

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 16 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 39 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

MENTRE SI ACCENDE LA PROTESTA SUI DECRETI LA BANCA D'ITALIA LANCIA UN SALVAGENTE A CRAXI

Sulla «manovra» soltanto il Pci risponde duro
Cala il tasso di sconto, spintarella alla ripresa

Cisl e Uil si dissociano dalle manifestazioni - Polemica sempre più aperta all'interno della Cgil - Scendono i rendimenti dei Bot

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre si accende la protesta sul patto antinflazione e il taglio alla scala mobile deciso per decreto, il governo procede nel completamento della manovra.

Ieri è stato ridotto di un punto il tasso di sconto cioè l'interesse applicato dalla Banca d'Italia nelle anticipazioni verso le banche. Questa manovra avrà sicuramente delle ripercussioni nel costo del denaro con la prevedibile diminuzione degli interessi sia passivi che attivi. Analogamente il ministero del Tesoro ha deciso il calo dei rendimenti dei Bot messi all'asta alla fine di febbraio. Il tasso di sconto è sceso dal 17 al 16 per cento, mentre per i Bot a sei mesi la riduzione è di mezzo punto; leggermente superiore il calo per i Bot a dodici mesi.

Queste iniziative vanno collegate con la manovra per contenere l'inflazione che ha nei decreti e nei disegni di legge presentati dal governo la scorsa notte, gli elementi cardine. In una dichiarazione a «caldo» il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Parravicini, ha detto che «la riduzione di un punto del tasso ufficiale di sconto viene a costituire uno di quegli elementi importanti nel quadro della manovra di cui si è sempre discusso, volta alla riduzione del grado d'inflazione al livello programmato».

La manovra governativa però ha portato anche al taglio di una parte della scala mobile e la reazione della «piazza» non si è fatta attendere. Manifestazioni e proteste in tutta Italia sono state le reazioni di parte del mondo del lavoro al taglio della scala mobile. Cisl e Uil, difendendo l'iniziativa del governo, non solo non hanno ufficialmente partecipato a queste proteste, ma più o meno apertamente le hanno anche condannate. La spaccatura tra Cisl e Uil da un lato e la componente comunista della Cgil si è fatta dunque ancora più marcata. Polemiche sono in corso anche tra socialisti e comunisti della Cgil mentre il Pci a livello parlamentare promette vita dura ai provvedimenti governativi.

A favore delle manifestazioni si è espresso il segretario generale della Cgil, Lama, che vede nelle proteste la partecipazione di tutti i lavoratori anche di quelli non comunisti. «Le manifestazioni — ha detto Lama — interpretano uno stato d'animo diffuso, non sono indirizzate contro singole organizzazioni sindacali. Si tratta di una protesta che esprime la viva preoccupazione per la gravità del metodo adottato dal governo: il ricorso a metodi inusuali su materie che sono sempre state e devono rimanere oggetto di libera contrattazione».

La critica dei comunisti della Cgil non è condivisa dalle altre confederazioni. La Cisl, in una nota, nel difendere il «patto» rileva che «chi pone veti politici mette in discussione l'unità dei lavoratori, chi rifiuta il patto favorisce un'inflazione che taglia fuori l'Italia da ogni possibile ripresa».

La Uil sottolinea la preoccupazione per il clima di tensione presente in alcune realtà del paese e conferma che le strutture della Uil si sono dissociate da azioni confuse e sporadiche, scioperi e manifestazioni che appaiono senza prospettiva. In realtà una prospettiva i manifestanti pensano di averla ed è la bocciatura in Parlamento del decreto del governo che riduce nel 1984 la scala mobile.

Il numero due della Cgil, il socialista Del Turco che è in contrasto con Lama, sostiene la piena legittimità del governo ad agire sulla scala mobile anche se non c'è stato il consenso unanime del movimento sindacale. «Sarà il Parlamento a decidere — ha detto Del Turco — ma non sta in piedi sostenere che esiste un diritto di voto di una parte del sindacato che possa impedire al governo di governare».

Situazione di aperta conflittualità nel sindacato che si traduce anche a livello politico. I partiti della maggioranza approvano complessivamente la manovra del governo, il Pci promette una dura battaglia.

Nella Confindustria, l'accordo non ha acceso eccessivi entusiasmi, in generale pur prevalendo l'idea che di più non si poteva raggiungere in questa fase, si sarebbe preferita una manovra più incisiva sul costo del lavoro. In base all'accordo dell'altra notte a febbraio scatteranno due punti di scala mobile, gli altri 7 scatteranno nel corso dell'anno a meno che, evento però molto improbabile, l'inflazione non si attesti molto al di sotto del tasso programmato.

Confermato il blocco fino al primo maggio di prezzi amministrati e tariffe, è stato predisposto un provvedimento legislativo per i contratti di solidarietà che si applicano attraverso la riduzione di orario di lavoro e salario per consentire che, a turno, tutti gli addetti, anche quelli in cassa integrazione rientrino nelle fabbriche.

Giuseppe Sanzotta

E il dissenso esplode in scioperi e cortei

ROMA — Scioperi in tutte le regioni italiane per protesta contro il decreto del governo sulla scala mobile. A Roma un corteo è partito da piazza San Giovanni (oltre 80 mila lavoratori secondo valutazioni del sindacato, circa 10-12 mila secondo valutazioni della questura) giungendo fin sotto al ministero del lavoro. Nelle regioni questa la situazione:

Piemonte — Il direttivo regionale della Cgil si è concluso con due ordini del giorno che ricalcano quelli già votati dal direttivo nazionale. In ogni modo la Cgil piemontese ha deciso di non dare la propria formale adesione alle iniziative di lotta che in questi giorni vengono assunte spontaneamente dai consigli di fabbrica.

Veneto — A Marghera i lavoratori della Breda, dell'Italsider, della Galileo, dell'Alluminio Italia e della Sava hanno scioperato dalle 10 alle 12 con cortei e blocchi alla stazione ferroviaria e nel centro cittadino. Petrolchimico, Montefibre e Vetrocoke, invece, sono rimaste ferme dalle 8 alle 9.

Lombardia — I lavoratori della Breda di Sesto San Giovanni hanno scioperato per due ore, quelli dell'Alfa Romeo per un'ora e mezzo, due ore di sciopero sono state attuate all'Innocenti, un'ora e mezzo alla Magneti Marelli, un'ora di sciopero alla Breda Fucine ed alla Breda termomeccanica, scioperi brevi (massimo un'ora) nelle aziende di Brescia ed in altre zone della regione.

Liguria — Circa diecimila lavoratori hanno partecipano alla manifestazione organizzata dalle organizzazioni sindacali per la siderurgia. Ai lavoratori dell'Italsider e delle aziende siderurgiche si sono però ben presto aggiunti operai di altre fabbriche genovesi (Elsag, Marconi, Italcantieri, Ferrovie, Ansaldo) e del porto scesi in sciopero per protestare contro il decreto legge sulla contingenza e sulla manovra economica.

Emilia-Romagna — Uno sciopero di 4 ore per venerdì mattina è stato proclamato anche a Reggio Emilia al termine di una assemblea che si è conclusa in nottata, alla quale hanno partecipato i soli delegati Cgil comunisti dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende ceramiche, chimiche e metameccaniche di Reggio. A Bologna Cisl e Uil si sono dissociate dallo sciopero generale provinciale di tre ore proclamato dalle 9 alle 12 di venerdì prossimo 17 febbraio da delegati dei consigli di fabbrica di 310 aziende.

Campania — Marce di protesta con blocchi stradali e ferroviari, manifestazioni al porto e al centro della città. Così Napoli e provincia contestano i provvedimenti adottati dal governo sul costo del lavoro. Quattromila lavoratori di Pomigliano d'Arco usciti dagli stabilimenti del gruppo Alfa e dell'Aeritalia hanno attuato un sit-in alla stazione della Circumvesuviana.

Puglia — A Taranto nelle aziende dell'indotto ed in alcuni reparti del quarto centro siderurgico dell'Italsider si sono tenute assemblee e scioperi di una-due ore mentre una manifestazione si è svolta davanti alla palazzina della direzione.

Sicilia — A Palermo, uno sciopero spontaneo è stato attuato dagli operai dei cantieri navali che, lasciato il posto di lavoro, sono affluiti in corteo verso il centro. I lavoratori hanno sfilato fino alla stazione ferroviaria centrale.

Manovra economica: altri articoli alle pagine 2 e 10

PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Sciopero generale Stamane in piazza Trieste e Gorizia

L'appuntamento è per tutte le categorie

TRIESTE — Per il risanamento e il rilancio dell'area giuliana oggi Trieste e Gorizia scendono in piazza. I lavoratori di tutte le categorie, non solo di quelle colpite dalla crisi, si sono dati appuntamento a Trieste per uno sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni confederali.

L'obiettivo è strappare dalla trattativa che inizierà ai primi di marzo fra l'Iri, il sindacato e la regione dei risultati concreti: più posti di lavoro; un nuovo sviluppo per l'industria pubblica e privata, il potenziamento dell'economia marittima e del porto.

Per i sindacati, ciò significa anche il rilancio di altri settori che oggi languono, un ampliamento nella quantità dei servizi, una qualità della vita migliore.

Per questo, oggi ai due cortei e al comizio (cui parteciperà Giorgio Liverani, della segreteria nazionale unitaria) non ci saranno solo gli operai ma anche i bancari, i dipendenti degli enti locali, quelli dell'azienda gas e acqua, del Lloyd, del settore commercio, gli ospedalieri, gli edili e quelli delle altre categorie che hanno aderito allo sciopero, studenti e disoccupati cammineranno accanto agli inquilini e agli sfrattati.

Molte le adesioni: da quelle della Provincia di Trieste e di Gorizia, a quelle dei partiti (la LpT, il Psi, il Pci) e delle amministrazioni comunali; degli artigiani che parteciperanno al corteo; del sindacato dirigenti industriali che ha espresso solidarietà e adesione. Anche la Cisnal ha proclamato lo sciopero generale.

Per quattro ore Trieste si fermerà: gli autobus non circoleranno, le banche chiuderanno gli sportelli, gli ospedali garantiranno soltanto i servizi e l'emergenza, a scuola non si farà lezione

Treni speciali arriveranno da tutto l'Isontino. Alle nove due cortei si muoveranno da tre punti diversi della città e dopo averla percorsa tutta confluiranno in piazza Goldoni dove alle 10.30 si terrà il comizio.

GLI ARTICOLI SONO A PAGINA 4

HUNT ERA A CAPO DELLA FORZA MULTINAZIONALE DEL SINAI

Le Brigate rosse tornano a colpire
Generale americano ucciso a Roma

Raffiche di mitra da un'auto - L'attentato rivendicato con una telefonata a Milano

ROMA — Le Brigate rosse tornano a colpire. Con l'uccisione del direttore della Forza multinazionale e di osservatori nel Sinai (Mfo), generale Leamon R. Hunt, il terrorismo firma ufficialmente un ennesimo fatto di sangue.

L'attentato, avvenuto alle ore 19 davanti l'abitazione dell'alto militare, è stato subito rivendicato con una telefonata anonima alla redazione milanese di «Radio popolare» da una voce maschile, dall'accento romano: «Qui il Partito comunista combattente (ala militare delle Br, n.d.r.). Dobbiamo rivendicare l'attentato al generale Hunt, garante degli accordi di Camp David. Via le forze imperialiste dal Libano. Fuori l'Italia dalla Nato. No ai missili a Comiso». Sposando le istanze dei pacifisti, il terrorismo rosso ha dunque mietuto un'altra vittima.

Questa la ricostruzione dei fatti: sono le ore 19 e il generale Hunt, da poco uscito dall'ufficio del comando della Forza multinazionale dell'Onu nel Sinai, aspetta tranquillamente seduto nella sua automobile, un'«Alfa 6» blindata, l'apertura del cancello elettronico della sua abitazione in via Sud Africa 20.

Da una «128» nera parcheggiata poco distante partono immediate raffiche di mitra nel lunotto posteriore dell'«Alfa» blindata. Un proiettile raggiunge il generale alla testa mentre gli attentatori, tre e forse di colore, fuggono a piedi lanciando invettive contro l'America.

Sembra che i terroristi siano stati accolti poco lontano da un'altra auto con i complici a bordo mentre l'autista del generale, rimasto miracolosamente illeso, provvedeva a trasportare Leamon R. Hunt al Sant'Eugenio.

Ma al nosocomio l'alto militare americano è arrivato in coma profondo: inutile il tempestivo trasferimento in autoambulanza al reparto craniolesi del San Giovanni dove Leamon R. Hunt moriva alle 20.26.

L'unico testimone del sanguinoso attentato sembra sia stato l'autista del generale, secondo alcune indiscrezioni volutamente risparmiato dai terroristi, i quali gli avrebbero gridato «abbassati» prima di aprire il fuoco.

Sul luogo dell'agguato sono stati rinvenuti numerosi bossoli, molti di calibro 7,62, mentre il proiettile che ha raggiunto il generale Hunt alla nuca, trapassandogli il cranio da parte a parte, è stato probabilmente sparato da una mitraglietta «Fal», arma in dotazione alle forze armate italiane.

Leamon R. Hunt, direttore generale della Forza multinazionale su nomina dei governi dell'Egitto e d'Israele dall'agosto 1981, viveva a Roma dal 3 febbraio 1983, quando entrarono in vigore gli accordi fra il governo italiano e la Forza multinazionale.

Roma fu scelta come quartiere generale della Mfo sia per la facilità dei collegamenti con Il Cairo e Tel Aviv, sia per «premiare» il ruolo, come aveva sottolineato lo stesso Hunt, che l'Italia svolge per la pace nel Medio Oriente.

Forza Multinazionale e osservatori nel Sinai, (questo il nome completo) operativa dal 25 aprile 1982, giorno del ritiro delle forze israeliane dal Sinai, è stata creata in base agli accordi di Camp David tra Egitto, Israele e Stati Uniti, non essendo stato possibile l'invio di una forza di pace delle Nazioni Unite. La sua missione è di controllare il rispetto dei trattati e di garantire la libertà di navigazione attraverso lo stretto di Tiran. Quest'ultimo compito, di cui Leamon Raymond Hunt aveva recentemente sottolineato la delicatezza, è stato affidato all'Italia.


Leamon R. Hunt

Il quartiere generale della Mfo a Roma ha permesso alle Br nostrane di trovare in casa un altro bersaglio della loro folle strategia di sangue: un nuovo ingiustificabile attentato che riporta il mostro del terrorismo in prima pagina.

Leamon Hunt (56 anni), nato a Millcreek nell'Oklahoma, entrò nella carriera diplomatica nel 1948 e prestò servizio a Gerusalemme, in Turchia, Ceylon, Etiopia, Costarica, Siria e Libano, dove dal 1976 aveva retto l'ambasciata statunitense come incaricato d'affari. Nel 1979 diventò vice assistente del segretario per gli affari con l'Arabia Saudita al dipartimento del tesoro.

Nel 1980 lasciò la carriera diplomatica, e appena un anno dopo, nell'ottobre del 1981 fu scelto come direttore generale della Forza multinazionale e osservatori (Fmo) nel Sinai dai governi dell'Egitto e Israele. Già dal 1975 Hunt faceva parte della Sinai Field Mission (La Sfm), il gruppo di osservatori statunitensi che doveva controllare gli accordi di tregua tra il Cairo e Gerusalemme. Hunt era sposato ed aveva un figlio.

Leamon R. Hunt, se si esclude il rapimento del generale Dozier, è il primo rappresentante americano vittima di un attentato terroristico in Italia (mentre episodi del genere si sono verificati in America Latina, in Germania e in Francia).

«INCROCIO DIPLOMATICO» ITALIANO ALL'AEROPORTO

Craxi e Pertini a Vienna con un occhio verso Mosca

L'incontro con Sinowatz: Libano, Alto Adige, vie di transito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *L'aeroporto di Vienna è stato l'arena di un piccolo «festival italiano», ieri a mezzogiorno, quando a distanza di mezz'ora uno dall'altro sono atterrati l'aereo speciale del presidente del Consiglio Craxi, proveniente da Roma, e quello del Presidente Pertini, proveniente da Mosca, che aveva a bordo anche il ministro degli esteri Andreotti e il segretario del Pci Berlinguer.*

La diplomazia austriaca ha risolto brillantemente i problemi sorti a causa della coincidenza di arrivi così autorevoli ma tuttavia di «qualità protocollare» diversa: Craxi arrivava infatti in visita ufficiale, Pertini invece solo per uno «scalo tecnico» che consentiva ad Andreotti di unirsi alla delegazione di Craxi. Ma il Capo dello Stato italiano non poteva essere considerato come un normale passeggero «in transito» all'aeroporto di Vienna. Ed ecco che, mentre Craxi è stato accolto dal suo omologo austriaco Fred Sinowatz, Pertini è stato salutato dal Presidente austriaco Kirchschlaeger, venuto all'aeroporto in forma privata, e mentre Craxi è stato salutato, da parte italiana, dal nostro ambasciatore a Vienna, Nisio, Pertini ha ricevuto l'omaggio del primo ministro Ruggero.

Mentre poi il corteo di automobili con a bordo Craxi e Sinowatz e la loro scorta di diplomatici e di funzionari stava viaggiando in direzione di Vienna, Kirchschlaeger si è intrattenuto per tre quarti d'ora con Pertini in una saletta riservata dell'aeroporto, porgendogli formalmente l'invito a venire in forma ufficiale a Vienna, al più presto.

La cronaca degli arrivi ha avuto comunque all'aeroporto come principale protagonista Sandro Pertini. Sceso dall'aereo, Craxi si è allontanato rapidamente con Sinowatz; Pertini, invece, che aveva notato il gruppo dei giornalisti italiani, si è avvicinato a passi rapidi domandando: «Ma perché siete qui?». E, sentito che poco prima era arrivato Craxi, Pertini ha ribattuto: «Siete qui per Craxi? Ma voi mi disdegnate».

Quindi, interrogato sulle impressioni ricavate a Mosca, ai funerali di Andropov, Pertini ha detto di aver avuto «un colloquio molto lungo e molto cordiale con Cernenko. Mi ha impressionato favorevolmente il suo ragionamento impostato con molta serietà ed obiettività. Ho buona speranza per il futuro. Come sapete — ha aggiunto Pertini — io non dispero mai e chi dispera è meglio che si chiuda in un convento. Spero che i grandi della Terra si capiscano: io non sono grande, sono alto un metro e sessanta».

Mentre Pertini era nuovamente in volo per Roma, Craxi si trovava alla Cancelleria federale di Vienna per il primo colloquio con Sinowatz.

Il colloquio, protrattosi per oltre due ore, è stato diviso in due fasi. Nella prima, il Cancelliere austriaco e il Capo del governo italiano si sono parlati a quattr'occhi, alla sola presenza dell'interprete; nella seconda, si sono aggiunti anche i due ministri degli esteri, Andreotti e Lanc.

La conversazione non ha avuto un ordine del giorno rigoroso: largo spazio è stato concesso ai problemi internazionali, con particolare riferimento alla situazione nel Libano e alle prospettive relative alla possibilità di un rilancio Est-Ovest. A proposito del Libano, c'è stato un scambio di opinioni sul problema di un intervento delle forze delle Nazioni Unite. Craxi, ha informato Sinowatz dell'eventualità del ritiro di gran parte delle forze italiane nelle prossime due settimane e ha sondato la disponibilità austriaca alla partecipazione ad un contingente delle Nazioni Unite.

Il Cancelliere austriaco al riguardo è stato molto cauto e ha detto che questa partecipazione è subordinata a molte condizioni. Cioè, occorrerà anzitutto l'approvazione di tutte le parti della regione direttamente interessate. Su questo punto, il presidente del Consiglio italiano non la vede diversamente, ed ha infatti aggiunto che le forze dell'Onu non dovranno essere circoscritte soltanto a Beirut e che, in ogni caso, vi potranno essere inviate se risulterà evidente anche qualche prospettive di soluzione negoziata.

Sui rapporti bilaterali, i problemi sono di natura tecnica piuttosto che politica, ora che anche la questione dell'Alto Adige è in via di soluzione. «Il Sud Tirolo — ha detto Craxi ai giornalisti — è stato uno dei temi del mio colloquio con Sinowatz. Ne abbiamo parlato volentieri, e sull'Alto Adige non ci devono essere preoccupazioni da nessuna parte. È stato un buon colloquio».

L'intreccio di questioni riguardanti le vie di comunicazioni tra l'Italia e l'Austria è stato affrontato in termini generici. Gli austriaci hanno fatto capire di non avere molta fretta per quanto riguarda il traforo di Monte Croce Carnico; ne hanno di più per la realizzazione dell'autostrada del Pyrn, che per l'Italia risulta invece meno interessante.

Ettore Petta

NELLE PAGINE INTERNE

Il governo la spunta anche sul condono

La maggioranza, compatta dopo la «lunga notte della scala mobile», ha superato brillantemente il primo «test» parlamentare. Malgrado Craxi abbia rinunciato a porre la questione di fiducia (e dunque il voto è stato segreto), la Camera ha respinto (310 a 254) le cinque pregiudiziali di incostituzionalità presentate dalle opposizioni sul condono edilizio. Questa legge, dunque, ora dovrebbe navigare più o meno tranquilla.

Un nuovo successo che consente a Craxi di affrontare più spavaldamente la «battaglia» sulla manovra economica che il Pci ha promesso di osteggiare in Parlamento e nelle fabbriche. Fra i liberali intanto c'è chi spera in un fallimento del blocco dell'equo canone. *A pagina 2*

Rottura dell'accordo Gemayel-Israele?

La Francia ha ufficialmente proposto al Consiglio di sicurezza dell'Onu la sostituzione della forza multinazionale stazionata a Beirut con un contingente dell'Onu. Dal canto suo, il Presidente libanese Gemayel, dopo l'ulteriore sconfitta ad opera delle milizie druse e sciite, le quali accerchiano ora i marines e gli italiani a Beirut Ovest, gioca la sua ultima carta nel tentativo di giungere ad un compromesso con i suoi oppositori e la Siria.

Egli si accingerebbe ad abrogare l'intesa con Isreale del maggio scorso. Il segretario di Stato Usa Shultz è intervenuto in difesa dell'accordo, mentre Gerusalemme è in allarme. *A pagina 17.*

LE «RAMPOGNE» AGLI USA E ALLA NATO PER GLI EUROMISSILI E PER LA ROTTURA DEI NEGOZIATI DI GINEVRA

Non filtra vento nuovo tra le mura del Cremlino
Per Cernenko le colpe sono tutte dell'Occidente

MOSCA — Il nuovo leader sovietico Konstantin Cernenko ha continuato ieri la sua intensa serie di incontri con i dirigenti stranieri venuti a Mosca per i funerali di Yuri Andropov, ma a parte una generica disponibilità al dialogo con l'Occidente e un desiderio tutto verbale di fermare la corsa agli armamenti, il cambio della guardia al Cremlino non sembra aver portato ad alcun mutamento di sostanza nella politica dell'Urss.

Significativo può essere semmai il fatto che Cernenko non abbia ritenuto opportuno cogliere l'occasione della presenza a Mosca del viceprimo ministro cinese Wan Li — la più alta personalità giunta da Pechino nell'Urss da vent'anni a questa parte — per un incontro che avrebbe rappresentato di per sé stesso un importante segnale di disponibilità da parte del Cremlino.

Wan Li è stato ricevuto solo da un suo pari grado — il vicepresidente del consiglio e membro del Politburo Gheidar Aliev — ma dal comunicato ufficiale pubblicato al termine del colloquio è comunque emersa l'esplicita volontà di entrambe le parti di proseguire gli sforzi in vista di «un miglioramento e uno sviluppo dei rapporti» tra i due paesi.

Cernenko aveva già visto l'altro ieri — a parte i dirigenti dei sei paesi del Patto di Varsavia — il vicepresidente americano George Bush, il primo ministro indiano Indira Gandhi, il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il primo ministro francese Pierre Mauroy, il premier britannico Margaret Thatcher e il Presidente italiano Sandro Pertini.

Dedicando non più di mezz'ora a ciascuno (che per la presenza degli interpreti si è in pratica ridotta a un quarto d'ora), egli ha ricevuto ieri in rapida successione il leader cubano Fidel Castro, quello del regime sandinista del Nicaragua Daniel Ortega, il Presidente vietnamita Truong Chinh, il primo ministro canadese Pierre Trudeau e il leader filosovietico dell'Afghanistan Babrak Karmal.

Di tutta questa seconda tornata di incontri, il più atteso era forse quello con Trudeau, che da tempo cercava di venire a Mosca per caldeggiare un suo progetto di conferenza tra le cinque grandi potenze nucleari, già presentato a Washington, Londra, Parigi e Pechino, ma che aveva dovuto rimandare il viaggio a causa della malattia di Andropov.

Dopo l'incontro con Cernenko, il primo ministro canadese si è detto «prudentemente ottimista» circa l'esito della sua iniziativa, ma ha riconosciuto che «non c'è ancora risposta sul come la situazione si svilupperà».

Nel suo resoconto sul colloquio, l'agenzia sovietica «Tass» non ha nemmeno menzionato la proposta di Trudeau e si è limitata a parlare di una «seria preoccupazione» di entrambi i paesi per l'accresciuta tensione mondiale.

Una disponibilità sovietica al dialogo era emersa anche dai primi incontri avuti dal nuovo leader del Cremlino, ma ai suoi interlocutori occidentali Cernenko non aveva mancato di ribadire tutte le tradizionali tesi dell'Urss, soprattutto sul problema degli armamenti, dicendo che «non è stata l'Urss, ma gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato a rendere impossibile la prosecuzione dei negoziati di Ginevra».

Gorbaciov il numero due?

MOSCA — Mikhail Gorbaciov, di gran lunga il più giovane membro del Politburo con i suoi 52 anni, potrebbe essere il nuovo «numero due» del partito nel riassetto politico seguito alla morte di Yuri Andropov e all'elezione di Constantin Cernenko a segretario generale del Pcus.

I primi indizi dell'ascesa di Gorbaciov sono per ora soprattutto «visivi»: emergono, a detta dei cremlinologi, da come Gorbaciov si è comportato e piazzato durante le ultime due visite della leadership sovietica alla camera ardente di Andropov e poi nel corso delle esequie sulla piazza Rossa.

Alla «sala delle colonne», dopo l'investitura di Cernenko, Gorbaciov si è schierato per due volte immediatamente alla destra del neo-segretario generale del Pcus.

Al termine dei funerali di martedì, quando la bara di Andropov è stata portata a spalla dietro il mausoleo di Lenin per la sepoltura, sono stati Cernenko da una parte e Gorbaciov dall'altra ad aprire le due file dei membri del Politburo simbolicamente impegnati a sorreggere il feretro.

Considerato molto vicino ad Andropov nei suoi quindici mesi di fragile regno, per vent'anni uomo dell'apparato partitico nella città natale, Stavropol, nel Sud della Russia, Gorbaciov ha una laurea in legge presa all'università di Mosca e una grande esperienza in campo agricolo.

Con Cernenko e l'ex uomo forte di Leningrado Grigori Romanov, è uno dei tre massimi dirigenti sovietici che possano vantare una poltrona sia nell'ufficio politico che nella segreteria del Pcus.

Fama di uomo duro e poco amante della cultura, Romanov ha 61 anni ed è entrato nel Politburo nel '76, quattro anni prima di Gorbaciov. Solo nel giugno scorso è stato però nominato membro della segreteria e si è trasferito da Leningrado a Mosca, mentre Gorbaciov è nella segreteria e lavora nell'apparato centrale dal '78.

Chi sia esattamente Gorbaciov non è dato sapere: è senz'altro un efficientista, con un'ottima istruzione in giurisprudenza e agronomia.

Se — come ipotesi e voci portano a pensare — sarà lui il nuovo «numero due» e delfino del Pcus, potrà dirsi che c'è saldatura tra la «vecchia guardia» dei Cernenko e Gromiko e i «giovani leoni» tra i 50 e 60 anni di cui Gorbaciov è il capo-cordata.

La prima nomina decisa dal nuovo segretario generale del Pcus, comunque, dopo la sua ascesa al potere, è stata quella di un proprio «assistent» personale: per l'incarico è stato scelto un certo Pribytkov, del quale si conosce solo l'iniziale del nome — una «V» — e si ignora tutto il resto.

Intanto, fonti dell'Europa orientale hanno dato ieri per imminente un «vertice» dei sette paesi del patto di Varsavia.

SUSCITANO GIÀ MOLTE PERPLESSITÀ LE DECISIONI SULLA MANOVRA ECONOMICA DI CRAXI

Adesione con molte riserve da parte degli imprenditori

«Per la scala mobile non basta un taglio di 3 punti» - «Ignorato il mercato del lavoro»

ROMA — Un «sì» con molte riserve, questa in sintesi la risposta degli imprenditori alla manovra economica di Craxi. In Confindustria si risente ancora del direttivo di martedì, che ha visto gli industriali divisi sulla risposta da dare a Craxi. Alla fine, con 11 voti contro 4, è passata la linea «morbida», ma questo influirà nella «battaglia» per la successione di Merloni, e lascia comunque la bocca amara agli imprenditori.

Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria, chiarendo il giudizio dell'organizzazione ha affermato che «ci lascia perplessi l'atteggiamento del governo in quanto, pur andando nella direzione giusta, il taglio della scala mobile di soli tre punti per l'84 è di per sé insufficiente rispetto alle nostre richieste che erano di almeno il doppio».

«È invece importante — ha affermato Annibaldi — che su questa strada il governo abbia deciso anche per l'85 e l'86 di fissare tetti all'inflazione al di sotto dei quali dovranno rimanere tutte le voci, dai prezzi, alle tariffe, al costo del lavoro».

La Confindustria — aggiunge Annibaldi — non è d'accordo con la decisione del governo di intervenire su numerosi aspetti della manovra economica tramite decreti o disegni di legge, lasciando fuori da questa decretazione il problema del mercato del lavoro e in particolare la chiamata nominativa.

Da parte sua la Confapi, organizzazione delle piccole e medie imprese, ribadendo attraverso il suo presidente Vaccaro l'adesione «con riserva» alla manovra Craxi, attacca la Confindustria. «La divisione del fronte imprenditoriale, voluta pervicacemente dalla Confindustria che si è arrogata la pretesa di unica rappresentante — ha commentato Vaccaro — ha portato a risultati decisamente insufficienti».

D'altra parte, alcuni ambienti confindustriali rilevano che la riduzione dei costi per l'industria derivante dal taglio della scala mobile di tre punti per il 1984, non sarà indifferente dal momento che ogni punto di scala mobile che scatta costa alle aziende circa 800 miliardi su scala d'anno. In totale, nel 1984, si risparmierebbe duemila miliardi.

«Dall'obiettivo di una effettiva riduzione del costo del lavoro, si è scesi al taglio di tre punti della contingenza e ciò mi pare obiettivamente insufficiente a mantenere l'inflazione nell'84 sotto il 10 per cento ed a rilanciare il settore industriale».

L'affermazione dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, riassume la delusione e le preoccupazioni espresse da alcuni fra i maggiori rappresentanti imprenditoriali a margine di un incontro promosso a Milano, dall'Assolombarda e dalla Confindustria.

Anche Leopoldo Pirelli si è detto convinto che l'azione impostata dal governo su contingenza prezzi e tariffe non sarà sufficiente a contenere l'inflazione entro il 10 per cento, mentre contenuta soddisfazione ha espresso Pietro Marzotto.

Padroni: no, inquilini: ni all'equo canone bloccato

Polemiche anche sul rinvio del nuovo prontuario terapeutico

ROMA — Il blocco dell'indicizzazione dell'equo canone per l'84, deciso l'altra sera dal governo, viene contestato dai proprietari immobiliari mentre lascia perplessi gli inquilini. La Confedilizia rammenta infatti di avere più volte inviato conteggi e documenti sugli effetti del «blocco» alla presidenza del Consiglio che giungevano a conclusioni diverse da quelle governative.

«Se è vero che il meccanismo della contingenza è iniquo, in quanto lo scatto dei punti della scala mobile derivante dall'aumento dei fitti viene fatto pagare sia dai lavoratori che pagano l'affitto (il 35% delle famiglie sia da quelli che abitano in casa propria — fa presente la confederazione — si poteva modificarlo stralciando dal calcolo della scala mobile gli aggiornamenti Istat.

Il Sunia, invece, pur valutando positivamente il blocco come misura volta a contenere l'inflazione, teme che questa manovra possa risultare vanificata in assenza di altri provvedimenti «atti a garantire l'inquilino contro il canone nero — si legge in una nota — e contro gli aumenti del canone che, secondo la proposta di riforma dell'equo canone, potranno arrivare fino all'89,5%. È perciò indispensabile una proroga dei contratti in scadenza ed una sospensione dell'esecuzione degli sfratti».

Anche la decisione adottata nella «lunga notte di palazzo Chigi» per il rinvio al 15 aprile della revisione del prontuario terapeutico ha provocato reazioni e polemiche. Il rischio che il cittadino potrebbe correre, fra tre o quattro mesi, è quello di affrontare una «situazione selvaggia» nelle varie regioni.

Inserito nel decreto urgente sui prezzi e le tariffe amministrate, il provvedimento del governo viene in pratica a far slittare una revisione sulla quale nei giori scorsi il Consiglio sanitario nazionale aveva espresso il suo parere favorevole, seppur condizionato.

Con la revisione, solo 250 degli attuali 8300 farmaci resteranno completamente gratuiti; su tutti gli altri (compresi gli antibiotici) graverà il ticket del 15 per cento, più un pagamento di mille lire per ogni ricetta. Con questa misura, bloccata per il momento, si contava di mantenere la voce di spesa entro i 4000 miliardi, contro i 6000 attuali.



Incontro tra Craxi e Mitterrand lunedì a Milano

PARIGI — Nel confermare ieri che il Presidente François Mitterrand sarà lunedì, 20 febbraio, a Milano per «una colazione di lavoro» col presidente del Consiglio Bettino Craxi, l'Eliseo informa che il giorno successivo il capo di stato francese andrà a Dublino, dove vedrà il primo ministro Garret Fitzgerald.

Le due visite — precisa l'Eliseo — rientrano nell'ambito della serie dei contatti europei in vista del «vertice» di Bruxelles del 19 e 20 marzo.

Mitterrand, che la settimana scorsa ha visitato L'Aja, Lussemburgo e Atene, ieri era a Bruxelles per un incontro col primo ministro Martens.

Questi intensi contatti con gli associati della Cee dovrebbero permettere a Mitterrand di farsi un'idea delle reali posizioni di ciascuno e dunque del margine di manovra della presidenza francese.

Mitterrand — ha scritto ieri il «Quotidien de Paris» — desidera restare nella storia della comunità come il presidente che avrà vinto le difficoltà e rimesso sui binari i dieci vagoni del treno europeo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UN SECONDO SUCCESSO PER CRAXI CHE LO RAFFORZA PER LE PROSSIME BATTAGLIE

Alla Camera la maggioranza compatta la spunta anche sul condono edilizio

Malgrado il voto segreto, bocciate le pregiudiziali dell'opposizione - Equo canone: il Pli tentenna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La maggioranza di Governo ha reagito con un segnale di grande compattezza alla lunga notte della scala mobile. Le pregiudiziali di costituzionalità presentate dai comunisti e dalle altre opposizioni al disegno di legge sull'abusivismo edilizio sono infatti state respinte con un sufficiente margine di voti (310 a 254) nonostante si sia votato a scrutinio segreto.

Craxi incamera dunque questo secondo successo nel giro di poche ore, dopo la conclusione della trattativa sulla contingenza approvata all'unanimità dal consiglio dei ministri. L'iter della legge sul condono edilizio, superato questo scoglio iniziale, procederà spedito anche se non si possono escludere ulteriori sorprese.

E' un fatto che questa volta l'Esecutivo abbia rinunciato a porre la questione di fiducia e che la risposta data dalle forze di maggioranza sia stata estremamente omogenea. Se ci si aspettava una verifica sugli umori del pentapartito dopo le decisioni prese da Craxi sulla scala mobile, non si può negare che essa è stata positiva.

Ma il dubbio serpeggia all'interno della coalizione e tra le forze dell'opposizione. Tutto sommato solo Craxi avrebbe avuto interesse vero ad una crisi provocata da una questione «esterna» alla vicenda del costo del lavoro che ha aperto ferite davvero profonde nel Paese. Tutti gli altri, i suoi nemici naturalmente, hanno interesse invece ad uno scontro reale in Parlamento che riproponga i dubbi e le inquietudini che hanno spaccato verticalmente sindacato e Confindustria.

A questo proposito forse già oggi la Gazzetta Ufficiale pubblicherà, rendendoli esecutivi, i testi dei due decreti che riguardano la scala mobile ed il blocco per tre mesi delle tariffe o dei prezzi. Per quanto riguarda l'eventuale blocco dell'equo canone, l'esecutivo provvederà attraverso un disegno di legge che sarà presentato quanto prima a Montecitorio.

Ma già ieri pomeriggio tra i deputati in attesa di essere chiamati per il voto sul condono edilizio non mancava chi prospettava l'ipotesi di un fallimento della sterilizzazione dell'equo canone. I liberali non nascondono la loro soddisfazione per essere riusciti ad evitare la decretazione d'urgenza su questo argomento e non disperano di poterne bloccare anche il normale iter legislativo. Sarebbe una beffa per i lavoratori e per coloro che hanno creduto alle offerte del Governo.

Un dubbio che pesa, ma che tutto sommato viene ridimensionato dalla portata del vero scontro in atto. Da una parte Craxi tutto teso a dimostrare che si può governare questo Paese anche senza ed anche contro i comunisti. Dall'altra appunto il Pci che ha già promesso fuoco e fiamme in Parlamento e nelle fabbriche.

Il primo scontro se l'è aggiudicato il presidente del Consiglio con una decisione che nella forma è molto «dura» nei confronti dei comunisti, ma che nella sostanza lascia ampi spazi di trattativa all'interno del movimento sindacale. È una partita che si giocherà tutta nei prossimi due mesi e che ha due soli sbocchi: una crisi di governo che determina un ricambio a Palazzo Chigi, oppure la definitiva consacrazione di Bettino Craxi.

La prospettiva, abbiamo detto, non piace ai comunisti che assicurano una dura battaglia a Montecitorio e preannunciano, con Trentin, una altrettanto dura lotta nel Paese «fabbrica per fabbrica».

Ma la prospettiva, a giudicare dai segnali che giungono da più parti, non piace neppure agli altri partner di governo. I liberali hanno già fatto sapere le loro riserve, e Spadolini ieri ha rincarato la dose di quelle repubblicane. L'ex presidente del consiglio ha accennato alla necessità di una manovra globale del Governo in politica economica, il che significa che secondo il Pri non basta intervenire sulla scala mobile.

La Dc per il momento si limita ad approvare la scelta del decreto ed a ricordare, con un pizzico di polemica, che furono proprio i socialisti, con Formica, ad impedire che il governo Fanfani prendesse, parecchi mesi prima e con evidenti vantaggi rispetto alla situazione economica, le stesse decisioni assunte l'altra notte da Craxi.

Tommaso Genisio

VISITA LAMPO DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

Bush in missione europea parla con Craxi del Libano

Poi è ripartito per Parigi - Consulterà anche Mauroy sull'argomento

ROMA — È durata in tutto 15 ore la visita-lampo a Roma del vicepresidente americano George Bush.

In questo breve arco di tempo Bush — che è ripartito per Parigi alle 13 — ha avuto un colloquio con Craxi (martedì sera), ha visto Cossiga, Forlani e Spadolini e si è fatto ricevere in udienza dal Papa.

A Mosca, da dove proveniva, Bush aveva avuto uno scambio di idee con il Presidente della Repubblica Pertini e con il ministro degli esteri Andreotti, anch'essi nella capitale sovietica per i funerali di Andropov e per i primi contatti con il nuovo segretario del Pcus Konstantin Cernenko.

Con il presidente del Consiglio italiano Bush si è visto per un'ora a palazzo Chigi, nell'atmosfera calda della trattativa sul costo del lavoro.

Il colloquio — com'era nelle previsioni dopo l'annuncio della decisione di Reagan di spedire in Europa il suo vice per discutere con gli alleati della forza multinazionale della situazione libanese dopo il reimbarco di parte dei marines e i cannoneggiamenti della «New Jersey», è stato centrato essenzialmente sul Libano.

Il comunicato emesso da palazzo Chigi parla di «approfondito scambio di valutazioni» con particolare riguardo al Libano e al Medio Oriente.

Il vicepresidente americano ha affermato «che pur nella mutata situazione politica che si è venuta a determinare in Libano, il ruolo della forza multinazionale non può considerarsi esaurito» e ha annunciato che proprio ieri si è tenuta una riunione informale del consiglio di sicurezza per esaminare un progetto di risoluzione che prevede l'invio a Beirut di forze dell'Onu.

Gli Stati Uniti «auspicano che nel frattempo si mantenga uno stretto collegamento tra i paesi partecipanti alla forza multinazionale» (ed è esattamente quanto ha chiesto il governo italiano, proponendo un consulto a quattro, sul quale però appaiono riluttanti i francesi).

Craxi ha riaffermato «l'importanza che possa concretizzarsi un nuovo ruolo dell'Onu per la soluzione della crisi libanese».

Al tempo stesso dovranno essere intensificate le consultazioni fra le parti interessate e i paesi che hanno e possono svolgere funzioni di fiancheggiamento perché si ristabiliscano non appena possibile le condizioni per riavviare il dialogo di riconciliazione nazionale.

E il Libano, il coordinamento a quattro, l'opinione americana che la forza di pace possa assolvere ancora un ruolo importante, oltre naturalmente alle impressioni dopo il suo incontro di mezz'ora con Cernenko a Mosca, sono stati i temi che Bush ha toccato nella conferenza stampa che ha concluso la sua brevissima visita a Roma.

Già al presidente del Consiglio italiano, Bush aveva parlato di Cernenko dicendo di sentirsi «moderatamente ottimista» sulla possibilità di riprendere il dialogo costruttivo tra Usa e Urss nell'interesse di una maggiore stabilità dei rapporti internazionali.

Il governo decide di impugnare la sentenza che aumentava gli stipendi dei magistrati

ROMA — Il governo impugnerà la delibera con la quale il Consiglio di Stato ha disposto recentemente l'estensione a tutti i magistrati (amministrativi, giudiziari, procuratori e avvocati dello Stato, cioè circa ottomila persone) di una serie di indennità e di scatti d'anzianità «figurativi»: il ricorso, davanti alla Corte di cassazione, impedirà alla sentenza di passare in giudicato.

E' quanto ha detto alle commissioni riunite affari costituzionali e giustizia del Senato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato. Il governo si è anche impegnato a presentare un disegno di legge di interpretazione autentica in materia di aumenti ai magistrati, e successivamente a varare una vera e propria riforma del sistema retributivo.

Il Pci, che aveva presentato una risoluzione nella quale si criticava la sentenza del Consiglio di Stato, si ipotizzava un conflitto di attribuzioni tra potere legislativo e giudiziario, e si invitava il governo a intervenire prima del 18 febbraio (giorno in cui la sentenza sarebbe passata in giudicato), ha ritirato il suo documento.

C'è anche da ricordare che il ministro della funzione pubblica, Gaspari, aveva recentemente riferito alla commissione affari costituzionali di palazzo Madama che gli aumenti avrebbero inciso per 300 miliardi di arretrati e 60 miliardi annui in più sulle casse dello Stato.

In sostanza, il Consiglio di Stato aveva esteso a tutti i magistrati una speciale indennità «di rischio» (fissata in 4.400.000 lire annue poi indicizzate) concessa da una legge del 1981 solo ad alcune categorie; inoltre aveva riconosciuto il diritto dei magistrati ordinari, amministrativi, avvocati dello Stato a uno stipendio maggiorato di 6 scatti «figurativi».

Assenteismo: arrestato primario

RAVENNA — Il primario del reparto di radioterapia dell'ospedale «Santa Maria delle Croci» di Ravenna, prof. Carlo Jucker, di 55 anni, è stato arrestato ieri.

È accusato di tentativo di truffa ai danni della locale unità sanitaria e falso ideologico.

Gli agenti, che stanno svolgendo indagini sul fenomeno dell'assenteismo, hanno accertato che il prof. Jucker non si trovava al posto di lavoro nonostante la sua scheda, regolarmente timbrata, fosse nell'apposita casella accanto all'orologio marcatempo.

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro il ministro dc Nino Gullotti

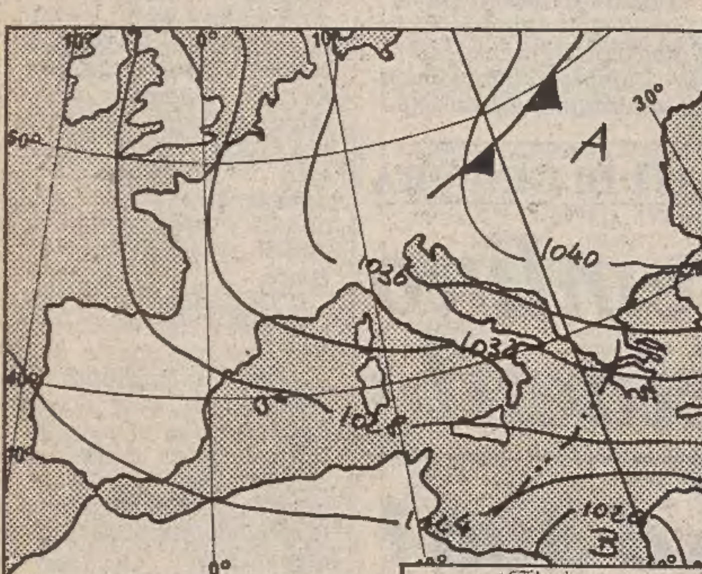
SIRACUSA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, Dolcino Favi, ha depositato la requisitoria scritta sul cosiddetto «scandalo Isab» chiedendo tra l'altro che si proceda, previa autorizzazione parlamentare, contro il ministro dei beni culturali Nino Gullotti e l'on. Filippo Micheli, al tempo dei fatti segretario amministrativo della Dc.

La requisitoria chiede anche l'incriminazione del deputato europeo Vincenzo Giummarra e dell'ex presidente della Regione Sicilia Mario Fasino, ambedue dc; ed infine dei petrolieri ed armatori genovesi, Riccardo Garrone e Sebastiano Cameli.

I politici sono accusati di aver ricevuto «tangenti» nel 1972 dai petrolieri siciliani Garrone e Cameli per ottenere la variazione del piano regolatore di Siracusa e la licenza di esercizio della loro raffineria.

Con formule varie, è stato chiesto il proscioglimento di Santi Nicita, dc, presidente dimissionario della Regione, del direttore dell'«Unità», Emanuele Macaluso, dell'ex deputato del Psi Gaspare Saladino, dell'ex senatore del Psiup, Salvatore Corallo.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permangono condizioni di instabilità, più marcate sulle regioni centro meridionali.
Tempo previsto: al centro ed al Sud da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge, nevicate sui rilievi e localmente sulle zone pianeggianti. Al Nord irregolarmente nuvoloso con possibilità di nevicate sui rilievi e isolate piogge o nevicate in pianura.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: intorno Nord Est da deboli a moderati con locali rinforzi.
Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -2, 1; Bolzano -4, 5; Verona -1, 2; Venezia -3, 3; Milano -2, 1; Torino -3, 0; Cuneo -4, -3; Genova 2, 5; Bologna -3, 3; Firenze 0, 3; Pisa -2, 5; Perugia -4, 0; Pescara 0, 3; L'Aquila -5, 0; Roma Urbe -1, 7; Roma Fiumicino -1, 6; Campobasso -5, 2; Bari 3, 4; Potenza -4, -2; S. Maria di Leuca 5, 6; Reggio Calabria 4, 12; Messina 7, 11; Palermo 8, 10; Catania 1, 14; Alghero 1, 7; Cagliari 2, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 2; Atene n. 3, 10; Bangkok s. 27, 33; Belgrado n. -2, 8; Berlino s. -7, 0; Bruxelles n. -4, 5; Buenos Aires s. 20, 30; Copenaghen n. -2, -1; Dublino s. -1, 7; Francoforte s. -1, 4; Ginevra s. -6, 0; Helsinki n. -1, 1; Johannesburg s. 20, 29; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 4, 16; Londra s. -1, 6; Los Angeles n. 14, 22; Madrid s. -5, 9; Montreal n. 5, 9; Mosca s. -13, -5; Nuova Delhi s. 8, 24; New York n. 1, 11; Oslo n. -4, -3; Parigi s. -1, 6; Pechino s. -9, 2; Rio de Janeiro s. 23, 38; San Francesco p. 5, 14; Stoccolma s. 0, 0; Sydney p. 22, 27; Tokyo s. 1, 7; Vienna s. -5, 1; Varsavia s. -8, -3.

Una commissione per indagare sulla scomparsa della «Campanella»

ROMA — La commissione tecnica che dovrà svolgere entro trenta giorni una indagine amministrativa sulla scomparsa della motonave «Tito Campanella» è stata insediata ieri mattina dal ministro per la marina mercantile sen. Gianuario Carta.

All'atto dell'insediamento il ministro ha dichiarato che la commissione «dovrà accertare le circostanze e le modalità della scomparsa della motonave, riguardo anche al comportamento degli organi amministrativi e al funzionamento dei servizi di ricerca e di soccorso e dovrà suggerire rimedi agli inconvenienti che fossero eventualmente riscontrati».

La commissione, presieduta dal sostituto procuratore generale della Corte di cassazione Nicola Ferro, è composta dall'ammiraglio di squadra Sergio Agostinelli, vice presidente; Vincenzo Ruggero docente di ingegneria navale all'università di Genova; Gaspare De Palma, presidente del collegio dei capitani di lungo corso; Piero Montini in rappresentanza della società di navigazione «Italia»; Mario Guidi, segretario nazionale Film-Cisl; Emilio Malcivini in rappresentanza dell'armamento privato; Marco Sossa, in rappresentanza dell'armamento privato; Marco Sossa, in rappresentanza del Centro italiano radio medico.

Da parte sua il presidente della commissione, Nicola Ferro ha dichiarato che la commissione come primo atto «raccoglierà un primo stock di elementi obiettivi».

SOLO BATTAGLIA PROCEDURALE ALLA COMMISSIONE

Rai: la Dc rinuncia al commissario ma per il consiglio un nulla di fatto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la Rai non è stata ancora presa nessuna decisione. La commissione parlamentare di vigilanza che si è riunita ieri mattina, si è unicamente occupata di problemi di ordine procedurale, discussioni, colpi di scena, ma non di raggiungere l'accordo sul futuro del consiglio d'amministrazione e quindi della gestione dell'azienda. Una nuova convocazione è per stamattina alle 11.

Riassumiamo le diverse posizioni dei partiti in merito al futuro del consiglio di amministrazione. Il rinnovo delle nomine è ormai bloccato al 26 gennaio scorso, dopo l'elezione dei sei consiglieri di competenza dell'Iri. In seguito allo scandalo scoppiato per le accuse di lottizzazione piovute sui partiti, è stata sospesa la nomina dei rimanenti dieci consiglieri.

Ora, i democristiani hanno proposto nei giorni scorsi di azzerrare tutto, commissariare la Rai e avviare immediatamente il confronto sulla legge di riforma, i comunisti che sono contrari al commissariamento chiedono la proroga del vecchio consiglio fino a nuove decisioni, i socialisti vogliono invece il completamento delle nomine.

Questo era il ventaglio delle posizioni fino a ieri, perché all'improvviso la Democrazia cristiana ha invertito la marcia, rinunciando alla proposta del commissariamento, proposta che è stata afferrata al volo dai missini.

All'inizio della riunione, alle ore 11, il capogruppo democristiano in commissione, on. Andrea Borri, ha presentato un documento con il quale si ritirava la pregiudiziale del commissariamento, proponendo però al tempo stesso la sospensiva delle nomine e nuovamente l'amministrazione straordinaria da attuare con decreto del governo.

Servello del Msi aveva intanto fatto sua la pregiudiziale abbandonata dalla Dc e chiedeva di metterla ai voti.

Il voto di tutti è stato contrario, a parte l'ovvio appoggio del Msi e l'astensione dei democristiani. A questo punto però si è scatenato il pandemonio.

Occhetto del Pci ha sostenuto che i democristiani non potevano ripresentare una proposta in pratica appena bocciata. Discussione serrata con autodifesa democristiana con vivaci battibecchi tra i vari commissari e la minaccia dell'on. Occhetto di abbandonare l'aula, il tutto condito da accuse di Battistuzzi (liberale) al presidente della commissione, Signorello.

Secondo i liberali Signorello avrebbe dovuto chiedere con anticipo all'on. Borri se il documento che presentava fosse una risoluzione oppure una sospensiva. Cinque ore di dibattito si sono quindi concluse con molte polemiche e un rinvio. Definitivamente tramontata l'ipotesi del commissariamento, si tratta ora di trovare l'accordo su un'altra soluzione.

M. Regina Perissinotto

Buonavita: tra Br e «autonomi» rapporti, ma anche divergenze

ROMA — Ci furono rapporti in più occasioni tra Brigate rosse e gruppi dell'Autonomia, ma non mancarono divergenze di analisi e di comportamento su certi temi scottanti, compreso quello sulla pratica della violenza armata. Ne ha parlato ieri Alfredo Buonavita, uno dei capi storici delle Br, pentitosi in carcere da qualche anno e citato ora come testimone.

Buonavita ha ricordato che all'inizio del '74 Carlo Fioroni, per conto di un suo gruppo, propose a Franceschini il sequestro a scopo di estorsione di «una persona che aveva i soldi». In questa persona tuttavia il teste non ha ritenuto di poter identificare l'ing. Saronio.

Nel sottolineare certe divergenze, Buonavita non ha tralasciato però di dare una mano all'accusa, in particolare per quel che riguarda la posizione di Negri sulla rapina di Argelato. Il teste ha riferito di aver conosciuto in carcere gli autori del «colpo» (in cui morì il brigadiere dei carabinieri Lombardini) e d'aver appreso che essi imputavano al professore padovano la «responsabilità politica e morale» di averli mandati allo sbaraglio, nonostante fossero stati in qualche modo aiutati ad espatriare prima di essere arrestati.

Br Genova: il pm. chiede 370 anni di carcere

GENOVA — Oltre 370 anni di reclusione. Questa la pena complessiva chiesta ieri dalla pubblica accusa nei riguardi di 35 brigatisti alla sbarra da una ventina di giorni davanti alla Corte d'assisi di Genova per una serie di atti terroristici, tra cui quindici «gambizzazioni», avvenuti nel capoluogo ligure dal 1977 al 1981.

Dalle richieste di condanna del pubblico ministero dott. Luigi Carli, la cui requisitoria ha occupato tre udienze del dibattimento, si sono salvati soltanto tre imputati, il dott. Sergio Adamoli (latitante), Maria Carla Brioschi e Gianni Cocconi, per i quali il magistrato ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per gli altri trentadue brigatisti, tra componenti della colonna genovese e membri del comitato esecutivo dell'organizzazione terroristica, le richieste variano da un minimo di due anni per il «pentito» Sevasta ad un massimo di 25 anni per l'«irriducibile» Mario Moretti.

Queste le singole richieste della pubblica accusa nei confronti degli imputati del comitato esecutivo: Lauro Azzolini 18 anni di reclusione, Barbara Balzerani (latitante) 10 anni, Franco Bonisoli 18 anni, Lorenzo Carpi (latitante) 16 anni, Raffaele Fiore 15 anni, Prospero Gallinari 18 anni, Rocco Micaletto 24 anni, Mario Moretti 25 anni, Valerio Morucci 14 anni, Luigi Novelli 9 anni, Bruno Seghetti 16 anni.

Minori invece le condanne chieste per i «pentiti».

IL BOSS «NUOVA FAMIGLIA» SCARCERATO

Scandalo in Spagna: Bardellino è libero

MADRID — La sconcertante concessione della libertà su cauzione a Antonio Bardellino, il famigerato capo della «Nuova famiglia» indicato come l'uomo chiave del traffico di droga fra Europa e America Latina, è al centro di polemiche in Spagna anche perché il «pezzo da novanta» di cui l'Italia ha chiesto a suo tempo l'estradizione ha trovato nel frattempo il modo di rendersi irreperibile.

Il «Consejo general del poder judicial», grosso modo equivalente al consiglio superiore della magistratura in Italia, ha reso noto intanto di aver avviato un'indagine intesa a «chiarire i fatti che condussero alla concessione della libertà al cittadino italiano Antonio Bardellino», ma ha smentito l'apertura di una inchiesta sui due giudici coinvolti nella vicenda.

La smentita è chiaramente riferita al servizio pubblicato ieri in prima pagina dal quotidiano madrileno «El Pais», sotto il titolo «Due giudici sotto inchiesta per concessione della libertà a capo mafioso».

Citando fonti che definisce degne di fede, il giornale sostiene che «la libertà è costata a Bardellino i buoni uffici di una donna e 15 milioni di peseta (165 milioni di lire) di cui soltanto 5 usati per pagare la cauzione».

Bardellino aveva ottenuto la libertà su cauzione agli inizi di febbraio dal giudice Ricardo Varon Cobos, chiamato a sostituire per malattia un alto magistrato, Francisco Castro Meije, che si occupa del caso sin dall'inizio.

Una volta informato della decisione di Varon Cobos, Castro Meije era intervenuto revocando il provvedimento e ordinando la ricerca e la cattura di Bardellino. La ricerca, manco a dirlo, si è rivelata vana.

«El Pais» ha scritto ieri che gli avvocati di Bardellino e la sua compagna, Rita De Vita, hanno tentato di negoziare con la giustizia spagnola un compromesso.

Denunce postali: due arresti per droga a Primavalle

ROMA — Le segnalazioni fatte attraverso l'apposita casella postale aperta nel quartiere romano di Primavalle per invogliare i genitori di ragazzi tossicodipendenti a denunciare gli spacciatori hanno dato i primi frutti concreti, dopo aver già permesso di avviare numerose indagini.

Sono finiti in carcere un sorvegliato speciale, Francesco Cecchini di trent'anni, nella cui casa sono state trovate circa 50 dosi di hashish, e un commerciante incensurato, Francesco Corona, di 43 anni: sotto il bancone della sua macelleria gli agenti di polizia diretti dal commissario Gianni Carnevale hanno trovato scatole di munizioni, apparecchi stereofonici e altra merce proveniente da furti.

L'IMMAGINE DELL'EROE OMERICO SECONDO BERNARD ANDREAE

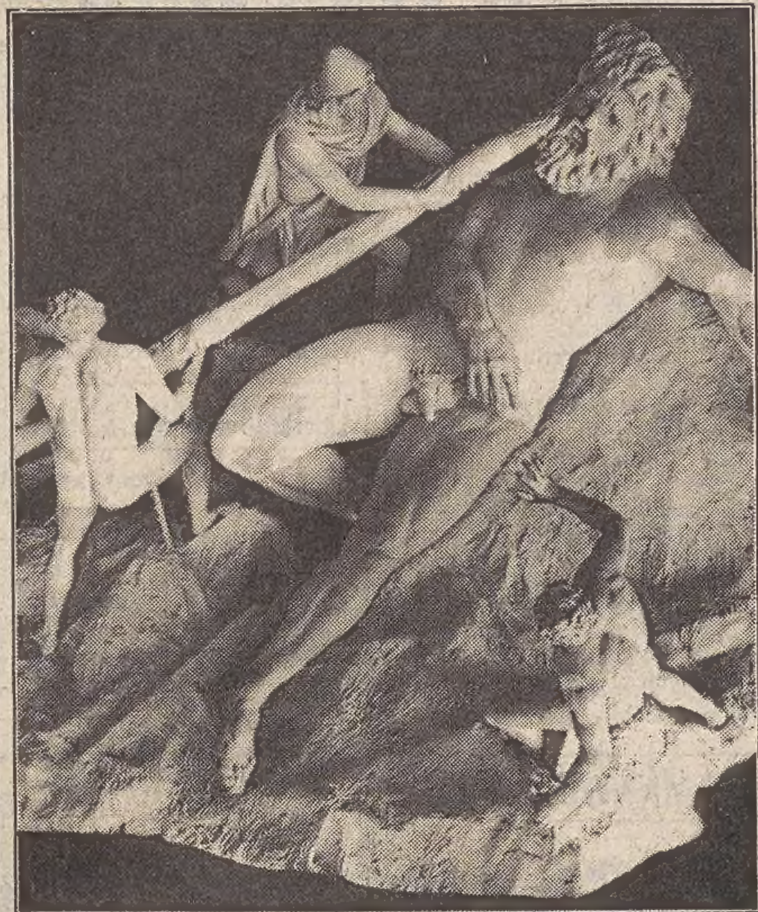
Ulisse, l'uomo scaltro Si faceva i fati propri

«Nella tarda estate del 1957 un'ondata di influenza asiatica raggiunse Roma e colpì anche me. Il medico mi consigliò una convalescenza al mare, e la mia scelta cadde sul Monte Circeo, l'isola leggendaria della maga Circe, l'Aiada del bacino occidentale del Mediterraneo, dove Ulisse venne spinto nel suo lungo viaggio di ritorno da Troia e dove i suoi compagni furono trasformati in porci. Qui, nel punto più lontano raggiunto da Ulisse nelle sue peregrinazioni, mi sembrò valesse la pena di rileggere l'Odissea».

Se non ci fosse stata quella malattia, e soprattutto se Bernard Andreae, professore di archeologia all'Università di Marburgo e futuro direttore dell'Istituto germanico di Roma, non avesse scelto il Circeo come luogo ideale per la sua convalescenza, con ogni probabilità «L'immagine di Ulisse», un'affascinante ricostruzione per via archeologica del mito di Odisseo appena stampato dall'Einaudi (pagg. 212, lire trentamila), non sarebbe mai stata scritta.

Fu infatti proprio ripercorrendo con l'aiuto dei poemi omerici l'avventura dell'eroe greco che Andreae decise di rivisitare le straordinarie rappresentazioni figurative che gli artisti ne avevano dato. Ma a farlo decidere, confessa in una divertente premessa, fu un'altra singolare coincidenza: la scoperta, presso Sperlonga, di una vastissima quantità di frammenti marmorei, e di un'iscrizione con la firma dei tre scultori — Agesandro, Polidoro, Atenodoro, tutti di Rodi — che secondo Plinio avevano creato il celebre gruppo del Laocoonte.

«Fu subito chiaro che il rinvenimento di Sperlonga era una delle maggiori scoperte archeologiche del Ventesimo secolo. Non si poteva prevedere, allora, che sarebbero trascorsi venticinque anni prima che il significato storico di quella scoperta fosse inteso e sfruttato appieno, né che per far questo si sarebbe potuti partire da lontano. L'istinto fu piuttosto quello di scegliere le spiegazioni più facili ed attraenti, che però non risolvevano i complessi problemi posti dal ritrovamento e creavano, anzi, continue contraddizioni».



Gli interrogativi che Andreae cominciò a porsi durante l'estate del 1957 erano molteplici: innanzitutto, per quale motivo Ulisse catalizzò in maniera così massiccia l'attenzione degli artisti greci e romani? E ancora: quale rapporto c'è tra le descrizioni omeriche e le successive raffigurazioni?

I problemi erano poi complicati dalle numerose leggende fiorite intorno a Ulisse (di cui è facile trovare traccia in tutto il mondo antico), fondate su un'immagine mitica dell'eroe priva di riscontri storici. Andreae sottolinea infatti come gli archeologi abbiano ormai provato che la guerra di Troia non si svolse secondo la cronologia tramandataci da Omero. «La città — scrive — fu distrutta non dai Greci, ma da un terremoto, e il cavallo altro non è che la rappresentazione del terremoto, dovuta al fatto che Poseidon, lo "scuotitor della terra", il dio al quale venivano attribuiti i terremoti, veniva raffigurato e venerato sotto le sembianze di un cavallo».

Secondo Andreae, l'unica spiegazione possibile per lo straordinario interesse dimostrato da centinaia di pittori e scultori per Ulisse è legata alla sua intrinseca modernità, contrapposta all'adesione ai canoni tradizionali della moralità mostrata da un'altra figura di grande interesse: Laocoonte.

Ulisse, insomma, raffigura l'uomo capace di sfuggire ai condizionamenti del fato, che nessun pericolo spaventa, dinamico, pieno di fantasia, mentre Laocoonte incarna il prototipo del prode combattente annientato dal destino. «Nella figura di Ulisse — sostiene l'archeologo tedesco — è condensato e contenuto il pensiero dell'uomo del futuro, almeno per i greci. La salvezza dell'anima propria e il ritorno a casa dei compagni sono per lui un compito non solo della forza e della capacità di resistenza, non solo della disciplina e di una tecnica superiore, ma anche questione di logica, di psicologia, di fantasia, in breve, delle forze intellettuali che si dispiegano al di fuori delle convenzioni».

Esemplare a questo proposito, afferma Andreae, l'episodio dello scontro con Polifemo, quando Ulisse ci viene presentato mentre medita punto per punto il piano d'azione. Descrivendo in qual modo «lavori» la mente del suo eroe, Omero disegna un personaggio che non solo agisce e reagisce, ma riflette sulle conseguenze dei gesti che si accinge a compiere, consapevole che la situazione che essi determineranno potrebbe non lasciare spazio a ulteriori iniziative, ma in ogni caso deciso a non affidare il proprio destino alla volontà del fato.

A Ulisse Andreae oppone Laocoonte, vittima di un'imperscrutabile volontà divina, contro la quale egli può combattere soltanto con la sofferenza. Laocoonte diventa così il simbolo dell'individuo che rifiuta di essere responsabile del proprio destino e si abbandona al volere di entità superiori.

Appare dunque particolarmente significativo che alcuni artisti, com'è accaduto per Agesandro, Polidoro e Atenodoro, abbiamo dedicato gran parte della loro attività a rappresentare proprio questi due personaggi, ritenuti simboli di diversi atteggiamenti dinanzi ai misteri della vita.

«Se in Ulisse veniva raffigurata l'immagine di un uomo dalle decisioni autonome, e non più sottomesso al destino o al volere delle idee — nota Andreae —, a questo risponde il creatore del gruppo del Laocoonte con l'immagine di un uomo sul quale si consuma un sovrastante, incompreso destino, a dispetto di ogni emancipazione prometeica. Questi sono due esempi delle facoltà umane di comportarsi e di soffrire, le cui principali esperienze trovano riflesso già nell'Odissea, ma che si sono consolidate in una immagine concettuale visibile solo alla fine dell'arte greca, e che furono trasmesse dall'arte romana a quella europea e al mondo».

I poemi omerici, all'interno di questa interpretazione, diventano pertanto libri a chiave, che dissolvono un cosmo al quale l'uomo non può più rifarsi, e accompagnano l'individuo di fronte alla provocazione del caos, là dove inizia la storia e ognuno diventa artefice e responsabile della propria fortuna.

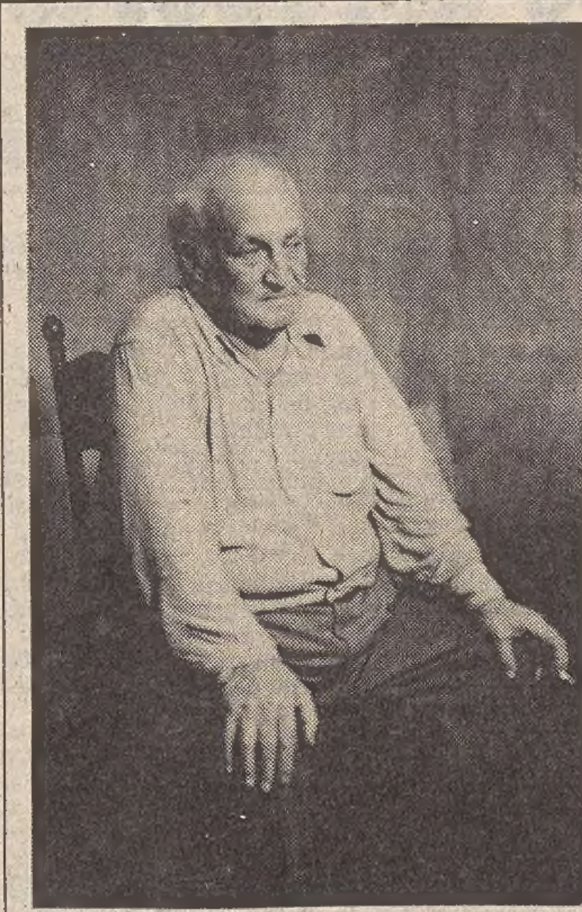
Edoardo Poggi

Sopra, il «gruppo di Polifemo», dalla copertina.

FLAHERTY (1884-1951), IL PRIMO REGISTA DEL «FILM-VERITÀ»

Se questo è un uomo, giro

Un cinema (oggi improponibile) in cui la «fiction» si polverizza nelle pazienti riprese d'ambiente e dove la poesia accompagna il documento: «Nanook» sugli esquimesi, «L'uomo di Aran» sull'Irlanda



Dopo il successo ottenuto con «Nanook» fu assunto dalla Paramount per realizzare a Samoa «Moana», sui Maori, ma il film non ebbe altrettanta fortuna. Con Van Dyke s'impegnò in «Ombre bianche» e con Murnau in «Tabù», ma ruppe la collaborazione per dissensi con i due autori. Emigrò in Europa, riuscì a realizzare «L'uomo di Aran» e poi accettò di collaborare a «La danza degli elefanti» di Korda con una sequenza. Tornò in America alla vigilia della guerra (fece «The Land», ma non fu distribuito: «troppo deprimente»). L'ultimo capolavoro è del 1948: «Louisiana Story».

Cent'anni dalla nascita di Robert Flaherty, il «Rousseau del cinema», il regista che creò il documentario d'arte, il grande umanista della cinepresa, e forse il primo vero maestro del «cinema/verità»: «Nanook» (girato nel 1910, sulla vita di una famiglia esquimese), «L'uomo di Aran» (1934, ambientato in un'isola del suo paese d'origine, l'Irlanda) sono titoli entrati a buon diritto nella storia del cinema.



Il prezioso «calendario ragionato» edito dalla Eri ci avverte che oggi, 16 febbraio 1984, si dovrebbe celebrare il centenario della nascita di Robert Joseph Flaherty, uno dei grandi nomi del cinema americano, ma diciamo pure mondiale. Scriviamo «si dovrebbe celebrare», anziché «si celebra», poiché la prima istituzione che avrebbe dovuto farlo, la Rai tv (da cui oltetutto la Eri dipende), si è sottratta a questo compito senza tanti rimorsi, ossessionata com'è da un unico problema: quello di raggiungere il massimo indice di ascolto. E Flaherty non l'avrebbe garantita sotto questo aspetto, poiché i suoi film — sebbene molto citati nelle storie del cinema — non hanno mai dato la scalata alla classifica degli incassi. Al contrario, hanno sempre orgogliosamente rifiutato l'ottica di Hollywood, cioè la logica del mercato.

Ma non è soltanto la logica del mercato che fa a pugni coi film di Flaherty; è lo stesso modo di fare film che oggi contrasta con quello che era peculiare al grande regista, è la «filosofia del cinema» che è radicalmente cambiata. C'è un film visto l'estate scorsa a Venezia e non ancora entrato in circuito, che ci aiuta a capire com'è cambiato il cinema dall'epoca di Flaherty.

Parliamo di «Mai gridare al lupo» di Carroll Ballard, che si svolge nei paraggi del luogo dove Flaherty girò la sua opera prima, «Nanook», cioè nel «grande Nord» del Canada, e racconta le avventure di un biologo sbarcato da un aereo in quelle zone impervie, per studiare da vicino le abitudini quotidiane dei lupi. Oggetto di attenzione da parte del regista non è più l'uomo, come ai tempi di Flaherty, bensì l'animale.

E lo possiamo ben dire, se pensiamo, oltre che a «Mai gridare al lupo», ai documentari della Walt Disney sulla «natura che vive» e a quei telefilm di divulgazione raccolti da Piero Angela che egli stesso ci propone quotidianamente da Raiuno. Sembra cioè che in un'epoca come la nostra, in cui tutto deve fare spettacolo, l'animale concili meglio dell'uomo questo dovere con le necessità dell'informazione.

L'uomo, salvo rari casi (citeremo per tutti lo splendido «Dersu Uzala» di Kurosawa, forse il film più flahertiano di questi ultimo quarant'anni), non serve più all'informazione, ma soltanto allo spettacolo, anzi al basso spettacolo, come si evince dalle pratiche pseudo documentaristiche di quella scuola che da Jacopetti a Prosperi è via via degradata ai filmacci di Morra e Climati.

L'uomo che serve solo all'informazione è ormai confinato nei limiti più stretti del cinema specializzato, nei documentari etnografici di Jean Rouch, per esempio, di cui non si discute l'interesse, ma a cui non possiamo riconoscere quell'afflato poetico che caratterizzava e universalizzava l'opera di Flaherty.

Inoltre, dall'epoca di Flaherty alla nostra, ci sono stati un tale progresso tecnologico e una tale accelerazione delle comunicazioni, da incitare anch'essi — e profondamente — sulla «filosofia» del cinema. Oggi, in un mondo fondato sulla fretta, un metodo come quello di Flaherty che chiedeva due, tre anni ai suoi committenti per completare le riprese, non sarebbe più concepibile. Né sarebbe più concepibile il rischio cui si sottoponeva il regista per raggiungere i luoghi delle riprese e «condividere» la lotta per la sopravvivenza dei suoi personaggi, unico sistema per mettersi alla pari con loro e filmarli correttamente.

Si pensi all'avventura che è stata per i Flaherty (Robert, la moglie Frances e il fratello David) la lavorazione di «Nanook», costretti a lottare per la sopravvivenza come i loro interpreti, a proteggersi dalle tempeste di neve del terribile inverno artico, a rifugiarsi negli igloo, a rimettersi umanamente all'esperienza dei loro ospiti, così come questi si rimettevano «filmicamente» alla minuscola troupe.

La «fiction» veniva polverizzata dalla situazione ambientale e la cronaca contribuiva a negarla quando, due anni dopo l'uscita del film, annunciava la scomparsa del protagonista Nanook, morto non già di vecchiaia, bensì di fame, a causa di un inverno più crudele degli altri.

E lo stesso può ripetersi per «L'uomo di Aran», girato in un roccioso isolotto al largo delle coste irlandesi, dove i contadini/pescatori non possedevano neppure un pugno di terra e, quando riuscivano a trovarlo, lo raccoglievano con ogni cura e vi gettavano sopra un seme. «L'uomo di Aran» fu l'opera più acclamata e, nello stesso tempo, più contestata della scarsa filmografia di Flaherty.

Trionfò nel 1934 a Venezia, eclissando la produzione di Hollywood che in quell'anno si presentava con ben dodici film, tra i quali il pluripremiato agli Oscar «Accadde una notte» di Frank Capra, «Ventesimo secolo» di Howard Hawks, «Viva Villa» di Jack Conway, «Piccole donne» di George Cukor con Katharine Hephurn, «L'uomo invisibile» di James Whale e «La regina Cristina» di Rouben Mamoulian con Greta Garbo.

Ma fu disapprovato da John Grierson, il caposcuola del documentarismo britannico sebbene fosse stato Grierson in persona a chiamare Flaherty in Gran Bretagna, perché riteneva indispensabile avvalersi del suo contributo. Grierson accusò il suo collega americano di essere rimasto a Rousseau, ciò che in un momento di grande crisi economica rappresentava per lui una bella e buona evasione. Più del problema dell'uomo che combatte per procurarsi il cibo in un ambiente selvaggio, avrebbe dovuto stimolare Flaherty «il problema degli uomini che combattono per il cibo in mezzo all'abbondanza».

Tanto più che le fiocine di Nanook e del pescatore di Aran, usate con felici risultati contro foche e squali, si sarebbero inevitabilmente arrese di fronte al «furioso tricheco della finanza internazionale».

Critiche che oggi, col senno di poi, si rivelano profondamente ingiuste (e limitative della libertà dell'artista), ma che allora produssero un micidiale effetto che si sommò a quello della Coppa Mussolini ricevuta a Venezia. Qualcuno arrivò a sospettare che Flaherty strizzasse l'occhio ai totalitarismi italiano e tedesco, abbracciando il darwinismo di destra «dove solo razze forti sono ritenute degne di sopravvivenza» (cfr. l'interessante monografia su Flaherty scritta da Antonio Napolitano per il Castoro Cinema).

Flaherty replicò implicitamente a quest'accusa, realizzando otto anni dopo negli Usa «The Land», un film tanto sconsolato sulle condizioni di vita dei contadini poveri che il committente, nella fattispecie l'United States Department of Agricolture, attese gli anni Sessanta per farlo uscire, quando i maggiori problemi dell'agricoltura statunitense erano stati risolti. L'aver fatto finalmente un film sugli «uomini che combattono con il cibo in mezzo all'abbandanza» dimostrava nient'altro che la varietà dei suoi interessi o l'assoluta onestà del suo approccio alla materia che intendeva trattare.

Varietà d'interessi e onestà d'approccio che lo portarono sei anni dopo nelle paludi della Louisiana a documentare per la prima volta l'incontro fra il primitivo e il progresso: «Louisiana Story», ovvero la scoperta del petrolio vista con gli occhi di un cajun adolescente. «Louisiana Story» è forse l'unico film utopistico di Flaherty, dove egli ipotizza un incontro non traumatico fra passato e futuro. Sappiamo che le cose sono andate diversamente: basti pensare al divario Nord/Sud e alla crescente fame nel mondo. Anche il crollo del suo ultimo sogno ci rende Flaherty più distante, ma non per questo meno caro.

Callisto Cosulich

Sopra, Robert Flaherty in una foto di Cartier-Bresson e, accanto, un'inquadratura da «Nanook».

ABY WARBURG IN UNA BIOGRAFIA DI GOMBRICH

Rinascimento pagano

Un'età non di armonia e di razionalità, ma di oscure tensioni e drammatiche lacerazioni: così la vide lo studioso tedesco

Chi tenga d'occhio, anche solo in modo superficiale, la produzione editoriale italiana, noterà che molto spesso vengono tradotti a tamburo battente testi e studi che hanno l'unico pregio di essere alla moda, di proporre tematiche engagées, prive però di qualsiasi sostanza scientifica, che solo un'abile operazione promozionale fa passare per autorevoli e importanti.

Trascorrono invece anni, se non decenni, perché ci si accorga di opere veramente «classiche», che hanno avuto un significato non transeunte nella storia della cultura internazionale. E' questo il caso di taluni dei più prestigiosi lavori di Marc Bloch, di Lucien Febvre, di Otto Brunner, figure tra le maggiori della storiografia francese e tedesca di questo secolo, riscoperte — o meglio, scoperte — appena negli anni '70.

Ed è quanto è accaduto anche alla stupenda biografia intellettuale di «Aby Warburg», pubblicata in inglese nel 1970 da Ernst H. Gombrich e tradotta appena adesso da Feltrinelli, nella collana «Campi del sapere» (pagg. 322, tavole 65, lire 43 mila), a quasi vent'anni da quella «Rinascita del paganesimo antico» sotto il cui titolo La Nuova Italia aveva raccolto una scelta dei suoi lavori più importanti.

Se è vero che il nome di Warburg dice poco all'infuori di una ristretta cerchia di specialisti, è comunque certo che dalla sua infaticabile opera di ricercatore e di studioso l'immagine della civiltà rinascimentale qual era stata codificata dall'opera famosa del Burckhardt è uscita radicalmente trasformata e posta su nuove basi.

Aby Warburg, infatti, nato ad Amburgo nel 1866 da una ricca famiglia di banchieri ebrei e deceduto per una crisi cardiaca nel 1929, nel pieno dell'attività, dedicò l'intera vita agli studi rinascimentali dal punto di vista della storia dell'arte, intesa nel senso più ampio ed esteso. Formatosi all'insegnamento di maestri universitari quali Usener e Lamprecht (che avevano aperto la filologia classica, la filosofia antica e la storiografia alle influenze della moderna psicologia scientifica, esaminando il ruolo e l'incidenza dell'irrazionale e del prelogico nelle vicende umane, non solo in quelle dei popoli «primitivi» ma anche in quelle della pretesa classicità olimpica ellenica), il giovane intellettuale tedesco non fu insensibilmente neppure alla lezione estetica di Winckelmann e di Ruskin, cantori d'un mitico passato di bellezza e di purezza incontaminata.

Gli anni di formazione e di maturazione di Warburg furono gli stessi della generale scoperta da parte della cultura europea del dionisiaco ch'è in noi e nella civiltà: Nietzsche, Rhode, Freud, Binswanger sono solo alcuni dei nomi che si possono citare a tale proposito. Un viaggio in America, dove ebbe occasione di studiare «sul campo» la cultura indiana nelle sue manifestazioni rituali, magiche e simboliche, lo stimolò vieppiù a occuparsi della presenza dei fattori irrazionali nella socità civile.

Libero da preoccupazioni economiche, sostenuto dai fratelli banchieri, Warburg incominciò ad accumulare libri e testi rari sull'arte rinascimentale e sulle diverse espressioni della cultura d'allora, convinto com'era che non potessero tracciare linee divisorie tra i diversi campi del sapere, nella sua essenza profondamente unitario. Mentre veniva organizzando una biblioteca specialistica unica nel suo genere, scendeva frequentemente in Italia, in particolare a Firenze, per esaminare dal vivo quei quadri e quelle opere che tanta influenza avevano avuto nella storia dell'arte occidentale.

Finissimo studioso del problema della memoria sociale e della magia, dell'astrologia e delle pratiche superstiziose rinascimentali, Warburg s'impegnò a fondo per rivelarne la presenza latente nella pittura del Quattro e Cinquecento, italiana ed europea, coinvolgendo filosofia, storia, arte, letteratura in un discorso omogeneo, tale da cogliere la polivalenza di significati e di linguaggi presente tanto nei capolavori raffaelleschi quanto nelle rozze tavolette di propaganda luterana del primo Cinquecento.

A questo riguardo è significativo che egli si sia messo a studiarle durante la prima guerra mondiale, allorché, dopo essersi invano dato da fare per impedire che l'Italia entrasse in guerra contro la vecchia alleata (promuovendo anche un'appassionata opera di informazione giornalistica), cercò di illustrare l'incidenza della propaganda popolare tramite le incisioni e le stampe negli anni della crisi religiosa del XVI secolo, a riprova dell'inscindibile nesso tra impegno civile e cultura che sempre lo animò.

Per lui, del resto, lo studio degli aspetti pagani, ovvero irrazionali e magici, del Rinascimento (non più visto come un insieme armonioso e razionale alla Burckhardt bensì come un intreccio di elementi medievali e moderni, gotici e umanistici, venato di tensioni e segnato da drammatiche lacerazioni) era null'altro che un tentativo di comprendere storicamente lo scontro tra ragione e non ragione, che caratterizza la dialettica della civiltà, sempre minacciata dal risorgere di forze oscure e alogiche, contro le quali egli si battè tenacemente, vedendole emergere e affiorare anche nella colta Germania del Novecento.

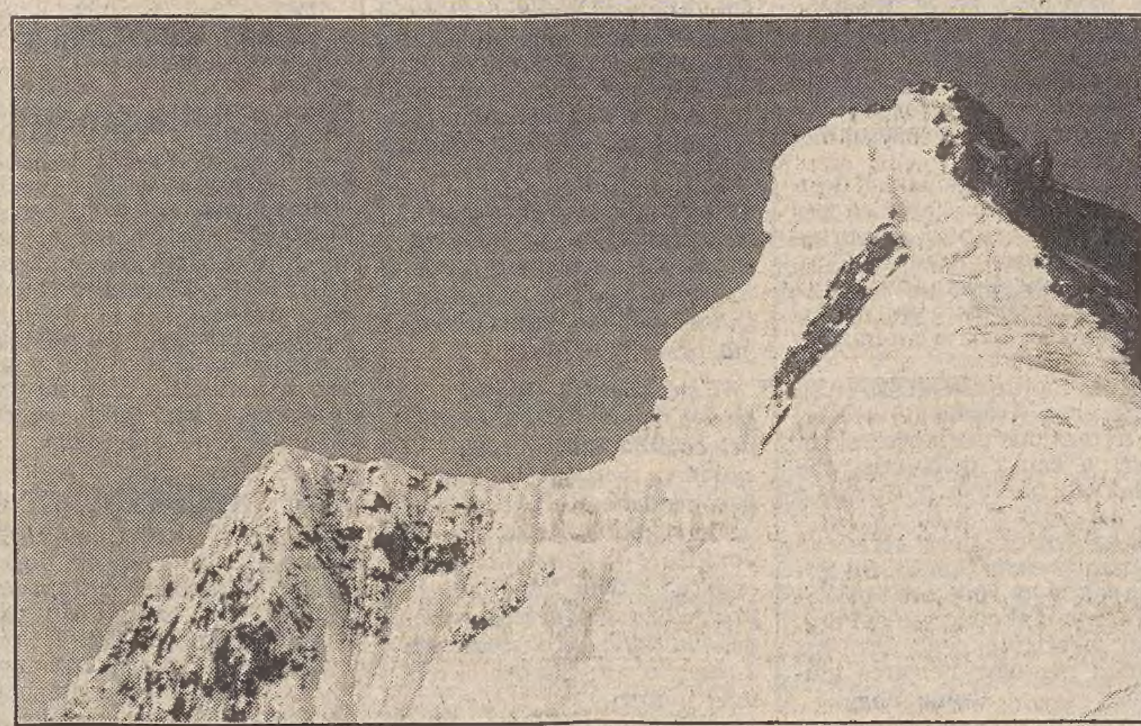
La sua opera, dispersa in saggi, conferenze, appunti e schede, è egregiamente illustrata nel volume di Gombrich, tramato di citazioni di testi inediti di Warburg, fatto parlare tramite i suoi stessi scritti. Questa biografia non solo è una compiuta ricostruzione della vicenda umana e intellettuale dello studioso amburghese, ma delinea anche un limpido quadro della storia culturale europea tra XIX e XX secolo, indicando con ricchezza di argomenti quanto essa sia debitrice alle rivoluzionarie indagini di Warburg.

La sua opera, lui morto, fu proseguita da fedeli allievi quali Gertrud Bing e Fritz Saxl, che seppero formare una nuova generazione di studiosi (tra i quali Erwin Panofsky e lo stesso Gombrich) al geniale metodo multidisciplinare del maestro. L'insegnamento di Warburg fu in seguito sviluppato e arricchito in seno all'Istituto da lui fondato e nel 1933, al momento del trionfo nazista, fortunatamente trasferito in Inghilterra, dove tuttora esso prosegue una feconda attività.

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

La carica degli Ottomila



Reinhold Messner: «3 x 8000 - Il mio grande anno himalayano» - Istituto Geografico De Agostini, pagg. 160, lire 25.000.

Diavolo, superuomo, anarchico, venduto: un mito, comunque. Reinhold Messner, il ragno di Santa Maddalena di Funes, non ha bisogno di presentazioni. Appena muove un dito la gente va in delirio per lui. I suoi «tour» di conferenze richiamano adunate «oceaniche» nei palazzetti dello sport, con punte record di 15 mila persone per serata. Se avesse addosso un saio, gli chiederebbero di far miracoli.

Eppure, come ogni mito che si rispetti, anche Messner ha i suoi feroci denigratori. In Alto Adige passa addirittura per un nemico della «causa etnica». La frattura tra lui e chi muove i fili della gente di lingua tedesca risale al 1978. Super-Reinhold dichiarò pubblicamente in una festa di aver usato come bandiera il suo fazzoletto in cima all'Everest, conquistato da solo e senza bombole di ossigeno. I «notabili» della Volkspartei non gli perdonarono questo sgarro, perché erano sicuri che avrebbe dedicato l'impresa al partito e alla causa altoatesina.

Anche nel «recinto sacro» degli alpinisti c'è chi venderebbe l'anima per demolire il mito Messner. Peter Habeler, suo compagno di cordata nel 1975 sull'Hidden Peak, sta girando in lungo e in largo la Germania: meta principale della sfacchinata, demolire pezzo per pezzo il consenso, quasi assoluto, che si è creato attorno al Re degli Ottomila.

Amore e odio, polemiche e consensi, non cambiano certo l'immagine del «mostro» dell'arrampicata moderna. I numeri non si contestano; e Messner, di cifre da snocciolare, ne ha parecchie: 1500 ascensioni, di cui 800 prime, 35 spedizioni extraeuropee, 14 Ottomila conquistati. Nel suo carnet c'è un altro «exploit», unico e impressionante: tre giganti del gruppo himalayano domati nello stesso anno.

Di questo tris Messner parla appunto nel suo ultimo libro, «3 x 8000», e nelle conferenze che sta tenendo in tutta Italia. Lunedì 20 il «tour» si concluderà al palazzetto dello sport di Trieste, in una serata organizzata in collaborazione con le sezioni del Cai di Trieste, Alpina delle Giulie, e di Gorizia.

Le date parlano da sole: il 6 maggio 1982 Messner raggiunge la vetta del Kanchenjunga, 8598 metri, assieme a Friedl Mutschlechner. I due alpinisti tornano al campo base in condizioni spaventose: Messner ha una polmonite in atto e un ascesso amebico al fegato, Mutschelchner si ritrova con mani e piedi semicongelati. In Europa circola la notizia che i due sono morti in parete. Due mesi dopo, il 24 luglio, Messner sbalordisce il mondo: conquista il Gasherbrum II, 8035 metri, in tandem con due forti pakistani, Nazir Sabir e Sher Khan. Giusto il tempo di riprendere fiato, e il 2 agosto la cordata è in vetta al Broad Peak, 8048 metri.

Messner l'ingordo non si accontenta. Dopo aver fallito la conquista del Cho Oyu (8202) in invernale, vuole prendersi la rivincita. E il 5 maggio del 1983 pianta la sua piccozza in cima, assieme a Michl Dacher e a Hans Kammerlander. Il gioco è fatto, anche se la corsa agli Ottomila aspetta di arricchirsi di nuovi capitoli.

Se c'è una cosa che lascia a bocca aperta non sono le imprese di Messner, ma il modo in cui le racconta. E anche «3 x 8000» lascia ampio spazio alla sua filosofia del «sogno aperto a tutti». Le attraversate delle seraccate, i bivacchi notturni, i passaggi estremi ad alta quota con i polmoni che scoppiano per carenza di ossigeno, potrebbero rientrare benissimo nel mondo magico delle letture infantili. Salgari, Verne e Messner fanno parte della stessa famiglia di scrittori.

C'è una sola differenza tra loro: Salgari e Verne creavano a tavolino le loro affascinanti cavalcate nel mondo dell'avventura; Messner non inventa, vive. E le 200 foto a colori, con le 90 in bianco e nero contenute nel volume edito dalla De Agostini, sono la testimonianza di queste imprese ai confini della realtà. Se Sandokan era il dio dei miti avventurosi dell'infanzia, Messner è il suo profeta nel mondo dei «grandi».

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, l'anticima e la cima del Broad Peak.

Cacciati dall'Eden

Giorgio Caproni: «Tutte le poesie» - Garzanti editore, pagg. 632, lire 30 mila.

A volerle paragonare a una forma di danza, le poesie di Giorgio Caproni fanno pensare a un minuetto settecentesco, scandito dal gioco delle assonanze e delle rime. Di quel ballo, infatti, conservano tutta la grazia e la leggerezza, ma restituiscono intera anche la sua maniacale precisione, la scansione netta tra il rituale del corteggiamento galante e l'affascinante libertà gestuale.

Caproni è ormai unanimemente riconosciuto come il maggior poeta italiano vivente. A riconfermarlo, è sufficiente l'esame anche rapido di un lavoro protrattosi per oltre cinquant'anni, appena riunito in un volume che offre una dettagliata mappa del suo percorso (il libro sarà presentanto oggi all'università di Messina, dall'associazione culturale «Salvatore Pugliatti» in collaborazione con la casa editrice Garzanti: il critico Giovanni Raboni parlerà dell'opera, l'attore Nando Gazzolo leggerà alcune liriche, tra cui alcune inedite).

Non si tratta però di una edizione definitiva, ma solo di una «pausa di riflessione», secondo una definizione dello stesso autore. Il quale, in un'intervista, ha tenuto a precisare, forse infastidito dal tono un po' «coccodrillesco» di alcuni articoli apparsi nelle ultime settimane, di aver già pronta una nuova raccolta, il cui titolo sarà con ogni probabilità «Il conte di Kevenhüller», dal nome di un singolare personaggio firmatario di un manifesto che, sul finire del Settecento, incitava i milanesi a unirsi a lui per dar la caccia a un enorme cane assassino che turbava le notti della città.

In ogni caso la pubblicazione di tutta l'opera poetica consente o impone un atto di giustizia «à rebours», soprattutto perché Caproni, per qualche tempo, è apparso un periferico rispetto alla via maestra della ricerca contemporanea. Appena di recente — sottolinea Geno Pampaloni in una nota che accompagna il volume — si è compreso che forse solo Zanzotto, oggi in Italia, sa costruire un sonetto come Caproni, e nessuno al pari di lui ha il gusto e il culto della rima.

Potrebbero sembrare tecnicismi di scarsa importanza se rapportati all'esasperante avanguardismo delle ultime generazioni, ma in realtà si deve proprio a questa capacità di sintesi musicale la naturalezza con la quale Caproni, senza mai mutar voce, riesce a passare dal quotidiano all'astratto, dal domestico al metafisico, dal colloquiale all'epigrafico.

Certo, fra le numerose raccolte, da «Come un'allegoria» (1935) al recentissimo «Il franco cacciatore» (1982), si nota un'evoluzione, un mutamento di prospettiva. Nel primo Caproni c'è tanta letteratura colta, che ci restituisce il sapore di un pre/ermetismo un po' carducciano. Ma, col tempo, questa letteratura è stata sondata, ripulita, e ne è rimasto il nucleo centrale, la meditazione sulla reale portata di una vita che appare sempre «terribile finzione».

Accanito lettore in gioventù di Schopenhauer e Kierkegaard, Caproni ama dipingere un mondo assurdo vicino a quello ritratto da Kafka. I suoi scenari prediletti sono terre di frontiera dove si incontrano guardacaccia, solitarie e fumose osterie, sconosciuti in armi. Ogni personaggio è minacciato da una catastrofe incombente, alla quale tenta di sfuggire rinserrandosi nell'ambiguità.

Il tema di queste poesie è dunque decisamente tragico o drammatico, ma spesso la tensione è alleviata da scatti satirici o sgambetti ironici che ribaltano in farsa situazioni altrimenti prive di vie d'uscita, vicine a quegli incubi notturni che solo una squillante risata sa far evaporare.

Il denominatore comune che unisce «Come un'allegoria» a «Il franco cacciatore» è l'idea dell'esilio. L'uomo, secondo Caproni, è stato da tempo cacciato da un mitico Eden, ed è costretto a vagabondare alla ricerca di una quiete che, nell'intimo, è persuaso di non raggiungere.

Il percorso è spesso scopertamente allegorico: il deserto da attraversare è la vita, e il poeta ne commemora le tappe, ma soprattutto osserva e commenta l'avvicinarsi della meta con un'ironia pacata, con una strana, luminosa assenza sia di disperazione sia di speranza. Spirito profondamente laico, Caproni non ha certezze da offrire, si limita a trascrivere quelli che ama definire «appunti di viaggio».

Roberto Francesconi

OGGI LO SCIOPERO GENERALE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA GIULIANA

Lavoratori in piazza a Trieste e a Gorizia Fermi fabbriche, trasporti e aeroporto

TRIESTE — Oggi i lavoratori di tutta l'area giuliana scendono in piazza per lo sciopero generale indetto dalle tre confederazioni sindacali. Trieste e Gorizia si fermano: gli autobus sospenderanno il servizio dalle 9 alle 12 a Trieste e per quattro ore a Gorizia; le banche apriranno gli sportelli soltanto a mezzogiorno; dipendenti degli enti locali ed edili si asterranno dal lavoro per tutto il giorno. All'Acega ci si fermerà dalle 10 alle 14, mentre negli ospedali, tranne i reparti di emergenza, saranno garantite per quattro ore solo le prestazioni della domenica. Scuole e università non faranno lezione.

Infine il commercio: i lavoratori del settore parteciperanno allo sciopero per l'intera mattinata; i negozi a Trieste anticiperanno di un'ora la chiusura antimeridiana e a Gorizia distribuiranno quattro ore di sciopero nell'arco della giornata.

I dipendenti triestini del Lloyd allestiranno nell'atrio della sede centrale una mostra permanente sulle attività della compagnia. Bloccati anche alcuni voli all'aeroporto di Ronchi: quelli da Roma delle 10.50 e delle 18.25 e quelli per Roma delle 11.30 e delle 19.05.

Cortei e comizio, a cui parteciperà un esponente della segreteria unitaria, Giorgio Liverani della Uil, si terranno a Trieste. Fin dalle nove del mattino dai quattro punti di concentramento (Torre del Lloyd, campo San Giacomo, piazza Unità e la stazione (per chi arriverà con il treno) si muoveranno due cortei che attraverseranno la città per congiungersi in piazza Goldoni alle 10.30 dove si terrà il comizio.

Sulle motivazioni dello sciopero (il risanamento e il rilancio dell'industria pubblica e dell'economia marittima da ottenere attraverso il confronto fra Iri, Regione e sindacati e anche «contro la politica di governo carente sull'occupazione e lo sviluppo economico»), moltissime sono state le adesioni. Da quella della Lista per Trieste, del Pci e del Psi triestini, a quella di alcune amministrazioni comunali. Muggia, per esempio, ha deciso di aderire ufficialmente alla giornata di sciopero.

Anche il sindacato dei dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia ha espresso «solidarietà e adesione alle organizzazioni politiche e sindacali in lotta per la tutela dell'economia» e ha dichiarato la sua disponibilità a «partecipare agli sforzi per garantire un adeguato livello economico, industriale e occupazionale delle nostre popolazioni». Gli artigiani della Confederazione nazionale artigianato saranno in corteo, con gli inquilini e gli sfrattati del Sunia, Sicet, Uil. Sciopero generale è stato proclamato anche dalla Cisnal, che ha esteso però la protesta anche alle decisioni del governo sul costo del lavoro. Il sindacato autonomo dei bancari triestini ha invitato i suoi iscritti ad appoggiare la manifestazione.

Ieri, in preparazione allo sciopero si sono tenute assemblee al Comune e alla Provincia di Trieste, all'Acega, alla Terni e alla Grandi Motori. Esse si sono mantenute, secondo il sindacato, «entro i binari della correttezza». Il che significa, in sostanza, che lo scottante problema del costo del lavoro non è stato affrontato.

Ma le manifestazioni di ieri in tutta Italia e anche all'Ansaldo e all'Italcantieri di Monfalcone hanno generato qualche timore. La paura cioè che la manifestazione vada al di là degli obiettivi per i quali è stata proposta per diventare cassa di risonanza del malumore generato dalla decisione di Craxi.

In quel caso, la posizione di Cgil, Cisl e Uil che si presentano all'appuntamento uniti, diventerebbe imbarazzante. Cisl e Uil hanno infatti già fatto sapere che «se ci saranno strumentalizzazioni di sorta si dissoceranno, se necessario anche abbandonando la piazza». La Cgil, invece informa con un comunicato che i lavoratori di diversi consigli di fabbrica e di assemblee «ritengono vada respinto il metodo adottato dal governo».

Marina Nemeth

Il C.d.F. de «Il Piccolo», pur condividendo le preoccupazioni per la crisi economica che coinvolge le province di Trieste e Gorizia, ha deciso — in conformità con le direttive espresse dalle organizzazioni sindacali — di astenersi dallo sciopero proclamato per la giornata odierna con lo scopo preciso di offrire ai lettori la più completa informazione sulla giornata di lotta dei lavoratori triestini e isontini.

Il governo: nessun «diktat» dell'Iri

ROMA — Nessun «diktat» dell'Iri su Trieste e Gorizia. Lo proclama il governo nel patto antinflazione firmato la notte scorsa. La dichiarazione d'intenti è contenuta negli «interventi speciali per le zone di crisi», in un capitolo appositamente dedicato all'area giuliana. Nel documento il governo «s'impegna a promuovere con urgenza la costituzione di una sede permanente di confronto fra l'Iri, la Regione e le parti sociali al fine di studiare la situazione e le prospettive delle Partecipazioni sociali, in particolare dei settori della siderurgia, della cantieristica, dei trasporti marittimi, della dieselistica, dell'elettromeccanica, dell'informatica e dell'energia, nonché di valutare i temi più generali della reindustrializzazione dell'area giuliana». «Finché tale confronto non sarà giunto a conclusione — sottolinea il documento — non si procederà ad azioni unilaterali da parte dell'Iri».

«Il governo inoltre — prosegue la nota — ritiene di dover dare un proprio concreto contributo alle iniziative di sviluppo economico dell'area, mediante il rifinanziamento del fondo di rotazione per le iniziative economiche di Trieste e Gorizia e del Fondo Trieste». «Il governo ritiene inoltre obiettivi prioritari per l'economia di quest'area la specializzazione della portualità regionale e il completamento delle opere portuali triestine.

I deputati democristiani di Trieste e di Gorizia, Sergio Coloni e Luciano Rebulla, hanno congiuntamente rilevato che le indicazioni riguardanti le due province contenute nel documento del governo «appaiono positive sia sul piano del metodo per i settori in crisi sia per quanto riguarda alcuni impegni specifici (Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia, Fondo Trieste, portualità)».

«È certamente un primo punto d'arrivo — rileva la nota congiunta — di una tenace azione che dovrà continuare nei prossimi mesi con il sostegno di tutti per concretizzare le indicazioni contenute nel documento e soprattutto per svilupparle in una complessiva politica di sostegno dell'area confinaria giuliana». «In questo senso — concludono Coloni e Rebulla — va certamente la stessa mobilitazione odierna dei lavoratori di Trieste e dell'Isontino.

NUOVA ISTITUZIONE INTERNAZIONALE CUI ADERISCONO 17 PAESI

L'Area di ricerca socio del Club delle tecnopoli

La riunione costitutiva fissata a Nizza nel mese di luglio

TRIESTE — L'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste è stata chiamata a far parte, come socio fondatore, alla costituzione del «Club delle tecnopoli». Una nuova istituzione internazionale alla quale aderiscono 17 paesi di tutto il mondo. Vi sono rappresentate, tra le altre, le organizzazioni dei maggiori paesi industrializzati come Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Europa occidentale e Asia.

La riunione promozionale è organizzata dal presidente dell'Area di ricerca francese, nota come «Parco di attività scientifiche e culturali Sophia Antipolis». Il Parco, prima area di ricerca in Francia, che opera presso Nizza, è stato creato dal suo attuale presidente, Pierre Laffitte.

Tra gli altri fondatori del Club delle tecnopoli ci sono alcune tra le più famose università americane, quali Stanford, Cornell, Princeton e il Politecnico di New York, diretto dal triestino prof. Giorgio Bugliarello.

La riunione costituitiva del Club è in programma a Nizza nel prossimo mese di luglio. E' già stata assicurata la partecipazione anche dei rappresentanti della grande area di ricerca di Tsukuba in Giappone e della città sovietica delle scienze, Akademgorod.

Negli ambienti dell'area di ricerca di Padriciano l'invito è motivo di grande soddisfazione — che viene espressa in una nota — appunto per il riconoscimento internazionale che viene dato all'iniziativa triestina, per la serietà dei programmi e per l'alto livello scientifico.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	-2,1	0,6
Gorizia	-2,8	2,4
Monfalcone	0	2,7
Pordenone	-4	3
Udine	-3,9	5,4

CONTRO LE DECISIONI GOVERNATIVE SUL COSTO DEL LAVORO - TRENI FERMI UN'ORA

Protesta operaia a Monfalcone Cortei e blocco della stazione



I picchetti operai mentre stanno bloccando la stazione di Monfalcone, tra le 10 e le 11 di ieri

MONFALCONE — La stazione ferroviaria di Monfalcone è stata bloccata ieri mattina dalle 10 alle 11 dai lavoratori dell'Italcantieri, come già era avvenuto l'11 novembre. Alcuni treni sono stati fermati dai dirigenti delle ferrovie nelle stazioni di Trieste e Cervignano. La protesta dei lavoratori monfalconesi contro il decreto con cui il governo ha deciso di regolare la materia riguardante il costo del lavoro è sfociata infatti in una manifestazione spontanea dei dipendenti delle due maggiori aziende a partecipazione statale.

Prima della manifestazione si erano tenute alcune assemblee unitarie all'interno dell'Italcantieri che, pur nella inevitabile tensione per la piega presa dalle vicende nazionali, si sono svolte senza intemperanze nei confronti delle diverse posizioni dei sindacati nazionali nella trattativa con il governo. Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil, ha commentato l'iniziativa della manifestazione affermando che «questa decisione della base operaia è stata fatta propria dalle organizzazioni sindacali».

Dello stesso avviso Paolo Maschio segretario regionale della Fim-Cisl il quale ha sottolineato come «quanto avviene costringe a una seria riflessione su una situazione che indebolisce la forza sindacale nei confronti del governo». Il commento dei dirigenti sindacali durante la manifestazione di Monfalcone tendeva a mettere in rilievo che non vi sono fratture tra le varie federazioni.

Indubbiamente, nella confusione dovuta alla spontaneità della manifestazione, le prese di posizione risultavano sfumate e prudenti ma concordavano sul fatto che i lavoratori avevano rifiutato soprattutto il metodo con cui il governo aveva deciso i tagli alla scala mobile. La stessa posizione emerge da un documento approvato unitariamente dal consiglio dei delegati dell'Ansaldo nel quale si prende posizione «contro la grave decisione del governo. Tale metodo — si legge — non ha precedenti nella storia politico-sindacale del nostro paese dove da decenni si era instaurato un metodo di relazioni e contrattazioni che aveva sempre trovato soluzioni concordate e mediate».

Anche i lavoratori dell'Ansaldo hanno deciso ieri mattina di uscire dalla fabbrica per manifestare il proprio scontento con un corteo che ha attraversato il centro cittadino. L'impressione è che la decisione governativa abbia trovato opposizione a prescindere dall'appartenenza a questo o quel sindacato o a frazioni interne degli stessi.

È facile constatare inoltre che queste ultime decisioni del governo, trovano i lavoratori monfalconesi già in tensione per le vicende in cui sono coinvolti a causa della crisi che investe l'economia delle province di Gorizia e Trieste.

È proprio per la presenza di questa crisi che a Monfalcone le organizzazioni Cgil-Cil-Uil cercano, sia pure con fatica, di superare i motivi di divisione per guardare al concreto dei problemi che stanno all'origine dello sciopero generale proclamato per oggi nell'area giuliana.

Guido Baggi

Ma la Uil si dissocia: «non è spontaneo»

TRIESTE — «La Uil regionale si dissocia dall'«sciopero spontaneo» di alcune aziende di Monfalcone, del quale si è fatta promotrice l'assemblea dell'Italcantieri, che era stata indetta autonomamente dal consiglio di fabbrica, soprattutto al fine di recuperare un corretto rapporto unitario tra le organizzazioni sindacali, anche in vista dello sciopero di oggi».

Questo l'esordio di un comunicato, emesso appunto dalla Uil regionale, nel quale l'organizzazione sindacale prende le distanze dalle manifestazioni, che altri esponenti di diverse federazioni (come si può leggere qui a fianco) attribuiscono alla spontanea volontà della base operaia.

La nota della Uil prosegue affermando che «tale iniziativa, che del resto si inserisce nel quadro di analoghi episodi realizzati in queste ultime ore anche in altre realtà del nostro Paese, è chiaramente strumentale a obiettivi costruiti all'esterno del sindacato».

Secondo al Uil questa strumentalizzazione «è dimostrata dal fatto che tutta l'organizzazione dello "sciopero spontaneo" di Monfalcone era già precostituita».

«Continuare a muoversi in questa logica — si legge infine nel comunicato sindacale — significa distruggere ancora quel poco di unità che c'è oggi nel movimento sindacale e vanificare il significato degli obiettivi e delle lotte che, soprattutto nella nostra regione, con difficoltà il sindacato è riuscito a realizzare in termini unitari».

CONVEGNO A PALMANOVA

Il castello muore chi può salvarlo?

PALMANOVA — Dei castelli, fortezze, abbazie, torri, borghi fortificati e case-forti che esistono nella nostra regione si parlerà sabato del corso di un convegno che si terrà a Palmanova. L'incontro, che ha per titolo «Fortezze e castelli del Friuli-Venezia Giulia: per una politica di valorizzazione e di riuso» inizierà alle 9 nel palazzo municipale della città stellata.

Oltreché per il loro valore storico-artistico, questi edifici saranno esaminati anche sotto il profilo del loro recupero e del loro reinserimento nel ciclo della vita moderna e della loro valorizzazione anche a scopi turistici.

Per avviare questo processo è necessario che la Regione scenda in campo e realizzi una vera politica per questo settore.

Di qua l'iniziativa della giornata di studi promossa dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia e dal comune di Palmanova.

Le conclusioni del convegno saranno tirate dagli assessori regionali ai beni culturali, Dario Barnaba, e alla pianificazione e bilancio, Piero Zanfagnini. In precedenza, dopo il saluto delle autorità, sono previste cinque relazioni di base.

Il soprintendente per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, Luigi Pavan si soffermerà sugli interventi dello stato per il recupero dell'architettura fortificata. Il sindaco di Palmanova, Ermes Battilana tratterà delle fortezze e dei castelli visti come risorse da recuperare e valorizzare.

Il ruolo delle emergenze fortificate in un sistema territoriale sarà il tema della relazione di Sergio Bonamico, direttore dell'Istituto di pianificazione e urbanistica dell'Università di Udine. Fabio Severo Severi, professore di diritto pubblico all'Università di Trieste parlerà invece degli interventi fatti dalle Regioni a favore dell'architettura fortificata.

Il presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici regionali e professore associato di statistica economica all'Università di Trieste concluderà le relazioni prendendo in esame i progetti finalizzati.

Seguiranno una serie di interventi e comunicazioni e infine le conclusioni dei due assessori.

In poche righe

Tutela della maternità: proposta di legge

TRIESTE — La sesta commissione consiliare permanente (igiene e sanità, assistenza sociale ed emigrazione), ha approvato a maggioranza (con l'astensione del Pci) la proposta di legge d'iniziativa relativa agli interventi dell'amministrazione regionale per la tutela della maternità delle lavoratrici autonome: coltivatrici dirette, artigiane ed esercenti di attività commerciali.

Come illustrato dal relatore Floramo, il provvedimento ha lo scopo di unificare i trattamenti economici relativi all'indennità di maternità di tutte le lavoratrici, sia dipendenti sia autonome, e di affermare concretamente il valore sociale della maternità e della famiglia.

Maxi-processo per droga a Pola

POLA — Al tribunale circondariale di Pola è iniziato uno dei maggiori processi del dopoguerra in Jugoslavia contro un gruppo internazionale di spacciatori di stupefacenti. Sul banco degli imputati si sono ritrovati nove imputati, tra i quali il cittadino libanese Salem Hassan Kamai di 28 anni, conosciuto negli ambienti internazionali della droga col nome di George.

Gli altri otto detenuti sono cittadini jugoslavi in maggioranza senza fissa occupazione e dimora, per i quali negli ultimi tempi il traffico di droga rimaneva l'unica fonte di sostentamento.

Il principale imputato, Salem Hassan Kamai, acquistava grossi contingenti di eroina in Turchia e Siria e quindi tramite una fitta rete di spacciatori la piazzava in diverse località della Jugoslavia.

Negli ultimi mesi il gruppo operava prevalentemente in Istria. Non è escluso che gli spacciatori avessero dei collegamenti anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Comitato regionale Psi: Pittoni resta

TRIESTE — In relazione alla notizia del reintegro in seno al comitato regionale del Psi dei consiglieri Carbone, Manzon e Saro, la segreteria regionale precisa che il comitato di controllo dei partito, ha ritenuto opportuno, d'intesa con la segreteria stessa, reintegrare i tre consiglieri; che una prassi consolidata voleva esclusi, al fine di evitare strumentalizzazioni e manipolizzazioni della vicenda ed eventuali ripercussioni territoriali.

In conseguenza di tale decisione, il comitato regionale sarà formato da 34 membri anziché da 31, nel mentre rimarrà inalterata la composizione della segreteria e degli organismi esecutivi. Degli stessi continuerà a far parte quale rappresentante triestino Arnaldo Pittoni, che com'è noto, ha assunto la responsabilità della commissione problemi istituzionali, dei rapporti internazionali e del collegamento con la giunta regionale.

Niente libertà alla sorella dell'infanticida

PORDENONE — Niente libertà provvisoria per Michela Norio, sorella della presunta infanticida di Maniago, arrestata venerdì scorso per falsa testimonianza, assieme al fidanzato della minorenne. Il giudice istruttore Mannino, sentito il pubblico ministero, ha respinto l'istanza presentata dal difensore avv. Malattia.

Seminario sul rene

PORDENONE — Si terrà a Piancavallo, da 18 al 24 febbraio, il primo seminario internazionale di nefrologia. Il convegno, che avrà luogo al Park Hotel, vedrà impegnati relatori di fama mondiale, quali Burrows, dell'Università Mount Sinai di New York, Vegeto, del Centro trapianti di Milano, Margreiter, di Innsbruck, Zucchelli, del «Malpighi» di Bologna, il prof. Koch, di Hannover e il prof. Campanacci, direttore dell'istituto di patologia medica dell'ateneo triestino.

Saranno dibattuti argomenti riguardanti il trapianto del rene, l'ipertensione renovascolare, nuove tecniche dialitiche e problemi nefrologici.

Pietro Longo in regione lunedì e martedì

TRIESTE — Il ministro del bilancio Pietro Longo sarà in visita ufficiale nella nostra regione lunedì e martedì prossimi. Temi principali degli incontri che il membro del governo avrà con le autorità locali: la difficile congiuntura dell'area giuliana e la Zanussi.

Al suo arrivo a Trieste, lunedì mattina, Longo incontrerà il commissario del governo Marrosu, il sindaco Richetti e quindi il presidente della giunta regionale Comelli. Poi presiederà una riunione straordinaria dell'esecutivo regionale.

Nel pomeriggio Longo, accompagnato da Comelli, avrà una serie di incontri nella prefettura di Pordenone e in serata sarà a Udine. La giornata di martedì sarà dedicata a Gorizia e all'Isontino. Nella mattinata Longo dopo il saluto del sindaco Scarano avrà una serie di incontri con amministratori ed esponenti locali. La visita si concluderà a Monfalcone.

■ CONCORSO — La direzione regionale del commercio e della cooperazione ha bandito un concorso per trenta premi da 300 mila ciascuno da assegnare ai migliori temi svolti da studenti delle scuole medie secondarie in materia di cooperazione.

IN COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE

Finanze Stato-Regione «intesa» sul progetto

TRIESTE — Sullo schermo del disegno di legge nazionale riguardante il coordinamento della finanza della Regione con la riforma tributaria (in sostanza i modi, i tempi e la quantità di denaro che lo stato passerà alla Regione) la prima commissione regionale ha espresso la «preventiva intesa».

Questo il succo di un documento, approvato a maggioranza nel quale si fa peraltro riserva di valutare successivamente la congruità delle quote di compartecipazione della Regione stessa ai tributi, anche in relazione agli effetti delle nuove funzioni che le verranno trasferite e della sua collocazione territoriale di confine.

Sul documento si sono astenuti Msi-Dn, MF e Pci (quest'ultimo ha motivato il suo voto con il mancato riferimento a che, già negli esercizi 84, 85 e 86, si giunga ad un regime tributario di compartecipazione alle entrate Irpef-Irpeg e Iva, pari ai cinque decimi. Gli assessori Rinaldi e Zanfagnini, presenti alla riunione, hanno illustrato il progetto normativo. In particolare Rinaldi ha rilevato che lo schema, alla sua seconda stesura, rispetto ad una prima proposta evanzata dal governo e ritenuta non sufficiente dalla Regione, modifica sostanzialmente l'articolo n. 49 dello Statuto di autonomia poiché alla Regione vengono devoluti le seguenti quote fisse dei proventi dello stato, riscossi nel territorio del Friuli-Venezia Giulia: quattro decimi del gettito dell'Irpef, quattro decimi dell'Irpeg; quattro decimi del gettito delle ritenute alla fonte; quattro decimi del gettito dell'Iva, esclusa quella relativa all'importazione; nove decimi del gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica consumata in regione; nove decimi del gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche; nove decimi del gettito della quota fiscale della imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati in Regione.

Sia Rinaldi che Zanfagnini hanno sottolineato il significato che il governo ha riconosciuto le istanze formulate dall'amministrazione regionale, ed hanno espresso l'opinione che la normativa possa ritenersi, in generale, adeguata per una stabilizzazione della finanza regionale.

Corpo unico di guardie ecologiche

UDINE — Un sollecito perché la Regione istituisca nel proprio ambito una direzione regionale all'ambiente, dalla quale dovrebbero dipendere il servizio regionale di vigilanza ambientale e il corpo unico regionale di guardie ecologiche, è stato rivolto alla stessa amministrazione regionale dalle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

L'iniziativa è stata presa dopo che le stesse organizzazioni sindacali hanno avuto assicurazione della disponibilità ad attuare quanto richiesto da parte del presidente del consiglio regionale, dal gruppo e del capogruppo consiliare del Psi e dal vicesegretario del Movimento Friuli.

Il corpo unico regionale di guardie ecologiche dovrebbe essere formato, secondo le organizzazioni sindacali, dalle attuali guardie itticovenatorie e simili, dipendenti dall'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia, dalle Province e dai comitati provinciali della caccia e della pesca e dall'organo regionale gestore delle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia e già in servizio in questi enti al 31 dicembre 1983.

Cosa questa — sostengono ancora i sindacati — che non comporterebbe quindi ulteriori aggravi di spesa

GIORNALE DI TRIESTE

LA SORTE DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA

Serrato il confronto politico in vista del voto sui bilanci

Due posizioni nella Lista che convoca l'assemblea per sabato
Le «avances» del Pci purché si escluda la LpT - Una nota del Psi

Domani al Comune e lunedì alla Provincia verranno presentati in aula i bilanci proposti dalle giunte che la Dc e i partiti laico-socialisti hanno formato dopo il ritiro della LpT all'opposizione. Ma entrambe le coalizioni sono minoritarie, per cui è incerta l'approvazione dei due preventivi. Essi dovranno essere votati entro questo mese, ed ecco si accelerano le consultazioni.

Le ipotesi per un passaggio dei bilanci e quindi per l'allontanamento dello spettro dei commissari sono state una prima volta esplorate con i partiti di giunta da parte delle Lista; e nei giorni scorsi, con gli stessi partiti, per iniziativa del Pci. A sua volta la dirigenza della LpT si rimetterà sabato all'assemblea generale dei propri iscritti per una decisione.

L'assemblea straordinaria degli aderenti alla Lista si terrà sabato alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, con la riserva di una ripresa domenica mattina dalle 9 a mezzogiorno (e tale comunicazione-stampa ha valore, secondo la dirigenza della Lista, d'invito per ogni singolo iscritto). Sui bilanci e sul futuro degli enti locali terranno una relazione sia il presidente Manlio Cecovini sia il segretario politico Gianni Giuricin.

Ed ecco i quesiti che verranno posti agli iscritti: 1) perseguire, indipendentemente dai tempi dell'operazione complessiva, l'obiettivo del passaggio dei bilanci in cambio di un «azzeramento» delle attuali giunte e di una trattativa per la formazione di giunte organiche comprendenti la Lista; 2) votare contro i bilanci e svolgere un ruolo d'opposizione a oltranza.

Il primo quesito è frutto di un compromesso fra i gruppi interni che fanno capo a Cecovini e a Giuricin. Il primo è dell'avviso che il coinvolgimento della Lista nelle giunte debba avvenire contestualmente con il voto sui bilanci, sperabilmente con l'acquisizione dell'incarico di sindaco da parte dello stesso Cecovini. Il secondo preferirebbe che i «rimpasti» venissero discussi, dopo che la Lista avesse contribuito a far passare i bilanci, soltanto all'indomani delle elezioni europee di giugno. Per la permanenza all'opposizione sono invece schierati, in particolare, Gianfranco Gambassini, Fabio Vidali e Renata Cargnelli.

Nell'attesa di un pronunciamento dell'assemblea dei «meloni», i partiti di giunta restano alla finestra. Consultati dal Pci, i laico-socialisti hanno per esempio risposto che essi non hanno nei confronti dei comunisti alcuna pregiudiziale negativa «ma vi deve essere la consapevolezza, anche in questo caso, che dovranno venir privilegiate quelle soluzioni politiche che, tenuto conto dei pronunciamenti fino ad oggi espressi da tutti i partiti, garantiscano concrete e realistiche strutture maggioritarie al Comune e alla Provincia». Come dire: la Dc è contraria a un diretto coinvolgimento del Pci, per cui non sono realisticamente perseguibili maggioranze che includano gli stessi comunisti.

Ben vengano dunque i contributi del Pci, in questo delicato momento politico-economico, ma ciò che persegue in particolare il Psi — secondo una nota della sua segreteria — sono le giunte maggioritarie. Che senza il Pci non possono essere formate, evidentemente, che con la Lista.

Cosa dicono dal canto loro i comunisti? Poiché i partiti di giunta non si sono preoccupati della possibile bocciatura dei propri bilanci, salvo a invitare singolarmente la Lista a un atteggiamento benevolo, è stato il Pci a prendere l'iniziativa di contatti con essi. E ciò per dirgli che la Lista è ormai una formazione «impresentabile». Per cui localmente, in considerazione dell'emergenza della situazione politico-economica, l'obiettivo comunista dell'«alternativa» punterebbe a un'«alternativa democratica» rispetto alla LpT per ciò che essa ha fatto e per quello che rappresenta.

Sicché il Pci sarebbe disponibile per una verifica dei programmi e di un'effettiva caduta delle discriminazioni nei propri confronti, sì da potersi offrire quale partner di maggioranze stabili nelle quali esso possa svolgere un ruolo pari agli altri partiti nel governo della realtà provinciale.

«Il Pci rimane dunque disponibile — conclude una nota del suo comitato direttivo — a un confronto serio con tutte le componenti democratiche locali, da quelle di matrice socialista e cattolica a quelle di formazione liberale».

Da registrare inoltre una nota della Lista sulla tutela della minoranza slovena (tema che Manlio Cecovini affronterà domani alle 20 dagli schermi di Telequattro, mentre oggi alle 19.25 parlerà del voto sui bilanci). La LpT è contraria allo stralcio da una legge-quadro sulle minoranze della singola legge per gli sloveni; si oppone a una tutela che danneggi in qualche modo la maggioranza italiana e che trasformi in ufficiale una lingua «tutelata»; e chiede un censimento che accerti la consistenza della minoranza.

Anche per questi motivi l'Unione culturale economica slovena, il cui comitato direttivo si è riunito a Cividale, si è opposta al coinvolgimento della LpT nelle giunte locali, sollecitando i partiti a «percorrere altre vie, con una maggiore elasticità di tutte le forze democratiche». **G. P.**

L'area «Zac» sui risultati del congresso regionale della Dc

«Il dato politico più significativo emerso dal congresso regionale di Gorizia è stato quello di una crescente convergenza verso le posizioni della segreteria De Mita, anche da parte di uomini e di componenti interne che nel precedente congresso regionale si trovavano in diversa posizione politica». Questa la valutazione espressa dagli ex morotei dell'«area Zaccagnini» di Trieste, secondo una nota da essi emessa dopo una riunione nel corso della quale hanno peraltro giudicato come «un atto negativo quello di aver voluto impedire la logica convergenza in un'unica lista di tutte le componenti interne che, pur provenendo da diverse esperienze politiche, oggi si riconoscono e hanno dichiarato di voler sostenere la segreteria De Mita e la maggioranza da cui egli è espresso al prossimo congresso nazionale».

La fase di notevole movimento che il congresso regionale ha fatto registrare all'interno della Dc del Friuli-Venezia Giulia dovrà pertanto trovare un suo chiarimento e una sua definizione — continua la nota — negli atti conclusivi del congresso nazionale del partito, al momento dell'elezione del segretario e del nuovo consiglio nazionale.

«Per queste ragioni i delegati triestini dell'"area Zac" hanno ritenuto — precisa la nota — di presentare al congresso regionale una propria lista, analogamente a quanto fatto dai delegati goriziani e pordenonesi: si è ritenuto così di salvaguardare sia il massimo della coerenza politica sia le legittime esigenze di Trieste».

Infine gli esponenti dell'area Zac esprimono anche da parte loro l'auspicio che «alla luce dei risultati del congresso nazionale possa attuarsi compiutamente nella Dc triestina una gestione unitaria del partito, tanto necessaria in questo momento in cui Trieste si trova ad affrontare problemi sociali ed economici di tanta gravità e che pertanto richiede il massimo di compattezza e d'incisività da parte delle forze politiche e segnatamente dalla Dc».

I PROBLEMI DELLE CASE DI RIPOSO TRIESTINE

Agli ospiti di «Casa Serena» fanno compagnia gli scarafaggi

La questione più grave è quella della sistemazione degli anziani che non possono badare a se stessi - Trasferimenti e nuovi progetti

«Casa Serena», la casa di riposo di via Marchesetti che ospita 220 anziani, torna nell'occhio del ciclone. In cucina sono stati trovati scarafaggi, gli ospiti si lamentano dei pasti, la lavanderia funziona male, per tre notti la settimana a sorvegliare i 220 anziani rimane solo un guardiano. La situazione potrebbe divenire incandescente fra poco, quando il Comune deciderà di trasferire una trentina di ospiti, non autosufficienti, alla «Don Marzari» di Prosecco, meglio attrezzata per seguirli. I loro parenti hanno già preannunciato battaglia. «Andare a trovarli, magari ogni giorno, fin lassù, sarà un'impresa», hanno protestato.



«Ma anche per andare fino in via Marchesetti bisogna prendere l'autobus — ribatte l'assessore all'assistenza del Comune, Luigi Favotti — come perdita di tempo siamo là». Sul suo tavolo intanto si ammucchiano le interrogazioni su «Casa Serena» fatte dai consiglieri comunali. I missini Innocente Maccan e Mauro Di Giorgio gli chiedono se è vero che i trenta da trasferire saranno sostituiti con ospiti provenienti da centri di igiene mentale. «Questa poi è completamente falsa — risponde Favotti — il problema è semplice: alla «Don Marzari» di Prosecco abbiamo trovato trenta anziani che possono benissimo badare a sè stessi, mentre a «Casa Serena» ne abbiamo trovati altri trenta costretti a vivere in infermeria. Ora, siccome la casa di Prosecco è fatta per i non autosufficienti, mentre quella di via Marchesetti è per gli autosufficienti, si tratta semplicemente di cambiare di posto queste persone».

Se l'ipotesi di un arrivo di assistiti dai centri d'igiene mentale è da escludere, vero è, come afferma il direttore di «Casa Serena», Francesco Batagelj, che in questi anni alcuni problemi li hanno creati alcuni ex ospiti dell'ospedale, trasferiti nella casa di riposo, dove vivono tuttora dopo la chiusura del manicomio.

Le situazioni difficili in via Marchesetti sono molte. Altre vengono sollevate in interrogazioni dei consiglieri comunali Ester Pacor, del Partito comunista, e Paolo Parovel, del Movimento Trieste. Il personale è poco, le assunzioni sono bloccate. Da poco è stato possibile affiancare al guardiano, almeno per quattro notti la settimana, un infermiere. Per il resto si fanno contratti a tempo determinato.

Sugli scarafaggi, Batagelj, barba e giaccone blu da lupo di mare, sorride: «Tutti gli alberghi hanno scarafaggi in cucina», dice. E Favotti conferma «Non voglio assolutamente minimizzare. Gli scarafaggi ci sono. Ho dato ordine di cambiare disinfestante, di far fare un sopralluogo ai tecnici dell'Usl, di studiare un piano di disinfestazione globale».

Del resto, paradossalmente, l'unica cosa della quale gli ospiti non si lamentano è la pulizia. Un pomeriggio d'inverno, freddo e nuvoloso è uguale a tutti gli altri a «Casa Serena». L'età media è di ottant'anni. Nessuno si azzarda a uscire. Il salone di ricreazione è affollato. Tre calvi giocano a biliardo. Le due donne chiaccherano a bassa voce o leggono giornali illustrati. Altri fissano il vuoto. Chi parla per tutti è Giacomo Portuese, ottant'anni suonati, ma fisico asciutto e occhi scaltri da giovanotto.

«Pensare che io ero marmista e ho lavorato per costruire questi locali e ora da pensionato qui ci vivo, ma non troppo bene. Sulla pulizia niente da dire, ma il cibo potrebbe essere migliore. E poi di notte non c'è un infermiere e c'è gente che non può alzarsi dal letto. Questa era una casa di riposo ed è diventata un cronicario. Io per poter essere ammesso ho fatto visite mediche, raggi; adesso il dottore viene due volte la settimana. Noi siamo certamente favorevoli a che i non autosufficienti siano portati a Prosecco, dove avranno tutta l'assistenza necessaria».

Il trasferimento, seppur graduale, avverrà. Favotti lo conferma. Egli ha in mente tutta la riorganizzazione delle case di riposo del Comune. A fine mese, intanto, sarà pronto il progetto di massimo per la «Casa Bartoli» (a poche centinaia di metri dalla «Serena») i cui lavori erano stati interrotti nel '77 per il fallimento dell'impresa. Si tratta solo di riprenderli e completarli. Qui troveranno accoglimento 130 anziani non autosufficienti. Altri 370 sono ospitati a San Giovanni, al «Gregoretti», 100 alla «Don Marzari» di Prosecco e 230 all'«Itis» di via Pascoli.

Le domande però sono mille e ora non tutte trovano accoglimento. Con l'apertura di Cattinara si pensa di sistemare al Maggiore due reparti per i non autosufficienti in più gravi condizioni, con 180 posti letto. Gli autosufficienti sono ora 220 a «Casa Serena» e 60 alla «Casa Cappon» di Opicina.

Altre due case di riposo comunali sono situate a Muggia e a Sistiana. Ce ne sono poi, nella provincia, dieci gestite da suore e quattro gestite con lasciti di privati. Esistono anche una ventina di affittacamere che danno ospitalità ad anziani.

Una «giungla» di ricoveri che è comunque insufficiente per le esigenze di una città «vecchia» come Trieste. Inoltre, le rette sono dappertutto alte. «Diciottomila lire al giorno per questo trattamento sono proprio troppe», si lamentano gli ospiti di «Casa Serena». **Silvio Maranzana**

SECONDA GIORNATA SOTTO LO ZERO (- 2,1)

Fa proprio freddo

Numerosi interventi dei vigili del fuoco a causa della bora

L'inverno si fa sentire. Seconda giornata sotto lo zero ieri, con una minima di meno 2,1 gradi e una massima di appena 0,6 gradi. Sempre ieri la bora si è fatta più forte, con raffiche che hanno sfiorato i 100 chilometri orari.

Era da un mese che il termometro non scendeva sottozero, e precisamente dal 13 gennaio (il giorno prima, il 12, era stata toccata la minima mensile con −1,8). La seconda metà di gennaio e la prima decade di febbraio sono poi state miti e caratterizzate da scirocco e pioggia, con precipitazioni che hanno compensato la siccità manifestatasi nella prima parte dell'inverno.

«Il freddo di questi giorni è perfettamente normale: per entrare nella normalità in un inverno ci deve essere — dice il meteorologo prof. Silvio Polli — almeno una giornata con una temperatura minima di meno 3,2 gradi; e finora non c'è ancora stata». Se in gennaio, infatti, la minima è stata di meno 1,8, in dicembre era stata di meno 1,7 gradi il giorno 15 (era stata, in novembre, sempre il 15, di meno 0,8).

La temperatura fu inferiore ai 3 gradi sottozero sia nel febbraio dell'anno scorso, sia in quello del 1982: fu di meno 3,1 gradi il 23 febbraio 1983 e di meno 3,3 gradi, sempre il giorno 23, nel febbraio '82.

Grande assente di questo inverno è invece la neve: se è caduta sul Carso, non è mai caduta in città.

La bora ha alimentato ieri alcuni incendi di sterpaglia, facendo accorrere più volte le autobotti dei vigili del fuoco. Una vasta zona è bruciata a Monte d'oro. Oltre che per spegnere i focolai, i vigili del fuoco sono stati chiamati anche per rimuovere tegole pericolanti in varie parti della città. Le raffiche di vento hanno fatto sempre ieri pericolosamente traballare un'impalcatura appoggiata a una facciata della stazione ferroviaria di Campo Marzio.

Per il freddo si sono formate nella galleria di Montebello alcune grosse stalattiti di ghiaccio, che avrebbero potuto staccarsi e cadere sulle auto di passaggio: i vigili del fuoco sono così dovuti intervenire per staccare dalla volta le propaggini ghiacciate. Una fuoriuscita di acqua dall'autoparco, lungo via Orsera, ha provocato una lastra di ghiaccio

La bora è stata infine responsabile dell'incendio delle canne fumarie in tre abitazioni; in via Caprin 2, in vicolo dell'Ospedale militare 5 e in via Log 13 a Muggia.

L'ISTITUTO PROFESSIONALE

Si stringono i tempi per il nuovo Galvani

Il progetto di ristrutturazione dell'ex sede dell'Enaoli è quasi pronto. La spesa totale prevista dovrebbe superare i due miliardi e mezzo. Nell'edificio di via Campanelle, a lavori ultimati, si potrà trasferire definitivamente l'Istituto professionale «Galvani».

Lo ha affermato l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, in un incontro sui problemi edilizi delle scuole triestine. Erano presenti anche il vicepresidente della Provincia, Dario Locchi, l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Mario Martini, e il caposettore dell'igiene e sanità dell'Usl, Romano Botteghelli.

Il problema del «Galvani» rischia di diventare drammatico. Sull'istituto professionale pesava, già da tempo, la minaccia di sfratto dalla sede di via Lazzaretto Vecchio, acquistata alcuni anni fa dal «Fermi».

Ora che il progetto per i lavori di ristrutturazione è quasi pronto, il Comune dovrà sveltire i tempi di realizzazione dell'intera operazione. Così il «Galvani» potrà disporre, finalmente, di una sede unica.

Nell'incontro sono stati presi in esame anche i disagi dell'Istituto professionale sloveno «Josef Stefan», ospitato in un padiglione dell'ex Opp. L'impianto elettrico, in particolare, dovrebbe essere rifatto al più presto. Su questo problema gli studenti, che avevano già occupato la scuola, hanno chiesto interventi in tempi brevi.

■ ASILI — Le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1984-85, per i minori nati negli anni '79, '80 e '81, dovranno essere fatte nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, da lunedì 12 a sabato 17 marzo (orario: 9-11.30).

STATO CIVILE

NATI: Brescelli Stefano, Zacchigna Matilde, Filipponi Martina, Ramani Federica, Ierman Michele, Corbatto Samuel, Miccoli Eleonora, De Martino Giuseppe.

MORTI: Leeb ved. Ronca Olimpia 77, Tedeschi ved. Monselvio Libera 74, Facciuto in Mueller Arcangela 65, Lanza ved. Ciriello Luigia 91, Fragiacomo Silvano 74, Coslovich Edoardo 32, Furlan Giorgio 57, Schaffer ved. Barina Giuliana 74.

Usl: riunione sul pronto soccorso

Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale torna ad occuparsi oggi del pronto soccorso nell'ospedale di Cattinara. Le scelte fatte in merito a questo importante servizio dall'ultima assemblea dell'Usl hanno suscitato le proteste dei sindacati degli ospedalieri e del Pci.

Il documento portato in assemblea, a dicembre, aveva infatti subito un emendamento, per cui la responsabilità del servizio veniva affidata all'istituto di anestesia e rianimazione dell'Università, mentre in precedenza si era concordato coi sindacati e le forze politiche del comitato di gestione che l'organizzazione del Pronto soccorso a Cattinara doveva essere ancora studiata.

Oggi si disputeranno le proposte tecniche che saranno avanzate dalla sovraintendenza sanitaria. Le scelte che ne conseguiranno dovrebbero comunque tener conto dell'indicazione proveniente dal piano sanitario regionale di prossima uscita: un'Unità sanitaria può avere un unico servizio autonomo di pronto soccorso anche se operante in più ospedali.

Arrestato uno jugoslavo

Un cittadino jugoslavo è stato denunciato in stato di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale e contravvenzione al decreto di espulsione dal territorio dello Stato. Marko Levarda, di 29 anni, è stato fermato l'altro pomeriggio in via del Destriero da una pattuglia della volante che lo aveva sorpreso senza documenti.

IDENTIFICATI E ARRESTATI DUE GIOVANI

Picchiato e rapinato a Muggia Agguato all'uscita di un'osteria

Due giovani sono stati arrestati per avere picchiato e poi rapinato di mezzo milione un uomo, in via Battisti a Muggia. Si tratta di Cristiano D'Antoni, di 23 anni, abitante nella stessa Muggia in via Frausin 7, e di Franco Filippi, 26 anni, stradella di Zindis 10/A, entrambi pregiudicati per furto, che sono stati rinchiusi nelle carceri del Coroneo con l'accusa di concorso in rapina e lesioni personali.

La vittima Vittorino Colarich, di 45 anni, affossatore, abitante in via Montasio 43, in seguito all'aggressione è stata ricoverata all'Ospedale maggiore, nel reparto chirurgia d'urgenza, per una contusione con ematoma allo zigomo destro e sospette fratture costali, con una prognosi di 20 giorni.

Il fatto, di cui la polizia ha dato notizia soltanto ieri, era accaduto poco dopo le 23.30 di domenica a Muggia. Vittorino Colarich era appena uscito dall'osteria «Risorta» sul Molo Colombo quando, fatti pochi passi, quasi all'angolo con via Battisti, si era accorto di essere seguito. In un baleno i due gli si erano gettati addosso, cominciando a picchiarlo con colpi allo stomaco e nel viso. Poi gli avevano preso il portafoglio che la vittima teneva in una tasca, trovandovi dentro le 500 mila lire, e l'orologio che aveva al polso, un «Seiko». In pochi istanti si erano dileguati, andando a rifugiarsi probabilmente a casa, dove, ignari di tutto, li attendevano i genitori.

Ripresi i sensi l'affossatore aveva raggiunto il proprio appartamento. Durante la notte, però, i dolori erano diventati così forti da convincerlo a recarsi all'ospedale, dove aveva dovuto denunciare l'accaduto.

Gli agenti del commissariato di Muggia sono riusciti a identificare, in pochi giorni, i rapinatori, grazie anche alla descrizione dei due fatta dallo stesso Vittorino Colarich. I giovani, interrogati dagli investigatori, hanno subito ammesso di essere i colpevoli, senza però dire a chi avevano venduto o regalato l'orologio, Cristiano D'Antoni ha restituito 50 mila lire, frutto della rapina.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana. — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.32; la luna cala alle 7.10 e si leva alle 16.45.

Ieri: temperatura massima gradi 0,6, minima gradi −2,1; pressione millibar 1027 in aumento; umidità 50 per cento; vento km 73 da Est Nord Est (bora) con raffiche a km 98; mare agitato con temperatura di gradi 7,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.49 con cm 48 e alle 22.03 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3.07 con cm 21 e alle 15.28 con cm 68 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

In poche righe

Presentato il bilancio alle consulte

Dopo la presentazione ai capigruppo consiliari, il bilancio di previsione 1984 del Comune e l'allegato piano triennale delle opere sono stati illustrati l'altra sera ai presidenti e ai capigruppo dei consigli circoscrizionali. Presenti gli assessori al decentramento, Anghelone e alla ragioneria, Calandruccio, nonché funzionari comunali dell'ufficio tecnico, dell'urbanistica, del decentramento e della ragioneria, il sindaco Richetti ha aperto la seduta sottolineando le linee ispiratrici essenziali del documento.

In particolare il sindaco — oltre a ricordare che il Comune di Trieste è quest'anno tra i primi ad adempiere alla formazione e presentazione del bilancio — si è soffermato sul problema del non facile contenimento della spesa e quindi della difficoltà di raggiungere il pareggio richiesto dalla legge.

Assemblea delle donne comuniste

Le donne comuniste si riuniranno sabato, alle 16, al Circolo della stampa, per l'assemblea provinciale preparatoria della 7.a conferenza nazionale. Sono già avvenuti in questi giorni parecchi incontri tra le iscritte al Pci e le appartenenti ad altre associazioni femminili della provincia. Si sono così riscontrate convergenze e diversità che saranno al centro della discussione di sabato. Si vuole infatti arrivare a comporre un programma d'impegni in cui si possano riconoscere molte espressioni del movimento delle donne. Le comuniste a loro volta presenteranno le proposte contenute in un documento nazionale stilato in vista della 7.a conferenza. L'assemblea sarà conclusa da Bianca Bracci Torsi, dirigente nazionale, che rilancerà la proposta di una commissione permanente del comitato centrale del Pci sui problemi posti dai movimenti femminili.

Disperato gesto di una signora

Una donna si è uccisa, ieri mattina in via Economo 10/9, gettandosi dal settimo piano. Mirella Bartolini, di 51 anni, insegnante in pensione, ha lasciato un biglietto in cui chiedeva alla sorella, presso la quale abitava da una decina di giorni, di perdonarla. Da tempo la donna soffriva di un forte esaurimento nervoso.

Passante investito in via Flavia

Un uomo è stato investito l'altra sera in via Flavia, all'angolo con via Caboto, mentre attraversava la strada. Giorgio Tiepolo, 59 anni, abitante a Santa Maria Maddalena Inferiore 559, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore, per un trauma cranico e la frattura della gamba sinistra, con una prognosi di 40 giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

UN ANNO DI RECLUSIONE A UN DIPENDENTE PROVINCIALE

Con l'auto dell'istituto se ne andò in vacanza

Condannato dal Tribunale con i benefici per «furto d'uso»

L'uso disinvolto di un'automobile della pubblica amministrazione costa un ragioniere la condanna a un anno di reclusione e 300 mila lire di multa, ma con i benefici di legge. Gianfranco Tomaselli, 43 anni, via Scomparini 33, dipendente dell'amministrazione provinciale era stato imputato di cinque ipotesi di peculato. Durante il dibattimento, vengono ridotte a una (l'uso arbitrario di un'auto, appunto) che a sua volta invece di peculato viene considerato un furto d'uso. Difeso dall'avvocato Roberta Rustia, il ragioniere viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Mejak.

Le imputazioni franarono addosso al ragioniere in seguito a una verifica amministrativa effettuata il 24 novembre del '78 all'istituto tecnico «da Vinci», dov'era occupato.

Gli addetti al controllo riferirono che durante quell'anno, Tomaselli avrebbe effettuato pagamenti eccedenti alle anticipazioni che gli erano concesse e che ammontavano a 150 mila lire e per sostenere le spese avrebbe utilizzato oltre 465 mila lire nonché 162 mila provenienti dall'uso di due apparecchi telefonici a gettone.

Secondo la tesi accusatoria, l'indiziato avrebbe prelevato per proprio conto 484 mila lire, corrispondenti alle indennità di esami per due annate scolastiche, avrebbe acquistato senza autorizzazione un registratore con microfono e, nell'agosto del 1978, avrebbe usato per recarsi in ferie l'auto dell'istituto, totalizzando un migliaio di chilometri di percorso.

In sede istruttoria, Tomaselli negò in blocco tutti gli illeciti, e al Tribunale precisa ora di avere preso le 400 mila lire il giorno in cui venne ricoverato all'ospedale e aggiunge che versava in condizioni talmente precarie da non rendersi conto del proprio operato, ammette di avere acquistato il registratore ma dichiara di avere pagato personalmente la relativa fattura.

Per il p.m. i fatti commessi da Tomaselli integrano in pieno il reato di peculato. In forza di questo ragionamento, il dott. Staffa chiene che l'imputato venga condannato, con le «generiche», a due anni e due mesi di reclusione, 200 mila di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici mentre l'avv. Rustia si batte per l'assoluzione di tutte le accuse sia pure con la formula del dubbio. In merito all'uso della vettura, sollecita che quell'ipotesi di peculato venga derubricata in furto d'uso.

DENUNCIATI — La questura ha denunciato a piede libero, in stato di irreperibilità, due cittadini greci contravventori al foglio di soggiorno, e due jugoslavi contravventori al foglio di via

La giunta di Muggia vuol far «conoscere» il Comune

La giunta di Muggia ha invitato i partiti, i sindacati e le associazioni degli imprenditori a visitare il Comune. Il primo di questi incontri è stato quello con il Pci, di cui una delegazione guidata dal segretario Ugo Poli, si è recata nei giorni scorsi nella cittadina.

Scopo dell'invito, far conoscere la nuova realtà dell'amministrazione muggesana che, con un organico di 213 dipendenti raggiunge in pratica le dimensioni dell'ente Provincia di Trieste.

Ciò ha portato secondo la giunta a un vero e proprio salto di qualità nel funzionamento del Comune, con la creazione dei dipartimenti, la qualificazione del personale, l'individuazione di nuovi strumenti di meccanizzazione, l'introduzione dei metodi tipici della managerialità privata e della pianificazione.

Il risultato è stato un forte aumento della produttività, il contenimento delle tariffe, il recupero dei settori più deboli.

L'11.a EDIZIONE DELLA MARCIA STELLA ALPINA

Di corsa sul Carso



Il percorso di 12 chilometri della marcialonga

Nel segno della stella alpina — simbolo del sodalizio organizzatore — si ripeterà nella penultima domenica d'inverno la «marcialonga» carsica fra Basovizza e il confine di Pese.

La corsa non competitiva, che è alla sua undicesima edizione, partirà dai prati sotto il Monte Cocusso e si concluderà nuovamente a Basovizza. Queste le tappe del circuito, lungo 12 chilometri: poligono di tiro, pendici meridionali del Cocusso, paese di Grozzana (che viene però lasciato fuori), abitato di Pese, discesa a rotta di collo verso Sant'Elia, traversata lungo il ciglione fino a San Lorenzo, ritorno a Basovizza attraverso la spianata della Foiba.

La partenza è fissata per le ore 9 di domenica 11 marzo: l'itinerario dovrà essere coperto nel tempo massimo di quattro ore. La gara — assicurano gli organizzatori — si svolgerà con qualsiasi tempo. La quota di iscrizione è di 2500 lire. A ogni partecipante sarà consegnata una medaglia ricordo; altri premi e coppe saranno offerti ai primi arrivati e ai gruppi che hanno piazzato i loro uomini nelle posizioni migliori.

Le iscrizioni alla marcia si ricevono il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18.30 alle 20.30 nella segreteria dell'associazione organizzatrice di via Biasoletto 12/A, tel. 732378.

Le prenotazioni saranno accettate fino alle 20.30 di venerdì 9 marzo. In caso eccezionale sarà però possibile iscriversi anche sul posto, mezz'ora prima della partenza.



QUANDO L'ISTITUZIONE SI NEGA NEL MOMENTO DEL BISOGNO

Quel cieco ha problemi? Se la cavi da solo

Storia di un giovane di 28 anni, da 4 privo della vista - Fatica a concentrarsi sul Braille e il Rittmeyer gli ha tolto l'assistenza

È cieco, e poiché come cieco non impara abbastanza, l'istituto Rittmeyer gli ha tolto l'assistenza: è accaduto a un giovane di 28 anni che ha perso la vista quattro anni fa, ha ottenuto, tre anni dopo, di essere seguito dall'Istituto, ma poi è stato rifiutato perché «con lui non si può far molto».

Stamane del caso discuteranno insieme rappresentanti del Rittmeyer e della Provincia. Forse troveranno una soluzione adeguata, ma anche se tutto si risolvesse felicemente, la vicenda avrà comunque mostrato come talvolta le istituzioni possano rendersi estranee proprio a coloro per i quali dovrebbero essere nate.

Del giovane non riportiamo nome e cognome perché è stato tenuto all'oscuro di tutta la faccenda: «Per lui — dice la mamma — il Rittmeyer significa molto, si sente appoggiato. Mi ha sempre detto: "Se dovessi restare solo mi rivolgerò all'Istituto". Adesso come faccio a dirgli che l'Istituto non lo vuole?».

Il problema della vista si è aggiunto, per il giovane, ad altri notevoli motivi di angoscia. È paralizzato dalla nascita in tutta la parte destra del corpo, dai diciotto anni in poi ha cominciato ad avere anche notevoli problemi psicologici. Per questi è seguito da un centro di salute mentale, ma per quelli particolari di un cieco ci voleva un'assistenza specializzata.

«Noi non abbiamo compiti di assistenza, il nostro è un Istituto didattico, nato con fini educativi, l'insegnante riusciva a far pochissimo con quel ragazzo, da ciò la decisione d'interrompere», spiega la presidente del Rittmeyer, Benedetta Nordio. «Vedremo cosa si può fare assieme alla Provincia, ma è questa che deve fornirgli degli accompagnatori, noi al massimo potremmo dare una consulenza didattica».

La Provincia è coinvolta nella faccenda perché il giovane usufruisce dei finanziamenti del progetto Cee (che l'amministrazione provinciale gestisce) per l'inserimento degli handicappati. È così che ha potuto ottenere di essere seguito dal Rittmeyer. Quando il giovane in un incidente stradale rimase cieco, la mamma si rivolse al Rittmeyer. «Mi sembrava il punto di riferimento più naturale, è l'Istituto specializzato nel recupero dei ciechi: mio figlio doveva reimparare a muoversi, a leggeere e a scrivere, chi altri poteva insegnarglielo?». Ma, continua la mamma: «Mi hanno fatto mille promesse, prima mi hanno detto che non avevano personale per seguirlo, e ho trovato io un bravo ragazzo. Allora mi hanno detto che non avevano i soldi. Ho trovato anche questi, attraverso la Provincia. Dopo tre anni di lotte a suon di carte bollate, finalmente hanno cominciato a seguire mio figlio, all'inizio dello scorso anno scolastico».

L'onere economico dell'assistenza era stato tutto preso in carico dalla Provincia. Coi mezzi da questa forniti l'Istituto pagava un accompagnatore che seguiva il ragazzo sei ore al giorno, e un insegnante che gli dava lezioni. «Mio figlio è difficile, me ne rendo conto, ha dovuto passarne tante nella sua vita, e ha fatto molta fatica ad accettare anche la sua condizione di cieco. All'inizio si rifiutava d'applicarsi sul "Braille", ma quest'anno si era proprio convinto, chiedeva lui d'imparare, perché senza poter leggere né scrivere si è reso conto che non sa cosa fare».

Invece, alla ripresa del nuovo anno scolastico — dice la madre — il maestro si è fatto vedere solo un paio di volte e all'improvviso, a gennaio, senza neanche avvisare la famiglia, è arrivata una lettera all'accompagnatore del ragazzo in cui gli si dice che alla fine dell'83 era cessato il suo rapporto con l'Istituto.

«Per mio figlio questo accompagnatore era tutto — dice la mamma — io devo lavorare perché mio marito da quindici anni ha smesso di pensare a noi, ho cercato di pagare io l'accompagnatore andando a fare ancora più ore di pulizia nelle famiglie, ma con quello che guadagno mi rendo conto che non ce la faccio».

Inoltre, insiste la mamma, e insiste Lorenzo Torresini, il medico del centro di salute mentale che costantemente lo segue, il ragazzo ha bisogno di qualcuno che gli insegni ad orientarsi, a muoversi ed affinare le proprie capacità come si fa con tutti i ciechi. L'accompagnatore «licenziato» dal Rittmeyer aveva seguito un apposito corso di specializzazione, al Rittmeyer inoltre c'è la palestra, ci sono i vari strumenti didattici. «Se il maestro non ottiene risultati, può però averne l'accompagnatore che capisce anche psicologicamente mio figlio, perché allora togliergli anche questo?».

La Provincia, da parte sua, non pone difficoltà economiche: «Noi avevamo approvato la delibera di finanziamenti al Rittmeyer anche per quest'anno», dice l'assessore all'assistenza, Cannone. «Non ci sono ostacoli finanziari — ribadisce Fabio Battellini, che per la Provincia si occupa del ragazzo — ma per questo giovane ci vuole un'assistenza psicologica e specialistica insieme, perciò l'amministrazione provinciale deve affidarla a un istituto specializzato, e quale è il più indicato del Rittmeyer? Soluzioni se ne possono trovare, noi oggi ne proporremo una, speriamo che il Rittmeyer la accetti».

Itti Drioli

ASSOLTI 5 CORISTI IMPROVVISATI

Però «brigatista» stonava sul serio

Assoluzione per cinque giovani accusati di apologia di delitto. Si tratta di Giuseppe Clocchiatti, 36 anni, via degli Aldegardi 9; Fulvio Pacor, 28 anni, via Revoltella 11; Luciana Spadaro, 28 anni, via Gambini 5; Luciano Gombi, 30 anni, Strada Vecchia dell'Istria 39, e Gemma Cannata, 31 anni, da Palermo.

Il 19 novembre dell'82, il Tribunale aveva inflitto a Clocchiatti un anno di reclusione interamente condonato e aveva scagionato gli altri per insufficienza di prove mentre altri due erano stati assolti con la formula più ampia. La Spadaro ricorse con l'avv. Trampus e i quattro coimputati con l'avv. Maniacco di Gorizia. La loro vicenda giunge alla verifica della Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich; Clocchiatti viene assolto con la formula del dubbio e gli altri per non avere commesso il fatto.

Il procedimento si innesta su un coro intonato dal gruppo nella serata del 17 gennaio dell'81 in un'osteria privata di Longera. Qualcuno chiamò la polizia, e gli agenti intervenuti nel locale avrebbero accertato che la piccola comitiva aveva cantato una specie di parodia della canzone della Resistenza «Bella ciao», sostituendo la parola brigatista a quella partigiano del testo originale e per di più avrebbe gridato per tre volte «per le br hip, hip, urrah...».

Gli improvvisati coristi furono imputati di concorso in apologia di delitto, e il successivo 1.o dicembre il caso giunse al vaglio della Corte d'assise. Ma la legge per questi reati era stata nel frattempo modificata e la Corte, dichiarata la propria incompetenza a giudicare, trasmise gli atti al p.m..

Ladri in casa

Furto di 90 mila lire, l'altra mattina, in via dei Giuliani 5. I ladri, probabilmente usando chiavi false, si sono introdotti nella casa dove si trovava, addormentato, Walter Castelich, di 22 anni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Passioni nel 20.o anniversario (16/II) dal figlio Renato 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria del dott. Franco Divich (16/2) dai genitori e fratello 50.000, da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Lusina nel X anniversario (16/2) dalla figlia Giuli e dalla moglie Miranda 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (rep. prof. Franco Panizon).

In memoria di Lina Staffieri Norbedo nell'XI anniversario (16/2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Glavina nel I anniversario (16/2) dalla moglie e i figli Giorgio e Claudio 60.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Vittorio Pettener (16/1/84) dai cognati Giorgio e Maria Stocovaz 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Lanza nel III anniversario (16/2) dalla moglie, figlia e genero 30.000, dai cognati Lina e Vittorio e nipoti Francesco e Rodolfo Auletta 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Braida ved. Pian nel XVI anniversario (16/2) dalla famiglia Pian e Cresevich 10.000 pro Anffas (casa e famiglia).

In memoria di Stefano Minghi nell'anniversario (16/2) dalla moglie e figlia 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Buttazzoni nel 50.o anniversario (16/2) dalla figlia 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Donato Vittori nel II anniversario (16/2) dalla moglie e nuora 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Trobis nel I anniversario (16/2) dalla sorella Derna 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fulvia Valenzin nel V anniversario da Oscar Valenzin 25.000 pro Pia Casa Gentilomo e 25.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Margherita Cambiagio Psacharopulo nel 10.o anniversario dalle figlie Adelina e Alice 60.000 pro Liceo Petrarca (fondo Giorgio Casaccia).

In memoria di Jolanda Brasioli nel 13.o anniversario da Dino Brasioli 50.000 pro Anffas.

In memoria di Ines Pagliaro ved. Finzi nel XX anniversario (12/2) dalle figlie Flavia e Grazia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Terpin nell'anniversario (11/2) dalla figlia Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Ficich da Franca Concini 7000 pro Uildm; da N. N. 70.000 pro Cav - Centro aiuto vita.

In memoria di Gastone Rubino da N. N. 15.000, da Prodan e Trevisini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Adriana Preda Carbonera 15.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guerrino Zigante dal Circolo Miramare 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mario Zorzin da Fulvia Kessissoglu 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marina Zannier dalle famiglie Malandrino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Zulian da Brunilde Cigna 10.000 pro I Lungodegenti - Osp. «Gregoretti».

In memoria di Regina Verardo ved. Valle da Rosanna e Pasco Bonetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Valencic da Ottilia, Margherita, Caterina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rainelda Cozziani in Verdelli da Nedda e Giovanni Millo 10.000 pro Istituto di anatomia patologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Iole Tiscelli dalla figlia Bianca 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stella Ilario da Licia e Nereo Hauser 30.000 pro Centro emodialisi - Ospedale maggiore.

In memoria di Carlo Serdi da Edi ed Emma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Stulle dalle famiglie Blocchi, Spada 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferruccio Russo dalle fam. Pozar-Toneatto 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Radanich da Mario Bonetti e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Rubino dalle famiglie De Iaco 50.000 pro Sogit.

In memoria di Lucia Paoletti dalle famiglie Torriano-Vascotto 25.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Valeria Perini da Ambrogio e Umberto Rigamonti 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del padre della professoressa Sirenella De Giampietro dal preside e colleghi e dagli alunni classe I H 172.000 pro assistenza Scuola media Div. Julia.

In memoria di Valeria Kofler ved. Pfeifer da Ilde Trauner 10.000 pro Uildm.

In memoria dei propri cari da Ettore e Bice 20.000 pro anziani della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Angela Peschechera da Filomena Peschechera 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni (per grazia ricevuta) da Vittoria Lagoi 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Maria e Bruno Poggi da sergio Battigelli 10.000 pro Cri.

In memoria dei defunti Marelli-Perini da N.N. 25.000 pro Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Romeo Marchi da un gruppo di colleghi della figlia Wally 103.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Oronzo Iannice dal personale dell'Ufficio distrettuale imposte dirette di Trieste 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonida Fontanot dai colleghi del figlio Stelio dipendenti del Comune di Muggia 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottilia Biloslavo in Good da Fulvio, Nella ed Ettore Colombin 50.000 e da Massimo, Loredana e Claudio Brosch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonilda Gandolfo dal marito 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Cecilia De Pase dai coinquilini dello stabile n. 20 di via Vigneti 58.000 pro Senectute.

In memoria di Anna Durighello da Laura e Alfredo Vitturelli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Lucia Degasperi da Carmela e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carolina ved. Camisa da Tullio Scartezzini e amici 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Manfredo Carcassoni dalle famiglie Galimidi e Fela Weiss 40.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Maria Costa Mauri dalla cognata Anna Mauri e nipote Silvana 30.000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria del dott. Ferruccio Vorini da Concetta Fontanot 10.000 pro Scuola materna «Armida Barelli».

In memoria di Albino Bernobini dall'Ispettorato regionale e provinciale del lavoro dei colleghi del figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Bertoli dal marito Emilio e dalle sorelle Alice e Paola 150.000 pro Unitalsi.

In memoria di Anelda Flego Barison da un gruppo caritativo del Sacro Cuore 60.000 pro Società femm. S. Vincenzo de' Paoli chiesa del Sacro Cuore.

In memoria di Amelia Arich Premuda da Gianfranco e Lidia Gioitti 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Margherita Manzutto da Ida e Giuliana Bracco 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Primerose Paolini ved. Sticco dalla mamma Gina, sorella Ethel 300.000, da Marta, Toni e Daniela Miletich 100.000, da Anita e Nella Hoscar 100.000, dalle famiglie Princich e Fabiani 100.000, da Lalla, Marina e Gigi Fuse 50.000, da Pompea ed Ennio Cergnia 50.000, da Maria e Vico Vitturi 20.000, da Marcello e Liliana Rebetti 30.000 pro Anffas - Casa Famiglia.

In memoria di Mario Valencic da Bossi Alba, Eva e Rita 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Serri dalla moglie e famiglia 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano), 50.000 pro Divis. cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Pro Senectute; da Vlady e Fiorella Dolgan 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Draga Guttadauro, Vittorio e Milena Sirza 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Danilo e Gianna Sirza, Andreina de Stadler 20.000, da Claudio Visintini e Mara Tolentino 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Tina e Antonio Petito 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Lidia e Arrigo Arneri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Valeria Kofler ved. Pfeifer da Marinella Pross 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli - Sezione femminile, Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Francesco Pagliaro dalla moglie e figli, dai nipoti Leda e Fabio e da Francesca Bonifacio 110.000 pro Divisione cardiologica (Osp. maggiore).

Un alpino in casa

da spedire a:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Trieste
Via Cassa di Risparmio, 6
34121 TRIESTE

Posso offrire ospitalità a .... alpini per la notte dal 12 al 13 maggio 1984.

NOME ....
....
INDIRIZZO ....
....
TELEFONO ....
....

Nonostante l'aiuto offerto da centinaia di famiglie triestine, enti e associazioni, molti alpini rischiano di passare la notte tra il 12 e il 13 maggio, in occasione dell'adunata nazionale, all'aperto. I lettori de «Il Piccolo» disposti ad offrire un letto a una penna nera sono dunque invitati a inviare questo tagliando

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2200	(—)	2500	(—)
CAROTE	550	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	—	(1200)	—	(1400)
CICORIA	600	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	580	(—)	650	(—)
INDIVIA	1100	(—)	2000	(—)
LATTUGA	600	(—)	4500	(—)
PATATE	450	(—)	1500	(—)
PEPERONI	2800	(—)	3200	(—)
POMODORI	—	(—)	2500	(—)
RADICCHIO	300	(6000)	5000	(8000)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
SPINACI	800	(1800)	1500	(2000)
ZUCCHINE	1800	(—)	2700	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
ARANCE	500	(—)	1100	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1500	(—)
MANDARINI	1000	(—)	1400	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(—)	12000	(—)
CEFALI	3500	(2800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	9000	(—)	9000	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2200	(2800)	5000	(6400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	10000	(—)
RIBONI	1500	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE)	12000	(12800)	13500	(18800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(9800)	—	(9800)
SGOMBRI	2000	(2400)	3000	(5000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(5600)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(9800)	11000	(9800)
CANOCE	15000	(—)	16200	(—)
CAPELUNGHE	9000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	18000	(16800)	18000	(16800)
SEPPIE	4000	(4800)	4500	(7980)

(*) Listino prezzi del 15.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.2.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Casa di riposo o di pena?

Per esigenze familiari ho dovuto far ricoverare un mio stretto parente in una casa per anziani. Non posso purtroppo fare altrimenti, ma spero che analoga sorte non tocchi a me in futuro, perché questa soluzione è quanto mai triste. La casa in parola è molto costosa, ma ad onta di ciò è carente sotto tutti gli aspetti. All'anziano viene dato spesso del tu; deve vivere con quattro persone (qualcuna sofferente) nella stessa stanza, priva fra l'altro di confort; per arrivarci bisogna passare attraverso una stanza di donne!

Non posso portare via ancora spazio per descrivere la carenza di altri servizi, dei pasti, dell'arredamento, dell'aspetto tristemente speculativo che aleggia su questa casa come su altre analoghe da me visitate.

Se lo Stato o altri enti pubblici non sono in grado di fare quel salto di qualità che consentirebbe a un onesto cittadino di vivere serenamente e dignitosamente assistito la propria vecchiaia, potrebbe almeno far sì che queste case concedano servizi adeguati alle rette che richiedono. E per far ciò non occorrono né molti mezzi né molto tempo, basta la volontà di farlo.

E pur nella necessità attuale di consentire un ricovero privato come alternativa alle carenze pubbliche, si dovrebbe intervenire pesantemente nei confronti di chi fa dell'uomo ormai indifeso e bisognoso una così bassa speculazione.

Rivolgo questa preghiera alla coscienza di chi avendo i mezzi per farlo può intervenire per migliorare lo stato di molte case per anziani travestite da pensioni o da rifugi più o meno «sereni», spesso in realtà istituti di punizione più o meno accentuata. Il tutto con il consenso o quanto meno il disinteresse della società, così sensibile ad altri problemi minori. Oreste Martini.

Le tariffe del telefono a tempo

Trieste è stata definita in base a statistiche locali e nazionali la città più cara d'Italia. Molte volte infatti sui maggiori quotidiani italiani e quindi anche su «Il Piccolo» sono apparsi articoli al riguardo. Ma senza scomodare le statistiche, basta che uno qualunque di noi triestini esca dalla provincia per trovare che anche nelle province limitrofe della regione Friuli-Venezia Giulia i prezzi dei generi di più largo consumo, compreso quello alimentare, sono di gran lunga inferiori a quelli praticati a Trieste.

Ora vorrei chiedere alla Direzione regionale della Sip che ha inoltrato a Roma la proposta di istituire da noi il famigerato «Tut» «Tariffa urbana a tempo» già in atto a Roma (città notoriamente più a buon mercato) e a Milano, se la stessa considera che i triestini ambiscano a vivere nella città sempre più cara d'Italia.

Ci sono altri capoluoghi di regione, in cui la vita costa molto meno che da noi, che non si sognano neanche di chiedere un tale aumento di costo per non scatenare le ire dei propri concittadini. La locale Direzione Sip crede forse che noi triestini desideriamo essere la terza città d'Italia che verrà colpita dal famoso e non auspicabile «Tut»?

La nostra è una città di vecchi ed anche questo è convalidato dalle statistiche. È notorio che oggidì i figli sposati non vivono con i genitori o suoceri in avanzata età e molto spesso malati o soli. Il telefono è un mezzo per i vecchi per inserirsi nel mondo a loro precluso, per i giovani per rimanere in contatto con i vecchi e conoscere il loro stato di salute, le loro apprensioni, le loro necessità e provvedere al riguardo. Il telefono quindi a Trieste è una necessità e non un divertimento per scambiare banalità con gli amici.

Vogliamo pagare il «Tut»? Aspettiamo almeno che esso diventi un provvedimento nazionale e non vogliamo essere sempre i primi a pagare di più di quanto pagano gli altri che vivono in città oltremodo meno disagiate. Licia Milinco.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Buoni-benzina dell'Aci

In riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» dell'11 febbraio, firmata dal sig. Angelo Maldini, l'Automobile Club Trieste comunica che presso gli uffici e le delegazioni dell'Ente vengono venduti i «buoni benzina» jugoslavi al prezzo di L. 12.500 cadauno. Per ogni buono l'automobilista riceverà litri 14,08 di benzina super.

Si ignora con quali criteri vengano calcolati i litri prelevati in più e pagati in valuta italiana.

Affitti per «non residenti»

Sono un friulano che per ragioni di lavoro è stato trasferito a Trieste da circa un anno e vorrei dire la mia in merito all'annuncio sulla «carenza di alloggi» a Trieste per i «residenti», comparso giorni fa sulle colonne del «Piccolo».

E' vero che, per bontà dei triestini, (cosa alla quale io non credo per esperienza personale in ogni campo) i senza tetto e gli sfrattati di Trieste da anni (così mi è stato riferito) segnano il passo perché considerati «residenti», ma è altrettanto vero che a far le spese di questo indecente stato di cose instaurato a Trieste, sono i «non residenti» presi letteralmente per il collo, costretti a pagare affitti altissimi, con contratti a breve termine e il ricatto di essere sfrattati da un momento all'altro se, caso mai, dovessero ribellarsi.

Lo scrivente, per esempio, deve pagare 400 mila lire mensili (2/5 del suo stipendio, ore straordinarie comprese) per una topaia (che nessuno vuol dividere con lui) di proprietà di un noto professionista locale che l'anno scorso non si trovava nemmeno fra i contribuenti con reddito annuo superiore ai 15 milioni.

Nonostante faccia ormai parte dei residenti lo scrivente è costretto a starsene zitto per non essere sfrattato mentre il proprietario fa lo gnorri pur sapendo la realtà.

A tutto ciò deve aggiungersi che il sottoscritto ignora se il contratto iniziale — trimestrale — sia stato o meno prorogato e se è legale pagare 400 mila lire mensili e ricevere una ricevuta di 200 mila. C'è da chiedersi se ci sia o meno qualcuno che si interessa e indaga su queste porcherie.

Mi sia infine consentito dissociarmi dall'appellativo di «bonari» dati ai triestini che se non sono terroristi, camorristi o mafiosi, l'appellativo di sfruttatori e profittatori se lo meritano a pieni voti e con lode. M. M.

«I pescatori non rovinano il mare»

In riferimento a quanto scritto dal sig. Maurizio Bensi sulle «Segnalazioni» del 4-2-84 sotto il titolo di «Un sistema per ripopolare il mare, noto con tristezza la totale disinformazione e pochezza di idee in materia di ripopolamento e difesa del mare da parte di questo signore e di quanti come lui si ostinano con leggerezza ad incolpare i pescatori che esercitano la pesca a strascico, dei mali che affliggono il nostro mare ed in particolar modo il nostro amato golfo.

Mi rammarica che lettere del genere vengano scritte con estrema superficialità da persone che vivono in città di mare come la nostra dove dovrebbe esistere una profonda conoscenza dei problemi del mare sotto tutti gli aspetti.

Punto primo il sig. Bensi scrive che in Jugoslavia non si esercita la pesca a strascico; ebbene questo è del tutto falso perché nella vicina Repubblica tale tipo di pesca si è sempre esercitata durante tutti i mesi dell'anno fino ad un miglio dalla costa e non come da noi dove la pesca a strascico è vietata entro le tre miglia, e solo in brevi periodi dell'anno è ammessa per un numero limitato di barche fino ad un miglio e mezzo.

Il sistema di seminare il mare di squallide carcasse di automobili per ostacolare la pesca a strascico, e nello stesso tempo creare con queste rifugio per le varie specie di pesci, nella speranza di ripopolare l'ambiente è stato già sperimentato prima che in Italia nei paesi dove il mare non è conosciuto per le avventure di «Azzurra» o di mister Fogar, ma dove è vera ed unica fonte di vita per milioni di persone; questi sono i paesi del Nord Europa; ebbene si è dimostrato che il sistema non fa altro che aggiungere inquinamento e degrado ambientale all'inquinamento esistente, senza creare quel ripopolamento sperato.

Vorrei invece chiedere se il sig. Bensi conosce la parola inquinamento; se si è mai informato ad esempio dove vengono scaricati i putridi e male odoranti fanghi che periodicamente vengono rimossi a migliaia di tonnellate dalla zona industriale della valle di Muggia e scaricati proprio dietro alle dighe, dove lui un tempo andava con la lenza a pescare.

Oppure chiederei a questo illuminato signore se ha mai sentito parlare della discarica di Barcola e degli effetti che questa ha provocato sui fondali delle acque circostanti, o se si è mai posto il problema di dove vanno a finire tutti gli scarichi industriali e non, di una città come la nostra dove specialmente negli ultimi anni il cosiddetto benessere ha fatto aumentare enormemente l'uso da parte di tutti, di detersivi sempre più potenti ma biodegradabili fino all'ottanta per cento.

Comunque si tranquillizzi il sig. Bensi perché in alcune zone lo sbocco in mare delle fognature è stato con intelligenza deviato di qualche centinaio di metri più al largo, un po' come lo struzzo che per nascondersi pensa che basti nascondere la testa; e così, andando avanti di questo passo, chi più ne ha più ne metta.

Dopo tutto quanto da me scritto appare chiaro che io sia un pescatore che pratica la pesca a strascico, ebbene questo è vero, ma tutto il discorso non è rivolto a difendere posizioni di comodo di chi come me svolge quotidianamente un duro lavoro, ma bensì è rivolto una volta per tutte si spera, a smitizzare false credenze, il più delle volte portate avanti da chi sputa sentenze senza avere la minima conoscenza di un problema.

Nel Medio Evo con la stessa faciloneria si bruciavano vive nelle piazze donne innocenti cui veniva dato l'appellativo di streghe, su di loro si facevano cadere colpe inesistenti. L'opinione pubblica ha sempre bisogno di un capro espiatorio. Cap. Bruno Bullo.

Zona franca mista per rilanciare Trieste

La mozione che ho presentato al voto del Consiglio comunale per il riesame della possibilità di realizzare la zona franca industriale mista prevista dagli accordi di Osimo, su un sito diverso dal Carso, in pochi giorni mi ha procurato assieme a tiepidi consensi anche parecchi dissensi. Malgrado l'evidenza della frana economica di Trieste, c'è dunque ancora chi non riesce a comprendere la necessità e l'importanza di riaprire questa possibilità di lavoro internazionale per la città.

In effetti le persone di cultura municipal-nazionalistica (quali sono coloro che tuttora si oppongono a quest'iniziativa di collaborazione internazionale) vedono Trieste come un'entità economica storica sorta sulle proprie stesse forze, al pari di Genova, Amburgo o Venezia, e ritengono quindi che dei provvedimenti di sostegno dello status quo siano sufficienti a farle superare la crisi, dopodiché riprenderà automaticamente la propria strada.

E' un grave errore. Storia ed economia ci insegnano invece che Trieste è un'entità economica (portuale, industriale, commerciale) recente e dipendente, che fu letteralmente «inventata» appena due secoli fa, quando Vienna decise di concentrarvi gli interessi marittimi del retroterra mitteleuropeo.

Furono i capitali, gli imprenditori, i lavoratori affluiti dall'esterno a trasformare l'allora modesta cittadina costiera in uno dei maggiori porti del mondo. Lo conferma il fatto che, reciso progressivamente il legame vitale col retroterra dalle conseguenze di due guerre mondiali, Trieste si ridusse a vivere attorno ai grandi residui strutturali di quell'economia cessata (cantieri, siderurgia, porto, ecc.) in fatale e continuo ripiegamento, con essi, sulla propria nuova dimensione reale: marginale, provinciale, assistita.

E' un ripiegamento che tende con tutta evidenza alla stabilizzazione riduttiva della consistenza demografica, economica ed urbanistica di Trieste sull'optimum di una piccola città amministrativa, turistica e scientifica. Questa riduzione può essere, e di fatto è, un obiettivo desiderabile per le classi sociali più garantite, che ne ricaverebbero il massimo spazio politico, culturale ed economico. Non può esserlo né per i lavoratori, né per gli imprenditori, che ne sarebbero, e di fatto già ne sono, travolti.

I loro interessi, e cioè quelli della maggioranza della popolazione, sono quindi necessariamente legati alla possibilità di riattivare il rapporto economico col retroterra, ovviamente in termine moderni, reinnescando veri processi di sviluppo. Lo scontro tra queste due opposte prospettive rappresenta anche una buona chiave di lettura in profondità della storia politica triestina degli ultimi decenni. Non è un caso se l'opposizione iniziale di gran parte della città all'ubicazione carsica delle industrie è stata strumentalizzata poi, per mezzo di abili inasprimenti polemici ed allarmismi, in una chiusura totale al rapporto internazionale, che dura ormai da otto anni ed è tuttora guidata dai leaders della borghesia non imprenditoriale.

In questi otto anni, mentre anche le altre forze politiche tacevano subendo il terrorismo elettorale di quei demagoghi e scontando le proprie stesse debolezze, la città è andata ancor più a fondo. E' finita, come da tempo previsto, la pacchia del contrabbando al minuto verso la Jugoslavia e l'Est; le grandi strutture industriali superstiti sono entrate in agonia; i fallimenti non si contano più; l'edilizia ha eroso i propri ultimi margini; la crisi internazionale non lascia spazi di fuga. La massa dei disoccupati, giovani e non, aumenta ogni giorno, senza neppur più prospettiva reale di trovar lavoro, e con essi le famiglie ridotte in miseria o alla pubblica assistenza.

Eppure abbiamo ancora in mano, con gli accordi di Osimo, la possibilità diretta e formidabile di realizzare per la città una zona franca industriale cogestita da Italia e Jugoslavia ed aperta alla partecipazione internazionale, collegata ai due porti gemelli di Trieste e Capodistria. Siamo tutti d'accordo nel non volerla sul Carso, ma tra le zone industriali di Trieste e Capodistria c'è spazio più che sufficiente.

Il ministro Andreotti nel proprio recentissimo viaggio a Belgrado ha confermato proprio al «Piccolo» la disponibilità dei due governi a riesaminare la cosa in concreto e con formule nuove. Basta dunque che da Trieste giunga al governo un chiaro segno di disponibilità: è per questo che ho presentato al consiglio la mia mozione.

Credo che nessun'altra città italiana si lascerebbe sfuggire un'occasione del genere; il Friuli stesso sta già pensando di utilizzarla in proprio. Né dovrebbero lasciarsela sfuggire le porze politiche che hanno veramente a cuore le sorti della città e dei tanti, troppi disoccupati. Per il poco che conto, io non me la sento di trascurarla, e farò comunque il possibile per condurla a buon fine. Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste.

Riabilitazione dopo il cancro alla mammella

Come componenti del «Collettivo per la salute della donna», operiamo da anni a Trieste. La nostra è una tra le città con maggiore incidenza di carcinomi alla mammella e così purtroppo un numero davvero molto grande di donne si trova a dover vivere sulla propria pelle questa situazione e ad aver bisogno, giorno per giorno, di assistenza, cure, riabilitazione.

Un gruppo di donne operate al seno si è rivolto a noi per mettere in discussione, tramite nostro e pubblicamente, alcune loro esigenze, solo in parte finora soddisfatte, e poter ottenere delucidazioni su varie questioni.

Ci è stato più volte e da più parti richiesto se l'ambulatorio di riabilitazione che ha sede nel Centro Tumori di via Pietà sia pubblico o privato. Sappiamo che è in una struttura pubblica e che è gratuito, ma non abbiamo saputo spiegarci come mai se, come a noi risulta, è davvero pubblico, si possa permettere di sospendere, per periodi più o meno lunghi, la prestazione di alcuni servizi tanto essenziali per chi ne ha bisogno, come la fisioterapia. Il problema potrebbe essere, a quanto ci è stato riferito, il numero tanto esiguo di personale specializzato messo a disposizione, da non poter neanche essere sostituito qualora assente.

Questo ambulatorio rende alle donne che ne usufruiscono un servizio essenziale, anche se non se ne possono non sottolineare le gravi carenze. La prima è quella già menzionata della mancanza di continuità. La seconda è il ridotto tempo disponibile pro-capite nell'intervento fisioterapeutico, visto il rapporto utente-operatore specializzato tanto insoddisfacente.

Vorremmo qui ricordare il protocollo di riabilitazione redatto dalle forze operative nazionali sul carcinoma mammario, il progetto cioè finalizzato del Consiglio nazionale della ricerca del Ministero ricerca scientifica e tecnologica e del Ministero della sanità.

Questo protocollo, compilato con l'intento di dare agli operatori nel settore un punto di riferimento accreditato, stabilisce che i tempi di applicazione dell'intervento riabilitativo, per poter risultare veramente efficaci, siano per ogni seduta molto più lunghi di quelli che è possibile ottenere qui a Trieste per quanto sopra esposto. Sono inoltre incluse come essenziali in questo studio metodiche d'intervento particolari come ginnastica e, ad esempio, esercizi nell'acqua che l'ambulatorio in questione non offre.

Visto l'ordine dei problemi affrontati ci è stato richiesto di rendere pubblica e sottoporre a discussione la domanda che questa struttura non sia più tenuta a sé stante, ma inglobata nella totalità del servizio di riabilitazione. Sarebbe forse così possibile la messa a disposizione di personale più numeroso, che avrebbe di certo il bisogno di una preparazione adeguata, ma ciò comporterebbe, per esempio, il vantaggio di includere tra i suoi membri anche dei fisiatri, medici specialisti deputati ad indirizzare il lavoro dei fisioterapisti e che adesso nel gruppo che opera in via Pietà non sono presenti.

E' molto importante che questa struttura, oltre che per il suo ruolo, soprattutto per il gran numero di donne che coinvolge, possa avere spazi, strumenti e personale competente sufficienti per erogare un'assistenza adeguata e, come chi se ne serve può ben capire, immediata quando se ne avverta il bisogno.

Ci siamo con questa lettera rivolte agli organi deputati alla gestione della salute nella nostra città, al Tribunale per i diritti del malato e alla stampa perché vorremmo che le risposte a quanto proponiamo e i chiarimenti che ci attendiamo siano fatti pubblicamente: in una città come Trieste potrebbero far riflettere ed interessare anche qualche persona, per sua fortuna, ancora al di fuori della purtroppo già tanto vasta fetta di donne e famiglie coinvolte. Il «Collettivo per la salute della donna».

Sono una operata al seno con un problema... di coscienza da risolvere. Subito dopo l'intervento, ancora in fase di cura radiante, sono stata indirizzata all'Ambulatorio di riabilitazione mastectomizzate, sito nella palazzina del Centro tumori di via Pietà.

Qui ho trovato pronta e sollecita assistenza da parte di una brava fisioterapista, coadiuvata da alcune assistenti (ho saputo poi che erano delle signore operate al seno che «davano una mano» come volontarie).

Poiché l'ambulatorio si trovava nei locali dell'Ospedale maggiore ed il servizio era gratuito, ho sempre pensato che lo stesso dipendesse dall'Usl. Devo dire, però, che durante il trattamento di riabilitazione, sono stata più volte invitata a frequentare il Centro di via Ferraris, di cui si fa menzione nell'articolo «Sarà gratis la protesi per le operate al seno» comparso sul «Piccolo» del 16 gennaio.

Questi inviti io, sinceramente, ho sempre ricusato, perché non sentivo — e non sento — la necessità di passare il mio tempo libero tra donne con la mia stessa mutilazione.

Ora mi chiedo se avevo diritto alle prestazioni come semplice utente Usl, o se invece ho abusato di un servizio offerto da un ente morale di cui, deliberatamente, ho voluto tenermi lontana. Questa perplessità è avvalorata dal fatto che, allorquando la fisioterapista era assente non veniva mai sostituita ma, semplicemente le ammalate venivano seguite dalle volontarie.

Sarei grata a chi volesse chiarire il mio dubbio. M. L. R.

Acega sollecita

Certa d'interpretare il pensiero di altri abitanti delle case di via Zorutti interessate al grave guasto elettrico verificatosi nella serata del giorno 7 febbraio, desidero esternare un sincero ringraziamento al nucleo operativo elettrico dell'Acega intervenuto tempestivamente, che ha lavorato alacremente sino alle ore 3.30 per ripristinare la corrente elettrica e togliere dal disagio tante famiglie. Lettera firmata.

Punto unico di contingenza

Con questa mia lettera alla vostra rubrica, intendo rivolgere un ringraziamento al Partito Liberale Italiano e al sindacato Uil per il loro costante impegno svolto ai fini di ottenere la revisione del punto unico di contingenza, il quale, purtroppo, a causa del fiscal-drag, è sì differenziato ma in senso negativo, cioè dal basso in alto.

Indipendentemente dai risultati finali degli attuali incontri fra governo e forze sociali, per risolvere il problema sul costo del lavoro, penso che la revisione del suddetto punto di contingenza sia d'estrema importanza ai fini di una più giusta ed equa ripartizione di questo importante automatismo fra tutti indistintamente i lavoratori italiani. Vincenzo Piazzolla.

Le pensioni dei marittimi

L'improvviso e deprecato ritardo nel pagamento delle pensioni Inps categoria P.M.O relativo al bimestre febbraio-marzo 1984, dopo un lungo periodo di ristabilita puntualità di pagamento, crea fra i pensionati marittimi amarezza e gravi disagi economici dovendo essi far fronte alle molteplici necessità della vita quotidiana.

Secondo informazioni attinte alla locale sede della Previdenza sociale, l'inconveniente sembra dovuto al ritardo nella ristampa dei mandati di pagamento dei ratei delle pensioni in scadenza il 7 febbraio. Come già nel passato e benché le pensioni siano corrisposte col sistema dei bimestri alternati «pari e dispari», a sopportare il maggior danno dei ritardi sono sempre quelli del gruppo «pari» categoria P.M.0-marittimi, cui appartiene anche lo scrivente, mentre i colleghi del gruppo «dispari» P.M. percepiscono le lor spettanze puntualmente alla data prestabilita dal calendario Inps.

Non vorremmo che questo crudele gioco a pari e dispari divenisse nuovamente una brutta consuetudine specialmente nei riguardi dei pensionati marittimi categoria P.m.0.

Sarebbe pertanto gradita ed opportuna da parte dell'Inps una cortese e tempestiva precisazione tramite stampa sulla data di pagamento per i titolari di pensioni categoria P.M.0-marittimi, anche per evitare inutili corse a vuoto presso gli uffici pagatori. Francesco Maccioni.

Quel poeta della montagna

Credo di far cosa gradita al signor W. von O. che chiede per mezzo de «Il Piccolo» del 27 scorso notizie su Rudolf Baumbach, nato a Kranichfeld in Thüringen nel 1840 (28-IX) e morto a Meiningen nel 1895 (21-IX) poeta della montagna poco conosciuto.

Laureatosi in filosofia all'Università di Heidelberg (1864) visse per quindici anni a Trieste (1870-1885), precettore presso famiglie facoltose come gli Afenduli. Fu il periodo più illustre della sua esistenza, il più ricco di ispirazione artistica: qui creò la parte migliore dei suoi lavori letterari.

Appassionato di botanica, la ricerca di piante per il suo erbario lo condusse a frequenti escursioni sul Carso e sulle Alpi Giulie: quettro volte tra il 1874 ed il 1875 compì l'ascensione del Monte Tricorno.

In complesso non aderì all'ambiente triestino, ma fu amico di Kugy, Tommasini, Marchesetti, ammirò ed amò la bellezza del paesaggio e la città. Nei suoi soggiorni alpini si legò d'amicizia con lo scrittore Guglielmo Urbas che gli fece conoscere alcune leggende alpine, tra le quali quella dello Zlatorog, che divenne argomento di un suo poema, lanciato da Hamerling con una presentazione entusiastica.

L'editore Liebeskind di Lipsia pubblicò qualche decina dei suoi lavori, tutte in decine di migliaia di copie e il triestino Ario Tribelli, musicologo e poeta anche lui, figlio dello storiografo Antonio, tradusse «Zlatorog» in «Leggenda del Tricorno» nel 1930, favorevolmente recensito dal Benco e da Pasini.

Queste brevi note ho potuto trarle da un inedito dizionario biografico giuliano in elaborazione a cura della dott. Giuliana Marini, che ne riporta pure la bibliografia. Lettera firmata.

Il vocabolo «mulo»

Mi riferisco a quanto scritto dalla gentile signora Laura Budicin.

Alcune leggende sono dure a morire; ad esempio quella derivata da un'anonima «Cronaca» di Monte Muliano, scritta intorno al 1500. Essa faceva riferimento ai Monti di Muggia, non certo a Trieste. Sino intorno al 1830 nel dialetto «tergestino» (di ceppo ladino), «màmulo» significava «ragazzo»; donde poi «mulo» e derivati.

Quanto alla fondazione di Trieste, Aulo Manlio Vulsone non c'entra per niente. Nata quale castelliere — probabilmente sul colle di San Giusto — divenne nel IV secolo a.C. una borgata carnica. Compare infatti, più tardi, in una descrizione geografica del greco Strabone quale «kome karnikò».

I gallo-carnici erano celti; ce lo conferma il nome stesso della borgata («Ter» o «Tri» equivale a «luogo di mercato») e non è — da noi — l'unico prefisso celtico: si pensi a tanti nostri toponimi. L'occupazione romana avvenne per gradi, comunque non prima del 100 a.C. Claudio Noliani.

Grazie ai medici che hanno salvato la vita del figlio

Tre settimane fa nostro figlio Paolo, a causa di un incidente stradale, veniva accolto in rianimazione in condizioni gravissime. In un attimo, attorno a lui, si sono raccolti i medici della rianimazione, gli ortopedici, il neurochirurgo, i medici della semeiotica, il radiologo.

Sono stati dieci giorni vissuti minuto per minuto con un'altalena di speranze e paure. Ma sono stati anche dieci giorni durante i quali abbiamo potuto scoprire quanta capacità, quanta umanità, quanta dedizione, quanto impegno c'è nelle persone che operano nell'Istituto di Anestesia e rianimazione.

Ora che è sulla via di una lunghissima convalescenza un grazie vada a tutti coloro che hanno lottato assieme a nostro figlio per una vittoria che sembrava impossibile, ai meravigliosi medici, al personale paramedico. La vita di un figlio non ha prezzo, la nostra riconoscenza è pari al suo valore. Elvia e Fabio Forti.

COMPUTERS PER COMMERCIALISTI

I Dottori e i Ragionieri Commercialisti di Trieste hanno organizzato per il giorno **16 FEBBRAIO** una giornata dedicata alla Informatica presso la loro sede di via della Zonta, 2.

Su calcolatori Olivetti di diverso livello - M20, M40, S6000 - i commercialisti potranno vedere funzionare le loro procedure: contabilità in versione ordinaria e semplificata multiaziendale, retribuzioni, word processing, mod. 740, parcellazione. Tutti i soci sono invitati ad intervenire ed a toccare con mano.

GIORNALE DI TRIESTE

SABATO IL RITO

Sarà traslato e sepolto a Sant'Anna il gesuita Guido Poli



Saranno traslati a Trieste e saranno inumati sabato alle ore 9.30 al cimitero di Sant'Anna nella tomba di famiglia i resti mortali di padre Guido Poli della Compagnia di Gesù.

Padre Poli morì 12 anni fa a Milano, dopo aver profuso tutte le sue energie a Trieste per i suoi giovani: la congregazione mariana studenti e il Centro giovanile che ha attualmente sede in Villa Ara. Ci fu allora, oltre al dolore per la sua perdita, quello di non poter almeno trasferire il suo corpo nella città che tanto amava.

Gli ostacoli alla traslazione della salma di padre Poli sono stati superati grazie al generoso interessamento e al contributo dei suoi «muli».

Domani intanto alle ore 19, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, verrà celebrata una messa di suffragio cui sono invitati a partecipare tutti coloro che hanno ricevuto da lui la testimonianza di una vita spesa per l'educazione cristiana e civica dei giovani.

La sen. Gherbez al ministro Falcucci

La senatrice Gabriella Gherbez ha rivolto al ministro della pubblica istruzione, sen. Franca Falcaccu, una nota in cui richiama la sua attenzione sulla raccomandazione, accolta con un solo voto contrario dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione, riguardante la promozione nella provincia di Trieste di attività tese ad assicurare al personale docente la preparazione e gli strumenti adeguati al fine di consentire un impegno più qualificato «nella formazione della coscienza della convivenza democratica e della tutela delle minoranze nazionali e linguistiche, nonché a promuovere incontri e scambi di esperienze tra le scuole con lingua d'insegnamento italiana e quelle con lingua d'insegnamento slovena».

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, questo pomeriggio, nell'aula di via Stuparich, lezione del prof. Aldo Raimondi su «Scienza dell'alimentazione»; nell'aula di scienze dell'università, in via Valerio, dalle 16 alle 17 il prof. Guido Bressan parlerà su «Il ruolo delle alghe in natura» e dalle 17 alle 18 lezione del prof. Graziano Debenedetti su «Struttura e funzioni del parco marino di Miramare».

La pace e i giovani

La manifestazione conclusiva dell'iniziativa assunta dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol per diffondere fra le giovani generazioni il sentimento della pace, quale espressione di fratellanza universale, avrà luogo questo pomeriggio con inizio alle ore 18 nella sede della circoscrizione in via dei Mille 16. Sarà visibile una mostra dei lavori realizzati dagli alunni delle scuole medie superiori, inferiori ed elementari.

Sub Sea club

Venerdì 24 febbraio alle ore 20 si svolgerà nella sede del Sub Sea Club Trieste, in riva Ottaviano Augusto 1 (radice del molo a T), una conferenza di Fabio Cosciani, campione di pesca fotografica subacquea, sul tema: «Tecniche e attrezzature di fotografia subacquea». È prevista per domenica 26 febbraio un'immersione, aperta a tutti i soci e simpatizzanti, per la sperimentazione di dette tecniche con la presenza dell'oratore e di istruttori. Le attrezzature verranno messe a disposizione gratuitamente dal Sub Sea Club. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Sub Sea ogni mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22.

Corsi di danza

La «Scuola Popolare» annuncia il prossimo inizio dei nuovi corsi di danza moderna, di ballo liscio e di rock e balli sudamericani. Si informa che sono ancora aperte le iscrizioni presso la segreteria di via Valdirivo 30, II piano, dalle 17 alle 19 sabato escluso, tel. 64459.

Corsi d'inglese

Sono aperte all'Associazione italo-americana le iscrizioni a corsi di lingua inglese quadrimestrali a vari livelli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, tel. 630301, via Roma 15, dalle 16 alle 19.30.

La ditta Maier T.

concessionaria Pfaff, ha creato per te «Il Club della Maglieria». Con il nuovo metodo Pfaff imparerai velocemente e con facilità la modamaglia. Iscriviti subito ai corsi specializzati in via U. Foscolo 5, tel. 730332.

«Le Maldobrie» al Cmm

Venerdì 18, sabato 19 alle ore 19.45 e domenica alle ore 17, Ugo Amodeo e Mimmo Lo Vecchio presentano «Le Maldobrie», due tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Apertura cassa un'ora prima degli spettacoli.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno Lino Carpinteri, Mariano Faraguna, Giampaolo de Ferra e Decio Gioseffi.

Beltrame i vestiti...

ma anche gli impermeabili, i giacconi, i cappotti e tutti i modelli dell'inverno '83 a prezzi incredibili, scontati dal 20 all'80%. Solo fino al 29 febbraio; da Beltrame a Trieste in corso Italia 25. Com. 7/2/1984.

Omaggio ad Anita Pittoni

Promossa dalla sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, questa sera, alle ore 18.45 nella sede di via San Carlo 2, avrà luogo una serata dedicata ad «Anita Pittoni: il "passeto" della memoria», cui parteciperanno Romano Boico, Roberto Costa, Luigi Danelutti, Claudio Grisancich e Stelio Mattioni. A poco più di un anno dalla sua scomparsa, questo «omaggio» vuole riproporre un ritratto vivo della Pittoni, approfondendo la sua attività di geniale interprete dell'arte decorativa e artigianale, nonché quella di scrittrice (fondò e diresse le edizioni dello «Zibaldone»), tanto da diventare protagonista di una non dimenticata stagione culturale triestina.

Serra Club

Domani sera, al termine della riunione che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, il prof. Giovanni Martinolli parlerà sul tema: «Il Concilio di Trento: riforma cattolica e controriforma». Sono invitati i familiari dei soci.

Film di montagna

Questa sera alle ore 20 nella sala cinematografica dell'oratorio Madonna del mare di piazzale Rosmini, a cura del Cai XXX Ottobre e del circolo Terni, ultima proiezione del ciclo sulla montagna, con «Broad Peak '78: tre bivacchi per un 8000» e «El gringo eskiador». Informazioni presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795). Ingresso libero.

Sgt - Ballo moderno

A seguito delle numerose richieste dei soci si riaprono le iscrizioni al corso di ballo moderno e tip-tap riservato ai bambini. Inizio 5 marzo ore 16 con lezioni bisettimanali. Iscrizioni ed informazioni via della Ginnastica 47, tel. 755651.

Lezioni sul vino

«Dall'uva al mosto» è l'argomento della quarta lezione del corso di cultura enologica organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo che si terrà questa sera alle ore 20 al castello di San Giusto. Relatori saranno gli enotecnici Giovanni Bortoluzzi e Fabio Coser.

Lega antivivisezionista

Domani a Radio Trieste evangelica - 94.5 Mhz - nella trasmissione «Amiamoli insieme» a cura della Lega antivivisezionista lombarda sarà trattato il tema «Malattie degli animali domestici in rapporto con la salute umana». Ospite il dott. Guido Grandi; condurrà in studio la dott. Luisiana Furlanetto.

Associazione insegnanti

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli/Venezia Giulia in collaborazione con la Lega Nazionale, organizza per questo pomeriggio alle ore 18, in via Paolo Reti 4, una tavola rotonda sulla prospettata legge di riforma dei programmi della scuola elementare. Sono invitati docenti e genitori.

Mandala

Organizzata dal centro Rajneesh Leela, sabato alle ore 20 nella palestra della Salute si terrà la meditazione Mandala.

Mostre d'arte

Zinelli & Perizzi
Via Mazzini 31
ART AND SPORT
Portfolio di opere grafiche originali di celebri artisti per i Giochi Invernali di Sarajevo.

Attività di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della biblioteca civica, in piazza Hortis 4, il prof. Roberto Pavanello, della nostra università, parlerà sul tema «Controversie fra autorità giudiziarie nella Trieste preteresiana».

Ricordo di Rose

Nel centenario della morte del pittore Giovanni Luigi Rose, lunedì alle ore 18 nella chiesa di S. Giacomo Ap. sarà celebrata una messa di suffragio e al termine verranno presentate dalla dottoressa Lorenza Resciniti le sue 28 opere recentemente restaurate.

Anonimo generoso

La Comunità di San Martino al Campo desidera far pervenire un sentito ringraziamento a quella persona che, con gesto generoso, ha voluto tangibilmente, nei giorni scorsi, farle pervenire un segno della propria solidarietà.

Concorso

L'Intendenza di finanza informa che nella Gazzetta ufficiale n. 341 del 14 dicembre 1983 è stato pubblicato il diario della prova scritta del concorso per esami a 12 posti di coadiutore meccanografo in prova nelle carriere esecutive dell'Amministrazione periferica delle tasse e imposte indirette sugli affari — ruolo del personale di meccanografia degli uffici del registro e degli uffici Iva — e dell'Amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali — ruolo dei coadiutori meccanografi — per gli uffici aventi sede nel territorio della Regione Valle d'Aosta. La prova scritta avrà luogo ad Aosta, il 14 marzo alle ore otto, nella caserma Cesare Battisti, complesso aule, via E. Lexter.

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary club questa settimana non viene tenuta. Il prossimo incontro è in programma per giovedì 23.

Circolo del commercio

In occasione del Carnevale, il Circolo del commercio organizzerà un veglione danzante sabato 25 febbraio nella sede di via S. Nicolò 7. I soci interessati sono pregati di prenotare sollecitamente presso la segreteria del circolo, tel. 68308.

Zerjal a Gorizia

Sabato alle 18.30 nella galleria La Bottega in via Nizza 4 a Gorizia sarà inaugurata la mostra personale di Edi Žerjal. L'artista concittadino esporrà un gruppo di recenti grafiche. La personale rimarrà aperta sino al 2 marzo.

L'Itis ringrazia

Stanno tuttora pervenendo elargizioni da parte di enti, ditte e privati cittadini, in segno di tangibile risposta agli auguri di fine anno inviati dall'Istituto triestino per interventi sociali (già Istituto generale dei poveri) il quale, anche con questo mezzo, sente il dovere di ringraziare coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendono ancora parteciparvi.

Ulteriori ribassi

Negli ultimi giorni di vendita promozionale da Mode Isabelle via Paduina 6/1. Com. effett.

Da Tommasini Sport

Vendita promozionale di: abbigliamento sci, sci, attacchi, scarponi, doposci con sconti dal 20 al 70%, via Mazzini 37. Com. al Com. il 3.2.84.

GARE DI AVVISTAMENTO ORGANIZZATE DALLA LIPU

Occhio agli uccelli



La sezione di Trieste della Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli, ha dato vita, per la prima volta in Italia, a una serie di gare di avvistamento di uccelli denominate «Birdwatching '84».

Domenica la Lipu organizza una gita in valle Cavanata. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 8.15 in piazza Oberdan davanti alla sede della Sip. Le adesioni vanno comunicate, nelle ore dei pasti, a Cristina Coceani, telefono 576453. La quota di partecipazione per non soci è fissata in lire 2 mila (soci gratis). Il trasferimento è previsto con mezzi propri. La gita sarà guidata da un esperto. Si consigliano stivali impermeabili e binocolo.

Domani intanto, alle ore 20.30, nella sala di via Felice Venezian 27 al secondo piano si terrà una proiezione di diapositive dal titolo «Ambienti e animali delle lagune: la valle Cavanata». L'ingresso alla proiezione è libero. La serata è preparatoria della gita di domenica.

Nella foto, il gruppo organizzativo della Lipu di Trieste, che ha dato vita alla «Birdwatching '84».

■ POSTI AUTO — Cinque nuovi posti macchina personalizzati per handicappati sono stati istituiti in Strada Vecchia dell'Istria, all'altezza dello stabile n. 10; in viale Ippodromo 2/1; in via Battisti, all'altezza dei numeri 29 e 31; in via dei Giaggioli 15 e in piazzale Giarizzole, di fronte al civico numero 21.

Il Parlamento europeo verso le elezioni

«Il Parlamento europeo verso le elezioni»: questo il tema della conversazione svolta dal direttore dell'Istituto di diritto dell'università di Trieste, il professor Giorgio Conetti, nel corso di un meeting promosso dalla sezione locale dell'Ande (l'Associazione nazionale donne elettrici).

L'incontro è stato presieduto dalla dottoressa Carla Mocavero.

Conetti ha sottolineato l'evoluzione dei poteri del Parlamento, l'acquisto di nuove competenze ed ha infine rivendicato per esso un ruolo politico costituente, come previsto dal progetto di un trattato istitutivo dell'Unione europea.

■ DIVIETO — Considerate le limitate dimensioni della carreggiata, è stata disposta su ambo i lati della via Marco Polo, nel tratto compreso tra le vie Angelo Emo e Paolo Veronese, l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli.

■ VIA CHIUSA — Per opere preliminari alla realizzazione dell'imbocco sud della galleria di Servola (primo lotto della grande viabilità) è disposta, per il tempo necessario all'esecuzione delle stesse, la chiusura al traffico veicolare della via S. Lorenzo in Selva, nel tratto tra i numeri civici 128 e 136, compresa l'area d'incrocio con la via Pitacco.

ALUNNI DELLA FONDA SAVIO IN VISITA AL PICCOLO

I segreti della stampa

Accompagnati dagli insegnanti Salvina Bazzaro e Renato Tremul, 22 studenti della classe terza A della scuola media Fonda Savio sono stati in visita al nostro giornale. Hanno così potuto apprendere dal vivo i segreti della stampa e conoscere i moderni sistemi della fotocomposizione che ha sostituito le linotype nella tipografia del Piccolo *(Italfoto)*

In poche righe

«Salta» la visita di Carlo d'Inghilterra

Carlo d'Inghilterra non sarà in ottobre a Trieste. Il viaggio in Italia del principe ereditario inglese, già programmato per l'autunno, è stato infatti annullato in vista della nascita a settembre del secondo figlio. Di conseguenza viene a cadere anche la visita prevista al Collegio del Mondo Unito di Duino, che il principe Carlo aveva già definito nella sua veste il presidente del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito.

Sindacato autonomo di polizia

Il programma dell'attività futura e un consuntivo di quella passata sono stati i temi centrali dell'intervento del segretario regionale del Sindacato autonomo di polizia, Cannataro, alla riunione del comitato regionale del Sap. Cannataro si è soffermato in particolare sul grave problema della casa e sull'importanza del recente incontro di una delegazione nazionale del Sap con il ministro dell'interno Scalfaro per l'applicazione della parte economica del contratto di lavoro della categoria.

Sportello dell'Antoniana al Maggiore

La Banca Antoniana di Padova e Trieste ha inaugurato ieri lo sportello interno al terzo piano dell'Ospedale maggiore con ingresso da via Stuparich 1. Il nuovo servizio, realizzato dalla banca nel quadro delle iniziative intraprese quale tesoriere dell'Unità sanitaria locale, potrà fornire un comodo supporto per le operazioni bancarie dei dipendenti dell'Usl.

Nuovo magistrato da Monfalcone

Il dott. Marcello Perna, per tredici anni pretore a Monfalcone, ha giurato ieri nelle mani del presidente della Corte d'appello di Trieste e da oggi assumerà l'incarico di consigliere della prima sezione penale.

Istituito un nuovo divieto di sosta

Un nuovo divieto di sosta verrà istituito sul lato destro della provinciale del Timavo. Il tratto interessato al divieto è quello che va da via Kette al numero 53 di via Grudena.

ATTUALITÀ

TORINO E MILANO IMBIANCATE DOPO ALCUNI GIORNI «PRIMAVERILI»

Neve: paesi sepolti in Abruzzo Il maltempo raggiunge il Nord

Coltre bianca su tutto l'arco appenninico - Migliorata la situazione in Irpinia

CHIETI — Parlare di paesi sepolti dalla neve in Abruzzo non è esagerato: ve ne sono almeno tre in provincia di Chieti: Gamberale, Pizzoferrato e Schiavi. La muraglia bianca è alta dai tre ai quattro metri e continua a nevicare. La prefettura di Chieti ha comunicato che le strade di accesso ai tre centri sono state attivate con l'impiego di tutti mezzi antineve disponibili. Tutti i turisti bloccati a Valle del Sole, un villaggio turistico — come ha appreso un redattore dell'Agi — sono stati portati via.

Restano chiuse le strade del valico della Forchetta. L'energia elettrica va e viene e crea gravi problemi alla popolazione, mentre l'erogazione dell'acqua è regolare. A Pizzoferrato, sgomberate 29 persone di 4 famiglie, per una frana. I primi movimenti della roccia si ebbero agli inizi del mese, dopo anni di stasi.

Intanto a Torino dopo parecchi giorni di sole (sino a martedì il cielo era completamente sereno), il tempo è bruscamente cambiato e ieri mattina nevicava abbondantemente su città e provincia. La precipitazione è cominciata verso le 7, e si è poi progressivamente infittita facendo immediatamente presa. Nel giro di un paio d'ore la città si è completamente imbiancata, e nelle zone collinari, a quote sensibilmente più alte (il colle della Maddalena si eleva sino a 721 metri), lo strato ha toccato i cinque centimetri.

Neve anche a Milano ieri, le strade del capoluogo si sono subito imbiancate, anche perché la precipitazione, accompagnata dal vento, era piuttosto fitta. E' nevicato anche nel Bresciano e in alcune zone montane.

Dopo alcune giornate di temperatura mite, quasi un preludio di primavera, Milano — che già ieri aveva registrato un brusco abbassamento della temperatura — è ripiombata in un clima tipicamente invernale.

Ma vediamo ora, dopo aver segnalato la drammatica situazione in Abruzzo e la ricomparsa della neve a Torino e Milano, la situazione nelle altre regioni.

Spruzzate di neve, nella mattinata di ieri, su varie zone dell'Emilia Romagna. In particolare il fenomeno ha interessato le autostrade A1 tra Modena e Piacenza e tra Bologna e Firenze e A 14 nella zona di Imola e tra Riccione e Cattolica; la circolazione non ha subito intralci.

Neve anche su tutto l'arco appenninico, dove in alcuni casi agli automezzi sono necessarie le catene o i pneumatici da neve. La temperatura in pianura è sempre molto bassa.

E' nevicato anche ieri in Puglia sui comuni più alti del Subappennino Dauno e del promontorio del Gargano e sulla Murgia barese, a Gioia del Colle, Castellana Grotte e Spinazzola. Le temperature sono molto rigide — meno sei gradi a Bovino (Foggia) —.

Ai confini con l'Irpinia dopo tre giorni sono stati raggiunti e riforniti di viveri e foraggio alcune case rimaste isolate dalla neve.

Sono migliorate intanto le condizioni del tempo in Irpinia anche se la temperatura è molto rigida. La notte scorsa si è avuta anche una gelata che ha causato danni.

Continua a far molto freddo su tutta la Basilicata, dove l'ondata di maltempo, cominciata circa una settimana fa, non accenna ad attenuarsi.

Jugoslavia: 11 i morti per il freddo

BELGRADO — Sono undici le persone morte nei giorni scorsi in Jugoslavia in seguito all'eccezionale ondata di maltempo. Il segretariato federale agli interni ha reso noto un elenco delle vittime e le circostanze della loro morte: tutte sono state sorprese da neve e gelo mentre cercavano di raggiungere centri abitati da località isolate.

In Voivodjna si è avuto il caso più drammatico: una giovane puerpera, che in ambulanza cercava di raggiungere l'ospedale di Sremska Mitrovica, è stata bloccata dalla tormenta di neve e quando sono giunti in suo soccorso agenti della milizia, il parto aveva già avuto conclusioni tragiche con la morte del neonato. Per assideramento sono pure morti il conducente e l'infermiere che era sull'automezzo.

GRAZIE A DUE RIMORCHIATORI TRIESTINI

Ancona: è in salvo la «Maria Dormio»

Era alla deriva nell'Adriatico da alcuni giorni

ANCONA — La «Maria Dormio», una motonave di 3900 tonnellate di stazza, iscritta nel compartimento marittimo di Bari, è giunta in porto ieri ad Ancona, dopo essere andata alla deriva per alcuni giorni nell'Alto e medio Adriatico.

La nave, che trasportava coils (grossi rotoli di lamiera usati per la fabbricazione di tubi) da Taranto ad Ancona e Ravenna, giovedì scorso venne sorpresa da un fortunale ed il carico, spostandosi, causò uno sbandamento sulla dritta di 20 gradi.

Visti inutili i tentativi di trovare rifugio nel golfo di Trieste quattordici uomini dell'equipaggio abbandonarono, su mezzi di soccorso, la «Maria Dormio», a bordo della quale rimasero il comandante, il direttore di macchina e l'ufficiale radiotelegrafista.

Sospinta nuovamente verso il medio Adriatico la nave, abbandonata successivamente dal resto dell'equipaggio, è stata presa al traino da due rimorchiatori triestini l'«Hercules» e il «Castor» della Tripcovich ed è giunta nel porto di Ancona ieri mattina alle ore 5.30.

Verso le 7, però, a causa dell'acqua che entrava da una falla, si è maggiormente inclinata sulla dritta rischiando di affondare; sono intervenuti i vigili del fuoco ed altri mezzi di soccorso che, grazie anche a potenti motopompe, sono riusciti dopo circa tre ore ad evitare l'affondamento.

La «Maria Dormio» è stata ormeggiata al molo 15, di Ancona per essere scaricata.

POCHE LE RICHIESTE AI COMUNI PER L'AFFIDAMENTO DI MINORI

Tanti bimbi bisognosi di una famiglia a metà

Giovani trascurati dai genitori che non permettono però l'adozione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con lentezza si avvia quasi ovunque la legge sulle adozioni e l'affidamento familiare approvata nel maggio 83. Tra i più ritardatari, anche il comune di Roma si è messo al passo, avviando «le pratiche» per l'applicazione della legge.

In Lombardia ad esempio sono già molti i casi che la nuova normativa ha permesso di risolvere. Essa infatti prevede che siano i comuni con apposita delibera ad applicare la legge e ad individuare i criteri di affidamento e le fonti di finanziamento.

Martedì scorso in Campidoglio sono state chiamate per un convegno di studi le due parti interessate: gli operatori dell'assistenza nelle unità sanitarie locali e i giudici dei tribunali minorili.

La grossa novità della legge 184 del 4 maggio 1983 è quella del delicato meccanismo dell'affidamento. «La legge speciale sulle adozioni del '67 — ha detto il presidente del tribunale per i minorenni di Roma, Felicetti — ha risolto quasi del tutto il problema dei bambini completamente abbandonati. Ora rimane da affrontare quello dei bambini con una famiglia a metà».

L'affidamento, che è da considerarsi temporaneo in quanto il bambino continua ad appartenere ad una famiglia che non se ne occupa ma che non autorizza l'adozione, è lo strumento adatto per risolvere questo tipo di problemi.

A Roma ci sono 1600 ragazzi che vivono in istituto, cento di loro sono pronti all'affidamento, ma le richieste finora sono quattro o cinque.

«Il problema è culturale — ha detto Felicetti — le coppie temono la famiglia d'origine; devono invece collaborare con quella ed offrire un nuovo punto di riferimento al bambino».

Spesso nel campo dell'adozione poi si verifica uno strano fenomeno per cui molti bambini continuano a rimanere in istituto in attesa di una famiglia, mentre molte coppie non vedono soddisfatta la loro richiesta di prendere in adozione.

«E' perché — ha spiegato Felicetti — per usare termini economici che suonano brutali, la domanda e l'offerta non coincidono. C'è una grande "offerta" di bambini bisognosi di una famiglia "a metà", mentre c'è una gran "domanda" da parte delle coppie di bambini piccoli, graziosi e propri da adottare».

Per salvaguardare il desiderio delle famiglie di vedere il ragazzo far parte integrante del nucleo, la legge sull'affidamento prevede la possibilità che raggiunti i diciotto anni di età, il minore possa chiedere l'adozione vera e propria presso la famiglia. Ma fino a questo momento la legge è stata poco pubblicizzata e quindi la gente non ha ancora risposto in modo adeguato.

Il coordinamento delle forze interessate alla gestione della nuova normativa e corsi specifici per l'aggiornamento delle famiglie interessate fanno parte del programma del Comune di Roma.

M. Regina Perissinotto

■ AVVELENATI — Due giovani, Cosimo Damiano Morcinelli, di 22 anni, e Maria Amoruso, di 17, sono stati trovati morti ieri nel garage dell'abitazione di Morcinelli in via La Croce, a Matera. I due sarebbero morti avvelenati dall'ossido di carbonio.

SEDICI ORE PER L'INTERVENTO TENTATO PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO

Usa: trapiantati con una sola operazione cuore e fegato a una bambina di sei anni

Il livello troppo alto di colesterolo aveva danneggiato irrimediabilmente i due organi

PITTSBURGH — *Una bambina americana di sei anni, Stormie Jones, è stata sottoposta ad un duplice trapianto di cuore e di fegato nella clinica pediatrica di Pittsburgh. L'operazione, che non ha precedenti, è durata complessivamente sedici ore ed è stata effettuata in due tempi e da due diverse équipe di medici.*

La piccola è stata in un primo tempo sottoposta al trapianto del cuore e successivamente a quello del fegato.

Impossibile fare una previsione sul decorso postoperatorio data la complessità dell'intervento e il fatto che in pazienti sottoposti a trapianti di organo le condizioni restano comunque critiche per diversi giorni.

La mamma di Stormie, che ha potuto starle per qualche minuto vicino dopo l'operazione non ha nascosto commozione e gioia.

«Le ho detto che proprio nel giorno di San Valentino aveva avuto un cuore nuovo», ha detto.

Il duplice trapianto di cuore e di fegato si è reso indispensabile per salvare la vita alla bambina. Stormie Jones, nativa di Cumby, nel Texas, era affetta sin dalla nascita da una rara malattia che faceva sì che il livello di colesterolo presente nel sangue raggiungesse punte particolarmente alte danneggiandole sia il cuore che il fegato.

Alla fine di dicembre, vista inutile qualsiasi altra terapia, i medici decisero di sottoporre la bambina al trapianto di cuore e di fegato.

«Senza questa operazione sarebbe morta» hanno ammesso all'ospedale.

Il duplice intervento, il primo del genere al mondo è stato effettuato dal professor Thomas Starzl, autentico pioniere nel settore dei trapianti del fegato, e dal cardiochirurgo Henry Bahnson.

«La vita di Stormie era legata ad un filo. Negli ultimi mesi aveva avuto già due infarti ed era stata sottoposta ad un triplice by-pass coronarico» ha spiegato il professor Starzl.

«È risaputo... che se si sostituisce il fegato il metabolismo può essere corretto ma il cuore della bambina era ormai troppo danneggiato dalla malattia per consentirle di sottoporsi ad un'operazione del genere. Abbiamo perciò dovuto sostituire entrambi gli organi: il fegato per correggere la anormalità biochimica; il cuore per sostituire il bersaglio del problema», ha spiegato il chirurgo.

La lotta di David

NEW YORK — David, il dodicenne texano che solo martedì scorso è stato fatto uscire dalla bolla asettica in cui è stato costretto a vivere fin dalla nascita, si sta battendo contro sintomi negativi derivanti dal trapianto di midollo spinale cui mesi fa è stato sottoposto, ma secondo gli specialisti del Children's Hospital di Houston (Texas), dov'è in cura, le sue condizioni non sono critiche, anzi presentano aspetti incoraggianti.

Il trapianto, eseguito lo scorso 21 ottobre con midollo spinale donato dalla sorella di David, sta causando un vero e proprio scontro nell'organismo del bambino, ha spiegato il prof. William Shearer. Di fatto, ha aggiunto, le cellule del midollo trapiantato stanno attaccando i tessuti del piccolo paziente, causando febbre, diarrea, infiammazione ed emorragie intestinali.

Tali reazioni erano peraltro previste, dato che in molti pazienti sottoposti a trapianto midollare, in particolare se leucemici o, come David, sofferenti di immunodeficienza, si sviluppano sintomi di rigetto.

Le condizioni di David non sono gravi, ha detto ancora lo specialista, precisando infine che il piccolo sta ricevendo continue trasfusioni di sangue.

RAPINATORI ALL'OPERA SULLA VENEZIA-MILANO

Benzinaio ucciso dentro il chiosco

Padre di 5 figli - Un colpo di pistola al cuore

MILANO — Un benzinaio è stato ucciso con un colpo di pistola, la scorsa notte, all'interno del chiosco situato nell'area di servizio «Brianza Ovest» sull'autostrada Venezia-Milano, ad una ventina di chilometri dal capoluogo lombardo. La vittima è Corrado Santo, 49 anni, sposato, cinque figli.

La polizia ritiene che si tratti di un omicidio a scopo di rapina. Dalle prime indagini risultano infatti mancanti 180 mila lire dell'incasso e la borsa che, fino a poco prima di essere ucciso, il benzinaio portava a tracolla.

L'omicidio è avvenuto tra le due, quando Corrado Santo è stato visto per l'ultima volta, e le 2.20, quando è stato scoperto il suo cadavere. Non ha avuto testimoni e, quindi, l'ipotesi che sia stato conseguenza di un tentativo di rapina è stata fatta sulla base appunto del mancato ritrovamento di parte dell'incasso.

L'ultima persona a vedere vivo Corrado Santo nell'area di servizio — che si trova in quel tratto di autostrada che scorre nel territorio di Caponago — è stato il barista Carmelo Cicero di 35 anni, che lavorava in un vicino chiosco, situato nella stessa area. E' stato Cicero, poi, a trovare morto il benzinaio.

Corrado Santo, poco prima delle due, è entrato nel bar per acquistare una bottiglia di vino.

I lettighieri hanno constatato la morte del benzinaio e gli agenti di polizia, giunti nel frattempo sul posto, hanno scoperto che Corrado Santo presentava una piccola ferita — che risulterà provocata da un proiettile calibro 22 — all'altezza del cuore.

Mette il gatto in lavatrice e lo uccide col programma a 60 gradi

BONN — «Di una brutalità inaudita» è secondo la polizia di Geilenkirchen (Aquisgrana) l'atto di una ragazza di 23 anni che per liberarsi del gatto di casa, sembra senza alcun motivo particolare, lo ha infilato in lavatrice e ha inserito un programma per colori resistenti.

Nei giorni scorsi la donna aveva già messo il gatto in lavatrice, ma il marito lo aveva liberato. Ieri, assente il marito, ha ripetuto l'operazione e avviato un programma a trenta gradi.

I lamenti dell'animale hanno richiamato l'attenzione di una vicina che però non è riuscita a entrare in casa.

A quel punto la donna ha inserito un programma a sessanta gradi provocando la morte del gatto.

«Squatters» in fuga



Amsterdam — La polizia per disperdere alcuni «squatters» decisi a difendere i vecchi edifici che occupavano abusivamente e destinati alla demolizione, li ha caricati su alcuni bus con l'intenzione di depositarli altrove; alcuni «squatters» però se la sono svignata dalle uscite di emergenza collocate sul tetto dei bus *(Telefoto Upi)*

ALCUNI DI ESSI SONO ANCHE ACCUSATI DI UN OMICIDIO

Quindici trafficanti di droga finiti nella rete a Catanzaro

CATANZARO — Duro colpo ai trafficanti di droga, inferto dai carabinieri del gruppo di Catanzaro e delle compagnie di Crotone e Soverato, che hanno operato su precise direttive del comandante della legione Buono e di quello del gruppo Rizzo.

I militari hanno fermato quindici persone (una di queste si trova già in carcere per altri motivi). Per tutti, il reato è di associazione a delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti, mentre per tre dei fermati l'accusa è anche di omicidio colposo.

Questi i nominativi: Francesco Sganga, 24 anni, da Catanzaro, nullafacente; Eugenio Mungo, 26 anni, da Catanzaro, nullafacente; Antonio Manfrida, 24 anni, Catanzaro, studente; Bruno e Giovanni Marcello, rispettivamente di 26 e 28 anni, Catanzaro, studenti; Domenico Scia, 23 anni, Catanzaro, rappresentante di commercio; Quintino Imbrogno, 40 anni, Crotone; Salvatore Viapiana, 34 anni, da Girifalco; Silvana Masciari, 35 anni, Catanzaro, Francesco Cosentino, 30 anni, Catanzaro, operaio; Francesco Caligiuri, 25 anni, Catanzaro; Carmine Girovasi, 24 anni, Catanzaro; Giuseppe Greco, 21 anni, Catanzaro, artigiano; Pierluigi Monteverdi, 30 anni, Catanzaro, commerciante e Rosario Davoli, 30 anni, da Catanzaro, che si trovava già in carcere.

Alle quattordici persone fermate ieri sono contestate le accuse di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le stesse accuse sono state ipotizzate a carico di Rosario Davoli, di 30 anni, di Catanzaro, arrestato qualche giorno addietro per estorsione.

Francesco Sganga, Eugenio Mungo e Rosario Davoli sono accusati anche di omicidio colposo per avere fornito eroina, tagliata con sostanze nocive, al tossicodipendente Alfredo Paone, di 20 anni, morto, nella notte tra il due e il tre gennaio scorso, a Catanzaro, dopo essersi iniettato una dose di droga pesante. L'operazione, che è stata fatta dai carabinieri di Soverato e Crotone, era stata avviata qualche mese fa.

Uno degli arrestati, Quintino Imbrogno (detto «Sasà l'americano») è in particolare sospettato di avere portato droghe pesanti da Crotone a Catanzaro dopo l'arresto di Davoli, considerato uno dei capi dell'organizzazione.

RICOVERATO IN UNA CLINICA PSICHIATRICA

Un giovane tedesco confessa sei delitti

BONN — Un giovane tedesco di 23 anni, ricoverato in una clinica psichiatrica a Suechteln, nei pressi di Essen nella Renania del Nord, ha confessato di aver assassinato sei persone.

Il giovane, di nome Kurt Friedhelm Steinweg, è stato messo agli arresti in clinica il primo febbraio scorso dopo aver confessato di aver ucciso un altro ricoverato, un uomo di 44 anni.

Nella stessa occasione, Steinweg aveva detto alla polizia di aver ucciso la prima volta a 14 anni — massacrando un pensionato di 58 anni — di aver ucciso nel 1980 un coetaneo ricoverato nel suo stesso ospedale per giovani.

Adesso ha raccontato — con una precisione di particolari che secondo il procuratore di Essen, Dietrich Hennes, non lasciano dubbi sulla veridicità della confessione — di aver ucciso nel 1978 il figlio tredicenne d'un soldato inglese il cui corpo mutilato fu ritrovato in un capannone ferroviario abbandonato nei pressi di Essen, un altro compagno d'ospedale nel 1980 ed un marinaio danese incontrato nel 1981 in una bettola del porto di Faborg in Danimarca ed il cui cadavere fu ritrovato appunto quattro giorni dopo la data in cui Steinweg ha detto essere avvenuto l'incontro.

Un giovane di 18 anni fu rinchiuso nel 1982 in ospedale psichiatrico come responsabile del primo degli omicidi del 1980 di cui ora Steinweg ora si accusa. Un altro giovane, sospettato dell'uccisione del ragazzo inglese, fu invece prosciolto.

CON UN ELICOTTERO DA CASTEL SANT'ANGELO

L'arcangelo Michele oggi spicca il volo

ROMA — Oggi, tempo permettendo, l'arcangelo Michele che sovrasta Castel Sant'Angelo «prenderà il volo» con un elicottero dell'esercito che lo trasporterà alla Casaccia, dove, per tre mesi, il bronzo sarà radiografato e analizzato.

La statua è stata già smontata in trenta pezzi che sono stati imballati in diciotto casse. L'elicottero dell'esercito, munito di verricello, solleverà le casse e le trasporterà nei giardini della mole Adriana dove saranno caricate a bordo di tre camion.

Alla Casaccia i tecnici dell'Enea sottoporranno il bronzo a vari test: radiografie, metallografie ed esami di laboratorio. Le radiografie permetteranno di stabilire se ci sono danni interni e se c'è qualche difetto di fusione. La metallografia, invece, accerterà le percentuali di stagno, di piombo e di rame che serviranno ai restauratori per scegliere quale sistema e quali prodotti utilizzare per la pulitura del metallo.

L'esame chimico, infine, stabilirà se esistono alterazioni o corrosioni. Secondo le previsioni i primi pezzi di bronzo, terminate queste operazioni, saranno riportati a Castel Sant'Angelo entro un mese, mentre tutta la statua tornerà entro tre mesi.

A Castel Stant'Angelo, intanto, nel cortile dei fucilieri è stato costruito un capannone dove verranno restaurate le varie parti della statua prima di essere rimontate. Per tutta l'operazione — secondo gli esperti — saranno necessari ventidue mesi.

«Per quanto riguarda i costi — ha precisato il prof. Bruno Contardi, direttore del restauro — non è ancora possibile fare previsioni. Fino a ora sono stati stanziati trecento milioni».

L'arcangelo Michele fu realizzato nel 1752 dal fiammingo Ver Schaffelt nelle fonderie del Vaticano e fu inaugurato il 29 giugno. Per trasportarlo in Castel Sant'Angelo furono impiegati alcuni carri trainati da buoi e, poi, pezzo per pezzo, fu issato con gli argani fino alla sommità delle mura.

i telegrammi

Maratona di biliardo

BRUXELLES — Un giovane belga ha stabilito il nuovo primato mondiale di «maratona» del biliardo: Charly Strauven, 24 anni, di Montenaken, nel Limburgo, ha giocato ininterrottamente per 205 ore 49 minuti 47 secondi, battendo di tre ore il precedente record di un altro belga.

L'agenzia di stampa «belga» dà notizia del primato, «omologato» da un ufficiale giudiziario.

Camionista buttato da un Tir rubato

TRENTO — Una banda di rapinatori, ha rubato l'altra notte un autotreno Tir carico di formaggi parcheggiato nell'area di servizio di Nogaredo, sull'Autobrennero, immobilizzando l'autista, Berndt Prestele, di 37 anni, di Unteregg (Germania), che stava dormendo nella motrice.

Percorsi pochi chilometri in direzione di Verona, il guidatore è stato legato, incappucciato e quindi scaraventato lungo la scarpata a lato dell'autostrada dove è stato trovato.

Camorrista evaso tratto in arresto

TORRE DEL GRECO — Un detenuto, Gennaro Coppola, di 25 anni, legato al clan camorristico della «Nuova famiglia», evaso nell'agosto dello scorso anno dal manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), è stato arrestato ieri dai carabinieri.

Il detenuto è stato arrestato in un appartamento di via Torretta, alla periferia di Torre del Greco. I militari hanno sequestrato un mitra.

Albert Sabin cammina di nuovo

WASHINGTON — Il professor Albert Sabin, lo scopritore del vaccino contro la poliomelite, ha ripreso a camminare dopo la paralisi agli arti che lo aveva colpito prima di Natale.

«Ero talmente bloccato da non potermi neppure alzare dal letto. Ho ritrovato l'appetito e voglio vivere ancora un po', voglio essere ancora utile. Mi piacerebbe ad esempio poter continuare ad eliminare il morbillo, una malattia che ancor oggi uccide circa un milione e mezzo di bambini all'anno».

La «prima volta» per le inglesi

LONDRA — Quasi la metà delle ragazze inglesi, esattamente il 48 per cento, hanno esperienze sessuali prima dei 16 anni. E' quanto risulta da un sondaggio effettuato dal «Loving magazine».

L'età media delle ragazze che hanno la loro prima esperienza sessuale è di 15 anni e mezzo; di queste soltanto il 52 per cento ricorre a qualche tipo di precauzione contraccettiva.

Astronauti Usa per i voli '85

HOUSTON — La Nasa ha designato tre astronauti che nell'85 voleranno con colleghi europei in una missione dello Spacelab, il laboratorio scientifico portato in orbita dalle navette spaziali, che vedrà impegnati nello spazio otto uomini contemporaneamente.

I primi tre americani sono il maggiore dell'aeronautica Stephen Nagel, e gli specialisti Bonnie Dunbar e Guion Bluford. Gli altri cinque verranno designati successivamente.

UN SUPERSONICO CON 4 PROPULSORI ARMATO DI 30 MISSILI ARIA-ARIA

I sovietici stanno perfezionando un caccia capace di intercettare e abbattere i Cruise

LONDRA — A quanto riferisce il settimanale specializzato «Janes defense weekly», i sovietici stanno perfezionando un caccia supersonico capace di intercettare e abbattere i missili americani Cruise a testata nucleare, di cui è in corso lo spiegamento nei paesi europei dell'alleanza atlantica.

Si tratta — spiega il settimanale — di un aereo dotato di quattro propulsori, derivato dal caccia TU-128, che potrebbe portare 30 missili aria-aria e un radar capace di «vedere» oltre l'orizzonte.

Un così alto numero di razzi in dotazione farebbe di questo aereo, che in occidente viene catalogato come «Aircraft 101», la capacità di intercettare intere ondate di missili in avvicinamento.

Se la notizia dell'informato settimanale inglese è esatta, i sovietici disporranno così di uno strumento formidabile con cui contrastare eventuali incursioni aeree e missilistiche occidentali.

L'Aircraft 101 dovrebbe offrire a chi lo possiede un'effettiva capacità di affrontare un assalto in massa di missili Cruise, lanciati dalla terra o dall'aria, a giudizio di John Taylor, direttore dell'autorevole pubblicazione aeronautica «Janes all the worlds aircraft».

Intervistato telefonicamente dall'associated press, John Taylor ha dichiarato che l'Aircraft 101 detiene 14 record aerospaziali. Tra l'altro può volare a 36 mila piedi di quota (circa 11 mila metri), cioè ben al di sopra della quota alla quale si muovono i missili Cruise, e può trasportare a 1500 miglia orarie di velocità un armamento di 33 tonnellate.

L'aereo ha come propulsori i «Turbofan 57» simili a quelli del supersonico sovietico per l'aviazione civile Tu-144, ma che sarebbero del 50 per cento più efficienti per quanto riguarda lo sfruttamento del carburante.

E' noto che i sovietici stanno rafforzando le difese contraeree attorno a Mosca da vari anni, e si ha notizia che l'operazione è stata accelerata da quando la Nato cominciò a pianificare lo spiegamento di 572 missili Cruise e Pershing-2 nell'Europa occidentale in cinque anni, per controbilanciare l'esistenza degli SS-20 sovietici nei paesi del patto di Varsavia.

Secondo fonti dei servizi segreti, circa 120 caccia TU-128 hanno base attualmente intorno a Mosca nel quadro delle difese esterne della capitale sovietica. Il sistema è solitamente il primo ad acquistare i sistemi d'arma più perfezionati. Tra i recenti arrivi c'è il Mig-31 che può portare fino a otto missili aria-aria. Queste fonti dicono che il sistema di difesa della capitale sovietica dispone di circa 380 caccia aggiornatissimi, tra cui 144 Mig-23, 124 Mig-25 e 100 Sukhoi SU-15.

«Janes defense weekly» scrive che a quanto pare i sovietici stanno ammodernando i Mig-25 e aggiunge: «Ciò darà alla forza di intercettazione che difende la capitale sovietica sostanziali capacità nuove, benché non sia certo che esse siano sufficienti a sventare la minaccia dei bombardieri B-1B dell'Usaf (United states air force) e dei missili Cruise.

Un Mig-25 portato in Giappone nel 1976 da un disertore dell'aeronautica sovietica, Viktor Belenko, si mostrò, per gli esperti occidentali, lento nelle accelerazioni, e presentò difficoltà nel mantenimento delle alte velocità.

Omicida arrestato nel Pesarese

PESARO — L'assassino dell'operaio Sante Fonti, massacrato martedì con 67 coltellate nella sua abitazione a Montecchio (Pesaro), è stato arrestato. Ieri infatti, dopo un lungo interrogatorio negli uffici della squadra mobile di Pesaro, ha confessato il crimine il genero della vittima, Sergio Pierini, di 32 anni, residente anch'egli a Montecchio. Il delitto è stato motivato da profondi dissensi che dividevano da tempo i due.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONFERMATA LA PROTESTA ODIERNA DEI LAVORATORI DELLA CGIL

Sciopero del comparto marittimo La Cisl e la Uil si dissociano

Nessuna novità dal ministro Carta né dalla piattaforma Federtrasporti

TRIESTE — La Cisl e la Uil si sono dissociate dallo sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori portuali, marittimi e della cantieristica proclamato dalla federazione unitaria, dai sindacati dei trasporti e dalla Flm. La Cgil, la federazione trasporti della Cgil (Filt) e la Flm hanno invece confermato lo sciopero.

Né da parte del governo né da parte della Federsport sembrano emergere proposte capaci di sbloccare la situazione. Nessuna novità si è registrata martedì nel discorso del ministro Gianuario Carta ai confederali; elementi nuovi di particolare rilievo non sono contenuti nemmeno nella piattaforma per il risanamento e il rilancio del settore che i sindacati presenteranno domani al governo.

La Finmare intanto ha inteso ribadire che non vi è nulla di definitivo nelle idee espresse dal presidente Paolicchi ai sindacati (vendita di metà flotta e allontanamento dal lavoro di un terzo del personale dell'Italia, del Lloyd e dell'Adriatica). «Il vero e proprio piano di risanamento — osserva la finanziaria di Stato — non è stato ancora definito, e si trova in una fase di aggiornamento. I dati esposti ai sindacati sono dunque suscettibili di mutamento nell'ulteriore definizione del piano».

Nell'incontro di martedì, rilevano i sindacati, Carta non è andato al di là delle platoniche dichiarazioni di intenti; più esplicita, ma in senso negativo è stata invece la Finmare. La finanziaria avrebbe fatto sapere di non avere alcuna prospettiva di nuove commesse navali, nemmeno a fronte di un credito marittimo particolarmente agevolato.

Per quanto riguarda il servizio «giromondo» che vedrebbe impegnate nella circumnavigazione le risorse dell'Italia, dell'Adriatica e del Lloyd unite insieme, la Finmare avrebbe osservato che i tempi sono ancora lunghi e che non vi è ancora nessun impegno per la costruzione di unità adatte allo scopo (si tratta di giganteschi portacontainer da duemila unità). I sindacati hanno osservato in proposito che un intervento tardivo porterebbe l'Italia fuori mercato e non darebbe ossigeno ai cantieri nel presente momento di crisi.

L'esigenza di un ammodernamento tecnologico è uno dei punti qualificanti della piattaforma, nella quale si fa pesantemente notare «l'arretratezza congenita dell'intero sistema dei trasporti del Paese» anche per il quadro istituzionale e legislativo «disarticolato e carente nell'offrire strumenti validi di sostegno per una concertata programmazione dell'economia marittima». L'intero comparto marittimo, osserva la Federtrasporti, è in crisi nonostante il ruolo preponderante che esso ricopre nelle importazioni e nelle esportazioni. In una parola: il Paese dipende dal mare e non ne tiene conto. Ed ecco i punti che dovrebbero essere contenuti, secondo i sindacati, in un'efficace politica marittima.

LEGGE QUADRO — E' necessario un sistema di incentivazioni e disincentivazioni volto a sviluppare i traffici di linea, a sostenere la cantieristica e la ricerca navale, a delineare un piano di cabotaggio nazionale, a razionalizzare i traffici di massa, a riorganizzare il sistema portuale, a facilitare la collaborazione internazionale, a coordinare l'imprenditoria pubblica presente nel settore dei mezzi di trasporto.

LINEE MARITTIME — Sul traffico di linea, si osserva fra l'altro nella piattaforma sindacale, occorre sviluppare tipologie di naviglio «funzionali al trasporto intermodale, quali portacontainers, ro-ro e misto contenitori».

Di fronte alla concorrenza sempre più accesa dei Paesi emergenti e di quelli socialisti viene poi chiesta una più efficace politica dei noli, la stipula di accordi bilaterali che aiutino maggiormente la flotta di bandiera, l'acquisizione delle quote di traffico consentite dalle convenzioni internazionali (quote Unctad).

Per quanto riguarda la flotta pubblica, osserva poi la Federtrasporti, è «improrogabile pervenire a un risanamento finanziario delle aziende Finmare mediante ricapitalizzazioni societarie, l'erogazione immediata dei crediti pregressi dello Stato e la revisione del sistema di contribuzione per le navi, linee e servizi dovuti». E' infine imperativa una riqualificazione sia della flotta che del personale.

COSTRUZIONI NAVALI — Occorre finalizzare il credito navale alla costruzione di vettori specializzati ad alta tecnologia. «Le politiche volte a riqualificare il trasporto marittimo e a potenziare la presenza della flotta nazionale — rileva la Federtrasporti — dovranno determinare una domanda di naviglio ben superiore a quella ipotizzata dal comitato consultivo per la cantieristica. L'attuazione di tali politiche esige di conseguenza un'adeguata capacità produttiva della cantieristica nazionale che modifichi le previsioni di ridimensionamento dei prodotti Fincantieri».

E' ben vero — sostengono i confederali — che tutta l'Europa ha pagato in termini di occupazione la crisi cantieristica; ma è anche vero che da noi «la riduzione dell'occupazione è avvenuta tramite il blocco del «turn-over» con conseguenze devastanti sull'efficienza industriale» e che in Italia «il rapporto fra occupati nel comparto cantieristico e la dimensione della flotta colloca l'Italia al penultimo posto in Europa».

La difesa della capacità produttiva dei cantieri — rilevano i sindacati chiamando espressamente in causa il ruolo della Grandi motori Trieste — deve coinvolgere anche la motoristica nazionale e le meccaniche collegate.

PORTI — La Federtrasporti chiede che si dia vita a un comitato di programmazione che indichi le proiorità degli interventi, determini l'utenza territoriale dei porti, stabilisca i piani di ristrutturazione portuale. Altri punti: varare una legge che riformi le gestioni portuali, garantire la copertura finanziaria dei prepensionamenti, adeguare i servizi svolti dagli organi della pubblica amministrazione (Dogane, Finanza ecc.) alla funzionalità dei porti, ridimensionamento delle «autonomie funzionali», consolidamento dei deficit pregressi degli enti portuali, politica di investimenti adeguati alle reali esigenze del settore.

Paolo Rumiz

L'assemblea al Lloyd Triestino

TRIESTE — L'incontro fra sindacati e il ministro Carta sul tema dell'economia del mare riconferma una politica riduttiva e rinunciataria che porta solo all'abbandono del traffico alla bandiera estera. Lo ha messo in evidenza l'assemblea dei lavoratori del Lloyd Triestino, riunitosi ieri alla vigilia dello sciopero generale del settore.

Ristrutturazione

Regime di crisi altri due anni nei cantieri della Cee

BRUXELLES — I cantieri navali della Cee potranno beneficiare ancora per due anni di aiuti pubblici, ma sempre a condizione che questi siano destinati a realizzare la necessaria ristrutturazione, ad effettuare cioè adeguate riduzioni di capacità di produzione.

Di fronte all'aggravarsi della crisi nel settore, la commissione Cee ha, infatti, proposto al consiglio dei ministri dei «dieci» la proroga, dal 31 dicembre 1985 al 31 dicembre 1986 della «quinta direttiva» sugli aiuti di stato alla cantieristica.

L'obiettivo principale è l'attuazione, per quella data, di una sostanziale ristrutturazione del settore che permetta, per il primo gennaio 1987, l'entrata in vigore di una nuova direttiva, la «sesta», che comporterà una disciplina molto più restrittiva sugli aiuti pubblici ai cantieri navali.

Consiglio regionale

Quattro mozioni socialiste per salvare Trieste

TRIESTE — Il gruppo socialista al consiglio regionale (primo firmatario Gianfranco Carbone) ha presentato ieri quattro mozioni per la difesa e la ripresa produttiva di alcune realtà industriali del comprensorio triestino. I documenti riguardano il settore cantieristico e in particolare l'Italcantieri, la Grandi motori, la Terni, il Lloyd Triestino

«Abbiamo presentato come gruppo del Psi — ha detto il consigliere regionale socialista triestino Gianfranco Carbone — una serie di mozioni sulle imprese a partecipazione statale a Trieste innanzitutto per ribadire l'importanza della loro difesa per l'economia locale».

L'impegno nei confronti delle partecipazioni statali debba svilupparsi verso tre obiettivi: salvaguardia delle unità esistenti, il loro rinnovamento tecnologico, è la ricerca di nuovi settori.

NOTE E COMMENTI

Dall'Api di Trieste una spinta ad agire

Il continuo degrado economico richiede misure urgenti

Sulla situazione dell'economia triestina pubblichiamo la seguente nota fattaci pervenire dalla Federazione medie e piccole industrie.

TRIESTE — Il consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie (Api) di Trieste, nella riunione tenutasi con la presidenza del prof. Piero Florit, ha preso in attento esame le preoccupazioni espresse dagli esponenti i direttivi delle categorie imprenditoriali aderenti i quali, unanimemente, hanno richiamato l'attenzione della presidenza sullo stato di persistente degrado dell'economia triestina.

Il direttivo delle piccole industrie di Trieste, il quale più volte ha denunciato il progressivo deterioramento economico della zona giuliana, ritiene richiamare l'attenzione dei governi nazionale e regionale sull'urgenza di adottare quegli strumenti, da tempo promessi ed ancora non individuati nella loro concretezza, atti a garantire la continuità della funzione economica di Trieste i cui riflessi, in definitiva, si ripercuotono sull'intera area regionale, come del resto viene dimostrato dalle vaste prese di posizione di denuncia e di protesta in atto intentate da esponenze economiche e sociali.

Il consiglio direttivo delle piccole industrie, pur conscio della pesante realtà triestina, non può non far richiamo a quella nazionale che si ripercuote localmente ed è perciò che riprendendo i temi economici prospettati dalla Confapi, ritiene caldeggiare, ai fini di una ripresa che a livello nazionale tende a prospettarsi, la necessità che per le piccole industrie vengano create le condizioni per ridare efficienza e produttività al sistema, anche attraverso una serie politica di contenimento del deficit pubblico e delle spese correnti; riportando il costo del denaro a livelli sopportabili per le aziende; costituendo una perequazione fiscale e dei contributi previdenziali; stimolando gli investimenti produttivi superando l'assistenzialismo delle leggi in materia di incentivi industriali e detassando gli utili reinvestiti.

Per quanto più attiene all'area giuliana, l'organizzazione delle piccole industrie individua, nell'adesione a linee di azione concordi tra le contermini città di Monfalcone e Gorizia le possibilità di sostenere ragioni comuni a difesa prioritariamente del mantenimento e rafforzamento nelle due province delle funzioni delle grosse aziende a partecipazione statale capaci di sollecitare l'attività dell'indotto, sostenere l'occupazione ed eliminare le dannose conseguenze delle prospettate ristrutturazioni aggravate dalla situazione di regresso in cui versano la portualità, l'industria, i commerci, la navigazione, componenti basilari dell'economia della nostra città.

Per conseguenza le piccole industrie che costituiscono l'elemento base dell'economia triestina ed essendo state private dalla loro funzione di indotto dell'industria di stato e del porto, di cui sono un servizio, anche di sola manutenzione, trovandosi senza un retroterra nazionale ed in una situazione asfittica, soffocata da confini ristretti, stanno conoscendo un momento di recessione, per la perdita di competitività che ne deriva.

Per tale ragione di fronte ad una consimile situazione causa della forte diminuzione delle commesse pubbliche e private, la Federazione medie e piccole industrie, ancora una volta, sottolinea la necessità di sostenere e difendere da parte dei committenti locali le potenziali possibilità di lavoro esistenti che possono costituire, nella difficoltà del momento, condizioni sanatorie per tante aziende, le quali, a parità di condizioni con le ditte di fuori provincia, possono sottoporre serie offerte concorrenziali ed assicurare forniture e lavorazioni a prova d'arte.

Del resto nei confronti del problema riguardante le fonti del lavoro locale, si sono espressi, su intervento della Federazione, anche la Camera di commercio di Trieste ed il raggruppamento intercategoriale Ciret — Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina — recentemente costituitosi tra le Associazioni imprenditoriali.

Pur evidenziando la pesantezza del presente momento gli esponenti delle piccole industrie, perplessi nei confronti del persistere dell'adozione di una politica per Trieste basata sull'ordinaria amministrazione assolutamente non conforme alla gravità della reale situazione in atto, non tralasciano di sottolineare la loro disponibile collaborazione e responsabile coinvolgimento negli interventi di sostegno sollecitati ai vertici di governo e finalizzati alla ripresa del contesto economico triestino.

DAL FEBBRAIO '78, PERIODO DI MASSIMA COESIONE, AI GIORNI DELLA GRANDE FRATTURA SUL COSTO DEL LAVORO

L'unità sindacale a una svolta non si sa verso dove indirizzata

ROMA — *Con la frattura nel sindacato si è forse conclusa una fase della storia della federazione unitaria dopo 12 anni di esistenza più o meno travagliata. Il punto più alto di unità fu sicuramente raggiunto nel periodo che portò all'assemblea dell'Eur nel febbraio del 1978, con la progettazione di un sindacato diverso e più responsabile, attento a difendere gli interessi dei lavoratori ma non più esclusivamente nella logica della pura e semplice rivendicazione.*

Fino al 1980 nel dibattito sindacale si è sempre parlato di andare avanti nel rapporto unitario con il passaggio dal patto federativo, all'unità organica. A partire dal 1980 invece i rapporti all'interno della federazione unitaria sono andati via via deteriorandosi fino al punto che lo sforzo maggiore è stato quello di salvare il salvabile attraverso mediazioni sempre più faticose.

Ma sui patti antinflazione la mediazione non è stata possibile, e si è giunti ad una frattura che è destinata ad aprire una fase molto delicata nei rapporti tra le confederazioni.

I primi segni evidenti di crisi risalgono all'estate del 1980. Ministri, economisti e imprenditori avevano preso di mira la scala mobile, chiedendo delle modifiche all'accordo del 1975. Nel sindacato non tutti la pensano allo stesso modo. La Uil appare più sensibile ad affrontare questo argomento senza pregiudiziali. 7 luglio del 1980: sciopero generale di 4 ore in tutta Italia. A Milano il segretario della Uil Benvenuto è aggredito da un gruppo di lavoratori: per Benvenuto si tratta di una provocazione organizzata da aderenti al partito comunista.

La sera stessa a Palazzo Chigi il governo convoca i sindacati. Uno dei temi in discussione è il congelamento di un punto di contingenza. La riunione si protrae fino al mattino e scartata questa ipotesi si trova una intesa stabilendo una forma di risparmio forzoso per i lavoratori: il fondo di solidarietà! Questo fondo dovrebbe servire a finanziare cooperative e aziende del Sud. Cgil, Cisl e Uil accettano, ma la reazione dei lavoratori è molto forte. Il Pci si mette alla testa dei lavoratori. La Cgil fa retromarcia, seguita dalle altre due confederazioni e dal governo, che ritira il decreto sul fondo.

Seguirono contrasti accesi nella federazione unitaria e in particolare tra Cisl e Cgil. La rinuncia della Confindustria, a giugno del 1981, a denunciare l'intesa sulla scala mobile contribuì a superare il momento delicato.

A giugno del 1982 la Confindustria decide di dare la disdetta dell'accordo del 1975 sul punto unico di scala mobile. La reazione di Cgil, Cisl e Uil è immediata, sciopero generale e grande manifestazione a Roma. Ma ben presto questa unità si rompe; prima la Uil e poi la Cisl parlano apertamente della possibilità di rivedere la scala mobile e di trattare con la Confindustria. In una assemblea dei consigli generali a Montecatini si decide di accettare una riduzione della scala mobile del 10%.

Nelle trattative con gli imprenditori con la mediazione del ministro Scotti però i sindacati incontrano nuove difficoltà; la manovra sulla scala mobile è superiore al 10%: la Cgil proprio alla vigilia della firma conclusiva si defila, ma alla fine accetta e firma la riduzione della scala mobile per circa il 20%, il 22 gennaio del 1983.

Quando nel novembre del 1983, si inizia a parlare di verifica dell'accordo del 22 gennaio, tra Cgil, Cisl e Uil inizia subito la polemica. La Uil e la Cisl sono favorevoli alla verifica, e ad una revisione della scala mobile dietro precise garanzie; la Cgil, pur annettendo la possibilità di una manovra sulla contingenza, pene delle condizioni che governo e Confindustria ritengono inaccettabili. Così si arriva al direttivo unitario del 7 febbraio che sancisce la completa divisione nel sindacato.

Si arriva così al 14 febbraio con il sindacato diviso e Craxi, prendendo atto del «sì» di Cisl, Uil e dei socialisti della Cgil, chiude la lunga vertenza per il patto antinflazione. Nel sindacato restano però tutti i segni di questa lunga divisione, gli esiti di questa crisi non sono ancora ipotizzabili. Ma che sicuramente il 14 febbraio ha fissato un punto fermo per l'unità sindacale, un punto di svolta, anche se non è ancora chiaro verso dove.

Giuseppe Sanzotta

Scala mobile: il decreto fa guadagnare o perdere?

ROMA — Come cambieranno i bilanci delle famiglie italiane dopo il decreto varato dal governo? La risposta a questo interrogativo rischia di trasformarsi in un «giallo», visto che le divisioni emerse all'interno del sindacato nell'ultima fase del negoziato con il governo si stanno ripercuotendo anche sui primi calcoli che gli uffici studi delle confederazioni stanno elaborando in queste ore.

L'Ires-Cgil mette infatti in risalto le perdite derivanti dalla predeterminazione degli scatti di scala mobile che ammonterebbero — secondo le prime stime — nel biennio 1984-85 a 340 mila lire con un'inflazione del 10%.

Secondo l'ufficio studi della Uil, invece, la manovra del governo, alla quale insieme alla Cisl la confederazione ha dato il suo assenso, comporterebbe un «guadagno» in termini reali di 128.387 lire per un lavoratore con la retribuzione di 15 milioni lordi annui, cui si potrebbe aggiungere un ulteriore recupero di 96 mila lire (sempre in termini reali) per effetto della manovra sugli assegni familiari. A condizione, tuttavia, che l'inflazione, si attesti sul 10%.

Con un'inflazione effettivamente al 10% — sottolineano i tecnici dell'Ires — si perderebbero in pratica 163.200 lire nell'84 e 176.800 nell'85. Con un'inflazione reale al 12% la perdita salirebbe a 224.400 lire nell'84 e a 265.200 nell'85 per un totale di 489.600 lire. Ci sarebbe ovviamente un conguaglio sull'85, ma la cifra è difficilmente quantificabile.

Per contro, la Uil mette l'accento sugli effetti in termini reali della manovra. «La predeterminazione stabilita nel decreto — ha spiegato all'Agenzia Italia Giampiero Sambucini — comporta una riduzione di 224.400 lire della retribuzione nominale lorda dell'84, pari a una riduzione nominale netta di circa 150 mila lire. Considerando però l'intera retribuzione, il potere d'acquisto del salario risulta in leggero aumento: per l'esattezza 128.378 lire per un lavoratore con 15 milioni lordi di retribuzione a condizione che l'inflazione sia effettivamente ridotta dal 12 al 10%.

A questo vantaggio in termini reali occorre aggiungere — sottolinea Sambucini — la manovra sugli assegni integrativi per i figli minori. Per un lavoratore con la retribuzione di 15 milioni lordi e con due figli a carico, l'assegno nell'83 è stato di 504 mila lire annue nette che, senza la rivalutazione degli scaglioni di reddito sarebbe sceso nell'84 a 312 mila lire nette con una perdita di 192 mila lire.

COMPLETATA LA STRUTTURA DELLA NUOVA SOCIETÀ ELETTRONICA

Seleco: fatto il «consiglio» L'azienda pronta a operare

PORDENONE — E' stato nominato ufficialmente il nuovo consiglio di amministrazione della Seleco Spa. La nomina è scaturita dall'assemblea degli azionisti, che era stata convocata lunedì pomeriggio a Pordenone, presso il consorzio direzionale della Zanussi. Alla presidenza è stato chiamato l'ing. Riccardo Viziale, di 53 anni, torinese, attuale responsabile del settore elettronica della Zanussi. E' entrato nel '77 nei ranghi del Gruppo.

Consigliere delegato è stato nominato Giorgio Tranzocchi, di 60 anni, anche lui ingegnere. Tranzocchi ha fatto parte del Gruppo Zanussi fino al '75, prima cioè che a lui subentrasse Viziale, come responsabile dell'allora divisione elettronica. Passò in seguito alla Emerson e quindi alla S. Giorgio di La Spezia società del Gruppo Iri, dove attualmente ricopriva le cariche di presidente e di consigliere delegato.

Consiglieri sono stati nominati: Pierino Panozzo (presidente della Rel, la finanziaria pubblica per l'elettronica); Giovanni Scanagatta (consigliere della stessa Rel); Ettore Visciani (anche lui membro della finanziaria di Stato); Umberto Cuttica (presidente del Gruppo Zanussi); Giovanni Del Pra (direttore generale del Gruppo pordenonese; Luigi De Poppi (direttore finanziario Zanussi); Pio Bersani e Bruno Criscuoli. Questi ultimi due sono stati designati dalla Indesit.

A questo punto si attende il vero e proprio avvio operativo e gestionale della nuova società, che si era costituita formalmente il 6 dicembre scorso, sempre a Pordenone. L'attività della Seleco Spa sarà possibile grazie ai conferimenti dei suoi tre partner, che sono appunto Rel, Indesit, e Zanussi Elettronica, secondo quanto risulta dalla delibera Cipi dell'8 giugno 1983.

La Seleco costituisce infatti la prima e la principale operazione di attuazione della legge n. 63 del 1982, per la ristrutturazione del settore elettronica di consumo nel Paese. La nuova società si avvia quindi a diventare il fondamentale polo produttivo nazionale nel comparto dei televisori a colori.

Condizione pregiudiziale al concreto avvio della società e l'accoglimento da parte della Banca di Italia della richiesta dell'aumento di capitale a 56 miliardi. Per tale impegno si prevede un periodo di tempo di un paio di mesi. Poi scatterà la questione dei conferimenti. La Zanussi metterà a disposizione i suoi stabilimenti di Vallenoncello e Campoformido, la Indesit quella di None e la Rel, ovviamente, il capitale, o meglio quei contributi previsti dalla legge 63.

Si punta senza mezzi termini, pur in un periodo contrassegnato da difficoltà di mercato e da ritardi estenuanti in sede comunitaria, al rilancio dell'immagine e soprattutto della competitività del prodotto elettronico «made in Italy» sul mercato internazionale degli apparecchi televisivi.

T. Z.

Siglato l'accordo del legno

UDINE — E' stato siglato ieri a Udine, al termine di una riunione presieduta dall'assessore all'industria, Francescutto, il verbale di prima attuazione degli accordi per settore legno tra le organizzazioni imprenditoriali e sindacali del Friuli-Venezia Giulia.

L'accordo è stato perfezionato ad un anno dall'intesa sindacale e da quella successivamente raggiunta con l'amministrazione regionale.

«Per il comparto industriale, in tutti i principali settori produttivi — ha detto Francescutto — è già stata discussa sul piano interassessorile un'ipotesi di disegno di legge.

RILEVAZIONI ENEL E ISTAT

Record dei consumi elettrici Cala il prodotto industriale

ROMA — L'altro ieri, alle ore 9, si è avuto sulla rete Enel il record storico della richiesta di energia elettrica, cha ha superato quello precedente del dicembre scorso: lo ha annunciato ieri l'Enel, rilevando che in genere le punte massime di potenza richieste dagli utenti si verificano durante l'inverno nei mesi di dicembre e gennaio.

Dato l'andamento normalmente crescente dei consumi elettrici, questi record storici si verificano puntualmente due volte ogni inverno. Negli ultimi anni, per motivi congiunturali — commenta l'Enel — si era interrotta tale tradizione, per cui l'ultima «punta massima storica» si verificò nell'inverno 1980-81.

Intanto, nel 1983 l'indice della produzione industriale ha fatto registrare una flessione del 5,3% rispetto all'82, mentre fino a tutto il mese di novembre si era registrata una flessione del 5,4%. Lo comunica l'Istituto centrale di statistica (Istat) precisando che in dicembre l'indice ha segnato una diminuzione, rispetto allo stesso mese dell'82, del 3,1%.

Il risultato negativo di dicembre — rileva l'Istat — interrompe la tendenza alla ripresa che si era manifestata, sia pure con ritmi contenuti dall'inizio dell'autunno. Questa è dovuta a ripiegamenti registrati in molti settori, tra i quali le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, che hanno segnato nel complesso una flessione produttiva del 6,3%.

Il bilancio dell'attività industriale dell'83 si chiude — secondo l'Istat — per l'andamento discontinuo degli ultimi mesi, su uno scenario incerto e con risultati deludenti per i livelli produttivi complessivamente ottenuti.

In particolare rispetto all'82 il settore dei mezzi di trasporto ha fatto registrare una diminuzione dello 0,6%; del 4,1% le attività chimiche; del 4,9% la lavorazione dei minerali non metalliferi; una flessione del 5,1% le metallurgiche; del 6,1% le tessili; dell'8,7% le meccaniche e una flessione del 12% si è registrata per il vestiario e abbigliamento.

SI ALLONTANA L'ACCORDO FRA LE PARTI

In un vicolo cieco la vertenza Galvani

PORDENONE — La vertenza Galvani sembra si sia infilata in un vicolo cieco. La gravità della situazione è rimbalzata in maniera netta l'altra sera all'assessorato regionale all'industria, quando il sindacato, in segno di protesta, ha abbandonato l'aula. Si teme la chiusura definitiva. Sono in pericolo quasi 280 posti di lavoro. «Cercheremo a tutti i costi — affermano alla Fulc, il sindacato dei chimici — di far slittare l'assemblea dei soci (in programma domani n.d.r.) che potrebbe sancire il fallimento dell'azienda».

La Fulc lancia roventi accuse. Sul banco degli imputati la stessa Regione, colpevole di non aver prospettato alternative credibili all'attuale gruppo dirigente. Il sindacato non ha voluto prendere in considerazione ipotesi che prevedono il mantenimento di una cinquantina di occupati e la chiusura del forno principale dello stabilimento.

«La proprietà — ribadisce il sindacato — e in particolare Tognana, fa il gioco al rialzo, che non è stato accettato da Francescutto. A questo punto non ci resta che sperare in un ammorbidimento delle posizioni e in un deciso intervento della giunta regionale». Accuse vengono anche lanciate alle forze politiche locali, che, a giudizio della Fulc, non hanno fatto seguire impegni concreti alla valutazione unanime espressa nell'assemblea di lunedì scorso, in ordine alla salvezza della ceramica. Si spera in un intervento di Comelli.

Ieri i lavoratori hanno inscenato una manifestazione di protesta con corteo. Oggi è in programma un'altra assemblea.

T. Z.

Acciaio: accordi segreti tra la Cee e l'Italia?

STRASBURGO — Il radicale Marco Pannella ha rivolto ieri a Strasburgo un'interrogazione scritta al presidente della Commissione Cee Gaston Thorn sugli eventuali «accordi segreti» che, secondo un quotidiano milanese, sarebbero stati conclusi fra il governo italiano e il commissario Cee, Davignon, responsabile della siderurgia.

Tale accordo — secondo Pannella — consisterebbe in una lettera che Davignon avrebbe indirizzato al governo Craxi, nella quale la commissione si impegna ad esaminare con «sospetta ed equivoca benevolenza» la situazione dell'Italsider, permettendole di produrre 220 mila tonnellate supplementari, e ad insabbiare la procedura d'infrazione istruita nei confronti della Nuova Italsider per la produzione «illegale» di circa 165 mila t.

LA RIUNIONE REGIONALE DI UDINE

I comunisti della Cgil e la frattura sindacale

UDINE — La spaccatura, non più virtuale, ma reale all'interno del sindacato, una valutazione politica sull'«accordo» appena raggiunto da governo, Confindustria, Cisl e Uil e le strategie future sono state le questioni trattate ieri pomeriggio a Udine dagli iscritti comunisti della Cgil regionale.

La Federazione unitaria, in concreto, non esiste più mentre ancora più grave per la stessa vita dell'organizzazione è la frattura verificatasi all'interno della Cgil tra le componenti socialista e comunista. Ieri, nel corso di un'assemblea pubblica, il segretario regionale della Cgil, Giannino Padovan («comunista da oltre vent'anni»), ha esordito affermando che il sindacato è oggi maturo per dibattere le proprie divergenze e ha rivendicato alla Cgil tutto il merito di aver sempre avuto un rapporto diretto con i lavoratori, senza nessuna posizione subalterna con il potere.

Occorre oggi, però rivedere il ruolo delle strutture unitarie e respingere con forza l'attacco all'assemblearismo, ha detto Padovan. Parlando dell'assenso dato da Cisl e Uil alle proposte del governo per ridurre i punti di contingenza, il sindacalista ha fatto notare che quella dei giorni scorsi non è stata neppure un trattativa: il sindacato si è seduto al tavolo del negoziato senza una piattaforma da opporre alla controparte: «Piattaforma che le altre due organizzaziono hanno rifiutato — ha detto il segretario regionale — per non vincolarsi ai contenuti della Cgil.

Domenico Diaco

Socialisti a porte chiuse

MONFALCONE — Si è tenuta ieri pomeriggio a Monfalcone la riunione della componente socialista della Cgil del Friuli-Venezia Giulia. La riunione si è tenuta a porte chiuse e un eventuale comunicato potrebbe essere diffuso oggi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, prov. Rio, orm. riva 64; «Vishva Aditya» (indiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco varie, prov. Bombay, orm. riva 61; «Baby» (panamense), ag. Daddamar, imbarco plet chimici, prov. Tripoli, orm riva 63; «Hodna» (algerina), ag. Coma, imbarco carta, prov. Algeri, orm. riva 63; «Al Idrisi» (egiziana), ag. Audoli, sbarco filati e tessuti, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Langeberg» (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Colocec» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durazzo; «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Hossum» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Sheikli Ibrahim» (siriana), ag. Marlines, imbarco piastrelle e legname, orm molo II; «H. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Stanislav Kossior» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V, «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Calliran» (turca), ag. Ellerman & Willson imbarco varie, orm riva 53; «Puntaverde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Svanetiya» (russa), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman, & Willson sbarco caffè, orm. testa molo VI; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Antares» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «La Liberté» (liberiana), ag. Deschi, segati di ramino, da Hoiedah; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria; «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel.

Navi in partenza: «Anangel Ares» (greca), vuota, per Napoli.

Navi all'ormeggio: «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Negwan» (siriana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vuota, da Venezia; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Bar; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco container, da Ancona; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Zlarin» (jugoslava), merce varia, per Fiume; «Kurila» (jugoslava), merce varia, per Spalato.

Navi all'ormeggio: «Lotus» (egiziana) ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ivan Kolyschin» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Szekesfehervar» (ungherese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Due navi francesi a Fiume?

TRIESTE — Pare avviata ad una soluzione di compromesso la controversia sorta fra francesi e jugoslavi, per l'opposizione dei primi ad una commessa di quattro navi fatta dalla «Delmas Viedeux» al cantiere navale di Fiume. Come noto cantieri è sindacati francesi sono insorti reclamando che la costruzione delle quattro navi doveva essere riservata ai cantieri francesi, che sono in crisi.

Ora si profila l'accordo che concilia a metà strada le due posizioni: il cantiere di Fiume costruirebbe due delle quattro navi, al prezzo già pattuito; le altre due saranno invece realizzate nel cantiere francese di Saint Nazaire sulla base del progetto definito dal cantiere jugoslavo ma beneficiando di un prezzo maggiorato.

ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA NERA PER LA VALUTA USA CHE PERDE 23 PUNTI

Pesante tonfo del dollaro Ritorna ai vertici il marco

Le 1664 lire sono la quotazione più bassa dal 2 gennaio - Sorpresi gli stessi operatori

ROMA — Con lo scarto più brusco degli ultimi mesi il dollaro ha fatto marcia indietro concludendo la seduta di ieri a 1664,75 lire, la quotazione più bassa dal 2 gennaio. In un giorno ha perso 23 lire e mezza pari all'1,4% del suo valore. Del cedimento del dollaro ha tratto vantaggio soprattutto il marco, che al fixing di Francoforte ha recuperato l'1.8% con il dollaro a 2,6959, poco meno di cinque pfennig in meno di martedì (2,7430).

Questo si è tradotto in un ulteriore rafforzamento del marco sulle altre valute, in particolare sulle consorelle del Sistema monetario europeo, dove sono riemerse le tensioni sopite. La valuta tedesca segna un nuovo record sulla lira con un tasso di 617,925 contro 615,53 martedì: la variazione dello 0,4% è commisurata alla diversa dimensione del recupero nei confronti del dollaro.

Il dollaro è rimasto praticamente fermo sui mercati asiatici e europei (a Francoforte ha iniziato la giornata a 2,6930), con una leggera correzione rispetto a livelli ancora più bassi, soprattutto in relazione al marco (2,6898), toccati a New York martedì sera.

Secondo gli operatori, il brusco ribasso ha colto di sorpresa gli europei che han preferito evitare ogni mossa in attesa di ulteriori indicazioni dalla piazza di New York, dove gli spostamenti di capitali dal dollaro al marco continuano in misura cospicua. All'apertura della piazza americana il dollaro è apparso ancora sotto pressione.

Si parla di un cambiamento di atteggiamento da parte del mercato nonostante una serie di indicazioni che avrebbero dovuto influire nel senso favorevole al dollaro: martedì era stato reso noto un aumento del 2,2% delle vendite al dettaglio Usa a gennaio, quasi doppio del previsto, e uno di 6,6 miliardi di dollari dei crediti al consumo a dicembre, altro segno che la ripresa si mantiene robusta.

Inoltre, i tassi sui depositi in eurodollari sono saliti di 1/18 di punto sulle scadenze a sei e dodici mesi mentre quelli sugli euromarchi sono rimasti invariati. Un fatto che ha spinto il dollaro in giù martedì è stata la voce che Reagan, il Presidente Usa, era morto per un colpo al cuore. Una sollecita smentita dalla Casa Bianca non è servita a far riprendere quota alla divisa americana.

Banche e altre società hanno continuato a vendere e liquidare posizioni lunghe costituite in vista di un diverso andamento. Secondo alcuni, si tratta di una correzione tecnica dei rialzi degli ultimi due mesi che aveva lasciato perplessi alcuni esperti. Da tutto questo il marco emerge come la valuta favorita del momento. A Francoforte si ritiene che si rafforzerà ulteriormente indicando il livello di 2,65 per dollaro su marco come soglia critica per le tensioni interne allo Sme.

NONOSTANTE LA RIDUZIONE AL 16%

Il tasso di sconto sempre molto alto

Il più basso in Austria con il 3,75 per cento

ROMA — La riduzione del tasso di sconto decisa ieri coincide con un movimento di segno opposto annunciato ieri dal Belgio (come riportiamo qui a fianco), che ha elevato di un intero punto il proprio saggio, portandolo dal 10 all'11%.

Tale rialzo era dettato dall'esigenza di tutelare la moneta belga dalle pressioni che il rialzo del marco nei confronti del dollaro sta innescando sull'intero arco valutario europeo. A un mese dal quinto compleanno dello Sme, infatti, le monete più deboli, e cioè franco belga e franco francese, guardano con apprensione agli sviluppi in corso.

La decisione del Belgio, comunque appare piuttosto isolata, in quanto da oltre un anno i principali tassi internazionali risultano in fase di ridimensionamento, in parallelo con l'esaurimento delle spinte inflazionistiche.

Nonostante la riduzione di un punto, il saggio di sconto praticato in Italia risulta ancora di più elevato in assoluto tra i principali paesi industrializzati:

	TASSO SCONTO	INFLAZIONE '83
Italia	16,—%	12,7%
Stati Uniti	8,5 %	3,2%
Germania	4,—%	2,6%
Giappone	5,—%	1,9%
Francia	12,—%	9,2%
Inghilterra	10,—%	5,3%
Svizzera	4,—%	—
Belgio	11,—%	7,2%
Olanda	5,—%	2,9%
Danimarca	7,—%	6,0%
Austria	3,75%	—
Svezia	8,5 %	—

Il Belgio alza il tasso di sconto

BRUXELLES — Per difendere il franco belga dalla crescente pressione del marco, le autorità monetarie di Bruxelles hanno elevato di un punto il tasso di sconto portandolo all'11% e quello sulle anticipazioni portandolo al 12%.

La decisione è giunta mentre il netto cedimento del dollaro, soprattutto in rapporto al marco, spinge al rialzo la valuta tedesca mettendo a dura prova i rapporti di cambio del sistema monetario europeo.

Oro: recupero Più 7 punti

LONDRA — Il brusco ridimensionamento del dollaro ha giovato all'oro, che si è portato oggi ben al di sopra di quota 380 dollari sulle maggiori piazze europee. A Londra, il metallo è stato quotato 383 dollari l'oncia al fixing londinese con un guadagno di 7 punti rispetto a ieri (376 dollari)

Andamento del tutto analogo a Zurigo, dove l'oro conclude la seduta su valori di 383,75 dollari l'oncia contro 376 precedenti.

PROPOSTA DEL MINISTRO DARIDA

Presidenza Efim Candidato Sandri

ROMA — Stefano Sandri è stato proposto dal ministro delle Partecipazioni statali Darida nuovo presidente dell'Efim.

Il prof. Stefano Sandri, 40 anni, è nato a Ferrara e si è laureato in giurisprudenza nel 1966; nel 1968 ha conseguito il master in «political science» alla John Hopkins University. Docente dell'università di Ferrara dal 1967 al 1974, è, dall'agosto 1978, consigliere di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, delegato alla gestione degli incentivi industriali; ha inoltre la delega e l'indirizzo per il controllo delle società finanziarie (Fime, Finam e Insud) e degli enti di promozione (Iasm e Formez). Dall'agosto 1983 è stato nominato presidente della Svei, società per lo sviluppo dell'edilizia industrializzata del gruppo Iri Italstat, che ha un portafoglio ordini di circa trecento miliardi.

Il prof. Sandri ha ricoperto inoltre vari incarichi di consigliere delegato di imprese private, ed è stato membro di numerosi comitati e commissioni ministeriali.

Per la nomina di Sandri il ministro delle Partecipazioni statali ha chiesto ieri alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali il parere previsto dalla legge 24 gennaio 1978 numero 14.

La commissione, da quando riceverà ufficialmente dai presidenti delle due camere la richiesta di esprimere il parere ha tempo 20 giorni per pronunciarsi (il termine è prorogabile, una sola volta, di altri 10 giorni).

Nella proposta di nomina devono essere illustrati i criteri seguiti per giungere all'individuazione del candidato

INTERVENTO ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Reviglio: entro due anni i conti Eni in equilibrio

ROMA — Nel 1986 l'Eni tornerà in equilibrio; e sarà un equilibrio economico, finanziario e industriale: lo ha detto il presidente dell'Eni, prof. Reviglio, intervenendo ieri alla commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale ed i programmi delle partecipazioni statali. Reviglio ha illustrato i nuovi programmi dell'Eni per il triennio che inizia con il 1984 e che, appunto, termina al 1986.

Le linee di politica industriale dell'Eni, nel medio termine — ha proseguito Reviglio — saranno volte a: 1) consolidare il rilevante ruolo di operatore energetico integrato che, pure impegnato prevalentemente sul mercato italiano, opera su basi internazionali; 2) ristrutturare i settori in crisi per conseguire il loro recupero economico; 3) avviare un processo di sviluppo in attività nuove e a tecnologia avanzata. Questi obbiettivi — ha proseguito il presidente dell'Eni — saranno perseguiti tenendo comunque fermo il vincolo costituito dalla necessità di ricostruire una situazione finanziaria di gruppo equilibrata.

Il programma di investimenti dell'Eni da quest'anno al 1986 è di grande rilevanza: in questi tre anni il gruppo Eni investirà quasi 20 mila miliardi. Questo ingente sforzo di investimento potrà essere attuato — grazie al costante miglioramento dei risultati di gestione previsti e sulla base della richiesta formulata per il Fondo di dotazione — senza ulteriore ricorso all'indebitamento, che anzi — ha spiegato il presidente dell'Eni — al termine del periodo risulterà ridotto di circa 500 miliardi.

Uno degli indicatori più significativi che è emerso dalla relazione del presidente dell'Eni è costituito dall'andamento del margine disponibile (cash flow), che era di 2 mila miliardi nel 1982, passa a 3.300 miliardi già nel 1983, salirà a 4700 miliardi nel 1984 per superare la soglia di oltre 5200 miliardi nel 1985 e 1986. Gli investimenti sono così suddivisi nel triennio: quest'anno saranno investiti 5800 miliardi, l'anno prossimo 6347 miliardi e 7379 nel 1986.

Il conto economico consolidato di gruppo — ha proseguito Reviglio — prevede l'ulteriore riduzione del deficit di gestione nei primi due anni del periodo (461 miliardi nell'84 e 119 nell'85), per arrivare ad un risultato positivo di 619 miliardi nell'86. L'indebitamento di gruppo — che nel periodo 80-82 aveva registrato una drammatica impennata passando da circa 9700 miliardi ad oltre 19 mila è stato rimesso sotto controllo nel corso dell'83 nonostante l'aggravio di 800 miliardi derivante dalla rivalutazione del dollaro, e sarà mantenuto ad un livello lievemente inferiore a quello del 1983 (21.350 miliardi) nel corso di tutto il triennio 1984-86.

La positiva evoluzione del conto economico e dell'indebitamento ha consentito di contenere la richiesta di fondo di dotazione (4700 miliardi per il periodo '84-'86) limitandola ai fabbisogni derivanti dagli interventi nei settori di crisi (chimico, minerometallurgico, meccanotessile e tessile) ed agli interventi di sviluppo. Le iniziative ed i programmi di investimento indicati da Reviglio si riconducono alle linee di azione che l'Eni intende seguire nei prossimi anni per contribuire al processo di trasformazione e di qualificazione della struttura e dell'organizzazione produttiva del Paese.

Gran parte delle aziende dell'Eni — ha sostenuto Reviglio — continua a godere ampio prestigio nella comunità economica internazionale.

DOPO LO SLITTAMENTO DA FEBBRAIO A MARZO

Oggi la definizione degli aumenti Rca

ROMA — Le proposte di aumento delle tariffe della Rc auto per il 1984 saranno aggiorante oggi dalla commissione Filippi. Questo lavoro supplettivo (la commissione aveva infatti già consegnato al ministro Altissimo il proprio ventaglio di aumenti il 27 gennaio scorso) si rende necessario per lo slittamento dal 1.o febbraio al 1.o marzo dell'entrata in vigore degli aumenti, slittamento deciso dal governo il 30 gennaio.

Il nuovo «ventaglio» non si discosterà praticamente da quello noto, anche se le compagnie d'assicurazione sostengono di perdere, per la decisione governativa, dai 40 ai 45 miliardi di lire. Sia il ministro Altissimo sia il sottosegretario Orsini hanno più volte assicurato che le tariffe che andranno in vigore dal 1.o marzo prossimo fino al 28 febbraio 1985 non supereranno il tetto del 10%, in linea con il tasso di inflazione programmato del governo per il 1984.

La Rc auto, sempre secondo Altissimo, è infatti estranea al congelamento di prezzi e tariffe per tre mesi deciso dal governo, così da giovedì 1 marzo la Rc auto subirà un incremento del 9,7% (per effetto del bonus malus l'aumento effettivo sarà però non superiore all'8,1%).

A partire da agosto, poi, i massimali minimi obbligatori (ora al livello di 150 milioni) aumenteranno per adeguarli alla direttiva Cee che impone un massimale unificato per tutti i paesi membri pari a 800 milioni di lire da raggiungere in non più di sette anni.

Gruppo Stet cifre positive

ROMA — Un aumento medio di fatturato del 27% annuo per i servizi e le attività integrative e del 34% per le imprese manifatturiere e impiantistiche: questi i risultati ottenuti dal Gruppo Stet nel periodo 1980-83 che, scaturendo da una trasformazione organizzativa prodonda e da forti recuperi di produttività, hanno portato al riequilibrio economico-finanziario di tutte le aziende del gruppo.

I dati sono stati forniti alla commissione industria della Camera dal presidente della Stet, Arnaldo Giannini, che i deputati hanno ascoltato — assieme al presidente della Sip, Ottorino Beltrami, e ad altri funzionari del gruppo — nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla domanda pubblica e sul terziario avanzato.

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dalla Stet — ha spiegato Giannini — corrisponde all'8,3% della spesa di ricerca effettuata in Italia dal settore industriale.

AUDIZIONE DI DE BENEDETTI AL SENATO

Olivetti protagonista per l'accordo con Att

ROMA — «L'accordo con la At and T ha messo la Olivetti in condizioni di giocare un ruolo di protagonista nel nuovo mercato dell'automazione dell'ufficio, aggiungendo al proprio patrimonio di conoscenze e di tecnologie quello complementare dell'industria leader mondiale nelle telecomunicazioni».

Lo ha affermato l'amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti, intervenendo alla commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato che conduce un'indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni. L'accordo — ha precisato De Benedetti — appena confermato da un prossimo annuncio, apre immediatamente importanti e pluriennali correnti di esportazione di prodotti Olivetti verso gli Stati Uniti.

A fronte del mercato emergente dell'automazione dell'ufficio — ha aggiunto il responsabile dell'Olivetti — che richiede una capacità di concorrenza globale in termini di prodotti, e a livello mondiale in termini di mercato, è necessario, per sviluppare e rendere vincente il sistema industriale italiano, trovare un quadro di riferimento che ottimizzi l'uso delle risorse nazionali.

Secondo De Benedetti, alleanze che presentino forti disparità nelle capacità tecnologiche dei partners ridurrebbero le capacità di creazione di valore aggiunto qualificato, compromettendo la competitività a livello internazionale.

RISULTATI DI UN'INDAGINE COMPIUTA DA BNL E CENTRO LUIGI EINAUDI

L'italiano è un buon risparmiatore ma spesso disattento e disinformato

ROMA — *Gli italiani sono dei risparmiatori volenterosi ma poveri, spesso pigri e poco informati; non sono molto attenti ai tassi concessi sui loro risparmi e generalmente non si spingono oltre i depositi bancari e i Bot. A risparmiare sono comunque un po' tutti, giovani in testa, di tutti i ceti e in ogni regione e città.*

L'immagine del risparmiatore italiano non è in sostanza delle migliori ed evidenzia uno spiccato conformismo e una forte incertezza nel futuro che è lo stimolo principale ad accumulare denaro, comunque sia. A fare il «check-up» del risparmiatore italiano sono stati la Banca nazionale del lavoro (Bnl) e il Centro Luigi Einaudi, con l'apporto della Doxa.

A presentare il rapporto è stato il presidente della Bnl, Nerio Nesi in una conferenza organizzata al centro di documentazione economica per giornalisti. Il risparmio in Italia, si afferma nel rapporto (formulato in base a 997 interviste in rappresentanza di circa mille famiglie di ceto e ubicazione diversi e con riferimento al 1982), è un fenomeno presente in una quota relativamente ampia di famiglie, ma come quantità è concentrato presso i titolari di redditi alti e medio-alti.

Il settore più importante per la formazione del risparmio familiare è il «terziario». Geograficamente, nel Mezzogiorno la propensione al risparmio supera ormai la media nazionale di quasi un punto, malgrado i redditi mediamente più bassi.

Nel 1982, rileva ancora l'indagine, il reddito medio familiare è stato di 16 milioni 600 mila lire e nel 68,4 per cento dei casi gli intervistati si sono dimostrati soddisfatti del proprio reddito. Il patrimonio medio familiare è stato invece di 112 milioni. Il risparmio ha come fonte principale proprio il reddito e potenzialmente questo risparmio potrebbe crescere ancora.

Del resto, gli italiani ritengono in maggioranza «indispensabile» o quanto meno «molto utile» risparmiare, tanto più in momenti di crisi economica. Il risparmio è però disordinato perché la pianificazione non è molto sviluppata: si risparmia nel 35 per cento dei casi per tenere una riserva «in caso di necessità» e nel 24 per cento per «acquisti futuri».

Il risparmio finalizzato all'acquisto di una casa fa decisamente la parte del leone. Del resto, come rileva l'indagine, il desiderio della casa sale molto fino alle età fra i 30 e i 40 anni, mentre scende, probabilmente per l'avvenuto acquisto.

Sul come investire gli italiani dimostrano estrema fiducia nelle banche (il 31 per cento), anche perché, si rileva, l'occasione di contatto è molto frequente: il dieci per cento degli intervistati va in banca quasi tutti i giorni; un altro 24 per cento almeno una volta a settimana; un ulteriore 40 per cento almeno una volta al mese.

L'export Rfg invade l'Est

BONN — Nel 1983 le esportazioni tedesche verso i paesi dell'Est sono aumentate in modo sovraproporzionale. Infatti, mentre il volume del globale commercio estero della Germania federale è aumentato del 2,3 per cento, l'interscambio con i paesi dell'Est (esclusi Rdt e Jugoslavia) è aumentato del 7,1 per cento per complessivi 44,8 miliardi di marchi.

Le esportazioni tedesche sono aumentate del 10,2 per cento per complessivi 22,6 miliardi di marchi, le importazioni invece del 4,1 per cento per complessivi 22,2 miliardi. Lo ha reso noto la commissione Est dell'economia tedesca, la quale ha specificato che il più importante mercato all'Est per l'economia tedesca resta quello dell'Unione Sovietica, che si è rivelato quanto mai stabile e promettente. Al secondo posto per quanto riguarda le prospettive di crescita viene la Cina.

■ CRUZEIRO — La Banca del Brasile annuncia il ritocco del cambio cruzeiro-dollaro Usa, che viene portato a 1128/1134 cruzeiros per dollaro (1110/1116 in precedenza). La variazione equivale ad una svalutazione dell'1,59%.

■ GOODYEAR — Goodyear Tire and Rubber co. ha chiuso l'anno scorso con un quarto trimestre molto brillante che infonde ottimismo nei dirigenti per quanto riguarda il 1984. Si rileva tuttavia che la ripresa in atto sul mercato Usa si diffonde più lentamente del previsto all'estero dove i motivi di ottimismo sono minori.

Brevi di finanza

Pan Am: gestione attiva

NEW YORK — Netto miglioramento dei risultati della Pan American World Airways nel 1983: la gestione chiude in attivo per 52,4 milioni di dollari dopo perdite operative per 314,5 milioni nel 1982. Il consuntivo finale resta, comunque, in passivo per 51 milioni di dollari, con un'ingente contrazione rispetto ai 485,3 milioni di dollari del deficit 1982. I ricavi operativi consolidati sono saliti a 3,79 miliardi di dollari da 3,71 (+2,1%).

Accordo Bna - Credit du Nord

ROMA — Per risolvere i problemi delle aziende nell'interscambio fra l'Italia e la Francia, la Banca nazionale dell'agricoltura e la banca francese Credit du Nord hanno avviato una serie di contatti operativi. Gli esperti della banca francese — informa una nota della Bna — sono infatti stati invitati in Italia per prendere contatto diretto con le aziende italiane, mentre una identica iniziativa da parte francese ha messo in contatto, a Lione, la clientela d'oltralpe con una delegazione di esponenti della Bna.

Europa - Asia via cavo

ROMA — L'Italcable (l'azienda del gruppo Iri-Stet che gestisce le telecomunicazioni intercontinentali) e l'azienda di Stato per i servizi telefonici hanno firmato ieri a Singapore con i rappresentanti di altri 19 paesi europei, arabi ed asiatici un accordo per la realizzazione di un sistema cablofonico integrato di telecomunicazioni che sarà la prima arteria del genere che collegherà l'Europa all'Asia suborientale attraverso l'oceano Indiano.

Polizza consulenti lavoro

TRIESTE — I consulenti del lavoro, iscritti agli albi professionali, saranno tutelati dai rischi cui sono sottoposti sia come professionisti che come persone, grazie ad un accordo che l'associazione nazionale di categoria, l'Ancl di Roma, ha raggiunto con il Lloyd Adriatico di assicurazione di Trieste. La compagnia ha infatti studiato una polizza specifica, destinata solo a questa fascia d'utenza, con una copertura delle responsabilità civili verso terzi e verso i prestatori di lavoro, destinata alle aziende industriali ed edili clienti dei consulenti iscritti all'Ancl. La nuova polizza sarà presentata oggi a Bologna.

BORSE E MERCATI

Buona reazione del listino

MILANO — Prevalenti recuperi dei prezzi con scambi in leggero aumento. All'effervescenza iniziale, scaturita dalla positiva accoglienza data dagli operatori alle decisioni del governo Craxi in tema di scala mobile, prezzi e tariffe, è subentrata una fase più riflessiva di carattere «tecnico». Si sono infatti sviluppate le ultime sistemazioni di posizioni per il mese di febbraio.

Dai riporti è emerso che le tre Bin hanno applicato un tasso invariato del 17,75% e gli istituti minori del 18-19%. La media ponderata ha registrato alle 11.45 un aumento dello 0,5%.

A fare le spese della tendenza più calma nella seconda parte della riunione, collegata anche alle rinnovate voci sullo stato di salute di Reagan, sono state: Cantoni -7, Condotte -6,2, le Bii (-1,8 la ord. -6,5 le risp.), Invest -4,8, Standa -3,8, Sip -3,7, Stet -2,9, Dalmine -1,8. Le lievi flessioni nel comparto immobiliare (Risanamento, Imm. Roma, Inizi. Edilizia hanno perso poco meno dell'1%) sono attribuite dagli operatori alla decisione governativa di bloccare l'equo canone per il 1984.

Scambi calmi con variazioni poco significative dei prezzi sul mercato obbligazionario.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2990 (3030); Banca Centro Sud 3500 (3590); Terme di Bognanco 480 (505); Italiana Vita 30000 (29200); La Previdente 13800 (13900); Usa 7500 (7200); Banca Briantea 22900 (22400); Banca Prov. Napoli 6550 (6450). Vittoria Ass. 11900; Banca Pop. Intra 13400 (13450); Banca Pop. Commercio/Industria 18900 (19200); Banca Picc. Cred. Valtellinese 17450 (17450); Banca di Legnano 2800 (2995); Banca industria Gallaratese 24400 (24500); Banca Pop. Bergamo 22950 (23250); Banca Pop. Crema 27500 (27600).

Banca Pop. Luino/Varese 14750 (14750); Banca Subalpina 8200 (7499); Banca Pop. Lecco 10150 (10150); Banco Chiavari 4720 (4850); Banca Naz. Agricoltura 6695 (6700); Banca Tiburtina 3960 (4030); Banca Pop. Lodi 24300 (24500).

Banca prov. Lombarda 30700 (31450); Banca Pop. Milano 16650 (16950); Credito Commerciale 7660 (8020); Banca pop. Novara 40250 (44500); Credito Bergamasco 23400 (23950); Banca Credito Pop. Siracusa 7000 (7490).

Finance ord. 14775 (14775); Finance priv. 7500 (7300); Bieffe 3090 (2950); Creditwest 12900 (13010); Frette 2180 (2190); Uce 2370 (2410); Fmc 2900 (2950); Zerowatt 1560 (1600).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15/2	14/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4730	4820
Bonifiche ferraresi	26600	26800
Cavarzere	—	—
Endania	8905	8865
Ibp	2300	2310
Ibp risp.	2090	2165
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6110	6200
Perugina	1740	1767
Perugina risp.	1580	1601
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38400	37500
Ass. Ausonia	1140	1110
Comp. Ass. Milano	20530	20480
C. Ass. Milano risp.	10700	10120
Comp. Latina	607	601
Comp. Latina priv.	450	440
Firs	1218	1238
Firs risp.	680	680
Generali	37800	37300
Italia Assicurazioni	12001	11660
L'Abeille Italiana	33600	33200
La Fondiaria	36600	37050
Ras	57000	55700
Sai	12650	12600
Sai priv.	13500	13200
Toro Assicurazioni	13030	12950
Toro Assi. pr.	10101	9900
Ras cp	56400	54800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	36100	36500
Banca Catt. Veneto	5450	5450
Banco di Roma	30750	30500
Banco Lariano	5550	5800
Credito Italiano	4411	4390
Credito Varesino	4450	4700
Interbanca	22095	21650
Mediobanca	61200	61800
Interb. priv. pr	21000	20700
Cartarie editoriali		
Burgo	3405	3399
Burgo priv.	3015	2951
Burgo risp.	—	—
De Medici	2751	2730
Mondadori	4120	4120
Mondadori priv.	2280	2280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1652	1629
Pozzi Ginori	109	105
Pozzi risp.	110	110
Eternit	391	385
Eternit pref.	390	390
Italcementi	47400	47000
Italcementi risp.	42400	40400
Unicem	17500	17700
Unicem risp.	12260	12200
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5650	5650
Caffaro	615	608
Caffaro risp.	589	589
Farmit C. Erba	10230	10215
Italgas	900	918,50
Lepetit	25700	25630
Lepetit priv.	25500	25650
Mira Lanza	35400	35200
Montedison	216,50	213
Perlier	7300	7400
Pierrel	1531	1529
Pierrel risp.	868	893
Rol	1499	1501
Saffa	6250	6250
Saffa risp.	6180	6200
Siossigeno	15000	15200
Snia Bpd	1490	1461
Snia Bpd risp.	1485	1455
Commercio		
La Rinascente	448	448,50
La Rinascente priv.	325,50	329,50
Silos di Genova	1265	1265
Standa	5300	5350
Standa risp.	5250	5450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	779
Ausiliare	7990	8000
Aut. Torino-Milano	5700	5700
Italcable	10390	10420
Nai	26	26,50
Nord Milano	2900	2830
Sip	1832	1900
Sip risp.	1900	1950
Elettrotecniche		
Tecnomasio	390	395
Selm	2560	2599
Finanziarie		
Acqua Marcia	1528	1620
Agricola	17000	17000
Agricola risp.	13990	13990
Bastogi	150,50	150
Bon Siele	28990	28980
Borgosesia	6500	6645
Borgosesia risp.	2600	2660
Brioschi	1260	1249
Buton	2425	2410
Centrale	1554	1517
Centrale risp.	1055	1030

	15/2	14/2
Cir	5567	5610
Cir risp.	5620	5680
Euromobiliare	3970	4000
Fidis	3800	3750
Breda	4211	4300
Finmare	34,75	35
Finrex	1350	1300
Finsider	42	42
Fiscambi	2890	2950
Gemina	488	485
Gemina risp.	511	511
Gim	4325	4305
Gim risp.	2410	2370
Ifi priv.	5626	5550
Ifil	6430	6500
Ifil risp.	4500	4550
Invest	3100	3250
Italmobiliare	53500	54500
Mittel	1250	1270
Part. Finan.	905	898
Pirelli Spa	1752	1709
Pirelli risp.	1715	1685
Pirelli C.	3090	3020
Rejna	15500	15500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4189	4150
Sarom	1600	1550
Schiapparelli	380	400
Sme	570	590
Smi	2265	2270
Smi risp	1752	1730
Stet	2050	2110
Terme Acqui	1001	1001
Central risp. pr.	1100	1050
Stet ris.	1958	1994
Tripcovich	7000	7150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6120	6100
Attività imm.	2770	2660
Beni Imm. Italia	742	756
Beni Imm. It. risp.	716	763
Cogefar	1470	1470
Condotte d'Acqua	162	172
De Angeli Frua	1955	2020
Gen. Immobil.	803	808
Iniziativa Edilizia	25250	25400
Isvim	19500	19500
La Milano Centrale	5350	5250
Mi-Centrale risp.	5200	5000
Risanamento	7960	8020
Risanamento risp.	7210	7210
Sifa	3000	3000
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	738	731
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4055	3960
Fiat priv.	3115	3040
Gilardini	8170	8170
Franco Tosi	17800	17800
Magneti	1034	1030
Magneti risp.	1035	1030
Olivetti ord.	4160	4090
Olivetti priv.	4130	4100
Olivetti risp.	4095	4000
Olivetti risp. n.c.	3768	3660
Sasib priv.	3605	3560
Westinghouse	21000	20100
Worthington	2471	2470
Sasib	3555	3625
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	320	310
Cantieri Metal.	4200	4190
Dalmine	332	338
Falck	1660	1656
Falck risp.	1511	1500
Ilssa Viola	605	570
Magona	4650	4600
Pertusola	595	600
Trafilerie	2880	2805
Tessili		
Cent. Zinelli	48,25	47,25
Cantoni	2570	2750
Cucirini	1530	1750
Cascami Seta	3750	3700
Eliolona	1110	1131
Fisac	6300	6300
Fisac risp.	7250	7250
Linificio Canapif.	4320	4380
Linificio risp.	2190	2231
Marzotto	1570	1540
Marzotto risp.	1720	1750
Olcese	43,25	41,50
Rotondi	12000	10550
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	17479	17500
Zucchi	3610	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1601	1651
Acq. De Ferrari risp.	1650	1652
Condotte	3750	3750
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3899	3900
Jolly Hotel	5120	5110
Pacchetti	70	71,75
Trenno	14690	14420

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1664,75	1660,—	1664,75
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	617,92	614,50	617,92
Franco francese	200,30	199,60	200,27
Fiorino olandese	547,68	544,—	547,84
Franco belga	30,16	29,30	30,16
Lira sterlina	2389,50	2385,—	2389,87
Lira irlandese	1903,30	1865,—	1903,15
Corona danese	169,46	168,50	169,43
Ecu	1384,99	—,—	1384,99
Dollaro canadese	1337,10	1330,—	1336,70
Yen giapponese	7,12	7,—	7,12
Franco svizzero	754,10	750,—	754,30
Scellino austriaco	87,70	87,25	87,70
Corona norvegese	216,69	214,—	216,71
Corona svedese	207,64	207,—	207,61
Marco finlandese	287,69	288,—	287,74
Escudo portoghese	12,33	11,75	12,37
Peseta spagnola	10,81	10,50	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11 50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,10 p.c. (65,59); delle valute Cee 58,46 p.c. (58,35); di tutte le valute 61,30 p.c. (61,42).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-153000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000, krugerrand 655000-675000; oro fino 20300-20500; argento 472-483; platino 22600

Borse Estere

LONDRA: RECUPERI

Prevalenti recuperi dei prezzi con scambi abbastanza attivi.

FRANCOFORTE: FERMA

I prezzi si sono rafforzati con scambi attivi.

ZURIGO: CALMA

I titoli locali hanno chiuso contrastati con scambi calmi

PARIGI: CONTRASTATA

Prezzi contrastati con qualche indebolimento verso la fine.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1660-1680, franco svizzero 754-759, marco tedesco 616-620, franco francese 198-200, sterlina 2390-2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 15-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9 3/4	10-
Marco ger.	5-1/2	5 1/2	6-
Franco sv.	3-3/4	3 3/4	4-1/4

TRIESTE

	15/2	14/2
Generali	37800	37.500
Ras	57000	56.000
Ras god. 1.1.84	56500	55.000
Montedison	218,50	213
Snia BPD	1490	1470
Snia BPD risp.	1485	1460
La Rinascente	457	448
La Rinascente priv.	340	335
Gerolimich e Comp.	299	299
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1920	1900
Sip risp.	2000	2000
D. Tripcovich	7200	6830
Bastogi Irbs	155	155
Finmare	35	35
Finsider	42	43
Pirelli	1755	1740
Pirelli risp.	1720	1700
Sme	600	605
Stet	2100	2120
Stet risp	2100	2120
Gen. Imm. Sogene	800	810
Fiat	4050	3970
Fiat priv.	3100	3050
Dalmine	330	325
Lane Marzotto	1540	1540
Lane Marzotto priv.	1750	1780
Patriarca	500	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2220	2220
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14600	14600
Carnica Ass.	3600	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato

B.T 84 II - 12%	99 55
B T. 87 - 12%	91 35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.—
IMI 27 - 6%	81 50
IMI 29 - 7%	84 50
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.30
Crediop - 6%	63 50
Crediop - 7%	62.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	80.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79 60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.40
Icipu Vent - 6%	81.50
Enel 71-86 - 7%	92.10
Enel 72-87 I - 7%	89 20
Enel 78-85 I - 12%	96 60
Enel 78-85 II - 12%	96 80
Enel 79-86 - 12%	96 30
Enel 77-84 indic.	144.75
Enel 77-84 II indic.	143.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	86 70
Autos Iri 71-86 - 7%	92 70
Autos Iri 72-88 - 7%	87.—
C. Ris Milano ord. - 6%	59 70
Città Milano 72-92 - 7%	76.70
Città Milano 75-85 - 10%	95 —
Città Milano 76-86 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	183 50
Eni 72-92 - 7%	81 50
Eni 73-93 - 7%	72 50
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89 60
Eni 81-88 ind.	100 50
Eni 81-91 ind.	90 10
Eni 82-89 ind.	100 15
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	562.—
Medio- Olivetti - 12%	386.70
S. Paolo Italcable - 12%	290 —
Generali 81-88 - 12%	272.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,69	—
Italfortune	»	10,49	11,12
Italunion	»	8,05	8,77
Interfund	»	11,54	—
Capital Italia	»	10,99	—
Multinvest	»	22,48	(Risc.)
Mediolanum	»	13,13	14,27
Int Sec. Fun.	»	8,54	—
Europrogr.	fsv.	188,66	—
Rominvest	doll.	13,84	14,67
Robeco	fior.	328,50	—
Rolinco	»	312,50	—
Rasfund	lire	13.740	—
Fondo Tre R	lire	17.794	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	383,02	(+ 7,73)
Hong Kong	384,25	(+ 8,80)
New York	383,00	(+ 7,00)
Londra	383,00	(+ 7,00)
Milano	388,20	(+ 7,61)
Parigi	382,98	(+ 8,28)
Zurigo	383,75	(+ 7,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA AL «CRISTALLO»

Video «dal vivo» rock in concerto

Filmati sui Doors, Frank Zappa e i Clash

TRIESTE (Ca. M.) — Si conclude oggi, al Teatro Cristallo, il ciclo dedicato ai «video» e inserito nel cartellone «Teatro musica film».

Dopo il balletto moderno della coreografa americana Twyla Tharp su musiche di David Byrne (che però non ha richiamato nella sala di via Ghirlandaio un gran pubblico, forse per la concomitanza con la prima serata del Festival di Sanremo...), e dopo il buon successo riscosso giovedì scorso dai «videorock» di Michael Jackson, David Bowie, Rolling Stones, etc., stasera (ore 18, 20, 22) è la volta di alcuni «videorock in concerto».

Non si tratta, quindi, di «video» veri e propri, ma piuttosto di registrazioni dal vivo, inserite dagli operatori della Contrada e da Theorealty in questa mini-rassegna, per soddisfare le richieste di quella parte del pubblico sempre sensibile al prodotto «live».

Si comincia con una vera e propria rarità: quaranti minuti firmati dai Doors, con alcuni brani storici del gruppo, tipo «Light my fire» e «Riders on the storm».

La caratteristica del filmato consiste nel fatto che è formato da alcuni spezzoni di special televisivi realizzati per una televisione americana sul finire degli anni Sessanta. Un'occasione, insomma, per rivedere il Jim Morrison degli inizi, pochi anni prima della tragica scomparsa del cantante, avvenuta nell'estate del 1971.

Si continua con un prodotto più recente: Frank Zappa, durante un concerto registrato due anni fa, nel corso di una tournee statunitense. I brani proposti sono quelli dell'album «Joe's garage», ed altri entrati ormai a far parte dei classici della produzione di questo geniale chitarrista e musicista italo-americano.

L'ultima «attrazione» di oggi sono gli inglesi Clash, ripresi durante il tour italiano del 1982. In repertorio, brani degli album «London calling» e «Sandinista», eseguiti nella formazione originaria del gruppo.

Tifo per Carmen



(Ansa)

Milano — Carmen Russo ha riscontrato il favore del pubblico del Palasport esibendosi durante la «Seigiorni» di ciclismo

FELICE RIPRESA DELLA «PRINCIPESSA DELLA CIARDA»

A Belgrado per l'operetta simpatia ma poco spazio

Senza un teatro la compagnia che gestisce questi spettacoli

BELGRADO — Oltre il Teatro nazionale che comprende i complessi della lirica, del balletto e della prosa, nella capitale jugoslava ci sono diversi teatri tra i quali uno esercita l'attività musicale di genere allegro, ovvero con un programma composto in gran parte da operette.

Si tratta del teatro di via Terazija, sulla cui scena sono state finora rappresentate, se non tutte, molte delle più belle operette di celebri autori, Johann Strauss e Franz Lehar compresi.

Negli ultimi due decenni il teatro ha presentato al pubblico belgradese inoltre molti music-hall e commedie dei più noti autori jugoslavi, americani, italiani, etc.

Non disponendo di un proprio teatro, il complesso è costretto a lavorare in un cinema, in condizioni tutt'altro che buone e con molti inconvenienti. Basti dire che la compagnia lavora circa dieci mesi all'anno, e quasi ogni sera si va in scena, ma nelle prime ore del pomeriggio, fino alle 19, si fanno almeno due spettacoli di cinema.

Malgrado ciò il complesso ha spesso ottenuto risultati molto positivi, qualche volta anche sorprendenti, come «La vedova allegra» che recentemente è stata data in una smagliante esecuzione.

Ora questo teatro ha presentato una nuova produzione della «Principessa della Ciarda» di Emerik Kalman. Lo scopo principale è stato la celebrazione di venticinque anni dell'attività di Vesna Predojevic, la migliore e la più celebre interprete della compagnia, la quale ha dimostrato in numerose occasioni le sue non comuni doti è capacità di cantante, di ballerina e di attrice. Si tratta di una autentica soubrette, completa in ogni ruolo.

Interpretando ora la parte di Silva nel capolavoro di Kalman, la Predojevic ha confermato ancora una volta di essere senza rivali. Ma la nuova produzione, la cui regia è stata curata dal giovane Dejan Miladinovic, non è stata come quella de «La vedova allegra», e anche l'orchestra diretta da Ljubisa Lazarevic non è riuscita ad ottenere gli stessi risultati.

Tra gli altri interpreti vanno ricordati il tenore Jovo Reljin, un cantante dotato di bella voce e di un fisico attraente, e la giovane Gordana Kesic, che malgrado fosse debuttante ha lasciato una buona impressione.

La coreografia di cui è autore Branko Markovic è stata la componente forse più riuscita dello spettacolo.

Belgrado è dunque quasi come Trieste, unica città jugoslava dove l'operetta spesso è in repertorio e dove il pubblico, proprio come quello triestino, riempie ogni ordine di posti. Così è stato anche questa volta, con molti calorosi applausi, soprattutto per la festeggiatissima protagonista.

D. L.

■ MISURE URGENTI — Misure urgenti per l'esercizio cinematografico e teatrale sono state sollecitate dal sen. Carlo Boggio, responsabile dell'ufficio spettacolo della Dc.

CON «LA ROSA TATUATA» DI WILLIAMS

Gina Lollobrigida andrà a Broadway

Dopo dieci anni, debutterà sul palcoscenico



NEW YORK — Ad Anna Magnani, «La rosa tatuata» procurò un Oscar nel 1956 e la catapultò nell'Olimpo cinematografico.

Non è un caso perciò se Gina Lollobrigida ha scelto il lavoro di Tennessee Williams per il suo esordio a Broadway dopo dieci anni di inattività.

«È una parte che mi sta a pennello» sostiene l'attrice che si trova in America per mettere a punto questo sensazionale ritorno. Gliene hanno offerte tante di parti in questi anni, in cui ha girato il mondo come fotografa, ma l'ha rifiutate tutte perché una che è stata Lina Cavalieri o la «bersagliera» non può calarsi in ruoli di secondo piano.

«Ora che ho fatto il grande passo non riesco a dormire la notte», ammette. «Spero solo che il panico del palcoscenico non mi afferri il giorno del debutto».

Ha saputo invecchiare con grazia, e a 57 anni ha ancora i suoi ammiratori che le inviano mazzi di fiori da ogni parte del mondo o le scrivono, ricordando i giorni trascorsi insieme (due di loro sono Fidel Castro e Christian Barnard).

Perché ha sentito il bisogno di tornare al suo pubblico? «Non lo faccio certo per denaro», risponde. «E neanche perché rimpiango il pio passato. Semplicemente, amo le sfide, e questa mi sembra che ne valga la pena».

Dopo 52 film (una volta Humphrey Bogart disse di lei che faceva apparire Marilyn Monroe come Shirley Temple) e una vita avventurosa (come fotografa ha girato mezzo mondo e corso vari pericoli), ora affronta quello che è forse il ruolo più impegnativo della sua carriera.

Ha letto «La rosa tatuata» qualche anno fa, quando non s'era ancora impadronita bene dell'inglese come adesso. «Non mi convinse molto, allora», ammette. «Poi un amico mi regalò la versione cinematografica in videotape, e capii che il personaggio era fatto per me. È una fantastica storia d'una donna ossessionata dal sesso».

Fino al prossimo giugno, la sua vita si svolgerà in teatro tra una prova e l'altra. Perderemo una fotografa e ritroveremo un'attrice?

«Nemmeno per sogno» risponde. «La fotografia è ormai il mio unico e vero amore, e non l'abbandonerò».

Barbara Tucci

■ SA FERULA '84 — Frank Sinatra, Sammy Davis jr., Harry Belafonte, Joan Baez, Ives Montand, Bob Dylan, Stevie Wonder, Paul McCartney e José Feliciano saranno tra gli ospiti del Festival di «Sa Ferula» 1984.

A Titograd finimondo per la bella Brena

TITOGRAD — Lepa Brena (la Bella Brena) è una giovane cantante jugoslava che da qualche tempo gode di grande popolarità presso il pubblico nazionale meno sofisticato. Snobbata da molti suoi colleghi e bersagliata spesso dalla critica, con la sua figura tornita e col suo repertorio si prende puntuali e schiaccianti rivincite ad ogni comparizione. Ma ci sono anche gli inconvenienti.

Ad un suo concerto nel «Palazzetto dello sport» di Titograd, Lepa Brena ha cantato col complesso «Slatki greh» (Dolce peccato) davanti a 7.000 spettatori. I biglietti d'ingresso, da 250 nuovi dinari, erano stati venduti dai bagarini a 500 e perfino a 1.000.

Centinaia di persone che non avevano potuto procurarsi in qualche modo un biglietto hanno sfogato la propria rabbia mandando in frantumi, nonostante la massiccia presenza di forze dell'ordine, le vetrate del palazzetto e tutte le lampade, interne ed esterne. Un finimondo, insomma, e con cospicui danni.

DA DOMENICA AL RIDOTTO DEL «VERDI»

Anche per le scuole i concerti-aperitivo

TRIESTE — Inizia domenica, al Ridotto del Teatro Verdi, un nuovo ciclo di concerti promosso dal Comunale con l'apporto dei tre gruppi omogenei operanti in teatro: il Complesso da Camera diretto da Severino Zannerini, l'Insieme Vocale e il Complesso a Fiati diretto da Sergio Siccardi.

Iniziando all'ora dell'aperitivo (ore 11) e con i prezzi dei biglietti d'ingresso molto contenuti, i «Concerti della domenica» si ripropongono stagionalmente come uno degli appuntamenti più attesi del panorama cittadino e sono sempre confortati da una massiccia presenza di pubblico.

A dare il via al ciclo sarà l'orchestra diretta da Severino Zannerini con un programma altamente suggestivo: la Prima e la Seconda sinfonia di Beethoven.

Sono opere che si affacciarono prepotentemente alla ribalta del secolo scorso, ideate per un organico strumentale di tipo haydniano — una trentina di elementi circa — ma poi affermatesi per grande orchestra nel repertorio concertistico di tutto il mondo. Mozart e Haydn sono i primi maestri spirituali di Beethoven, ma già queste due prime sinfonie denunciano il gusto innovatore del grande musicista.

Questo programma e gli altri che seguiranno saranno proposti dai complessi del Teatro Verdi alle scuole nell'ambito dell'attività promozionale dell'Ente. Il primo concerto si terrà stamane alle ore 9.

Per il concerto di domenica inizia oggi la vendita dei biglietti d'ingresso presso la biglietteria del teatro.

■ RICCHI E POVERI — Successo di pubblico per il complesso «Ricchi e poveri» nella serata inaugurale del XXV Festival della canzone di Vina del Mar, in Cile.

«LA POLIZIA BUSSA ALLA PORTA» (RAITRE, ORE 22)

Ritorna il malvivente dalle mani pulite

ROMA — Dopo «Detour», il ciclo «Lo specchio scuro» curato da Enrico Ghezzi, propone stasera un altro gioiello di «Serie B»: «The big combo», di Joseph H. Lewis, che nel 1955 circolò in Italia con il titolo anodino «La polizia bussa alla porta» e nessuno se ne accorse.

Ora il film, come tanti altri di Joseph H. Lewis, ritorna con l'aureola degli oggetti di culto adorati nei campi universitari americani e nelle cineteche europee: capolavoro riconosciuto del filone dei «crime movies», che attraversa senza estinguersi il cinema di Hollywood a partire dal 1927, quando Joseph von Sternberg descrisse con la sua incomparabile arte visionaria il Carnevale dei gangsters nelle «Notti di Chicago».

In «La polizia bussa alla porta» la tradizionale lotta tra il Bene e il Male, diviene un fatto personale tra il tenente di polizia Diamond e il criminale Brown, due uomini che si sono fatti da sé e che da due sponde diverse hanno raggiunto la loro affermazione: Diamond usando i suoi poteri senza guardare in faccia nessuno, senza tenere in soverchio conto i limiti posti gli dalla legge; Brown facendo il malvivente dalle mani pulite, usando dei killers a lui affezionati, anziché uccidere di persona, cercando di fare «affari impersonali», mentre l'uccidere di persona è appunto un «atto personale»; un uomo ricco che però è conscio che il denaro non è tutto, poiché il carisma di capo glielo dà la personalità.

Una lotta senza quartiere che avviene nella foresta pietrificata della metropoli, cioè in quella «giungla americana» descritta così bene da Carlos Clarens nel suo volume sui «crime movies», e fotografata con forti contrasti in uno splendido bianco e nero dal mago delle luci John Alton.

Callisto Cosulich

Diritto e lavoro nello spettacolo

TRIESTE — Gli scottanti problemi giuridici, artistici ed economici dei teatri, e segnatamente di quelli lirici, saranno oggetto di un pubblico incontro promosso dagli Amici della lirica in accordo con il Cca, e previsto per sabato prossimo alle 18.30 nella sala di via San Carlo. Spunto della manifestazione sarà la presentazione della recente opera intitolata «Il diritto nello spettacolo, il rapporto di lavoro artistico, gli enti lirico-sinfonici» curato dal dott. Alessandro Gilleri, che esamina e analizza i problemi in questione, suggerendo interessanti proposte e alternative.

Alla manifestazione sono invitati tutti gli interessati all'argomento.

DA DOMANI ALLA «BERLINALE 1984»

La caccia all'Orso si apre... ballando

BERLINO — Il film di Ettore Scola «Ballando ballando» («Le bal») una coproduzione italiana, francese e algerina, interpreti gli attori del «Theatre du Campagnol», inaugurerà alle 15 di domani la «Berlinale 1984» di Berlino Ovest. Lo stesso giorno arriverà nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca Melina Mercouri, ministro della cultura della Grecia e moglie del regista Jules Dassin.

Ventiquattro sono i film in concorso che saranno giudicati dalla giuria internazionale, di cui è presidente l'attrice Liv Ullman. Vicepresidente è il marito della Mercouri, Jules Dassin e componenti l'italiano Tullio Kezich, il britannico Edward Bennet (che vinse con «Belfast 1920» uno dei due primi premi del 1983 alla «Berlinale»), la critica romena Manuela Cernat-Gheorghiu, la regista sovietica Lana Gogoberidse, l'americano Kevin Thomas, lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, il produttore francese Adolphe Viezzi e per la Germania federale la produttrice Jeanine Meerapfel e il proprietario di una catena di cinema di Monaco Steffen Kuchenreuter.

Sono tre i film che rappresenteranno l'Italia. Nella sezione competitiva ed in corsa quindi per l'Orso d'oro è stato invitato «Flirt» di Roberto Russo interpretato da Monica Vitti, Jean-Luc Bidault e Alessandro Haber. Nel «Panorama mediterraneo», venti film realizzati nei paesi che si affacciano su questo mare e che chiariscano la situazione in ciascuno di essi consentendo al tempo stesso un raffronto culturale, saranno proiettati «Lacrime napulitane» di Ciro Ippolito e «Amore tossico» di Claudio Caligari.

Tra le varie rassegne che compongono il programma della «Berlinale 84» con un totale di circa 200 film, ricordiamo l'«omaggio» a Melina Mercouri, di cui saranno proiettate 14 pellicole.

Prime visioni

«Sotto tiro» di Spottiswoode

Regia: Roger Spottiswoode. Sceneggiatura: Ronald Shelton e Clayton Rfrohman. Attori: Nick Nolte, Joanna Cassidy, Gene Hackman, Jean-Louis Trintignant, Ed Harris, Richard Masur, Renè Enriques, Hamilton Camp, Alba Martinez, Jenny Gago, Eloy Casados, Jorge Zepeda. Fotografia: John Alcott (Colore). Musica: Jerry Goldsmith. Durata: 100 minuti.

In attesa (speriamo vana) di un conflitto nucleare, l'umanità si diletta con piccole guerre circoscritte, le cui ragioni profonde sfuggono, dove le parti in lotta sono intercambiabili e si conoscono in genere per essere strumentalizzate dalle superpotenze che le usano come cavie per sperimentare i loro nuovi mezzi di offesa.

La guerra del Libano, per esempio, sulla quale il corrispondente tedesco Nicolas Born scrisse «L'inganno» (poi filmato da Schloendorff) per dimostrare che l'inviato perfetto e onesto con sè stesso avrebbe dovuto comportarsi come «lo straniero» di Camus, uccidere semmai, ma guardarsi bene dallo scrivere qualcosa.

In «Sotto tiro» il fotoreporter Russel Price, la giornalista radiofonica Claire Stryder e l'inviato di «Time», Alex Grazier, non sono tormentati da questi rovelli esistenziali. Epigoni di Hemingway, americani al cento per cento, si realizzano alla periferia del pericolo, sono i cronisti delle inutili guerre del Terzo Mondo, anteponendole ai loro problemi familiari e ai conflitti sentimentali. Sono al di fuori delle parti, un po' come il mercenario Oates, che Price incontra nel Ciad su un camion guidato dai ribelli, convinto di essere trasportato dai governativi.

Ma il Ciad li ha stancati, i tre ora puntano sul Nicaragua di Somoza, dove gli alberghi sono comodi e le puttane gratis. E, difatti, l'albergo in cui scendono a Managua, popolato di reginette di bellezza e di agenti della Cia, travestiti da uomini di affari, corrisponde esattamente alle loro previsioni e desideri. Cosa c'è di più comodo che vedere la guerra dalla terrazza dell'hotel, osservare gli elicotteri di Somoza che bombardano la periferia della capitale in mano ai sandinisti, e sorseggiare nel contempo un buon whisky ghiacciato?

Ma Price viene prese dalla fregola del colpo giornalistico: vuole fotografare il misterioso capo ribelle Rafael che non ha mai rivelato il proprio volto ai mezzi d'informazione, preferendo vederlo idealizzato nell'appassionata iconografia murale dei suoi seguaci. E ci riesce. Solo che lo fotografa già morto, ma lo fa passare per vivo perché nel frattempo, per la prima volta nella vita, ha sposato la causa di qualcuno: nella fattispecie le ragioni dei sandinisti, la «rivoluzione dei poeti».

E' in pratica lo stesso dilemma che si poneva Ivens, nelle interviste concesse recentemente agli incontri di Sorrento: tante volte, in nome della storia e del progresso, bisogna non dire la verità. Ivens lo faceva nella guerra di Spagna, ometteva, contraddicendo Lenin per cui la verità sarebbe sempre rivoluzionaria. Price, va più in là: non omette: dice addirittura il falso e lo avalla con la macchina fotografica che, come abbiamo visto in «Zelig», è sempre sospetto. Ma, in realtà, la buona volontà di mentire dimostrata da Price, risulta vana. In effetti egli è stato usato da un agente della Cia per scoprire i membri dello stato maggiore di Rafael e consentire, quindi, di farli fuori. La situazione precipita: l'inviato del «Time» muore sparato per errore dai «somozisti»; il dittatore fugge negli Usa con le bare dei suoi avi; i sandinisti entrano a Managua accolti dal popolo come trionfatori; tra il popolo festante ci sono Price e Claire, ma c'è anche il mercenario Oates, in attesa di nuovi ingaggi. La storia di questi ultimi tre anni non mancherà di darglieli.

Vedendo «Sotto tiro» si pensa a molti altri film: a «Missing» per la sua posizione critica nei confronti della politica Usa nel Sud e nel Centro America; al gia citato «L'inganno»; all'australiano «Un anno vissuto pericolosamente» per quel che concerne la «privacy» dei tre protagonisti (la parte più caduca dell'opera). Si pensa anche a «Paisà» di Rossellini, per la forza descrittiva di certe immagini della guerriglia (ripresa con grande sagacia da John Alcott, l'operatore di Kubrick). Ma si pensa soprattutto alla migliore traduzione del film d'azione di Hollywood, a quelle macchine use a sfornare emozioni di cui Hollywood sembra avere l'esclusiva, dove tutto funziona a regola d'arte.

Un film di bruciante attualità dunque e, nello stesso tempo, di altri tempi, la cui perfezione è tale da cancellare la personalità dell'autore. E non sembri un paradosso. Ad ogni modo, noi questo autore «cancellato» lo terremmo d'occhio: Roger Spottiswoode, canadese, ex montatore di Peckinpah, giunto con «Sotto tiro» al suo terzo film, il primo che arriva in Italia (ma è annunciata anche la sua opera prima: «Terror Train», un piccolo horror girato nell'80), dotato di un professionismo di ferro.

I protagonisti sono i bravi Nick Nolte e Gene Hackman, con Joanna Cassidy, una robusta quarantenne dai tratti quasi virili, che abbiamo visto in «Dallas».

Nelle parti di fianco molti ed efficaci attori messicani, accompagnati da Trintignant, campione di ambiguità nel ruolo di uno spione della Cia. Ma forse l'attore più inquietante della compagnia è il giovane caratterista Ed Harris, che interpreta la parte del sinistro mercenario Oates.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Eddie Davis in via Ananian

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nel teatro di via Ananian 5 si terrà il concerto del tenor-sassofonista americano Eddie «Lockjaw» Davis, che a Trieste sarà accompagnato da Nevio Zaninotto, Gabriele Centis, Mauro Periotto, Roberto Magris e Gino Comisso.

«The Fantasticks» a Udine

UDINE — Oggi e domani alle ore 21 all'Auditorium Zanon nell'ambito della rassegna del Nuovo Teatro «Teatro Contatto», organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, il Teatro dell'Elfo presenterà «The Fantasticks».

Pianoforte e chitarra all'Università

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 1) si terrà il concerto del Cumt con la pianista Mariarosa Pozzi e il chitarrista Giorgio Tortora. Musiche di von Call, Castelnuovo-Tedesco, von Weber e Boccherini. Ingresso libero.

«Computer per un omicidio»

TRIESTE — Da oggi a domenica alla Cappella Underground si presenta il film di Charles Jarrott «Computer per un omicidio con John Savage e Marthe Keller».

«Black & Blue» al maxi-video

TRIESTE — Da oggi a domenica nello spazio maxi-video della Cappella Underground due grandi performance rock: i Black Sabbath in «Noon Lights» e i Blue Oyster Cult in «Living Wind». Alle ore 18.30 e 21.

«Stradivari in valigia» su Raitre

TRIESTE — Oggi alle 19.30 sulla terza rete tv regionale va in onda la terza puntata di «Stradivari in valigia» il programma di Mariapia Bellizzi e Euro Metelli dedicato all'arte della liuteria. Ospite il signor Rodolfo Quargnal di Gradisca d'Isonzo.

«Buddy Buddy» all'Italo-Americana

TRIESTE — Oggi (alle 15, 17, 19.30 e 21.30) al cinema Ariston l'Italo-Americana presenta ai propri soci il film di Billy Wilder «Buddy Buddy» con Jack Lemmon, Walter Matthau e Klaus Kinski.

John Milius al Lumiere d'essai

TRIESTE — Oggi e domani al cinema Lumiere (v. Flavia 9) la Fice presenta «Un mercoledì da leoni» di John Milius.

Meryl Streep a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi, domani e domenica (feriali ore 18, 20 e 22; festivo ore 16, 18, 20 e 22) al Teatro Comunale si proietta in anteprima il film «La seduzione del potere» di Jerry Schatzberg con Alan Alda e Meryl Streep.

«Saranno famosi» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di Alan Parker «Saranno famosi».

«Pacchi d'America» in via dell'Istria

TRIESTE — Sabato alle 10.30 e domenica alle 17 nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 51) il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta «Pacchi d'America, virgola...» di Renato Paggiaro. Regia di Carlo Fortuna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

8.55 Intervisione-Eurovisione. Olimpiadi invernali di Sarajevo. Jugoslavia: Igman. Fondo 4x10 km staffetta
11.20 Televideo. Pagine dimostrative
11.50 Jugoslavia: Bielasnica. Slalom gigante maschile, 2.a manche
12 00 Tg 1 - Flash
12.20 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta
13.25 Che tempo fa
13 30 Telegiornale
14 00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. Gli orfani della foresta
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse: Giacimenti in fondo al mare
16.00 Cartoni magici. In viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie. Sandybell. 32.o: I sotterranei di Parigi sono un labirinto d'amore
16.25 Olimpiadi invernali di Sarajevo: le gare della giornata
16 50 Oggi al Parlamento
17 00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry
18 00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
18.30 Il giovane dottor Kildare. Telefilm: Eutanasia
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta
19.40 Almanacco del giorno Dopo - Che tempo fa
20 00 Telegiornale
20 30 Emilio Fede presenta: Test. Gioco per conoscersi
22.00 Telegiornale
22.10 Movie Movie. Viva De Sica! Vittorio e gli altri. 7.a e ultima puntata
23.00 Bernstein/Beethoven: Le Nove Sinfonie di Ludwig van Beethoven - Sinfonia n. 7 il la maggiore op. 92. 7.a puntata
24.00 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10 00 Televideo. Pagine dimostrative
12.00 In diretta dallo Studio tv 2 di Milano: Che fai, mangi?
13 00 Tg 2 - Ore tredici
13 30 I re della collina. Telefilm: Il riscatto
14 20 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14 30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Indovina chi sono io? Scooby Doo e i quattro amici, cartoni animati
16 30 Dse: Horizon - L'invasione dei virus. 2.a parte
17.00 Il western di ieri e di oggi. I racconti del West: Cavalcando alla fine del giorno. Telefilm
17 30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due. Spazio Donna, Sistemone flash, Musica maestro, La stampa racconta, Giallo play
18 30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm: Punta di diamante
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19 45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
21.50 Saranno famosi. Telefilm: Rapporti
22.40 Tg 2 - Stasera
22.50 Tg 2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana - Cucciago. Pallacanestro: Jolly Colombani-Bosna Sarajevo. Coppa dei campioni - Milano: Sei giorni di ciclismo. Nel corso del programma Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo. Pagine dimostrative
13.40 Intervisione-Eurovisione. Jugoslavia: Shenderjia - Olimpiadi invernali di Sarajevo. Hockey: Germania-Italia
15.00 Milano: Sei giorni di ciclismo
16.00 Dse: Risorse da conservare. Aggiornamento sulle tecniche di recupero e smaltimento dei rifiuti. 2.a puntata
16.30 Sceneggiato d'epoca: Umiliati e offesi. 4.a puntata
17.55 Dse: Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3 - Dalle 19.20 regione per regione
19.30 Tv 3 - Regioni: Stradivari in valigia, 3.a puntata
20.05 Dse: Il Mediterraneo. Influenza delle civiltà mediterranee sull'Italia: materiali di riflessione. 1.a puntata: L'avventura della preistoria
20.30 Polvere di pitone. 4.a e ultima puntata
21.30 Tg 3
22.05 La polizia bussa alla porta. Film di Joseph H. Lewis
23.30 Rockconcerto. Tommy's pop show extra. 3.a parte

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 20.50, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 12.58, 14 58, 16.58, 18.58, 20.53, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «La luna e i falò» (4) di D. Ratieri; 11.30: Top story: fatti, misfatti di retroscena della musica leggera; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20 La diligenza; 13.25. Master; 15.56: Onda verde Europa; 15.03: Megabit, 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: Il compositore; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica sera: Quartetto con parole; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Orchestra Desertum: «Fonosfera» - «Oplà maresciallo»; 21.25: A ritmo di moog, 22 Stanotte la tua voce; 22.45 Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.15: La telefonata

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17 30 Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.15, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. — 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Alla corte di re Artusi; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Special Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione, 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: Due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Dse: Scuola ed educazione sanitaria; 20.10: Viene la sera: incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz; 21:30:-22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50-23.59: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11 45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta. «Le soprascarpe della felicità»; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 18.45: Gr3 Europa '84; 21: Rassegna delle riviste: Filippo Trevisano: arte e architettura; 21.10: «La Calisto», musica di Francesco Cavalli, direttore Raymond Leppard; 23.20: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (7); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8; Gr; 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo alle 11.30: Trasmissione per la scuola elementare - Il ciclo; 11.30: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: I consigli del medico - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telequattro

8 50: Carovane verso il West, «Le avventure di Sam Spicer»; 10.15: Prima colpa, film con John Cromwell, Eleanor Parker, Ellen Corby, regia di John Cromwell (1950); 12.00: Gli eroi di Hogan «Un uomo in barca»; 12.30: Strega per amore «La battaglia di Waikiki»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Operazione ladro «Furto regale»; 15.00: Harry O «Peccato mortale»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Galactica «Inseguimento nella IV dimensione» (3.a parte); 18.30: Trasmissione promozionale: «Gioielli in salotto» di Valenza, Po; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero «La lotta per la libertà»; 20 25: Adios Gringo, film con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, Robert Cannardiel, regia di George Finley (1965); 22.30: Totò contro i quattro, film con Totò, Aldo Fabrizi, Macario, Peppino De Filippo, regia di Stefano Vanzina (1963); 0.30: Calcio mundial.

Telepadova

10.00: Sceneggiato «Peyton Place» con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 11.00: Telefilm «Kinston», con Raymond Burr; 12.00: Telefilm «Buck Rogers» con Gil Gerard; 13.00. Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato «Peyton Place» con Ed Nelson e Dorothy Malone; 15.00: Telefilm «Toma» con Tony Musante; 16.00: Telefilm «Barbary Coast»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm «Buck Rogers» con Gil Gerard, Felix Silla ed Erin Gray; 20.20: Film «Tre sul divano», regia di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, e Janet Leigh; 22.00: Telefilm «Spy Force», con Jack Tompson, e Peter Summer; 23.00: Telefilm «Barbary Coast»; 24.00: Film.

Teleantenna

15.30: Film della serie «Grandi di ieri, Anna Magnani»: «Ultima carrozzella», con Anna Magnani, e Aldo Fabrizi; 16.55: Cartoni animati «La piccola Nell»; 17.45: Telefilm La signora in gamba «Il musical»; 18.10: Telefilm The Bold Ones «Lo strano segreto di Jermo Hill»; 18.55: Documentario Cielo e spazio «Volare senza motore»; 19.30: Rubrica «L'ospite della settimana»; 20.15: Teleantenna notizie, 20.35: Telefilm Kronos «Robin Hood»; 21.20: Telefilm Scherlock Holmes «Il caso Harry Craker»; 21.55: Rubrica «Risparmiare sì, ma come?»; 22.25: Film «La legge di guerra» con Mel Ferrer e Magali Noël; 23.55: Notturno Abat-jour. Teleantenna notizie.

Canale 5

12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard: «Chi ha paura di Boss Hickname»; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00 Telefilm «Arcibaldo»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm Lou Grant «Cambio di qualità»; 24.00: Campionato di basket Nba: Los Angeles-Portland.

Telebarbara

13.20: Novela «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 58.a puntata; 14.00: Novela «Magia» con Francisco Cuoco, Tony Ramos, Dina Sfat, Dionisio Azevedo, Rubens De Falco. 16.a puntata; 14.50: Film «Autobiografia di Jane Pittman», Usa, 1974, biogr., col. Regia di John Korty, con Cicely Tyson, Barbara Chaney, Richard Dysart, Michael Murphy; 16.20: Cartoni animati; 17.20 Cartoni animati «Cuore»; 17.50: Telefilm «Lobo»; 18.50: Novela «Marron glacé» con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 83.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Marco Predolin; 20.25: Film story a cura di Enzo Biagi: «Fatti di gente per bene», Italia, 1974, Catherine Deneuve, Fernando Rey, Tina Aumont. Seguirà un dibattito sul tema «I grandi delitti»; 23.30: Sport «Ring»; 0.30: Film «La pantera assassina», Usa, 1978, avv. Regia di Lee Madden, Donald Pleasence.

Telefriuli

13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: «Resistenza eroica», film; 16.00: «Spazio musica»; 16.30: «Space game», programma per ragazzi; 17.30: «I gatti di Cattanooga», cartoni animati; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «I pirati della Croce del Sud», film; 22.15: «Gol», settimanale sportivo; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: «La storia di Vanda», film.

Telecapodistria

11.55: Olimpiadi invernali Sarajevo: sci, slalom gigante maschile; 14.00: Confine aperto, tramissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: paradiso e inferno, documentario della serie Cosmos, di Carl Sagan, II parte; 17.30: Olimpiadi invernali Sarajevo: staffetta 4x10 km, maschile; 18.30: Olimpiadi invernali Sarajevo: velocità su ghiaccio, 1500 m, maschile; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.30: Olimpiadi invernali Sarajevo: pattinaggio artistico individuale maschile. Nell'intervallo: Vetrina vacanze. Nel II intervallo: Tg - Tuttoggi; 23.00: Olimpiadi invernali Sarajevo: Sci, slalom gigante maschile.

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telefilm «I nuovi Rookies»; 19.40: Telefilm «Combat»; 20.30: Bluey non molla, telefilm «L'ispettore Bluey»; 21.20: Film «David e Lisa», di Frank Perry, con Keir Dullea e Janet Margolin; 23.00: Film «Il giustiziere del Kurdistan».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni F/A). Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Domenica alle ore 16 settima (turni D).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 21 febbraio il Venetoteatro presenterà «Lo stratagemma dei bellimbusti» di G. Farquhar, regia di Gianfranco De Bosio In abbonamento tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, il Teatro Popolare di Roma presenta «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di U. Betti con Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti, Graziano Giusti a cura di Orazio Costa Giovangigli. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA: Sabato 18 febbraio ore 20.30, e domenica 19 febbraio ore 17 la compagnia I Carrara presenta «Eravamo in dodici siamo rimasti in sei: tre per fare la rima e tre per fare mapim mapum», regia di Tinino Carrara. Abbonamento 3.o tagliando n. 5. Prevendita Galleria Protti 2.

TEATRO CRISTALLO — FILM: solo oggi ore 18, 20, 22. Videorock in concerto: i migliori brani dei più famosi concerti dal vivo di Frank Zappa, the Doors, Clash. Ingresso unico L. 3500.
TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste. Ivan Pregelj «La rivolta contadina». Oggi alle 20.30 e domani alle 11.30 all'oratorio San Domenico Savio di Gorizia.
TEATRO DI VIA ANANIAN 5/1: Circolo Triestino del Jazz. Concerto Jazz con Eddie «Lockjaw» Navis e il quintetto del C.T.J. ore 20.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Computer per un omicidio» (1983), di Charles Jarrott, con John Savage, Marthe Keller. Un giallo geniale. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: «Blue Oyster Cult» e Black Sabbath», due nuovissimi concerti rock.
ARISTON. Festival dei Festival. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo-americana. Domani «Fanny e Alexander».
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «La barca è piena» di Markus Imhoof. Il dramma degli ebrei nella Svizzera «neutrale» durante le persecuzioni hitleriane. Premiato al Festival di Berlino. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore 17.30, 19.50, 22.15. La drammatica avventura di un giornalista americano in Nicaragua: «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant, Richard Masur, Ed Harris.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Avventurieri ai confini del mondo». Il ritorno della grande avventura con Tom Selleck (interprete di Magnum P.I.) e Bess Armstrong.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Signora vogliosa... e ora spogliati», una storia vera di una donna insaziabile i cui principali hobby sono: il sesso, la perversione e i ragazzi di sedici anni! Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Il console onorario» da un famoso romanzo un film straodinario con Richard Gere e Michael Caine.

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Ansia erotica» le più belle ragazze di Amburgo in un hard-core sensazionale! Ultimo giorno

---

AURORA. 17: Ancora oggi a richiesta l'esilarante ritorno del vero insuperabile Fantozzi nell'ultima comicissima interpretazione di P. Villaggio: «Fantozzi subisce ancora». Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL (tel. 726813). 17, 19.20, 21.45. A Trieste, in tutta Italia, in tutto il mondo incondizionato successo di pubblico e di critica per il colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill e H. Ford. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19.50, ult. 22: «James Bond 007 Octopussy operazione piovra». Roger Moore nel ruolo di 007 attorniato da splendide donne e lussuosi alberghi. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Perdonami Padre, perché ho peccato. Ho ucciso per la mia Patria, ho rubato per la mia Chiesa, ho amato una donna..., sono un Prete. Christopher Reeve è «Monsignore» con Genevieve Bujold. F. Rey. V.m. 14 anni.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 15, 17.20, 19.40, 22. «Saranno famosi» il capolavoro di Alan Parker. Un film entusiasmante, stupendo per spettatori di tutte le età.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Un mercoledì da leoni» di John Milius, con Jean Michael Vincent e William Katt.
RADIO. 15.30, 21.30: Samanta Fox, Vanessa Del Rio, Arcadia Lake sono le interpreti di «Hard Love». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare 2, un anno dopo», con E. Giorgi. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «The day after (Il giorno dopo)» con J. Robert e J. Williams. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno segretaria particolare». Colori. V.m. 18 anni

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Rassegna: «E il cinema va...». 19 e 22: «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» con F. Nero, S. Rome.

MONFALCONE

COMUNALE. «La seduzione del potere» di Jerry Shatzberg, con Meryl Streep, Alan Alda, Barbara Harris, Melvyn Douglas. Inizio proiezioni 18, 20, 22..
EXCELSIOR. 18: «Guerre stellari - il ritorno dello Jedi».
PRINCIPE. 17, 21.30: «Mary Poppins» di Walt Disney. Il film dei 5 premi Oscar.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «I segreti particolari di una viziosa». V.m. 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO. «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie.

CERVIGNANO

NUOVO. «Orgasmo esotico». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Vittorio e gli altri

«Viva De Sica!» (Raiuno - ore 22.10) - Un programma di Manuel De Sica raccontato da Gina Lollobrigida. «Vittorio e gli altri»: settima ed ultima puntata: oggi si parla dei grandi attori che hanno lavorato con De Sica. Intervistati, tra gli altri, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Paolo Stoppa.

* * *

«Bernstein/Beethoven» (Raiuno - ore 23) - «Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven» con Maximilian Schell e l'Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. Regia di H. Burton. Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 (7.a puntata).

«Mixer» (Raidue - ore 20.30) - Cento minuti di televisione proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli con la collaborazione di Giorgio Montefoschi, a cura di Marcella Emiliani. Collaborazione di Brunella Lanaro. Regia di Sergio Spina. Ospite di Sandra Milo è Sylva Koscina: l'attrice si identificherà con Cenerentola. «Borsino» delle quotazioni dei personaggi più graditi agli italiani durante la settimana

* * *

«Saranno famosi» (Raidue - ore 21.50) - Telefilm. «Rapporti», con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Gene Anthony Ray; regia di Robert Scheerer. Si intrecciano tre storie d'amore. La Sherwood (Carol Mayo Jenkins) conosce un perito tecnico di buoni sentimenti. Bruno (Lee Curreri) incontra una donna più «vecchia» di lui: una trentenne. Doris (Valerie Landsburg) s'innamora infine di un giovane cantante country.

* * *

«Rockconcerto» (Raitre - ore 23.30) - A cura di Mario Colangeli e Lionello De Sena. Dalla Westfanhalle di Dortmund: «Tommy's Pop Show Extra» (3.a parte).

SCHILLER ALL'ELISEO DI ROMA

«Don Carlos» di Lavia nella spirale dell'odio

ROMA — Molti applausi al termine delle quattro ore di rappresentazione all'Eliseo, dove Gabriele Lavia ha presentato il «Don Carlos» di Schiller, da lui messo in scena e interpretato nel ruolo del protagonista. Ivo Garrani è stato un felicissimo Filippo II, re di una corte di crudeli straccioni; sollecitato a gestualità e toni di commedia grottesca; Gianni De Lellis era invece un fremente e ingenuo marchese Di Posa, Monica Guerritore una regina Elisabetta con toni infantili e capricciosi, Pinella Dragani la principessa D'Eboli, Bernardo Malacrida il duca D'Alba ed Ettore Toscano il grande inquisitore.

La regia di Lavia (il quale ha anche tradotto e ridotto il monumentale testo del drammaturgo tedesco) si è sforzata di precisare come, dal rapporto tra vecchi e giovani, tra padri che custodiscono ferocemente il potere e figli che non sono messi in condizione di esprimersi, non possa che scatenarsi una spirale di odi, violenza, distruzione.

Molto bella la scena di Giovanni Agostinucci, con elementi di una grande inferriata che si alzano e calano a sottolineare le fasi di maggiore allusività.

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Velo D; Romolo M; bar DO = velodromo lombardo.

Andy Capp



Mafalda



RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230

ALLA PERLA DEL SUD
Cucina e pittura cinese. Aperto pranzo. Tel. 411055.

AL GRAN BAR ARISTON
Torna a grande richiesta il complesso Taxus Media che suonerà per la spettabile clientela questa sera e domani.

CONCERTO GRUPPO «NOUVELLE VAGUE»
Stasera. Discoteca Bowling Duino. Seconda rassegna regionale gruppi musicali, ogni giovedì. Passaggi Tv Ibc Television. (Informazioni 040/734329, mattino).

TORNEO DI BOOGIE WOOGIE
Giuria tecnica, unica serata a richiesta, solo domani venerdì 17 febbraio: Ristorante Piano Bar Ippodromo di Montebello, tel. 767613; iscrizioni gratuite. Show Dance '84, Provinciale. Orchestra «Est-Nord-Est».

REVIVAL ANNI '60
Giovedì al Princeps serata dedicata alle canzoni, Anni '60. E' gradito l'abbigliamento decoroso, tel. 224346.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Nel campo della vita quotidiana non dovete lasciarvi distrarre ma raddoppiare gli sforzi perché le cose non vadano verso una direzione a voi contraria. Cercate di non compromettere una situazione promettente con un errore di valutazione, con azioni troppo azzardate

TORO 21-4 • 20-5
Sarete assillati da problemi connessi con le questioni dei giorni precedenti e relativi anche a faccende finanziarie. Non è il caso di sottovalutare le circostanze ma evitate di arrivare alla sera stanchi e stressati, cercate di distrarvi (e di controllare la salute).

GEMELLI 21-5 • 20-6
Vi sentirete forse coinvolti emotivamente in qualcosa di poco piacevole; riprendete il controllo di voi stessi, avete le armi e le qualità necessarie per tenere in mano le redini della situazione, basta che lo vogliate davvero. Non scherzate con nervi e salute, curatevi.

CANCRO 21-6 • 21-7
C'è un po' di disordine tanto nel lavoro quanto nella vita privata: adottare un atteggiamento lineare, senza equivoci, separando la sfera professionale da quella sentimentale e non confondendo il dovere con il piacere. Non fidatevi di promesse e affari nebulosi.

LEONE 22-7 • 21-8
Influenze negative sono responsabili di nervosismo, tensioni e contraddizioni che potrebbero essere risentite un po' in ogni campo. Evitate di prendere iniziative definitive, prendete tempo... ora per molti c'è la tendenza ad agire con scarso senso critico e pratico.

VERGINE
Seguite con calma ciò che si sta verificando intorno a voi, con un po' di abilità potrete approfittare di una circostanza insolita, sistemare una faccenda che vi preme; cercate di essere realisti come al solito e non fidatevi di persone lunatiche o che conoscete poco.

BILANCIA
Siate più decisi nel perseguire i vostri scopi e ricordate che nessuno dà niente per niente; con un piccolo sforzo potete aggirare i vostri ostacoli ma non fidatevi troppo delle vostre idee e non esponetevi eccessivamente nelle iniziative: attenti ai raggiri.

SCORPIONE
È il momento di essere aperti alle soluzioni più impensate. Non siate attaccati ad una persona, ad un'idea, ad una situazione, ora potete trovare qualcosa di più adatto a voi: mettetecela tutta, riuscirete a superare anche ciò che vi sembra insormontabile.

SAGITTARIO
Cercate di arrivare al nocciolo dei vostri problemi personali; è probabile che le vostre idee siano un po' confuse ma un po' di riflessione e di pazienza vi rimetteranno sul sentiero giusto. Prudenza la seconda decade, tendenza ad irrequietezza e scelte drastiche.

CAPRICORNO
Siate un po' attenti e concreti perché la giornata presenta delle ambiguità, delle situazioni non sempre chiare e «legali». Esaminate le cose con spirito critico, eviterete di prendere lucciole per lanterne, di buttarvi in affari sbagliati, in relazioni compromettenti.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Improvvise necessità potrebbero costringere alcuni di voi ad assumere impegni gravosi: anche se vi trovate in situazioni delicate fate in modo che le preoccupazioni personali non vi distraggano dal lavoro, agite con intelligenza per sfruttare un'occasione favorevole.

PESCI 21-2 • 20-3
Nella vostra mente c'è un mare di idee ma non tutte molto chiare, c'è forse qualche dubbio su ciò che volete fare o avete delle divergenze con amici o parenti sul come affrontare le questioni pratiche: studiate a fondo le cose e valorizzate le vostre capacità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13		■	14	15					■	16	
	■	17						■	18		
19							■	20		■	
	■	21				■	22				
23					■	24				■	
	■	25		■	26						
27	28		■	29						■	
30		■	31						■	32	
33		34					■	35	36		
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Si può bere corretto - 5 Più che rari - 10 Il nome della Karlatos - 11 Capolavoro omerico - 13 Fondo di pantaloni - 14 Elezione - 16 Iniziali di Steiger - 17 Usa anche l'incudine - 18 Fa eco al tac - 19 Parla dalla tribuna - 20 Risposta di dissenso - 21 Ha Santiago per capitale - 22 Quelle cardinali sono tre - 23 Pieno di quattrini - 24 Gatti domestici - 25 Pronome personale - 26 La madre di Cristo - 27 Nota Dell'Autore - 29 Fiorisce a maggio - 30 Sigla di Taranto - 31 Piatti per portare piatti - 32 Sigla di Salerno - 33 Un posto per il marinaio - 35 Gas per insegne - 37 La cura l'apicoltore - 38 Si fanno usando le forbici.

VERTICALI: 1 Sperano nel primo posto - 2 Le batte l'uccello in volo - 3 Sigla di Foggia - 4 Esaltato - 5 Sentire - 6 Il nome di Manfredi - 7 Il nome della Di Marzio - 8 Sigla di Cosenza - 9 Oggi visto domani - 11 Si allungano al tramonto - 12 Capi di biancheria - 15 Modesta offerta - 17 Viso, volto - 18 Città sul Po - 20 Veleno del tabacco - 22 Lo guarda il telespettatore - 24 Blocco di pietra - 26 Fastidioso insetto - 28 Un gioco per due - 29 Poco meno che unici - 31 Prefisso per cognomi olandesi - 32 La quinta nota musicale - 34 Sigla di Brindisi - 36 Iniziali della Giorgi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bar; 4 Giuseppe; 10 Asia; 11 ras; 12 uso; 13 biondo; 15 le; 16 fuori; 17 col; 19 importo; 21 ceci; 22 birra; 23 bosco; 24 alano; 25 corsa; 26 Reno; 27 nervosi; 29 mal; 30 sorso; 31 io; 32 stanca; 33 Don; 34 tot; 36 cani; 37 Epifania; 38 Leo.

VERTICALI: 1 bauli; 2 assemblea; 3 Rio; 5 idiota; 6 sani; 7 processo; 8 PA; 9 esilio; 13 burro; 14 oro; 16 forno; 18 occasione; 20 pianisti; 21 corvo; 23 borsa; 24 armate; 25 cerchi; 27 non; 28 Ionio; 30 sala; 33 Dai; 35 op.

CRONACHE DELLO SPORT

Assente Antognoni, ma è pur sempre la Fiorentina

PANCHERI STA MEGLIO MENTRE IL CENTROCAMPISTA ZOPPICA

Ferrari ancora in ambascia aspetta il «sì» di Marchetti

UDINE — La pesante squalifica di Paolo Miano che, per l'espulsione decretata nei suoi confronti a Verona per un fallo di reazione nei confronti di Storgato dovrà stare fermo per ben tre giornate, costituisce la classica e ulteriore tegole per un'Udinese che presumeva di dover fare a meno di uno dei suoi giocatori più in forma, ma non certamente per tanto tempo. Se ci si mette la sosta, Miano non giocherà una partita per un mese, ed è difficile pensare che al suo rientro riuscirà subito a riproporsi nelle condizioni in cui si era espresso in queste ultime partite di campionato, disputate tutte in crescendo.

Ma è ormai assodato che è inutile versare lacrime. Quando si mette a piovere in genere piove sul bagnato; ma c'è anche un pizzico di asciutto nelle vicende bianconere: ieri ha ripreso la preparazione Pancheri, che sembra non risentire della botta rimediata al ginocchio domenica a Verona, per cui non ci dovrebbero essere problemi sulla sua presenza in campo domenica contro la Fiorentina. Per cui Ferrari in sostanza dovrà rinunciare solo a quattro elementi, e cioè Gerolin, Tesser, De Agostini e appunto Miano.

Rimane l'interrogativo riguardante Marchetti. Il giocatore ieri era ancora zoppicante, oggi proverà a muoversi dopo i tre giorni di assoluto riposo fattigli osservare dal medico sociale e quindi si avrà un primo responso sulla possibilità di un suo recupero per domenica.

A questo punto non rimane altro che andare alla ricerca degli eventuali sostituti, naturalmente da attingere dalla Primavera, e che avranno il gravoso compito, oltreché di affrontare globalmente un avversario che sta viaggiando a gonfie vele, di contrastare un centrocampo tra i più forti e compatti in circolazione. Al punto che l'assenza di capitan Antognoni non dovrebbe neppure farsi sentire più di tanto, anche perché il sostituto, l'ex di turno Miani, ha già dimostrato di poterne assumere con disinvoltura ed efficacia ruolo e compiti.

Vediamo intanto le marcature: all'andata Galparoli si prese cura di Iachini, Tesser di Bertoni e Cattaneo di Monelli. Domenica le cose potrebbero cambiare solo per quanto riguarda Bertoni che, assente Tesser, potrebbe essere affidato a Pancheri. Per quanto riguarda i sostituti, si potrebbe ipotizzare Candutti, centrocampista/difensore, con il numero 4 al posto di Miano, mentre se anche Marchetti non dovesse farcela dovrebbe essere utilizzato Sesso.

Naturalmente si tratta di ipotesi, e per di più di metà settimana, il ché significa che potrebbe cambiare qualcosa nei giorni che mancano a un confronto fra i più delicati, e forse decisivi, specie dopo la battuta di arresto dei bianconeri a Verona. Rocambolesca fin che si vuole, sfortunata magari anche, ma pur sempre una sconfitta che impone ai bianconeri di rifarsi, o almeno di non perdere, per non vedere fin da adesso svanire, anche se per cause di forza maggiore, sogni che avevano potuto essere cullati anche per una serie di otto partite positive.

Giorgio Verbi

Inagibile la curva Nord dopo il derby

TRIESTE — La curva Nord dello stadio di Valmaura è inagibile e lo rimarrà anche in occasione della partita amichevole di sabato contro l'Olimpia di Lubiana. Il settore dei popolari in cui prende solitamente posto il gruppo degli ultras presenta numerosissimi varchi nella rete di protezione. I danni alla recintazione, che in quella zona era già precaria, sono stati provocati durante e dopo il derby di Coppitalia fra la Triestina e l'Udinese. Il Comune dovrebbe dare inizio quanto prima ai lavori di sistemazione della rete per cui il settore è stato momentaneamente chiuso al pubblico.

DOPO DUE GIORNI DI RIPOSO RIPRENDE ALLA GRANDE LA PREPARAZIONE ALABARDATA

La Triestina rende omaggio al Pieris Pelosin all'esordio contro i suoi ex

TRIESTE — Gli alabardati assomigliavano ieri più ad un gruppo di astronauti che si preparano per una spedizione sulla luna che a dei calciatori. Per ripararsi dal gran freddo ognuno ha indossato quante più maglie di lana ha trovato, o giubbettini imbottiti, berrettoni di lana a riscaldare il capo e mani riparate dai guanti. Tutti, insomma, hanno cercato di combattere il gelo come hanno potuto. Dopo due giorni di assoluto riposo, Buffoni e il prof. Anzil hanno torchiato a dovere i giocatori, sottoposti ad una intenso lavoro ginnico-atletico e impegnati, nella parte terminale dell'allenamento, in una partitella.

Stamane la squadra proseguirà la preparazione e nel pomeriggio, come annunciato, si trasferirà a Pieris per l'amichevole contro la locale formazione dilettantistica che domina alla grande il girone B della prima categoria e che si trova con un piede e mezzo, per non dire con entrambi, in Promozione.

Pieris, da sempre, ha dato moltissimi giocatori alla Triestina. Gente che ha giocato con la maglia alabardata in tutte le epoche e in ogni categoria. La società dei Clemente, papà Giovanni è il presidente e i figli sono fra gli artefici di questa stupenda stagione, stanno preparando calorose accoglienze alla Triestina. Sarà sicuramente, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, un festoso pomeriggio di sport con tutti gli appassionati tifosi pierissini e quelli delle zone limitrofe a salutare la Triestina dagli spalti.

Il Pieris-squadra, autentica macchina da gol (Peressini, Sandro Clemente e Blason, sono i suoi cannonieri rispettivamente con undici, otto e sei reti) e con una retroguardia che in diciannove partite ha incassato solo dieci gol, dovrebbe essere in grado di costituire un valido sparring-partner per l'undici di Buffoni. È quanto si augura il tecnico alabardato per verificare la condizione dei suoi ragazzi dopo le due giornate di riposo e in vista della ben più impegnativa amichevole di sabato pomeriggio a Valmaura contro l'Olimpia di Lubiana.

Nella Triestina troveranno posto una volta tanto tutti i giocatori della rosa, compresi quelli che solitamente sono costretti da motivi tecnici a sedere in panchina. Via libera a tutti, insomma, anche perché l'allenatore vuole che ognuno dei suoi giocatori sia sempre in grado di poter occupare un posto in prima squadra.

Giocherà, quindi, anche Mauro Pelosin che essendo nativo di Pieris dove abita assieme alla famiglia ha una gran smania addosso di indossare la maglia numero uno proprio davanti agli amici con i quali vive ogni giorno e contro la squadra della società dove ha mosso i suoi primi passi da calciatore.

La partita avrà inizio alle ore 15. Nella stessa giornata gli alabardati si trasferiranno a Gradisca per una visita alla fondazione Brovedani il cui consiglio d'amministrazione è presieduto dal presidente alabardato De Riù.

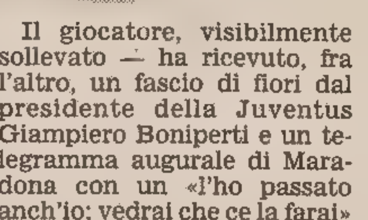
Claudio Nordio

Prezzi popolari per l'Olimpia

TRIESTE — Per l'incontro amichevole di sabato pomeriggio allo stadio Grezar fra la Triestina e l'Olimpia di Lubiana, la società alabardata ha deciso di praticare prezzi popolarissimi. La prevendita avrà inizio stamane alla Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti. Questi i prezzi dei biglietti per l'amichevole di dopodomani che avrà inizio alle ore 15: tribuna centrale e laterale: lire 10.000 (ridotti 6000, ragazzi 4000); gradinata centrale e gradinata sopraelevata: lire 6000 (ridotti 4000, ragazzi 2500); curva Sud (lato campo via Flavia): lire 3000 (ridotti 2000, ragazzi 1000).

RICEVE I COMPAGNI DI SQUADRA E PRESTO SARÀ DIMESSO DALL'ISTITUTO ORTOPEDICO

Antognoni appare sollevato dai dolori dopo l'intervento



FIRENZE — «Il dolore sta passando; addirittura è quasi del tutto scomparso, lo avverto, ma in modo attenuato soltanto nel punto centrale della frattura». Così, sorridendo, Giancarlo Antognoni ha accolto i giornalisti nella sua camera numero 5 all'Istituto ortopedico Toscano a poco più di 24 ore di distanza dall'intervento chirurgico alla tibia e al perone della gamba destra cui era stato sottoposto, dal prof. Bruno Calandriello.

Il giocatore, visibilmente sollevato — ha ricevuto, fra l'altro, un fascio di fiori dal presidente della Juventus Giampiero Boniperti e un telegramma augurale di Maradona con un «l'ho passato anch'io; vedrai che ce la farai» — si è detto fiducioso di poter ricominciare a giocare proprio dal mese di luglio così come ha detto Calandriello. «Non ho mai avuto il minimo dubbio di poter tornare a giocare — ha precisato il capitano viola — se a luglio sarò definitivamente pronto va bene; se ci vorrà un po' di tempo in più andrà bene lo stesso».

Poi Antognoni ha ricevuto l'amico Luciano Miani che, da domenica, lo sostituirà a Udine con la maglia numero 10, così come già avvenne nel periodo dell'altro infortunio.

«Son certo — ha detto ancora Antognoni — che Miani e tutta la squadra reagiranno bene a questa nuova situazione e che già domenica a Udine andranno per fare un risultato positivo».

Il prof. Calandriello, dal canto suo, ha precisato che, nei prossimi 4 o 5 giorni, scioglierà la prognosi e «dimetterà» dall'istituto Antognoni per l'inizio del periodo di riabilitazione dell'arto e ha soggiunto che «il giocatore sta bene e il decorso è ottimo, come dimostrato anche dalla temperatura ai minimi termini e l'eccezionale perfetta reazione del paziente».

«Quando sarà dimesso — ha precisato Calandriello — lo seguiranno i medici della Fiorentina, ma, naturalmente, anche noi avremo per lui un occhio particolare, non dimenticando, fra l'altro, che poi dovremo toglierli la "placca metallica" inserita nell'arto operato. Ma per questa placca, come ho già detto, non ci sono problemi».

La Fiorentina frattanto si prepara alla trasferta di Udine dove al posto di Antognoni (con la maglia n. 10) giocherà Miani e dove la squadra sarà seguita da diverse migliaia di sportivi. Il capitano dei viola da domenica sarà il portiere Galli.

UNDER 16

Italia 1
Jugoslavia 1

MARCATORI: 14' Mirkovic, 70' Giunta.

ITALIA: Caiazzo, Piccinno, Monti, Cardelli, Belardinelli, Civeriati, Labardi, Scienza, Didonè, Dolcetti, Baggio (57' Giunta).

JUGOSLAVIA: Stoianovic, Stavic, Raicovic, Lesiak, Andrjasevic, Tufek, Mirkovic, Mise, Stefanovic, Loncar (31' Bolagiovic), Komocar (Zirojevic).

AMICHEVOLE

Italia B 0
Eire 0

ITALIA: Cervone (46' Pacchiarotti), Mannini, Galvani (46' Galvagini), Fusi, Baroni, Progna, Poli (65' Zennaro), Mattei, Dacroce (77' Cristiani), Catto (46' Cravero), Pacione (46' Cipriani).

EIRE: O'Neill, Fenuik, Lawlor, Keely, McDonagh, Lawless, Byrne, King, Buckley (67' M. Byrne), Campbell, Kehoe. (12 O'Connor, 13 Murphy, 15 McIntyre).

■ CATANIA — «Domenica scorsa l'arbitro annullando il gol di Cantarutti si è comportato come chi toglie l'ossigeno all'ammalato grave, e il Catania aveva bisogno dei due punti come il malato dell'ossigeno». Lo ha dichiarato Grazia Codiglione, moglie di Massimino. La signora è la maggiore azionista del Catania e vuol portare gli arbitri in tribunale.

Stielike e Voeller espugnano Varna

VARNA — La Germania Ovest si è aggiudicata per 3-2 un incontro amichevole disputato contro la nazionale bulgara a Varna. Dopo aver dominato l'incontro, gli ospiti hanno rischiato grosso

I tedeschi sono andati in vantaggio dopo appena 100" di gioco grazie a Stielike, che è andato in gol con un colpo di testa. Nel corso dei primi 45' Rummenigge e compagni sprecavano altre favorevoli occasioni per passare, cosicché i bulgari andavano al riposo in svantaggio per 1-0. Nella seconda metà della gara, i tedeschi raddoppiavano il punteggio ancora con Voeller, uno dei più attivi, al 66', e arrotondavano il punteggio con Stielike, nei panni inconsueti di goleador, al 74'.

A questo punto i campioni d'Europa mollavano i remi e andavano in barca. Ne approfittava Iskrenov, stella del calcio bulgaro, che siglava una doppietta in tre minuti.

Grecia sconfitta dalla Germania Est

ATENE — La nazionale greca ha perso in casa per 3-1 in un incontro amichevole con la Germania Est. I greci sono andati in vantaggio al 32' con Anastopulos, che ha trasformato un calcio di rigore; hanno subito il pareggio, siglato da Sultsch, al 65', e hanno incassato altri due gol all'82' e all'85' per merito di Desner.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO IN RELAZIONE ALLA «A», «B» E COPPA ITALIA

Catania senza campo una giornata Fermo per tre turni Miano (Udinese)

MILANO — Squalifica per una giornata del campo del Catania, tre giornate a Miano (Udinese), una ciascuno a Casagrande (Sampdoria), Criscimanni (Pisa), Nela (Roma), Contratto (Fiorentina), Renica (Sampdoria), Zaccarelli (Torino): questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo in relazione alle gare dell'ultimo turno di serie «A» e di Coppa Italia.

In serie «B», decidendo solo sulle partite relative a formazioni che saranno impegnate la prossima settimana in Coppa Italia, il giudice ha squalificato per una giornata Gasperini (Cavese) e Di Giovanni (Varese).

L'organo disciplinare ha riassunto in una relazione gli incidenti di gara registrati durante la partita Catania-Milan, incidenti che hanno determinato la squalifica del campo siciliano per una giornata.

Oltre alla squalifica per tre giornate di Miano per «aver colpito un avversario non in possesso del pallone, avversario che rimaneva a terra dolorante» e alle altre sei sospensioni per un turno, il giudice sportivo ha preso i seguenti provvedimenti: ammonizione con diffida a Novellino (Ascoli), Nela (Roma), Edinho (Udinese), Faccenda (Genoa), Guerrini (Sampdoria), Oriali (Fiorentina), Testoni (Genoa), Sala (Pisa); deplorazione a Causio (Udinese), Pileggi (Torino), Caso (Torino), Colomba (Avellino); ammonizione a Antognoni (Fiorentina), De Trizio (Bari), Briaschi (Genoa), Bruni (Verona), Mariani (Pisa), Oddi (Roma), Pancheri (Udinese), Pochesci (Ascoli), Vianello (Pisa), Vierchowod (Sampdoria); ammende di 160 mila lire a Causio (Udinese), di 780 mila a Virdis (Udinese) e Azzali (Pisa), di 60 mila a Caricola (Juventus). Per quanto riguarda le società, quattro milioni di ammenda sono stati inflitti al Genoa, due milioni 750 mila alla Roma.

In serie «B», per le tre partite di cui ha esaminato gli atti (domenica la serie cadetta infatti riposa), il giudice ha preso i seguenti provvedimenti: ammonizione con diffida a Mancini (Perugia), Mascheroni (Triestina), Piraccini (Cesena), Barozzi (Cesena); deplorazione a Bitetto (Cavese), Lorini (Monza); ammonizione a De Falco (Triestina), Zinetti (Triestina), ammende di 40 mila lire a De Falco (Triestina) e di 30 mila a Benedetti (Perugia).

Per la serie «C»: ammoniti con diffida Del Neri (Gorizia) e Dei Rossi (Pordenone).

P. M.

Il Pisa offre un treno agli sportivi viola

FIRENZE — Il Pisa sporting club, con un messaggio del suo presidente Romeo Anconetani, «nello spirito di piena amicizia fra sportivi neroazzurri e viola», ha messo a disposizione del centro di coordinamento viola di Firenze un treno completo, 535 posti, biglietti pagati, andata e ritorno, per la partita di ritorno del campionato fra Pisa e Fiorentina in programma per domenica 26 febbraio.

Il Pisa ha voluto così mantenere la promessa fatta in occasione della trasferta a Firenze nel corso della quale vennero ribaditi i sentimenti di amicizia fra le due «tifoserie».

GIUDICE SPORTIVO: TROPPE LE SQUALIFICHE FRA I CALCIATORI DILETTANTI

Cinquantasei giocatori in regione colpiti per sessantasei giornate

TRIESTE — Ancora molte, troppe, squalifiche fra i dilettanti. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati del Friuli-Venezia Giulia, ha squalificato 56 giocatori per complessive sessantasei giornate ed ha sospeso due calciatori in attesa di accertamenti.

Questi i provvedimenti adottat' dal giudice sportivo: squalifica una giornata: Bearzi (Sandanielese), Piccoli (Pasianese), Brandolin (Cormonese), Florean (Azzanese), Visentini (Union Nogaredo), Selli (Valnatisone), Buttazzoni (Colloredo Prato), Infanti (Sangiovannese), Serravalle (Tisana), Santostefano (Pieris), Sirotich (Costalunga), Jerman e Gotti (Vesna), Gori (Palmanova), Grigolon (Gradese); Piva (Bannia), Del Tedesco (Polcenigo), Zonta (Sestense), Frara (Caneva), Pase (Pasianese).

Vettoretto (Pro Montereale), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Baldassi (Pro Fagagna), Mugani (Riviera), Paravano (Campoformido), Tonello e Geretti (Caporiacco), Martellossi (Dolegnano), Puntin (Buttrio), Bassi (Torreanese), Macutan (Tavagnà Felet), Schianchi, Bassetti e Maran (Gaglianese), Tomat (Faedese), Chiandussi (Natisone), Bevilacqua e Picco (Flaibano), Tuttino (Basiliano), Fralin (Sedegliano), Degli Innocenti (Lignano), Zanello (Maranese), Damanins (Ronchis), Rodaro (Sevegliano), Bramuzzo (Aquileia), Di Lena (Medeuzza), De Cecco (Audax Sant'Anna), Alfieri (Opicina), Modolo (Giarizzole) e Orto (Radio Sound).

Squalifica due giornate: Furioso (Dolegnano), Toffolo (Tavagnà Felet) e Baron (Flambro).

Squalifica quattro giornate: Dordolo (Dolegnano) «per aver colpito a gioco fermo un avversario con un calcio e per offese all'arbitro durante e dopo la gara».

Squalifica cinque giornate: Gianni Leon (Vivai Rauscedo) per «aver colpito intenzionalmente un avversario; per gravi e ripetuti gesti osceni al pubblico dopo la notificazione dell'espulsione; provvedimenti aggravati in quanto capitano della squadra».

I due giocatori sospesi in attesa di accertamenti sono Luciano Mattiuzzi e Gabriele Contarini del Piancada.

I dirigenti Guido Bertolo del Fiume Veneto e Olinto Fanutti della Julia sono stati inibiti rispettivamente sino al 27 febbraio e al 5 marzo.

In poche righe

Provvedimenti a Pordenone

PORDENONE — Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati adottati dal giudice sportivo del comitato provinciale della Figc nei confronti dell'allenatore della squadra allievi del Vigonovo, Eugenio Bianchet e dell'accompagnatore ufficiale Giuseppe Bianchet. Alla fine del primo tempo della partita interna con il San Quirino, i due entravano sul terreno di gioco protestando vivacemente e negli spogliatoi l'allenatore si avventava sull'arbitro stringendogli le mani al collo.

Eugenio Bianchet è stato squalificato a tutto il 13 febbraio 1989, mentre Giuseppe Bianchet è stato inibito a ricoprire cariche federali fino al 30 giugno 1984.

Per il campionato giovanissimi, alla Sestenze è stata data partita persa (Sestense-Spal) per 0-2, le è stata inflitta una multa di 100 mila lire, è stato inibito fino al 30 giugno 1984 l'accompagnatore Primo Marin e squalificato fino alla stessa data l'allenatore Franco Artuso per aver fatto scendere in campo un giocatore in posizione irregolare.

Giudice giovanile

TRIESTE — Molto lavoro questa settimana anche per il giudice sportivo del settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio. Complessivamente sono stati squalificati dieci giocatori. Il provvedimanto più pesante è stato adottato nei confronti di Vignotto del Ricreatorio Gasperi, sospeso a tutto il 15 maggio per ingiurie all'arbitro durante e dopo la gara.

Questi gli altri provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Palazzi (Portuale), Gregori e Indri (Opicina Supercaffè); squalifica due giornate: Pacor (Portuale); squalifica tre giornate: Zanetti (Ricreatorio Gasperi), De Zottis (Torviscosa), Devescovi (Opicina Supercaffè), Sacilotto (Porcia) e Movio (Pro Cervignano).

Il giudice ha inoltre inibito a ricoprire incarichi federali sino al 2 marzo il dirigente Colussi dello Juniors Casarsa. Sino alla stessa data è stato anche squalificato l'allenatore dell'Opicina Supercaffè Carretti.

Giudice provinciale di Trieste

TRIESTE — Numerosi provvedimenti disciplinari sono stati adottati questa settimana anche dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Ienco (Rabuiese), Zanier (Chiarbola), Cusatelli e Piccinino (Olimpia), Bressan (San Luigi For You), Luglio (Domio), Bacer (Edile Adriatica), Vagelli (Ponziana) e Brecevich (Muggesana); squalifica due giornate: Razen (Breg), Brovin (Roianese), Arena (Costalunga), Brovia D. (Roianese) e Leonardi (San Luigi For You); squalifica tre giornate: Varagnolo (Muggesana); squalifica quattro giornate: Paniconi (Breg).

La rappresentativa si allena

TRIESTE — La rappresentativa provinciale dilettanti di seconda e terza categoria di Trieste si allenerà questa sera sul campo di viale Sanzio. La selezione, che prossimamente sarà al via nel Torneo delle Province, affronterà con inizio alle ore 19.30 la formazione Under 19 del San Giovanni. Il responsabile tecnico Michele Di Mauro ha convocato per le ore 19 in Sanzio venti giocatori appartenenti a quindici società triestine.

I RECUPERI DEI CAMPIONATI DILETTANTI

S. Giovanni 2
Percoto 0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Prestifilippo; nel s.t. al 21' Fabris.

SAN GIOVANNI: Covi, Colautti; Stigliani, Fabris, Francini, Zacchigna, Favento, Prestifilippo, Mendella, Romano, Nicotera.

PERCOTO: Tami, Niemiz, Bosco, Minen, Gon, Vrech, Moschione, Ceccotti (33' p.t. Bolzicco), Trombetta (20' s.t. Degano), Piccini, De Biagio.

ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

TRIESTE — Il San Giovanni si aggiudica con relativa facilità il recupero infrasettimanale superando un Percoto ieri mediocre con una rete per tempo. I rossoneri di Florio sono passati in vantaggio verso la metà del primo tempo con Prestifilippo che ha deviato in rete un traversone dalla destra e hanno raddoppiato nello stesso periodo della ripresa con Fabris il quale ha lasciato partire un forte tiro dai venti metri che ha scavalcato Tami, un pò fuori dai pali.

Per il resto possiamo affermare che è stata una buona partita da parte dei padroni di casa, mai in vera difficoltà durante i 90', i quali nel secondo tempo avrebbero potuto arrotondare il risultato se in fase conclusiva non avessero abusato di qualche leziosità e individualismo di troppo.

Giuliano Sadar

Kras 0
Vermegliano 0

KRAS — Di Noi; Covi, Gnezda; Skabar, Puntar, Sugan; Tercon, Milic, Olivo, Vidali, Coloni.

VERMEGLIANO: Formentin; De Pollo, Varacchi; Farfoglia, Lepre, Novelli; Petagna, De Bianchi, Miniussi, Petenel, Gergolet.

ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

TRIESTE — Era davvero un'impresa giocare a calcio con il gelo che attanagliava il campo di Rupingrande e la bora che si ostinava a sospingere palloni su palloni a piacimento. Ma un punticino in più val bene un'infreddatura, e così il nulla di fatto fa comodo a tutti: al Kras, che muove un altro passo nella lotta per non retrocedere, al Vermegliano, che consolida la già soddisfacente posizione in classifica.

Una partita assai combattuta e nulla più. Gli isontini, cui probabilmente non pareva vero di giocare su un terreno erboso a Trieste, si sono schierati assai abbottonati, con una condotta di gara attenta e giudiziosa; i padroni di casa, in formazione rabberciata, hanno ben presto capito l'antifona, accettando di buon grado la spartizione della posta senza mai creare grossi pericoli all'infreddolito Formentin.

R. M.

Pro Tolmezzo 0
Maniago 0

PRO TOLMEZZO: Puntel, Tessitori, Bano, Rassati (dal 36' Urban), Scarsini, Zearo, Cornaggia, D'Orlando, Cobetti, Maisano, Rainis.

MANIAGO: Piccoli, Miniutti, Costantin (dal 46' Napolitano); Antonini, Luisa Vissat, Busetto, Del Din (dall'81' Bigi), Gregolin, Pignoloni, Blai, Marcolina.

ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

TOLMEZZO — Il Maniago guadagna un ottimo punto anche se con poco merito. La Pro Tolmezzo che con le grandi si esalta, anche contro il Maniago meritava la vittoria. Lo 0-0 conclusivo, infatti, sta molto stretto.

Se gli ospiti hanno minacciato una sola volta la porta difesa da Puntel, la squadra di casa è andata vicinissima almeno in 5 occasioni al gol; nell'ordine: al 35' Scarsini, al 48' Urban, al 54' Maisano, e al 61' Zearo e 80' Rainis che sprecano malamente.

Per vincere bisogna segnare reti nel calcio; la Pro Tolmezzo di rado ci riesce. Contro il Maniago ha fatto un figurone ma ci ha rimesso un punto. Gli ospiti con questo punto si portano a ridosso di Juniors e Valnatisone e sperano perciò nella promozione.

Giuseppe Angileri

Fortitudo 0
Aurisina 0

FORTITUDO: Spadaro, Fontanot II, Reiter (dal 55' Crevatin), Mantovani, Bianco, Frangini (dal 58' Denich), Granieri, Braico, Fontanot I, Callegaris, Jurincich.

AURISINA: Negrini, Visintin, Tricarico A., Tricarico N., Zaro, Tomizza, Ridolfi, Frank, Recchia, Persi, Cianci.

ARBITRO: Doz di Trieste.

MUGGIA — Il freddo polare, la bora che è aumentata gradualmente sono stati i protagonisti, tanto da annullare ogni possibile tentativo di commento a una gara definibile calcistica solo dal punto di vista formale. I contenuti tecnici sono stati svuotati dalla ferma volontà delle due compagini di portare a termine il recupero del recupero, nonostante i saggi consigli dell'arbitro che aveva rilevato gli estremi per un'ulteriore sospensione.

Probabilmente il punto accontentava tutti, nella sagra dei palloni a lato, delle perdite di tempo per riprendere il gioco, delle svirgolate con parabole incredibili create dai strani movimenti d'aria. E pensare che, a giudicare dal corri corri dei ventidue sembrava incontro tiratissimo veloce a gran ritmo.

Le occasioni? Poche e poco convincenti.

Roberto Sinico

Vandali al Centro di medicina sportiva

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Permettetemi di richiamare la vostra attenzione su un fatto che forse per necessità di spazio è finito in fondo alla pagina di cronaca martedì scorso. Domenica scorsa un gruppo di ladri-vandali sono entrati in piscina e dopo aver sottratto pochi spiccioli hanno danneggiato senza ricavare un soldo bucato le attrezzature della Federazione italiana nuoto, della Triestina e del Centro di medicina dello sport. Sono strutture, specie quelle del Centro, di grande valore che permettono a molti atleti (forse molti non se ne accorgono, ma sarà sufficiente informarsi presso altre città) di avere con tempestività e funzionalità il certificato di idoneità fisico-agonistica.

«Ora, al di là delle manifestazioni di solidarietà che stanno arrivando all'amico dottor Nuciari, e speriamo con esse anche gli aiuti, vorrei pregare i molti sportivi che frequentano questi impianti a collaborare a scoprire gli autori di quella che non può essere considerata solo una "bravata". Sarà un modo per dimostrare che la solidarietà nel nostro ambiente non è simbolica, ma effettiva, perché non dimentichiamo che ciò che oggi resta impunito può servire da stimolo per imprese analoghe a danno di altri sodalizi. Grazie. Con i più cordiali saluti. Firmato il presidente del Comitato provinciale del Coni Emilio Felluga.

Bomboniere Viola pronte al via

TRIESTE — Anche se con due settimane di ritardo per complicazioni sorte in fase di compilazioni dei gironi, domenica prenderà il via il campionato nazionale di calcio femminile di serie C. La squadra triestina delle Bomboniere Viola è stata inserita nel gruppo C con Castagnara, Conegliano, Bolzano, Muranese, Pederoba. Successivamente, le prime tre classificate di tale girone, si incontreranno con le prime arrivate del gruppo B.

La speranza della squadra triestina è quella di arrivare al gruppo promozione, dal momento che tranne il Conegliano e il Castagnara, sulla carta più agguerrite, le altre compagini non dovrebbero risultare ostacoli insormontabili. Domenica, sul campo del Pederobba, verificheremo la consistenza della squadra.

Due recuperi rinviati

TRIESTE — Le pessime condizioni atmosferiche hanno determinato ieri il rinvio di due dei quattro incontri di recupero programmati nella nostra città per il girone triestino della seconda categoria. Si tratta delle partite Opicina Supercaffè-Zaule Algida e Giarizzole-Campi Elisi Prisco.

CRONACHE DELLO SPORT

Deludono i biposti azzurri nello slittino

MALINCONICA DISCESA DELLE DUE COPPIE ITALIANE DAL SERPENTE BIANCO DI TREBEVIC

Muoiono all'ottava curva le speranze del qualificato tandem altoatesino

Slittino biposto: classifica

1) Hans Stangassinger-Franc Wenbacher (Rfg) 1'23"620 (41.880+41.740); 2) Evgveny Belooussov-Alexandre Belyakov (Urs) 1'23"660 (41.813+41.847); 3) Joerg Hoffmann-Jochen Pietzsch (Rdt) 1'23"887; 4) Georg Fluckinger-Franz Wilhelmer (Aut) 1'23"902; 5) Guenther Lemmerer-Franz Lechleinter (Aut) 1'24"133; 6) Hansjorg Raffl-Norber Huber (Ita) 1'24"353; 7) Yuris Eyssak-Eynar Veykcha (Urs) 1'24"366; 8) Thomas Schwab-Wolfgang Staudinger (Rfg) 1'24"634; 9) Ronald Rossi-Douglas Bateman (Usa) 1'24"651; 10) Helmut Brunner-Walter Brunner (Ita) 1'24"788.

SARAJEVO — Non sempre gli uomini di ferro diventano d'oro. Il paradiso di ghiaccio della pista di slittino, dove domenica scorsa Paul Hildgartner ha vinto il titolo olimpionico nel singolo, si è trasformato ieri in inferno poiché i due biposto azzurri sono caduti nella sconfitta.

Il sogno di Raffl e Huber, il tandem altoatesino di punta, si infrange dopo otto delle undici curve del serpente bianco, all'uscita della parabolica più lunga, dove il doppio italiano ha uno sbandamento mettendosi di traverso e rischiando di ribaltarsi.

I due si riprendono, ma ormai la frittata è fatta e concludono la prima manche col nono tempo che poi pagano nella classifica finale nonostante una migliore seconda e ultima prova che li porta al sesto posto. Decimo l'altro equipaggio azzurro composto dai Brunner, il falegname Helmut e il calzolaio Walter. Anche per loro un errore nel finale della prima discesa e una serie di sbavature nella seconda.

Partiti per ultimi nella prima manche (con i numeri 14 e 15), i due slittini azzurri aprono la serie della seconda. Arrivati in fondo si caricano malinconicamente gli attrezzi in spalla senza neppure più interessarsi delle prove altrui. Chiedere a loro perché hanno perduto, è per i giornalisti presenti come affidare agli imputati la stesura della sentenza. Huber delega a Raffl il compito di rispondere «perché lui parla meglio l'italiano».

«Siamo usciti male dal solito curvone numero 8, quello dove siamo caduti un paio di volte anche in prova — afferma il basso-tuba della banda di Val d'Aura, uno spilungone che gioca anche a pallavolo —. Ma errori nella prima manche ne abbiamo fatti anche prima e dopo quella curva. La seconda manche, ormai scarichi, l'abbiamo affrontata un po' sul ridere e siamo andati meglio (sesto tempo parziale: n.d.r.).

L'anno scorso eravamo andati bene vincendo la coppa del mondo, ma quest'anno, almeno per quanto mi riguarda perché Huber va forte anche nel singolo, forse siamo entrati in forma troppo presto, in novembre. Probabilmente abbiamo esagerato nella preparazione preinvernale in vista di Sarajevo».

Gli occhi chiari di Raffl scrutano sopra le teste dei giornalisti cercando il tabellone luminoso coi tempi degli avversari o qualche volto amico che non trovano ancora. Ad Huber, che se ne sta in tuta rossa coi piedi sui guanti per difendersi dal freddo in attesa che gli portino gli scarponi, tremano le mani.

Il freddo? «No». Deve essere la rabbia che si confonde con la delusione. Arriva il direttore agonistico, Richard Fischnaller. «Non si possono fare più di due discipline: il singolo oppure il doppio. È la lezione che traggo da questa sconfitta. Raffl va bene anche nel singolo, così come Huber, ma per il biposto è necessario più affiatamento».

Deluso? «Come non esserlo? Mi spiace soprattutto per loro che pensavano di arrivare a medaglia, come minimo al bronzo» risponde Fischnaller indicando i due azzurri in tuta rossa. Frattanto scendono gli equipaggi destinati al podio. Sul gradino più alto ci salgono i tedeschi occidentali Stangassinger, un colosso di 191 cm per 112 kg, e Wembacher, anch'egli ben piazzato. Secondi dopo la prima manche, recuperano il ritardo di 67/1000 ai sovietici Beloussov e Belyakov dandogliene 107 nella seconda e aggiudicandosi la vittoria per 40/1000.

Il bronzo va ai tedeschi dell'Est, Hoffmannn-Pietzsch. I vincitori vengono portati in trionfo dai loro connazionali nel recinto delle interviste, lo stesso dove si consumò la prima affollata festa azzurra per Hildgartner.

LA GARA FEMMINILE (SOSPESA IERI) IN CONCOMITANZA CON QUELLA MASCHILE

Oggi è il turno della libera

Mair, Sbardellotto e Ghidoni soddisfatti dei materiali - Il mago della sciolina all'opera

SARAJEVO — La discesa libera donne, che si sarebbe dovuta svolgere ieri a mezzogiorno, è stata rinviata a oggi a causa della visibilità quasi nulla. Lo ha deciso la giuria internazionale. La prova, già sospesa dopo che quattro concorrenti avevano preso il via, era stata rinviata per tutte le partecipanti, una prima volta alle 13.30 locali e una seconda volta alle 14. La giuria ha ritenuto le condizioni di corsa non idonee (mancanza di visibilità e esistenza di gobbe in alcuni settori del percorso).

Delle quattro concorrenti della prima serie che avevano gareggiato, la svizzera Michela Figini aveva ottenuto il miglior tempo con 1'15"18, seguita dall'americana Holly Beth Flanders (1'16"70) e dalla francese Caroline Attia (1'17"27). La canadese Gerry Soerensen invece non aveva potuto terminare il percorso avendo perduto uno sci nella prima parte del percorso.

A causa delle condizioni atmosferiche, la discesa donne, originariamente programmata per l'11 febbraio, è stata una prima volta rinviata al 13, successivamente a ieri e infine a oggi.

Dopo un rinvio di una settimana e la caduta di un metro e mezzo di neve, la libera maschile oggi si presenterà finalmente alle Olimpiadi. Preceduta e seguita da una ricognizione, solo parzialmente disturbata dalla nebbia sulla fascia centrale della pista e mentre al via splendeva il sole, ieri c'è stata l'ultima prova cronometrata.

Ripulito a dovere da centinaia di militari jugoslavi, il tracciato non è cambiato di molto rispetto a dieci giorni fa. Non a caso in testa alla prova è finito nuovamente l'americano Phil Johnson, che ormai tutti danno come uno dei favoriti per una medaglia.

Se il fondo è rimasto il medesimo (ghiaccio nelle curve e fondo duro in tutta la parte alta con neve più morbida solo nel tratto finale — dice l'azzurro Michael Mair) cambiata è invece in parte la neve. «Ma noi abbiamo risolto i nostri problemi. Con le scioline siamo a posto, adesso bisogna vedere un attimo gli sci. Prendiamo i tempi cronometrati dei vari segmenti della pista e faremo del nostro meglio» — dice Alberto Brignone, il mago delle scioline italiane, gran preparatore di materiali.

Gli azzurri in effetti già ieri sono andati meglio che nelle varie prove disputate la scorsa settimana. Mair ha ottenuto l'ottavo tempo seguito subito dopo da Alberto Ghidoni, mentre Sbardellotto è finito dodicesimo. «Ho tirato più del solito e non ho avuto sostanziali problemi alla spalla — dice Mair — ma soprattutto sono riuscito a fare bene la grande «s» dove negli altri allenamenti avevo avuto difficoltà».

«Finalmente abbiamo "pennellato le curve" — dice soddisfatto Alberto Ghidoni.

Danilo Sbardellotto aveva invece ieri in prova sci davvero molto veloci ma, senza spingere sino in fondo, non è riuscito a controllarli a dovere: «Gli attrezzi sono davvero a posto, ma nelle curve sono finito quattro-cinque volte nella neve da riporto. Comunque non ho tirato al massimo. Ho ancora margine per la gara».

Con un filo di speranza in più rispetto a quanto lasciavano prevedere le ormai lontanissime prime prove della gara, i tre discesisti azzurri si apprestano così ad affrontare la libera olimpica. I pronostici di allenatori e atleti danno sul podio l'americano Johnson, però su un gradino non precisato. Gli altri posti saranno anche questa volta una lotteria. Lo svizzero Zurbriggen, che ha avuto problemi con gli sci finendo solo ventesimo, nelle altre prove era stato tra i migliori e oggi dovrebbe rendere al meglio. Come per Johnson, nella prova tra gli austriaci un'altra conferma è venuta da Hoelflehner, mentre i più famosi Klammer e Resch hanno preso distacchi sin troppo grandi rispetto alle loro capacità.

Taccuino

Pattinaggio: razzia tedesca sui 3000

SARAJEVO — Razzia tedesca-orientale nel pattinaggio veloce femminile che ieri ha concluso la sua Olimpiade con l'assegnazione del titolo dei 3000 metri. Le rappresentanti della Ddr hanno fatto l'en plein affollando il podio. Ci si attendeva sul gradino più alto la fuoriclasse Enke ma quest'ultima si è dovuta accontentare dell'argento.

L'oro le è stato strappato dalla Schoene che aveva collezionato «soltanto» due argenti (500 e 1000 metri). La vincitrice ha dovuto migliorare il record olimpico con 4'24"79 per battere la Enke (4'26"33), che torna così in patria con due ori (1000 e 1500 metri) e altrettanti argenti (500 metri e i 3000 di ieri).

Terza, nettamente staccata (a 8"34), la Schoenbrunn. È stato, quello di ieri, il degno sigillo che la Ddr ha posto alla disciplina femminile visto che su 12 medaglie in palio nelle quattro gare disputate, le concorrenti tedesche orientali se ne sono prese nove lasciando tre briciole di bronzo all'Urss.

Nella combinata, non premiata con medaglie, si è imposta la Enke davanti alla sovietica Petrousseva e alla polacca Rys Ferens. In questa graduatoria figura ventiseiesima l'azzurra Marzia Peretti, che ieri non ha gareggiato.

De Chiesa e Quario a Sarajevo

SARAJEVO — I due slalomisti azzurri Paolo De Chiesa e Roberto Grigis sono giunti martedì a Sarajevo. Domenica prossima saranno impegnati nello slalom speciale olimpico insieme a Oswald Toetsch e Alex Giorgi. Le condizioni di Paolo De Chiesa, numero uno dello slalomismo azzurro, non sono tuttavia eccellenti.

«Da una settimana, dopo le gare bulgare di Borowetz — ha detto il c.t. Messner — l'azzurro è stato colpito da una leggera bronchite». Si spera però di recuperarlo completamente per l'appuntamento olimpico. Mentre Grigis ieri mattina ha dormito fino a tardi, De Chiesa è andato a spasso per il villaggio olimpico riposandosi così dal viaggio prima di iniziare gli allenamenti».

Si è invece regolarmente allenata Maria Rosa Quario che nei giorni scorsi era stata colpita da un'influenza con qualche grado di febbre. L'azzurra è ormai guarita.

Azzurri in gara

FONDO (ore 9 - Igman) - 4x10 km uomini: De Zolt, Runggaldier, Capitanio, Vanzetta (riserva Polvara).

PATTINAGGIO VELOCE (9.30 - Zetra) - 1500 metri uomini: Paganin.

SCI ALPINO (12 - Bielasnijca) - Libera uomini: Ghidoni, Mair, Sbardellotto.

ARTISTICO (14 - Zetra) - Individuale donne (programma corto): Telser.

Fondo: la Norvegia domina la 4x5 km

SARAJEVO — La Norvegia ha letteralmente dominato ieri la staffetta 4x5 km senza venire turbata, in nessuna frazione, da Cecoslovacchia e Finlandia, che hanno conquistato rispettivamente argento e bronzo.

La parte più emozionante della gara è stata del resto proprio quella per l'assegnazione di queste due medaglie con un confronto diretto in tutte le frazioni risoltosi soltanto poco prima del traguardo. E' stata proprio la finlandese Lisa Marya Hamalainen, vincitrice dell'oro nella 5 e nella 10 km, a farsi soffiare letteralmente sotto il naso la medaglia d'argento dall'ultima frazionista cecoslovacca.

L'Italia, come del resto era nelle previsioni dopo le brutte prestazioni nelle gare individuali, non è riuscita ad andare al di là della nona posizione. Migliore delle azzurre, ultima frazionista, è stata Guidina Dal Sasso che ha recuperato una posizione superando la concorrente jugoslava.

Prossima e ultima gara del fondo femminile è la 20 km con scarse possibilità per le italiane e con Marya Lisa Hamalainen intenzionata a non farsi sfuggire la terza medaglia d'oro.

1) Norvegia in un'ora 06'49"7 (Inger-Helene Nybraaten, Anne Jahren, Brit Pettersen, Berit Aunli); 2) Cecoslovacchia a 45" (Schvubova, Paulu, Svobodova, Jeriova); 3) Finlandia a 47" (Pirkko, Hytiainen, Matkainen, Hamalainen); 4) Urss a 1'05"3; 5) Svezia a 1'40"3; 6) Svizzera a 2'50"6; 7) Usa a 3'58"7; 8) Rdt a 4'21"0; 9) Italia a 4'22'6 (Angerer, Pozzoni, Di Centa, Dal Sasso); 10) Jugoslavia a 6'55"4; 11) Inghilterra a 11'46"5; 12) Cina a 14'29"9.

Il medico di Leonard: «Non dovrebbe tornare sul ring»

BOSTON — Il dottor Edward Ryan, il medico oculista che ha sottoposto lunedì Sugar Ray Leonard a un lieve intervento chirurgico a carattere preventivo all'occhio destro, è del parere che l'ex campione del mondo dei welter non dovrebbe tornare a combattere.

«Ritengo che non sia una buona idea quella di Leonard di riprendere la sua carriera agonistica anche se non ci sono ragioni cliniche che gli impediscano di tornare sul ring. Per quanto mi riguarda non lo consiglierei di combattere ma se l'occhio si rimargina bene non potrò impedirgli di farlo» ha spiegato Ryan.

IL CLAMOROSO CROLLO DELLA PALLACANESTRO TRIESTE /3

Baiguera: «Non spariamo su Tonut Errori? Tre militari e i play-off»

Angelo Baiguera ex playmaker della Pallacanestro Trieste e oggi cantautore di successo. È un addetto ai lavori che parla, un ex giocatore che dal di dentro, con la mentalità dell'atleta giudica i nuovi protagonisti del palasport di Chiarbola. Parla un uomo di spettacolo comunque, passato dallo sport alla musica, ma sempre un uomo che vive a contatto quotidiano con il pubblico.

— Angelo, la crisi della Bic come la spieghi?

«Vedo una squadra demotivata. Premetto che le partite io, a parte una, le ho viste tutte a Tele 4, ma è bastato per farmene un'idea. Credo proprio che manchi l'entusiasmo in questi ragazzi, ogni situazione, ogni azione è una cosa scontata, non basta la tecnica per vincere, ci vuole anche il cuore, il coraggio e la voglia di dare tutto. Invece vedo degli atleti poco presenti nei momenti di gioco e per questi intendo anche i time-out».

— Cosa pensi del rendimento di Tonut?

«Io Alberto lo difendo perché non vorrei diventasse, come mi è parso di capire, il capro espiatorio di tutta la situazione. E lo difendo per due motivi: primo perché è stato troppo responsabilizzato, secondo perché da tre anni vive solo di pallacanestro e io so cosa vuol dire».

— Scendendo nei dettagli, qualche errore più preciso da parte della società.

«Un po' di sfortuna c'è stata, ma un errore in particolare nella programmazione deve esser tenuto presente. Credo sia impossibile affrontare un campionato e una coppa europea con tre militari in squadra. Il fatto crea problemi enormi e si sono visti».

— Un giudizio sugli americani.

«Parlando di Jones ripeto un luogo comune, e cioè quello che dice tutta la gente: non ci ha fatto vedere assolutamente niente. Talvolta si è messo a giocare per qualche minuto, poi si è subito seduto. Mi piaceva invece McNealy e De Sisti aveva ragione a difenderlo. Hardy direi che è un buon tiratore, ma la Bic di lui non aveva proprio bisogno e si vede dalla carenza totale ai rimbalzi, fatto ben più importante».

— Tu ricordi la Pallacanestro Trieste di Lombardi. Che differenza c'era con questa di De Sisti?

«Quella squadra era fatta di 12-13 persone tutte legatissime fra loro, tanto che i miei più cari amici sono ancora legati a quella formazione. C'era dunque uno spirito di corpo, di squadra che adesso manca. Ci siamo salvati in tante situazioni, talora incredibili e credo che ci abbia aiutato quell'amicizia che ci legava. Oggi i ragazzi tornano dalle trasferte isolati nelle loro cuffie nella solitudine del pullman. Noi rientravamo cantando, tutti assieme, con una chitarra e tanta voglia di parlare assieme».

— Secondo te ci sono ancora possibilità di salvezza?

«Penso che questa squadra possa ancora reagire e rimanere in A1.

— Qual è stato l'errore più grave di questa dirigenza?

«Promettere i play-off o meglio impostare la campagna abbonamenti in tal senso. Io sono convinto della loro buona fede: uno magari compra Palumbo, Dwight Jones e poi si monta la testa. Ma un dirigente con esperienza sa che la scelta degli americani e dei giocatori stessi è sempre un terno al lotto. Neanche la Simac promette cose del genere, o meglio in proporzione sarebbe stato come se la Simac avesse detto abbonatevi e vi daremo lo scudetto».

— Cosa manca a questa squadra?

«Un trascinatore nei momenti importanti, un Rich Laurel, un Gianni Bertolotti. Anche Ritossa sarebbe stato utile. Lui è un tipo introverso, ha bisogno dell'affetto del pubblico e qui lo aveva».

Fabio Cescutti

De Gobbis: «Squadra da rivedere Avrei confermato Mike Harper»

Duilio De Gobbis, accompagnatore della nazionale azzurra a Nantes, dirigente federale, ex cestista. Triestino come Rubini, è una delle persone più adatte a parlare di questa crisi in quanto ha vissuto in pratica tutta la storia della pallacanestro a San Giusto, dalle sue origini.

«Siamo tutti un po' delusi anche perché il direttivo della Pallacanestro Trieste espresse in estate una propria ansia di rinnovamento nei riguardi di tutti i settori della società. E mi riferisco anche all'attività giovanile e internazionale dove invece a mio avviso sono stati pure mancati gli obiettivi di fondo, culminati nella rinuncia alla finale della Coppa Korac. L'obiettivo principale era ovviamente il rinforzamento della prima squadra nella prospettiva di una pallacanestro cittadina tesa verso traguardi migliori dei precedenti, come aveva detto lo stesso presidente Saporito al termine del campionato scorso annunciando ai tifosi che nel futuro non ci sarebbe stata più una salvezza sofferta. Purtroppo le cose non stanno andando così, anche se ci sono molti dirigenti che hanno lavorato con entusiasmo, ma che hanno commesso indubbiamente tanti errori».

— Volendo scendere più nel dettagli?

«Mi sembra antipatico fare nomi di giocatori adesso, quando siamo ancora legati a un filo di speranza e con un ambiente che deve rimanere compatto. Dico solo che ci saranno molti elementi da sostituire per far girar questo motore inceppato. Una cosa però mi ha colpito in questi ragazzi: lo scarso attaccamento ai colori sociali, il poco amore mostrato in genere in campo ed è una grave mancanza pure nei confronti dei tifosi che pagano per entrare al palasport e godersi un'ora di svago. Ai miei tempi, con le buone o con le cattive, certe partite delicate le avremmo sicuramente vinte».

— Il problema americani?

«Posto che non sono convintò della scelta, devo dire soprattutto che bisognava muoversi prima. Ci sono ben 32 società a caccia del doppio straniero, a parte qualcuna più fortunata che ha già scelto in passato oculatamente. Dunque agire in ritardo è come tagliarsi le gambe. Devo fra l'altro dire sinceramente che, proprio in questo discorso di difficoltà di reperimento sul mercato Usa, un Mike Harper me lo sarei tenuto caro, perché abbiam visto tutti domenica quanto sia redditizio. E soprattutto è un americano già inserito nel nostro campionato».

— Un giudizio infine su Tonut, il ragazzo sul quale tanto si puntava.

«Ha avuto troppe responsabilità e troppo carico psicologico che gli ha impedito di esprimersi su quello fisico. De Sisti poi, per ottenere il massimo da Jones e a suo tempo da McNealy, lo ha un po' sacrificato. Adesso credo gli si chieda troppo. Prendiamo Premier che viaggia a 25 punti a partita. Cosa fa? Tira, segna, difende un po' e arrivederci. O Magnifico che ha caratteristiche diverse. Pure lui si limita a compiti specifici. Adesso entrambi viaggiano a media punti da Los Angeles, Alberto meno. Ma rovesciandoli nella situazione di Tonut non so quanto darebbero. Concludo dicendo che, se dovesse alla fine essere A 2, non dovremmo fare un dramma.

F. C.

PER LA QUARTA VOLTA IL TECNICO SPALATINO A TRIESTE

Franjkovic torna alla guida dei pallanotisti alabardati

TRIESTE — A due settimane dall'inizio del campionato di serie B di pallanuoto la Triestina ha cambiato guida. Infatti il professor Leghissa che aveva guidato il sette alabardato in questi ultimi anni ha rassegnato le dimissioni. Preso atto di questa decisione, i dirigenti alabardati si sono dati da fare per reperire un nuovo tecnico e proprio per un colpo di fortuna era di passaggio in quei giorni a Trieste Tomislav Franjkovic, una vecchia conoscenza nel mondo della pallanuoto locale.

L'allenatore jugoslavo aveva già guidato per tre volte la squadra della Triestina dal 1967 in poi portando la squadra una volta dalla serie B alla massima divisione nazionale, una volta dalla C alla serie cadetta ed una volta mantenendola in serie B. Ex docente e direttore di un istituto a Spalato ed ora in pensione, Franjkovic ha ora 53 anni e nella sua onorata carriera di portiere della nazionale jugoslava vanta tra l'altro una Olimpiade, quella di Melbourne nel 1956 e un primo posto ai campionati europei di Niemega in Olanda nel 1953. Il tecnico assisterà la Triestina per questo campionato salvo sviluppi per il futuro.

Con il campionato alle porte è stata intensificata la preparazione per gli atleti che comunque sono sotto pressione già da diversi mesi. Sabato e domenica ci sarà il primo test importante prima dell'inizio del torneo, in calendario la settimana successiva con la Triestina impegnata a Como, e cioè il trofeo Stulle, organizzato dal sodalizio alabardato per onorare la memoria del suo valido portiere scomparso recentemente.

Il trofeo Stulle gode del patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste e vedrà impegnate a Trieste oltre alla Triestina, altre tre squadre che saranno prossime avversarie degli alabardati nel campionato di B; si tratta della Libertas Bergamo, del Torino '81 e del Como.

Un girone all'italiana con sei partite in totale tra il pomeriggio di sabato e la mattina, ed il pomeriggio di domenica alla piscina Bruno Bianchi.

Alessandro Bourlot

Basket: oggi Coppa Campioni

CANTÙ — Jollycolombani-Bosna è, classifica alla mano, lo scontro al vertice della giornata di Coppa dei Campioni, anche se in realtà per le caratteristiche di incertezza e di «ultima spiaggia» l'interesse maggiore ricade su Bancoroma-Barcellona. A Cantù, invece, il pronostico dice nettamente Jolly, anche perché il Bosna — squadra dotata di grandi tiratori, secondo il tipico modello jugoslavo — è arrivato in testa alla classifica attraverso successi conseguiti unicamente in casa mentre in trasferta ha rimediato solo sonore sconfitte. Nella Coppa Coppe il Real Madrid si è qualificato per la finale vincendo a Zagabria 91-89.

In poche righe

S.C. Gentlemen: Schneider presidente

TRIESTE — La Ciclistica Gentlemen ha tenuto l'assemblea annuale. Approvate le relazioni morale e finanziaria sono stati eletti i nuovi componenti il direttivo che risulta così composto: Giorgio Schneider presidente, Silvano Di Majo vicepresidente, Nereo Muran segretario, Nino Pizzengo cassiere, consiglieri Luciano d'Odorico, Giovanni Mauri, Gianni Montecchio, Tullio Privileggi, Silvano Stefinlongo. Antonio Depangher è stato proclamato presidente onorario.

Ferin nella nazionale giovanile

TRIESTE — E' giunta alla Triestina nuoto la convocazione per il suo giovane atleta Maurizio Ferin, pallanotista di quindici anni, che prenderà parte ad un torneo internazionale a Palermo con la selezione Under 16. Di «professione» centro-boa, l'atleta alabardato ha vinto la scorsa settimana una agguerrita concorrenza alle selezioni nazionali all'Argentario alle quali ha anche partecipato il portiere ederino Placer. Per Ferin soddisfazione grande.

Italia-Jugoslavia alla «Bianchi»

TRIESTE — Sono state modificate alcune date per i prossimi impegni che sosterrà la nazionale italiana di pallanuoto. I due incontri tra le nazionali maggiori e le juniores di Italia e Jugoslavia si terranno a Trieste i prossimi 20 e 21 marzo con il seguente ordine: il primo giorno soltanto le squadre juniores mentre il giorno dopo saranno in vasca alla Bianchi di nuovo gli juniores e a seguire le nazionali maggiori.

Il torneo pre-olimpico che sarà valido come qualificazione per i prossimi Giochi di Los Angeles è stato spostato da Catania a Roma dal 15 al 22 aprile. Saranno presenti diverse nazionali asiatiche, europee e sudamericane.

Il nuoto insegnato nelle scuole

TRIESTE — E' in atto un esperimento, promosso dalla Federazione italiana nuoto e dal ministero della pubblica istruzione, che consiste nel portare il nuoto come insegnamento nelle scuole. Le città interessate sono per il momento Palermo, Roma, Milano e Firenze, ma se i risultati saranno lusinghieri non è escluso che vengano interessate anche altre città della penisola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata pomeriggi liberi offresi zone centro, telef. 639143 pasti. 3389/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata pratica cercasi mattine contributi regolari, telef. 414458.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCA romagnola residente Trieste offresi ristoranti mense altro, telef. 764984. 3423/3

OFFRESI per famiglia esperto in potatura alberi rosai siepi innesti alberi, tel. 299693.

SIGNORA offresi governo casa assistenza persona anziana, tel. 566770. 3373/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI modelle non professioniste per presentazione moda capelli. Presentarsi presso Marchioro via S. Francesco 35.

CERCASI pensionato dinamico per facile lavoro di recapito. Presentarsi dalle 17 alle 19 via Coroneo 39 Publimania. 3443/4

CERCASI ragazza 18.enne patentata Tg. 40-42 per collaborazione in lavoro rappresentanza abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/F 34100 Trieste. 3421/4

PRIMARIA azienda offre stipendio + provvigioni + rimborso spese per lavoro consulenza, telef. 231284, 9-12, 15-18 per appuntamento. 3464/4

SOCIETA' cerca stenodattilografa anni 17-18 qualifica apprendista. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/F 34100 Trieste. 3413/4

SPEDIZIONIERE doganale cercasi. Condizioni vantaggiose. Scrivere Casella Postale n. 17 S.F. 3405/4

UFFICIO ricerche mercato ricerca intervistatori qualificati per indagini mercato. Spedire curriculum: Motivaction Srl largo V Alpini 8, 20145 Milano.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 3168/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti pitture armatura propria, tel. 795275. 3486/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes, tel. 754229. 3064/6

DITTA qualificata assume lavori di restauro tetti guaina, pitture, carte, tessuti, telefonare ore pomeridiane 228228. 3381/6

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli via Imbriani 2, I p., svende cappotti giacconi tailleurs per fine collezione. 3488/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

PIZZI tende tovaglie lenzuola abiti scarpe bigiotteria tessuti, purché antichi, comperiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 3184/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI acquistiamo fino 1950, soprammobili lampade quadri orologi vetri porcellane ceramiche, intere giacenze, contanti eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 3184/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro gioielli antichi argenti orologi rivolgersi La Bottega Orafa via Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 2494/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 2375/12

ACQUISTO oro, e oro monetato realizzo immediato. Oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 2382/12

ORO argento acquistansi a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 3154/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 3315/14

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14, tel. 727069: Rekord diesel, Ascona diesel, Ascona 12, Kadett. 3489/14

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14: Fiat 132, 127, Alfetta 1.6, A 112, Renault 14 TS, Citroen 2 cv, Horizon, Fiesta. 3489/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL: Ritmo 65 CL 5 m 79, Ford 1.3 Ghia 81, 127 900 82, R 14 GTL 80, Giulietta 1.3 78, R 9 GTS 82. Permute garanzia pagamento in 40 rate. Muggia tel. 274275. 3308/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, A 112 Junior, Elegant, 70 HP, Ritmo 60 L, 65 Targa oro, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 128, Rally, Golf GL diesel, BMW 1602, Renault 4, 5 TL, Mini 90 N II serie, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 3476/14

JAGUAR 4200 KJ6 perfettissima 20.000 km vendesi. Visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 3408/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 850 Furgone, A 112 km 65.000 garage, telefonare feriali 796678. 3449/14

VENDESI Fiat 500 1970, ciclomotore Ciao 1978 autofficina, tel. 766718. 3482/14

VENDO Fiat Uno 45 unico proprietario 1983 13.000 km, telefonare ore ufficio 826846. 16/14

VENDO Fiat 500 revisionata del 71 in ottime condizioni, telefonare ore ufficio 826846. 16/14

VENDO ottime 126, 126 Personal, 127 Special, Alfasud, Golf, Mini, tel. 793578. 3468/14

500 650.000, 127 950.000, 128 550.000, Opel Kadett 600.000, revisionate vendo, tel. 793578. 3468/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZA comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 830111, esposizione permanente campers Westfalia, auto caravan Niesmann, carrelli appendice e portaimbarcazioni, ganci traino, tende verande tedesche Brand, roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

PRIVATO vende bellissima casetta prefabbricata da asportare in legno mq 65 prezzo vero affare, tel. 830111 ufficio. 2933/15

ROULOTTE Avian vendita diretta dalla fabbrica. Promozione eccezionale su alcuni modelli. Telefonare 0434/652434. 3/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1-2-3 persone acqua centralizzata riscaldamento con uso cucina e bagno tel. 65951. 3210/17

CERCO studentessa per condividere stanza in appartamento con altra compagna. Tel. 723660. 3451/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTI azienda di livello nazionale recentemente trasferiti a Trieste, comunque non residenti, cercano soluzione abitativa adeguata, centro città o periferia, in appartamenti di piccole o medie dimensioni. Per eventuali offerte pregasi comunicare a casella postale S n. 561. 050037/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI stanza centralissima atrio servizi uso ufficio telefonare 630179 ore pasti. 3148/19

AFFITTASI locale affari 22 mq, uffici 2-3 stanze, immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 3171/19

AMBULATORIO completamente accessoriato affittasi stazione centrale medici non mutuati, Capital tel. 764479. 3470/19

BARCOLA appartamento massimo prestigio in villa con giardino-spiaggia affittasi 1.400.000 mensili 766676. 19/19

CAR 631192 Villa Carsia signorilmente arredata soggiorno salotto cucinino una matrimoniale due singole tre bagni grande giardino e piscina in comune affittasi a non residenti per 30 mesi 750.000. T.A. 106/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento uso ufficio CENTRALISSIMO 5 vani, servizi, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3439/19

MONFALCONE Amministrazione Immobiliare VITTORIA tel. 72320 affitta 3 locali ufficio, mensili 450.000. 141/19

MONFALCONE: appartamento 2 camere ogni confort affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 1/19

STAZIONE 3 bellissime stanze doppio ingresso affittansi uffici tel. 413308. 2817/19

VIA Ginnastica affittansi soffitte accessoriate Capitol tel. 764479. 3470/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza frutta e verdura eventualmente anche muri purché buon avviamento pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

CANARUTTO 69349 alimentari centrale d'angolo, ampie vetrine, magazzino, cedesi. 2618/20

CEDO affittanza locale negozio angolo via Roma con licenza autoforniture tel. 630135. 3457/20

CENTRALISSIMA mini bigiotteria vendo tel. 69203. 3344/20

CERCASI infermiera disposta prendere in gestione ambulatorio iniezioni da avviare. Tel. 764844 mattino. 3469/20

IMMOBILIARE CIVICA vende BAR CENTRALE avviatissimo licenza alcolici superalcoolici telefonare 61712. 3439/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato negozio cicli accessori tab. XIV 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca avviato negozio colori vernici 41807. 1/20

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende avviatissimo frutta verdura centrale 20.000.000 45947. 1/20

RONCHI MINIMARKET tabelle I-VI-VII-XIV con arredamento negozio 20.000.000 GRIMALDI 0481/45283 1000/20

STARANZANO negozio colori vernici tappezzerie tabella XIV con arredamento 30.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

TABELLA multipla casalinghi ferramenta, agraria ecc. vendesi 30.000.000 immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 3171/20

VENDESI caffè-latteria, drogheria, bar-buffet. Ristorante con giardino immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 3171/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento dimensioni medie esclusivamente vista mare. Tratto solo con privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

CERCO da privati camera cucina bagno anche mansarda da ristrutturare tel. 422824. 121/21

CERCO piccola casetta abitabile zona Muggia. S. Dorligo tel. 830707. 3460/21

CONTANTI, esclusi intermediari, coniugi referenziati acquistano casetta in ottime condizioni o appartamento signorile. Richiedesi massima serietà e riservatezza. Indirizzare a Publikompass cassetta 45/E 34100 Trieste. 3050/21

FUNZIONARIO trasferito cerca da privati salone 2-3 stanze signorile con vista tel. 631171. 121/21

IMPRESA cerca da privati appartamenti mansarde piccole-grandi metrature da ristrutturare tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento zona Maddalena 3 stanze, cucina, servizi, confort. Telefonare 946269. 3439/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DONADONI piano IV libero mq 48 tutti i comforts vendesi. Tel. 763640. 3289/22

A.A. WIENNA RESIDENCE S.R.L. costruisce palazzina signorile COLLE DI SAN VITO appartamenti 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze, box auto, consegna ottobre. Cantiere tel. 774698, visite 11-13, 15-17, sabato 11-13. 2926/22

A. ECCARDI vende via Svevo-D'Alviano, recente, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo. Facilitazioni, 732266. 3182/22

A. GRIGNANO Strada Costiera 17, impresa costruttrice dispone ancora appartamenti di mq 75, 103, 117. Visite in cantiere. Per informazioni telefonare 755450. 2905/22

A. IN via Crispi vendesi ufficio di mq 50 appena restaurato. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

A. SISTIANA vendesi appartamento di mq 100 composto: due stanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, box auto. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

AFFARE 55.000.000 118 mq buone condizioni piano basso autometano vende Il Faro 729824. 17/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, mq 85, soleggiato, vista libera. 3474/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo, tinello-cucinino, bistanze, bagno, poggioli. 3474/22

ALPICASA Navali recente perfetto cucinino tinello bicamere bagno poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Severo adatto ufficio-ambulatorio tre vani bagno cantina 733209. 25/22

ALPICASA in villa bifamiliare panoramicissima salone cucina tre camere biservizi mansarda 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi mq 90, 130 zona Stazione centrale vendonsi Capital tel. 764479.

APPARTAMENTI occupati I, II, V piano accessoriati vendonsi tel. 814311. 3320/22

APPARTAMENTO ultimo piano, bistanze, soggiorno, cucinino, biservizi, poggioli, prontingresso vendesi tel. 814311. 3320/22

BELLISSIMO 48.000.000 anche mutuabili cucina bicamere bagno poggioli perfetto stato tel. 64266. 6/22

BIBIONE vista mare, vendesi appartamentino quattro posti letto 31.500.000 dilazionati, senza interessi. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, 0431/43672 aperto festivi. 3/22

BONZANINI appartamento libero Opicina, via Hermada tre camere ampio salone cucina doppi servizi, terrazze box, tel. 631792. 3188/22

BUONARROTI 52 panoramico salone cucina due camere bagno metano 62.000.000 Geom. Sbisà 942494. 3090/22

C. BARRIERA (adiacenze) 65 mq ottime condizioni 42.000.000. PRIMAVERA 767993. 3406/22

C. SANSOVINO salone bistanze cucina biservizi poggiolo 767993 PRIMAVERA. 3406/22

CANARUTTO 69349 vende San Luigi due stanze, soggiorno, cucina abitabile, due sevizi, due poggioli, terrazza, stabile recente. 2618/22

CASA MIA TEL. 68858 vende moderno tranquillo 3 grandi stanze cucina servizi separati poggioli autometano confort. Prezzo interessante perché affittato. Contratto scaduto non rinnovato. 3478/22

CASA MIA TEL. 68858 vende seminuovo 1-2 stanze soggiorno cucina servizi anche panoramici Roiano, Perugino, Valmaura, centrali. 3478/22

CASETTA panoramica 120 mq su tre livelli da ristrutturare 32.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

DUE villette schiera nuovissime, signorili. Duino. Occasionissima 240.000.000. Pomeriggio 61430. 3448/22

GIARIZZOLE appartamento in palazzina anni 3 mq 130, garage, giardino proprio vendo tel. 631793. 3375/22

GRADISCA appartamento condominiale 127 mq, 3 letto, salone, doppi servizi. 0481/81130. 130/22

GRADO monovano recentissimo, arredato, ampia terrazza, vista mare, 947393 mattino. 3153/22

GRIMALDI 040/764952 via dell'Industria libero camera cucina doccia 17.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Madonnina libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Baiamonti libero panoramicissimo soggiorno 2 camere cucinino servizi 2 balconi cantina 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Opicina appartamento libero in casetta di circa 90 mq con cantina box e giardino di 400 mq 125.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piccardi magazzino libero con passo carraio di circa 110 mq 74.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA soleggiato 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore libero S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3439/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI soleggiatissimo 2 stanze, cucina, doppi servizi, vasto poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3339/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3439/22

IMPRESA Str. Fiume 34 tel. 744091 vende primingressi complesso residenziale mutui 15%, dilazioni 12%, eventuali permute, visite festivi mattino, feriali pomeriggio. 6/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso, tutti i comforts, nuovo residence, mutuo, tel. 814311. 3320/22

ININTERMEDIARI Stuparich appartamenti ristrutturati 4 vani ottimo investimento tel. 0432-201440. 33/22

INTERMEDIA 729801 casetta a schiera libera recente Villaggio del Pescatore soggiorno, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, balcone, giardino proprio 78.500.000.

INTERMEDIA 729801 libero recentissimo Rozzol soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina posto auto coperto vista mare 66.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 libero recente piano alto, via Severo, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 78.400.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 libero Rive, da ristrutturare, salone, camera, cameretta, cucina, servizio, poggiolo, soffitta 46.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 libero recente Borgo San Sergio soggiorno, camera, cameretta, cucinotta, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale, autometano 56.000.000. 2/22

LIGNANO Pineta 64.650.000 costruttore vende in ville con piscina villetta a schiera mq 95 giardini, caminetto, soggiorno, cucinino, due bagni, tre camere, pagamento avanzamento lavori. 0431/43672 (possibile mutuo). 3/22

LIGNANO Pineta vendesi ultima villetta a schiera 52.900.000 mq 70 giardino, caminetto, soggiorno, cucinino, bagno, due camere, due terrazze. Pagamento dilazionato. 0431/57002. Eventuale mutuo. 3/22

LIGNANO Sabbiadoro appartamento in villa, due camere, soggiorno, servizi, giardino, arredato vendo 47.000.000 trattabili. 0432/34430. 52/22

LOCALE affari centrale 100 mq liberabile 90.000.000, Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 3171/22

LOCALE 180 mq libero attualmente officina 5 finestre passo carraio adatto molteplici attività vendesi muri visibile via Madonna del Mare 12 ore 15-18. 3408/22

Continua in ultima pagina

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ESTERI

IL PRESIDENTE FALANGISTA ALLE CORDE GIOCA L'ULTIMA CARTA PER TENTARE UN COMPROMESSO

Ora Gemayel è pronto a rinnegare l'accordo sottoscritto con Israele

Marines e italiani ormai accerchiati dalle congiunte milizie druse e sciite

BEIRUT — Il Presidente Amin Gemayel lotta per la sua sopravvivenza politica: incalzato dagli oppositori musulmani, che hanno conseguito l'altro ieri un vistoso successo militare, aprendo un corridoio che collega le loro postazioni sulle montagne attorno alla capitale a quelle sciite nei sobborghi meridionali, egli si vede costretto ad ampie concessioni per salvare la sua presidenza. Più che alle annose richieste di riforme interne, Gemayel sembra in procinto di cedere alla condizione principale posta dal fronte filo-siriano: l'abrogazione del trattato con Israele firmato con la mediazione Usa nel maggio scorso.

Sarà sufficiente questo clamoroso cedimento, peraltro già acontestato dagli ambienti più «duri» del suo stesso partito falangista? Il leader druso Jumblatt ha già fatto sapere di non essere disposto in alcun caso a dialogare con Gemayel o con qualsiasi altro leader falangista, pur ribadendo di non opporsi alla permanenza di un esponente cristiano al vertice dello stato.

Altri settori dell'opposizione musulmana (i sunniti in testa), nonché i cristiani filosiriani e non falangisti (come Frangie) non sembrano altrettanto inflessibili. Ed è su questo «varco» che punta ora Gemayel, alle soglie d'una definitiva disfatta politico-militare.

Radio e stampa libanesi dichiarano prossima una sua «storica decisione», quella — appunto — di abrogare l'accordo con Israele. Prima di giungere a tale passo, Gemayel ha tuttavia voluto assicurazioni dalla Siria e dalle opposizioni libanesi perché queste cooperino con lui a risolvere la crisi del suo paese. Il giornale «An Nahar» afferma che Gemayel è in attesa delle risposte, e che potrà annunciare la sua iniziativa nelle prossime ore.

Martedì scorso i drusi avevano ottenuto una vittoriosa offensiva di sorpresa, dilagando sulle colline, dal corridoio in montagna di cui si erano impadroniti battendo i governativi e congiungendosi all'alleata milizia sciita nella parte occidentale di Beirut.

Il congiungimento delle milizie alleate è avvenuto a un incrocio della strada costiera poco a Sud della base dei marines americani all'aeroporto della capitale e non lontano dall'albergo sulla costa, nel sobborgo di Khaldé, dove tra Israele e Libano era stato firmato l'accordo del 17 maggio sul ritiro delle truppe

«L'accordo — ha detto Jumblatt a Damasco — non ci interessa. Per noi quell'accordo è nato morto. Gemayel forse tenta di salvarsi il collo, ma si è mosso troppo tardi. Per lui non ci sarà misericordia. Noi non intavoleremo alcun colloquio con i falangisti».

A giudizio di Jumblatt, Gemayel dovrebbe essere processato insieme al comandante dell'esercito, gen. Tannous, per aver ordinato il bombardamento degli abitati drusi sui monti del Libano centrale e sui sobborghi meridionali di Beirut, abitata dagli sciiti.

L'«Armée» di Gemayel conserva ormai un solo avamposto sulla montagna, a Suq-el-Gharb, ultima frontiera fra il territorio dei drusi e quello dei cristiani. Gli uomini di Jumblatt e del capo sciita Nadih Derri, già padroni di metà di Beirut, rastrellano la costa per spazzare le ultime sacche di resistenza. Il contingente americano e quello italiano della forza multinazionale sono così circondati.

Da parte sua, Israele vuole che gli Stati Uniti «tengano duro» e usino la loro influenza per impedire l'abrogazione dell'intesa israelo-libanese. Ma l'ambasciatore Usa, Samuel Lewis, pur definendo un «terribile precedente» una rinuncia di Beirut all'accordo raggiunto con Israele, ha invitato ieri i governanti israeliani a non cercare capri espiatori dinnanzi alla fine dei «nostri comuni sogni in Libano».

Diverso è il più autorevole parere del segretario di stato George Shultz, il quale ha tenuto a ribadire, in una dichiarazione improvvisata ai giornalisti di Washington; la validità dell'accordo israelo-libanese, senza il quale lo stato ebraico potrebbe rifiutarsi di ritirare le sue forze.

Marines al largo di Beirut fino all'85?

WASHINGTON — La permanenza sulle navi da guerra al largo di Beirut dei marines del contingente americano della forza multinazionale di pace potrebbe durare per altri 13 mesi, tanti quanti sarebbe comunque durata la loro permanenza a terra in base al mandato approvato dal Congresso degli Stati Uniti.

Lo ha dichiarato ieri il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan parlando con i giornalisti.

La Francia propone: caschi blu a Beirut

NEW YORK — Nel corso di una brevissima riunione di carattere preliminare, tenuta ieri dal consiglio di sicurezza delle nazioni unite sulla crisi libanese, la Francia ha proposto l'invio, nella zona di Beirut, di contingenti dell'Unifil, la forza speciale dell'Onu nel Libano Sud posta da vari anni a garanzia della sicurezza delle varie componenti etniche del Libano.

Nel corso della seduta, di limitato contenuto sostanziale, hanno preso la parola solo il delegato francese e quello sovietico.

Il rappresentante francese, che nei giorni scorsi aveva preso l'iniziativa della convocazione del consiglio, nel proporre lo spostamento a Beirut di alcuni contingenti dell'Unifil, ha fatto presente che la Francia è disposta a mettere a disposizione parte dei suoi uomini membri di tale forza.

Se il consiglio di sicurezza decidesse però di creare una forza «ex-novo» per Beirut, e di escludere da essa le truppe dei paesi membri permanenti dell'organismo, egli ha detto, la Francia acconsentirebbe.

Il delegato francese ha inoltre detto che, se l'Onu dovesse inviare una nuova forza di tutela a Beirut, l'attuale forza multinazionale dovrebbe lasciare il Libano. Ciò varrebbe anche per le unità navali attualmente dislocate nelle acque libanesi.

Nei giorni scorsi, l'Unione Sovietica aveva informato le nazioni unite di essere favorevole ad una forza dell'Onu per Beirut. Ne aveva condizionato, però, la costituzione al completo ritiro sia della forza multinazionale, sia delle navi americane. Gli Stati Uniti avevano subito segnalato la propria contrarietà soprattutto a quest'ultima richiesta.

Secondo le previsioni di molti esperti, il dibattito iniziato ieri dovrebbe trascinarsi per vari giorni. Numerosi paesi, fra cui l'Italia, sono iscritti a parlare. L'interesse generale sembra essere in questo momento quello di prender tempo.

NUOVA ESCALATION NEL «CONFLITTO DEI POVERI» INNESCATO DAL PETROLIO

Gli aerei iraniani all'attacco Colpita la periferia di Bagdad

Il Presidente Khamenei: «È una rappresaglia per i bombardamenti iracheni sulle città»

NICOSIA — L'agenzia ufficiale di Teheran «Irna» ha dato notizia ieri di incursioni aeree iraniane alla periferia di Bagdad e contro la città di Baaqubah, 50 chilometri dalla capitale irachena. L'annuncio è venuto a meno di 24 ore dall'avvertimento del Presidente iraniano Ali Khamenei, secondo cui Teheran avrebbe esteso le sue azioni di rappresaglia a tutte le città irachene se Bagdad non avesse messo termine ai suoi attacchi.

La minaccia di Khamenei era coincisa con l'annuncio ufficiale iracheno della cessazione di tutte le incursioni di rappresaglia per sette giorni a partire dal mezzogiorno di martedì in risposta a un appello del leader dell'opposizione iraniana in esilio Massoud Rajavi.

L'Iran ha motivato le incursioni come «rappresaglia per i falliti attacchi iracheni contro Ilam e Khorramabad». «Possano coloro che si pentono di aver lanciato l'aggressione alla Repubblica islamica iraniana, pentirsi anche di aver attaccato per primi città e centri non militari», ha detto l'«Irna».

Secondo l'agenzia iraniana, 57 morti e 400 feriti sono stati il bilancio delle incursioni aeree irachene di martedì contro le città di Ilam, Gilan-e-Gharb e Islamabad-e-Gharb. Il bilancio delle vittime iraniane dei bombardamenti iracheni da sabato scorso, secondo l'«Irna», è così salito a 161 morti e 721 feriti.

Contemporaneamente, radio Bagdad ha annunciato che 29 persone sono rimaste uccise e 126 ferite nelle incursioni iraniane contro le città di Bassora, Khanaquin, Mandali.

Nelle grinfie di Khomeini

GINEVRA — Più di trentamila esecuzioni sommarie ed oltre 100 mila prigionieri politici che nelle prigioni soffrono le torture più spaventose. E' la situazione nell'Iran di Khomeini, descritta a Ginevra da quattro persone fuggite recentemente dal paese e che, in un incontro con i giornalisti, hanno mostrato i segni sulla loro carne dell'inumano trattamento subito ad opera dei «guardiani della rivoluzione».

Testimonianze venute in appoggio ad un voluminoso documento che la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo ha presentato alla 40.a conferenza nelle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo, attualmente in corso al Palazzo delle Nazioni.

In Iran «basta leggere un giornale dell'opposizione per essere fucilato, anche all'età di 12 anni», ha detto un commerciante di 58 anni, Hassan Jabar Zareh, rimasto per due anni e mezzo nella prigione di Isfahan.

Zareh non ha potuto trattenere le lacrime e i singhiozzi nel riferire le sue terrificanti esperienze: un figlio fucilato dopo essere rimasto appeso una settimana legato per le mani, la moglie impazzita per il dolore e a lui torture di ogni tipo.

PER MODERNIZZARE L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA ALL'EST

Prosegue la distensione intertedesca: un'intesa tra la Volkswagen e la Rdt

BONN — La Volkswagen è pronta a aiutare l'industria automobilistica della Germania comunista: il progetto di modernizzazione è considerato da Bonn di valore politico per i rapporti fra i due stati tedeschi.

Il gigante dell'auto della Repubblica federale, la settimana scorsa ha annunciato un accordo di base con Berlino Est: in base ad esso, la Repubblica democratica tedesca produrrà due tipi dei suoi motori per auto, per un valore di circa 600 milioni di marchi, sui 360 miliardi di lire.

Per la «Vw», sorta quasi mezzo secolo fa, e divenuta locomotiva del miracolo economico nella Rfg del dopoguerra, sarebbe il primo accordo del genere con un paese del blocco sovietico; i governi di Bonn e dello stato della Bassa Sassonia posseggono, Ciascuno, il 20 per cento della Vw.

Il portavoce della società, Ortwin Witzel, dice: «Penso che le due parti raggiungano un accordo finale per l'estate».

«Consideriamo il progetto un segno che la Rdt è tuttora interessata a tenere buoni rapporti con noi», dice Volker Franzen, portavoce del ministero dell'economia. Fonti dell'industria dicono che il patto fornirà prova concreta che i legami commerciali fra Bonn e Pankow non sono stati danneggiati dall'accresciuta tensione Est-Ovest, né dalla decisione, presa nell'83 dalla Rfg, di installare sul suo territorio i nuovi missili statunitensi a medio raggio. La Rfg è di gran lunga il massimo partner commerciale occidentale della Rdt.

Eppure, Berlino Est ha dato parecchi grossi contratti dell'industria automobilistica a società non della Rfg. L'ultimo, del valore di 200 milioni di marchi (sui 120 miliardi di lire) è stato firmato in gennaio con le francesi Renault e Citroen. Funzionari del governo di Bonn esortano a non sopravalutare l'importanza politica della decisione della Rdt verso la Vw.

Sottolineano poi che essa riflette soprattutto considerazioni economiche, come la lunga tradizione di legami commerciali fra la Volkswagen e Berlino Est, e il fatto che la Vw ha fatto un'offerta migliore rispetto alle concorrenti: «I fattori politici sono secondari. La Germania Est guarda sempre al sodo, ai vantaggi economici sugli accordi che firma. Non fa regali. Ma di certo ha digrignato i denti per le implicazioni politiche di aver scelto la Vw».

Tanto interesse per l'importanza politica di tale accordo è stato alimentato dalle persistenti voci secondo cui la Rdt cerca di ottenere dalla Rfg un grosso credito, oltre al mutuo bancario per un miliardo di marchi (600 miliardi di lire), approvato da Bonn la scorsa estate.

Ma il portavoce del ministero, Franzen, ribadisce le smentite: il governo non ha avuto altre richieste di soldi, né ufficiali né informali, da Berlino Est.

Bonn, quale prezzo per ulteriori crediti, ha chiesto il miglioramento della «attenzione verso i diritti umani da parte della Rdt». Politica a parte, dicono fonti dell'industria, il patto darà benefici economici a ambo le parti.

In base all'accordo, destinato a restare in vigore fino al 1993, la Vw venderà alla Rdt una fabbrica di motori e le licenze per venderli nella stessa Rdt. Le consegnerà «una tantum» 2000 camion appena firmato l'accordo definitivo, e poi dal 1988 al 1993 gliene fornirà altri 2300 l'anno.

L'allarme di Thorn: «La Comunità va governata»

STRASBURGO — «Un nuovo fallimento del consiglio europeo farebbe entrare la Comunità in un processo di autodistruzione travolgendo le principali conquiste europee degli ultimi venticinque anni»: lo ha affermato ieri a Strasburgo davanti all'Europarlamento, il presidente della commissione Cee Gaston Thorn.

Nel tradizionale discorso programmatico per l'anno in corso, pronunciato all'Europarlamento, Thorn ha duramente criticato, inoltre, «l'incapacità di decidere» del consiglio Cee, che costituisce — ha detto — «la tara principale della comunità».

«L'Europa ha un immenso bisogno, di essere governata — ha aggiunto — ma attualmente non lo è. La commissione propone, il parlamento preme, ma nessuno decide». Da qui — secondo Thorn — deriva «l'incapacità della Comunità ad adattarsi ai cambiamenti e a raccogliere le nuove sfide della storia».

CHIESTO ALL'OPEC L'AUMENTO DELLA QUOTA DI PRODUZIONE

A secco le casse della Nigeria Lagos vuole estrarre più greggio

LAGOS — Il Presidente nigeriano gen. Mohammed Buhari, ha dichiarato alla stampa estera accreditata a Lagos che il regime civile dell'ex presidente Shehu Shagari ha accumulato in quattro anni un debito estero di 30 miliardi di dollari.

Il nuovo capo dello stato nigeriano garantisce peraltro che il governo militare, salito al potere con il colpo di stato di San Silvestro, accetta la responsabilità di questo ingente debito e chiede soltanto ai paesi e alle istituzioni creditrici un periodo di mora. Buhari ha precisato che gli uomini d'affari nigeriani e gli uomini politici ritenuti «colpevoli di reati economici e di corruzione» saranno deferiti ai tribunali militari e che la giunta chiederà l'estradizione di tutti i responsabili del vecchio regime rifugiati all'estero.

Il Capo dello Stato ha riaffermato che la preoccupazione prioritaria del governo è il risanamento dell'economia e che non è stato deciso nulla circa l'eventualità di un ritorno al regime civile.

Il generale attribuisce l'intera responsabilità della gravissima crisi economica in cui versa il paese all'inettitudine dei civili durante quattro anni del regime Shagari, che non sono riusciti a far funzionare le industrie e a rifornirle di materie prime e di pezzi di ricambio, provocando, di conseguenza, non solo l'arresto della produzione ma anche licenziamenti in massa di lavoratori.

Buhari ribadisce poi che, nel 1979, il debito estero nigeriano lasciato dai militari ai civili era di soli tre miliardi di naira (1 naira = 2.000 lire) mentre, nel 1983, era salito a 25,02 miliardi di naira.

In questa situazione Buhari, che ammette di trovarsi in presenza ad un erario vuoto e di non avere il denaro per rimborsare subito i creditori, non esclude l'eventualità di una svalutazione della naira, qualora lo esigesse il Fondo monetario internazionale — come è avvenuto nello Zaire — per la concessione di un prestito adeguato.

Nel contempo — indica il presidente — la nuova giunta militare sta cercando di convincere l'Opec ad autorizzare l'aumento della quota di produzione petrolifera nigeriana. «Siamo in condizioni di portare la nostra produzione di greggio a un milione di barili al giorno — ha precisato ».

Per quanto riguarda la politica estera, il generale Buhari ha indicato di aver invitato il presidente dell'Organizzazione dell'unità africana, l'etiopico Mengistu, a riprendere i tentativi di mediazione nel conflitto ciadiano.

MENTRE GRECI E BULGARI PREMONO

Atene: i turchi contrari alla denuclearizzazione

ATENE — La riunione della conferenza di esperti dei paesi balcanici, in corso da lunedì ad Atene è stata interamente dedicata alla discussione di proposte e di misure per rafforzare il clima di sicurezza, di fiducia e di cooperazione nei Balcani.

Sono state, tra le altre, avanzate proposte relative alla adozione di un linguaggio uniforme per gli elaboratori elettronici e le banche dei dati, proposte per la cooperazione contro il contrabbando, per la protezione dell'ambiente e per la lotta contro le malattie degli animali.

Anche se della denuclearizzazione della regione si dovrebbe parlare domani, ultimo giorno della conferenza, la discussione di ieri ha già offerto lo spunto ai primi accenni al disarmo nucleare.

Secondo informazioni di fonte diplomatica, gli schieramenti delineatisi finora confermano posizioni già note: Bulgaria e Grecia su posizioni identiche, favorevoli alla denuclearizzazione regionale balcanica; Jugoslavia e Romania anch'esse favorevoli, ma con differenza di sfumature, e la Turchia nettamente contraria, con l'argomento che le armi sono il risultato e non la causa della crisi e che eliminarle, senza eliminare le cause della tensione, non avrebbe senso.

I turchi hanno ribadito, inoltre, che il disarmo regionale creerebbe un vuoto pericoloso.

Si apprende nel frattempo che, con una lettera dattiloscritta ricevuta dal quotidiano filogovernativo ateniese «Eleftherotypia», un'organizzazione di estrema destra chiamata «Spartiates '84» (Spartani '84), il cui nome compare per la prima volta, ha rivendicato la responsabilità di tre attentati dinamitardi compiuti nella notte fra l'8 e il 9 febbraio nella capitale ellenica.

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Olimpia Leeb ved. Ronca

Addolorati lo annunciano il figlio LUCIANO, la nuora, le nipoti, la sorella MERY, il fratello ATTILIO e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento alla dottoressa GUALDANI.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipa vivamente al lutto la famiglia BASSOTTI.

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Il 14 febbraio è spirata serenamente

Ernesta Markusa ved. Paoli

Ne danno il triste annuncio la sorella TERESINA, i nipoti TEIA, SACCHI, STRANGES e parenti tutti.
Un sentito grazie alla signora VIVIANI.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Dopo una serena esistenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Colautti

di anni 84

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissima moglie GINA, le sorelle MARIA e CANDIDA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Merate il giorno 16 febbraio alle ore 15.

Trieste - Monfalcone, 16 febbraio 1984

---

†

Il giorno 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Edi Coslovich

Ne danno il triste annuncio la nonna, i fratelli GIORGIO, STELIO con la moglie RENZA e la nipotina TAMARA.
I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per San Giuseppe della Chiusa.

Log, 16 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Zingaretti

Ne danno il triste annuncio i figli TEA ed ENNIO con i nipoti GIORGIO e CARMEN.
I funerali seguiranno venerdì 17 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Si è spenta improvvisamente e serenamente

Alda Cristiana Vidi

Nel ricordo della Sua affettuosa bontà, desolati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il fratello CRISTIANO MOJE con la moglie DOREEN e con la figlia DOROTHY, i cognati, i nipoti e pronipoti.

Un grazie particolare vada ai medici e al personale tutto della Clinica Ortopedica e della III Medica.

Le esequie si svolgeranno domani 17 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 febbraio 1984

Ciao

zia Baba

— LINDA ed ELENA.

Trieste, 16 febbraio 1984

Prendono parte al lutto: CARLA, CLAUDIO con BETTY, LUISA.

Trieste, 16 febbraio 1984

La DISTILLERIE STOCK S.p.A. partecipa al doloroso lutto che ha colpito il dott. GIUSEPPE VIDI, membro del Collegio sindacale per la perdita della moglie, signora

Alda Vidi

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano profondamente addolorati al grave lutto che ha colpito PINO per la dipartita della carissima indimenticabile

Alda

gli amici di sempre IRMA e GIORDANO CALLEGARI.

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— AUGUSTO e ROMANA NORDIO.

Trieste, 16 febbraio 1984

Prendono parte al lutto:
— LAURA e FABIO MARCO

Trieste, 16 febbraio 1984

Si associano al lutto:
— CLAUDIA e PAOLO BRUNO

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— LIDA CALLEGARI
— ADRIANA e GIANFRANCO COCCIA
— KITTY e GIAMPAOLO GEI

Trieste, 16 febbraio 1984

Si associano al lutto:
— LUCIANO, LEA, PAOLO, MARZIA e GIORGIO DAVANZO.

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie: CHICCO, ROSATI, SCHULZE, SEGATTI, VALES e VISINTIN

Trieste, 16 febbraio 1984

Profondamente addolorati LIDIA e ROMANO CERLENIZZA partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico PINO VIDI per la perdita della cara

Alda

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipa al lutto:
— ISIDORO MARASS

Trieste, 16 febbraio 1984

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Federazione provinciale combattenti e reduci partecipano commossi al lutto del consigliere dott. PINO VIDI per la scomparsa della moglie signora

Alda

Trieste, 16 febbraio 1984

ERMANNO e NERINA SONZIO partecipano al grave lutto.

Trieste, 16 febbraio 1984

L'ANCR, Istituto di Vigilanza S.r.l. partecipa al grave lutto del Presidente del Collegio Sindacale dott. PINO VIDI per la scomparsa della moglie signora

Alda

Trieste, 16 febbraio 1984

La Lega Nazionale e l'Istituto del Nastro Azzurro prendono parte al lutto del proprio Presidente il Collegio dei Sindaci comm. dott. GIUSEPPE VIDI.

Trieste, 16 febbraio 1984

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori commercialisti di Trieste partecipa al dolore del collega dott. GIUSEPPE VIDI per la perdita della moglie.

Trieste, 16 febbraio 1984

LIDIA e SERGIO NASSIGUERRA partecipano al lutto dell'amico GIUSEPPE VIDI.

Trieste, 16 febbraio 1984

La STOCK S.p.A. prende parte con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. GIUSEPPE VIDI, membro del Collegio sindacale, per la scomparsa della consorte, signora

Alda Vidi

Trieste, 16 febbraio 1984

Il SERRA CLUB partecipa al lutto che ha colpito il carissimo consocio dott. GIUSEPPE VIDI.

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Si è spento serenamente

Rocco Marciano

Direttore di macchina a riposo
Medaglia d'oro di lunga navig.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie MENA, le figlie MARIELLA, LUCIANA e DORINA con i mariti BRUNO, NINO e SERGIO, le adorate nipoti CRISTINA col marito DIEGO, NICOLETTA e LORELLA, la sorella GINA, la cognata SANTA con i nipoti tutti.
Si ringraziano sentitamente il prof. SERGIO BABICH, il dott. PIERPAOLO BABICH, il dott. STOCCHELLI ed il personale tutto del Santorio.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

Si unisce al lutto:
— Famiglie MAIOLE e LAFRATTA

Trieste, 16 febbraio 1984

Con profondo dolore partecipano alla perdita del fratello:
— GUERRINO e famiglia e ANGELA

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— la sorella GUERRINA con la figlia

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Il giorno 14 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dina Vouk in Meyer

Ne danno il doloroso annuncio il marito FERNANDO, il figlio CLAUDIO e la nuora PAOLA.
I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano al lutto GIANNI ed ELISABETTA.

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano al lutto i dipendenti del negozio Godina di via Oriani.

Trieste, 16 febbraio 1984

Si associano al lutto gli inquilini dello stabile di via Piccardi 51.

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Silvano Fragiacomo

pensionato Acegat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli MIRELLA ed ENNIO, il genero CARLO, i nipoti MARINA, LUCIANO e ALESSANDRO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 febbraio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipa al lutto:
— Famiglia VATTA

Trieste, 16 febbraio 1984

Prendono parte al lutto con profondo dolore:
— i nipoti SALVINO e ORNELLA con SARAH e RAFFAELLA
— famiglia MONTANELLI

Trieste, 16 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di simpatia ricevute, ringraziamo i Condomini di Via Galilei 6 e le care persone che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Elisabetta Sumej ved. De Matthaeis

I figli

Trieste, 16 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Regina Verardo ved. Valle

ringrazia quanti, in vario modo, hanno partecipato al suo grave lutto.

Trieste, 16 febbraio 1984

Primo anniversario della scomparsa di

Natale Possega

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 febbraio 1984

I ANNIVERSARIO

Giovanna Tentor

Un ricordo, una preghiera.
I nipoti, la cognata

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Il 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Röhrich

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio RAIMONDO, la nuora LIDIA, le nipoti ELENA con il marito ENRICO, CATERINA e LUISA, i fratelli ARMANDO, VITTORIO, IOLANDA e REDENTO, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora MARIA per la lunga e familiare assistenza prestata allo scomparso.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici ed al personale paramedico della 1.a Chirurgica.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 17 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GIORDANO e CORRADO RODDA
— PICCIOLA e ABRAMI
— AGUZZI
— CERGNUL

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Il giorno 15 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Baggio in Lenarduzzi

Lo annunciano con profondo dolore il marito ERMANNO, il figlio SAVERIO, la nuora MARIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli affezionati nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

Sono vicini a SAVERIO per la perdita della cara mamma, SILVANA, GIAMPAOLO, ALESSANDRO BELLEMO.

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cisco ved. Nicolussi

di 93 anni

Addolorati lo annunciano le nipoti e la cara NIDIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 17 corrente, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di Roiano, ove la cara Salma giungerà proveniente dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Trieste, 16 febbraio 1984

Partecipano al lutto PAOLO, EMILIA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1984

La famiglia del dott. BUBNICH partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 16 febbraio 1984

---

†

Il cap. EMILIO LEONARDI comunica agli amici e colleghi l'immatura perdita del

CAP.

Giuseppe Gagliani

avvenuta a Verona il 14 febbraio 1984

Trieste, 16 febbraio 1984

III ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Mario Zoldan

La moglie Lo ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto.

Trieste, 16 febbraio 1984

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Luigia Lanza ved. Ciriello

apparsa ieri si doveva leggere venerdì 17 e non lunedì.

Trieste, 16 febbraio 1984

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Anna Degrassi ved. Chicco

si svolgeranno domani venerdì 17 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

MANSARDA 28.500.000 90 mq 5 vani vende Il Faro 729824. 17/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Cervignano lotti terreno prontamente edificabili dai 10.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende periferia case rustiche da riattare terreno 500 mq 45947. 1/22

MONFALCONE Amm.ne IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, appartamenti 1, 2, 3, letto da 40.000.000 in poi. Telefono 72320 ore 10-12, 16-18. 00100/22

MONFALCONE Amministrazione Immobiliare VITTORIA tel. 72320 vende appartamento 2 letto, 42.000.000. 142/22

MONFALCONE RECENTE LIBERO cucinino, soggiorno, 1 camera, bagno, ripostiglio, terrazze, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV APRILE libero 2 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio terrazze. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE VIA GARIBALDI 2 camere cucinino soggiorno bagno da rimodernare 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/2

MONFALCONE via Mazzini vendesi casa con negozio e appartamento libero 150 mq Leone Paoletti tel. 471401. 86/22

OCCASIONE soffitta camera cucina gabinetto libera vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Toti 2, ore 15-17 IV. 3485/22

OPICINA due stanze cucina più mansarda vendesi primo ingresso. Telefonare 227237-775735. 3454/22

OPICINA via Biancospino 28/1 in elegante palazzina impresa vende ultimo prestigioso alloggio salone trecamere ampie terrazze box comfort extra. Tel. pomeriggi 422660. 3304/22

PALESTRINA vendesi due stanze uso ambulatorio/ufficio casa recente 766676. 19/22

PANORAMICO recente luminoso 80 mq salone, 2 stanze, cucinetta arredata, ripostiglio, poggiolo, bagno, cantina, posto macchina coperto. V. Brigata Casale privato vende libero 59+19 mutuo tel. 773158 dopo 17. 3461/22

PRIVATO vende appartamento adiacente Ospedale maggiore mq 55 riscaldamento autonomo tel. 213163. 3019/22

QUADRIFOGLIO TOR SAN LORENZO completamente rinnovato cucina soggiorno matrimoniale bagno 42.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GATTERI spazioso cucina saloncino camera cameretta servizi poggiolo 49.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO viale MIRAMARE molto luminoso cucina, matrimoniale, 2 camerette, bagno, 45.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA signorilissimo vista mare cucina splendido salone 3 stanze servizi terrazze cantina box. 630175. 12/22

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO

QUADRIFOGLIO SAN MARCO abitabile subito cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio 39.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIUSEPPE casetta 240 mq con 300 mq giardino accesso macchina 128.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA recente perfetto cucina soggiorno matrimoniale servizi terrazzo 42.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROTONDA BOSCHETTO bellissimo III piano tinello cucinino matrimoniale cameretta servizi terrazza 51.000.000. 630175. 12/22

QUATTRO stanze cucina doppi servizi tutte comodità 95.000.000, trattabili. Immobiliare Boschetto, 55232, pomeriggio. 3171/22

RABINO 762081. Libera casetta Basovizza terreno edificabile con progetto approvato per una casa con giardinetto. Visibile presso nostri uffici, via Coroneo 33. 14/22

RABINO 762081. Libero San Giacomo camera cucina servizio, 17.500.000. 14/22

RABINO 762081. Marina libero camera cameretta cucina servizio ripostiglio, 33.500.000. 14/22

RABINO 762081. Giuliani libero soggiorno 3 camere cucina servizi, 28.500.000. 14/22

RABINO 762081. Borgo Teresiano libero 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio, 67.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero via Vittoria camera cucina servizio ripostiglio, 20.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio, 47.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Lazzaro soggiorno 2 camere cucina bagno terrazza ripostiglio, 67.000.000. 14/22

RABINO 762081. San Giacomo libero rimesso a nuovo camera cucina bagno, 27.000.000. 14/22

RABINO 762081. San Vito libero soggiorno camera cameretta cucinotto bagno cantina, 53.500.000. 14/22

RIVE fronte mare vendesi appartamento libero 180 mq cinque stanze stanzetta cucina due servizi I piano adatto anche uffici. 766676. 19/

RIVIERA vende attico Grado 3 stanze servizi terrazze garage 115 milioni. Tel. 224426. 3450/22

RIVIERA vende prontentrata Duino seminuovo 90 mq; altro Venier 50 mq 30 milioni trattabili. Tel. 224426. 3450/22

RONCHETO appartamento perfettamente rifinito soggiorno cucinino due stanze servizi. 947393, mattino. 3153/22

S.IM.I. 772629. PANORAMICO, ottime condizioni piano alto ascensore, soggiorno 2 stanze cucinotto ripostiglio servizio 2 balconi, ingresso. Lire 40.000.000. 3481/22

S.IM.I. 772629. A SOLO 24.000.000. Due magazzini liberi adiacenti zona S. Giacomo per totali 50 mq circa. Ingressi indipendenti. 3481/22

S.IM.I. 772629. LOCCHI (via) appartamento libero con mansarda panoramico salone 4 letto cucina abitabile 2 servizi 2 balconi ripostiglio cantina. Prezzo affare. 3481/22

S.IM.I. 772629. FRANCA (via) in stabile recente appartamento libero piano alto. Ascensore. Soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. 59.000.000. 3481/22

S.IM.I. 772629. OSPEDALE (zona) in ottimo stabile appartamento libero di soggiorno 2 letto cucinotto 2 servizi ingresso 2 balconi, 65.000.000. 3481/22

STIAMO costruendo appartamenti soleggiatissimi: dal salone cinque stanze al monovano, Lire 900.000 mq. Servola, 61430, pomeriggio. 3448/22

TERRENO Punta Sottile, Lazzaretto edificabile fine turistico vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/E, 34100 Trieste. 3054/22

VENDESI terreno inedificabile a S. Barbara, vista sul golfo, prezzo interessante. Tel. 830707. 3460/22

VENDITA box prontingresso luce acqua, prezzi interessanti. Tel. 814311. 3320/22

VIALE Sanzio 70 mq tutte comodità VI ultimo piano, 55232, pomeriggio. 3171/22

VICOLO Scaglioni privato vende appartamento in palazzina signorile. Tel. 773587. 3202/22

ZONA Burlo vendesi con mutuo agevolato recentissimo salone due stanze cucina bagno poggiolo autometano garage, 766676. 19/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni zona Marina. 766676. 19/22

21.000.000 Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento vendesi occupato minimo contanti, 8.000.000. 766676. 19/22

22.000.000 vendesi occupato zona Conti appartamento soleggiatissimo due stanze stanzetta servizi minimo contanti, 7.000.000. 766676. 19/22

28.000.000 zona Marina due appartamenti attigui 60 mq ciascuno uno libero uno occupato vendesi minimo contanti, 10.000.000. 766676. 19/22

32.000.000 panoramicissimo ultimo piano ottimo appartamentino. Soncini, Quercia 61430, pomeriggio. 3448/22

38.000.000 due stanze cucina autometano soleggiato giardino pubblico, 55232, pomeriggio. 3171/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cane Collie (Lassie) paraggi Rosmini-Campi Elisi, mancia rinvenitore. Telefonare 771803. 3345/24

27 Diversi

ALEPH chiromanzia astrologia occultismo. Quando magia è serietà. Riceve a Udine telefonare 0432-481050. 36/27

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia Albergo Transalpina 0481-84008, giovedì Monfalcone Hotel Excelsior 0481-72893. 132/27

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefonare 0422-911049. 15/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje esclu-so giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.